IL PICCOLO

Anno 112 / numero 200 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Venerdì 27 agosto 1993

OCCUPAZIONE: LE INDICAZIONI USCITE DALLA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

Nuovi posti, senza allarme

Il governo è intenzionato a utilizzare soprattutto i fondi stanziati per opere non ancora realizzate

«Ossigeno» dai treni e dalle autostrade

ROMA - L'emergenza occupazione non deve inficiare la politica di rigore: nente stanziamenti straordinari ma miglior utilizzo delle risorse. Il governo renderà subito disponibili circa 10 mila miliardi, di cui 3.700 nel Mezzogiorno. Si tratta di fondi già in bilancio per il '93, che consentiranno di avviare opere pubbliche già previste e mai decollate. Il governo decide di non farsi prendere dalla psicosi dell'allarme collettivo e, pur riconoscendo la gravità del problema, di non venir meno alla sua politica di controllo del deficit. Si tratta di attivare tutte le risorse non utilizzate semplificando le procedure delle leggi e costituendo presso la presidenza del Consiglio una struttura di monitoraggio che accerti i risultati attesi e l'occupazione prevista. Si interverrà anche nell'ambito della prossima Finanziaria.

Merloni: «Non c'è spazio per interventi straordinari»

Dall'incontro interministeriale a Palazzo Chigi sono emerse alcune indicazioni. Come previsto, il governo intende riprendere il filo dell'alta velocità ferroviaria. Il ministro dei Trasporti Raffaele Costa ha confermato che entro l'anno si potranno aprire i primi cantieri sulla tratta Roma-Napoli (50.000 posti di lavoro). Per l'alta velocità ci saranno stanziamenti nella prossima legge finanziaria: 2.500 miliardi che si vanno ad aggiungere ai 2.750 già stanziati e non ancora utilizzati. Ma anche le Le Ferrovie ordinarie beneficieranno di nuovi fondi: 5.000 miliardi da utilizzare nel '94. L'operazione potrà scattare già nelle prossime settimane..

Ci si muoverà anche sulle autostrade. Sono pronti oltre 7.500 miliardi per la variante del valico appenninico dell'Autosole tra Firenze e Bologna; per il raddoppio della Torino-Savona; per l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria. L'avvio dei lavori potrà creare circa 15 mila posti.

Sul mercato del lavoro, la crisi verrà affrontata attraverso gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e prepensionamenti) previsti. «Non c'è spazio - ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici Merloni - per provvedimenti straordinari». Dalla prossima settimana incontri con sindacati e imprenditori.

A pagina 2

DELUSIONE SUI MERCATI: MARCO ALL'ATTACCO

Invariati i tassi tedeschi Balladur incontra Kohl

BONN - La decisione della Bundesbank di non abbassare il tasso di sconto e il tasso lombard ha deluso le aspettative dei mercati finanziari che hanno inizialmente reagito negativamente. Il marco è immediatamente partito all'attacco, ma a pagare lo scotto del mancato calo del tasso di sconto in Germania è stato il dollaro che si è indebolito contro tutte le altre monete ad eccezione dello yen. Un taglio dei tassi tedeschi viene ritenuto comunque irrinunciabile e difficilmente procrastinabile. E' già cominciata l'attesa per laprossima riunione della Bundesbank in programma per il 9 settembre. La notizia che la Bundesbank aveva deciso di lasciare invariato il tasso di sconto è stata accolta con grande riserbo dal primo ministro francese Edouard Balladur, che a Bonn ha incontrato Kohl (eccoli nella foto). I due hanno riaffermato la solidità dell'asse franco-tedesco.

In Economia

ANDREATTA E PETERLE'

Tra Italia e Slovenia piena collaborazione Ma sulle minoranze «occorre pazienza»

Dall'inviato
Paolo Rumiz

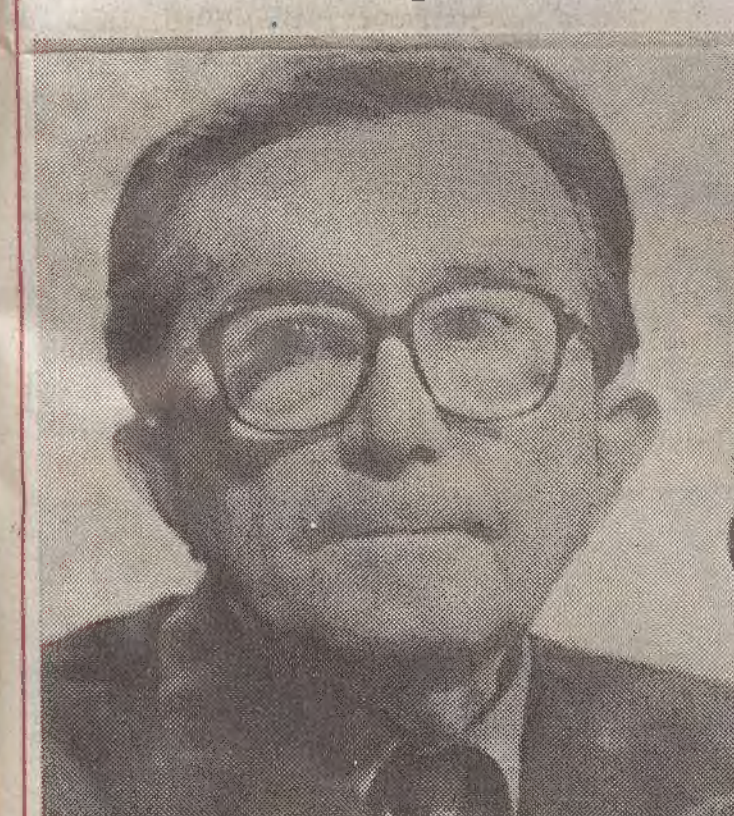
BLED - In una Slovenia sempre più bavarese i ministri degli Esteri italiano e sloveno, Andreatta e Peterlé, hanno recitato un copione da idillio. La frontiera italo-slovena non è a rischio, hanno detto. Hanno ricordato come anzi fra i governi vi sarà d'ora in avanti una comunicazione ancora più stretta, specie per sorvegliare il traffico di tecnologia bellica e droga.

Collaborazione dunque, ma vigilata, specie sul tema delle minoranze. «Il tema delle minoranze - ha detto Andreatta - richiede una grande pazienza. Occorre lavorare molto per superare certe reciproche diffidenze». Sul possibile ritorno di italiani alle vecchie case, Andreatta ha fatto capire che un Paese che bussa all'Europa non può condizionare il diritto di proprietà alla cittadinanza. Quanto alla tutela della minoranza italiana in un'Istria divisa in due, Peterlé ha auspicato una protezione il più possibile globale. Ma ha ribadito che l'Istria come realtà politica a sé non è nemmeno concepibile.

Una schiarita si dovrebbe avere il 22 settembre, quando le commissioni miste torneranno a riunirsi. Ha fretta la Slovenia di servirsi dell'Italia per entrare nella Cee e nel sistema di difesa continentale. E ha fretta l'Italia di usare la Slovenia come ponte stradale-ferroviario verso il Mar Nero e di decentrare la propria produzione verso un'area a più basso costo del lavoro. Ottimi propositi, su cui grava l'ombra della crisi politico-economica italiana e di quella slovena.

A pagina 7

OVAZIONI DAI «CIELLINI»

Andreotti a Rimini La contestazione non va inquadrata

RIMINI - Giulio Andreotti entra al Meeting di Comunione e Liberazione tra gli applausi, esce tra le ovazioni e i cori: «Giulio, Giulio!». Il presidente del Movimento popolare, Giancarlo Cesana, lo difende a spada tratta. Sul senatore gravano pesanti accuse di connivenza con la mafia e di complicità nell'omicidio Pecorelli? Al Meeting non se ne parla. Anzi, si punta il dito contro i giudici. «Se io continuassi a istituire procedimenti con le mani pulite e poi vedessi che non sfociano nei processi veri e propri, comincerei a sentirmi le mani un po' più sporche», dichiara il portavoce del Meeting, Robi Ronza. E' un'accusa? «Solo un invito a fare i processi», sostiene Ronza.

Doveva essere una presenza scomoda, quella del senatore a vita al Meeting di Cl. Scomodo, invece, alla fine sembra essere risultato solo l'operatore della Rai aggredito dal servizio d'ordine: voleva riprendere lo sconosciuto che stava urlando insulti verso Andreotti. Chi ha cercato di soccorrerlo è stato spintonato e apostrofato con frasi del tipo: «Giornalisti mafiòsi». Evidentemente al Meeting il dissenso non può essere registrato.

A pagina 4

L'AVVISO PER STEFANINI : «SCARICABARILE» ALLA PROCURA DI MILANO

Tangentopoli, aria di condono

Bossi è ora favorevole: «I giudici come la Lega: attacco a Dc e Psi, e poi al Pds»

MILANO - Bossi dice sì ad un condono per Tangentopoli. La Dc è invece contraria. E' subito polemica sulla proposta rilanciata a un anno di distanza dal sostituto procuratore di Milano Gherardo Colombo. «I tempi sono maturi per una soluzione», ha detto il segretario della Lega Nord Umberto Bossi, dicendosi favorevole al condono. I giudici sono come la Lega: attacco al centro del sistema, Dc e Psi, e poi contro il Pds: «Un progetto che assomiglia maledettamente al nostro progetto politico».

Proseguono intanto le polemiche sull'avviso di garanzia per tangenti al segretario amministrativo del Pds Marcello Stefanini. E non solo a livello politico. Alla procura di Milano ora si gioca allo scaricabarile. Il procuratore Gerardo D'Ambrosio ha preso le distanze dal sostituto Tiziana Parenti che ha inviato l'avviso. D'Ambrosio ha detto che il problema delle prove è serio ma non sempre si trovano. Il riferimento alla capacità di trovare le prove della colpevolezza degli indagati era, palesemente, per il sostituto Tiziana Parenti. Come se non bastasse, a chi gli faceva notare che Stefanini nei mesi scorsi aveva chiesto di essere sentito dal pm Parenti per spiegare la sua posizione, D'Ambrosio ha risposto: «E io che ci posso fare se la Parenti non ha accolto questa richiesta? Se un senatore dice che mi vuole dire qualcosa, io lo accolgo nel mio ufficio». Frasi che denotano quanto meno una diversità di vedute all'interno del pool Mani pulite sull'inchiesta sul Pds. L'avviso di garanzia a Stefanini, secondo D'Ambrosio, è stato comunque inviato perchè non si tratta di un'ipotesi campata in aria, anche se precisa che lui era in ferie quando, il 22 luglio, il nome di Stefanini è stato iscritto nel registro degli indagati.

A pagina 4

IL TIMORE DELLE BOMBE

Mostar: i soldati delle Nazioni Unite diventano «scudi»

MOSTAR - Caschi blu come «scudi umani». Questa la situazione nella martoriata città bosniaca di Mostar. Diciannove camion dell'Onu giunti con 200 tonnellate di aiuti sono trattenuti da centinaia di donne e bambini musulmani esasperati da mesi di assedio: «Finchè rimarrete qui saremo al riparo dalle bombe». Ma i militari non sono disposti ad essere «ostaggi» e accusano i musulmani di aver organizzato tutto per scopi militari.

A pagina 6

SUD AFRICA: AGGREDITA DA GIOVANI NERI AL GRIDO DI «UN COLONIZZATORE, UNA PALLOTTOLA»

Massacrata una studentessa americana

Uccisa perché bianca: era impegnata in una campagna di educazione civica - Proprio ieri doveva tornare a casa

CITTA' DEL CAPO - E' stata uccisa da ragazzini neri che l'hanno lapidata senza sapere che da dieci mesi lavorava per loro, nel loro Paese, nonostante il colore della pelle fosse diverso. Amy Elizabeth Biehl, 26 anni, americana, laureata in scienze politiche, impegnata in una campagna di educazione civica ai neri per prepararli alle loro prime elezioni politiche, bianca, è l'ultima vittima della violenza in Sud Africa.

E' morta l'altra notte mentre accompagnava a casa, nel ghetto di Guguletu, due ragazze nere, sue amiche e colleghe di lavoro. Ieri avrebbe dovuto tornare a casa, in California. L'hanno tirata fuori dalla macchina con il volto già sanguinante, l'hanno picchiata, lapidata e poi ferita a morte con un coltello. E' stata Singiswa Bevu, una delle ragazze che era con lei, a descrivere la morte di Amy. Colpita in viso da una scheggia di vetro, ha continuato a guidare terrorizzata. Alla fine ha dovuto fermarsi davanti ad un garage.

«Abbiamo provato a fuggire, è stato inutile. Dei ragazzi, dei liceali, l'hanno trascinata lontano da noi, poi l'hanno picchiata, lapidata, pugnalata». Non è servito a niente che le due ragazze nere amiche di Amy gridassero di smettere, che era una di loro.

«Chi l'ha uccisa - hanno raccontato altri testimoni - gridava che doveva morire perchè era una bianca colonialista». La folla continuava a urlare «Un colonizzatore, una pallottola», lo slogan del Congresso panafricano (Pac), un movimento nero d'estrema sinistra.

Della morte della studentessa sono stati accusati due ragazzi di 17 e 18 anni, arrestati nel ghetto di Guguletu. Il movimento nero appare diviso, minacciato dalla stessa accusa che per anni ha lanciato contro il regime bianco dell'apartheid: di essere razzisti, di non saper scegliere la tolleranza.

L'African National Congress ha già definito l'assassinio di Amy un atto di razzismo nella forma più crudele. Il presidente dell'Anc Allan Boesak ha sottolineato che la morte della giovane americana è certamente opera di simpatizzanti o di membri del Congresso panafricano. L'Anc ha già chiesto un incontro con il Pac per discutere l'aggravarsi del clima di violenza.

Dall'altra parte, l'organizzazione studentesca del Pac, il Paso, ha ammesso che i ragazzi arrestati sono tra i suoi iscritti ma ha sottolineato che non è nella politica del Pac ammazzare i bianchi. Ha fatto subito eco il portavoce del Pac, Sipho Makhanda: «Siamo profondamente addolorati per quello che è accaduto», ha detto, aggiungendo che il Pac respinge ogni legame con gli aggressori.

a. a.

Amy Elizabeth Biehl

LA DENUNCIA DI UNA GIORNALISTA INGLESE SULLA CORRUZIONE DEI SOLDATI DELL'ONU

Sarajevo, caschi blu tra droga e prostituzione

ROMA - I soldati dell'Onu a Sarajevo sono diventati profittatori di guerra. Banchettano sui resti di una città morente. Eroina, alcolici, sigarette, prostituzione: secondo una giornalista del quotidiano britannico «The Guardian», i caschi blu ucraini e francesi dislocati nella capitale trafficherebbero in tutto, comprando e rivendendo oro, carburante, automobili, carne e droga pesante.

Sarebbero proprio loro, i «soldati della pace», a gestire una cospicua parte del mercato nero di Sarajevo. E la polizia locale, che afferma di averne tutte le prove, ha le mani legate. I caschi blu rispondono solo al comando dell'Onu, che proprio ieri ha convocato a Sarajevo un pool di investigatori per esaminare le accuse.

«I soldati dell'Onu e la mafia locale si arricchiscono sulla pelle degli abitanti di questa città», esordisce la O'Kane nel descrivere una serata in un ristorante del centro, «Bohemia»: il menù offre lombate di vitello e vino rosso in una città dove procurarsi un filone di pane raffermo è considerato un «colpaccio». «Bohemia» è frequentato quasi solo dalla mafia locale, che in un giro d'affari di decine di miliardi di lire fa da tramite tra i soldati dell'Onu e la popolazione.

La provenienza del vino, del whisky, della carne e della verdura fresca è certa. Il cameriere afferma: «Il 90% di tutto quello che abbiamo viene dai soldati dell'Onu. A noi lo rivendono i locali».

A Sarajevo, i francesi sono specializzati nel traffico di vino, Coca-Cola, oro e sesso, mentre gli ucraini trattano in sigarette, macchine, carburante, alcoolici, cibo, prostituzione ed eroina.

L'Onu ha provveduto a rispedire a casa 22 soldati sospetti: 19 ucraini e 3 francesi. Ma il fenomeno sarebbe dilagante.

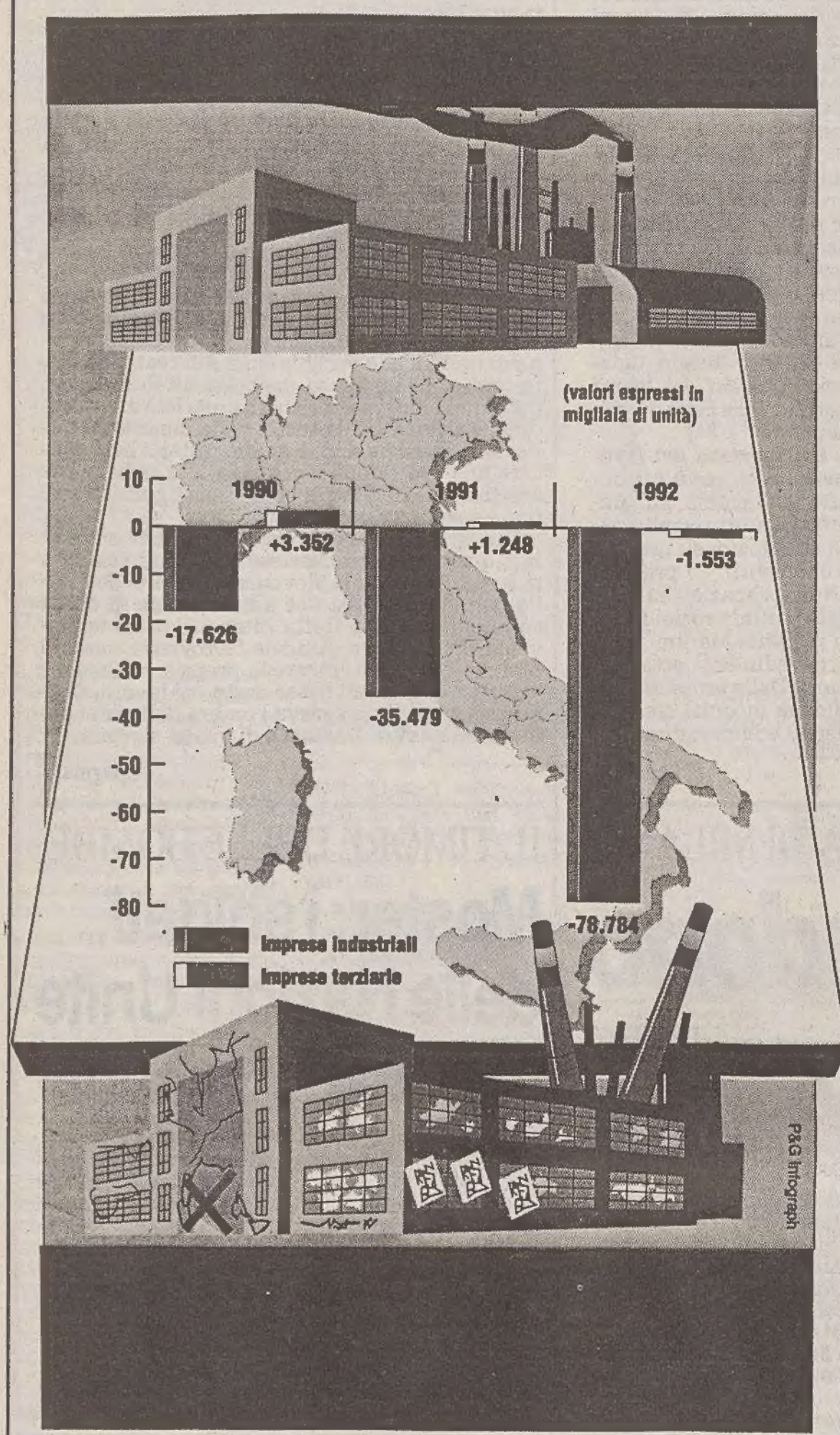
La polizia ha gli elementi per ritenere che l'eroina sia tenuta nascosta in un deposito dell'Unprofor accanto agli uffici centrali della Posta di Sarajevo trasformati nel quartiere generale dell'Onu. La distribuzione della droga a spacciatori locali è organizzata allo stesso modo in cui vengono distribuite le sigarette: trasportata a bordo di veicoli dell'Onu a tre chilometri dal centro della città e venduta al migliore offerente. Dall'arrivo dei caschi blu a Sarajevo, nell'agosto 1991, il numero dei tossicodipendenti si è moltiplicato in maniera esponenziale.

I francesi sono sistemati in un complesso costruito per le Olimpiadi invernali del 1983. Dopo il tramonto, il viavai si intensifica. Dall'arrivo dei caschi blu anche il mercato della prostituzione è rifiorito.

a. i.

VARATO IL PIANO CIAMPI PER RILANCIARE L'OCCUPAZIONE: DIECIMILA MILIARDI

Nuovo lavoro, senza sprechi

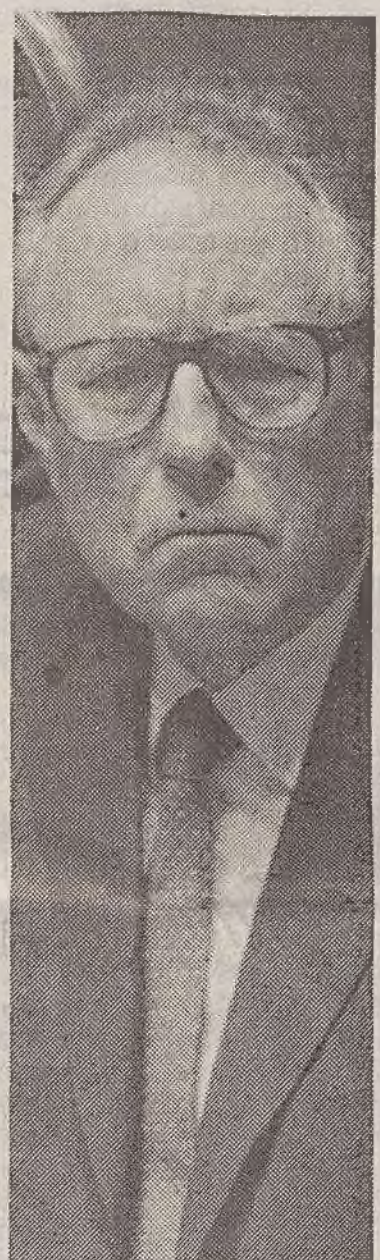
Come precipita la situazione

Per creare nuovi posti non verranno effettuati stanziamenti straordinari, ma un miglior utilizzo delle risorse esistenti. Il governo non si fa prendere dalla psicosi collettiva e sceglie di non venir meno alla sua politica di controllo del deficit. Si riprende il filo dell'Alta velocità ferroviaria, nuovi fondi anche per le ferrovie ordinarie. Niente interventi straordinari in materia di cassa integrazione e prepensionamenti.

ROMA — Affrontare l'emergenza occupazione senza venir meno alla politica di rigore in materia di finanza pubblica già da tempo delineata. Ciò significa niente stanziamenti straordinari ma miglior utilizzo delle risorse esistenti. In totale il governo renderà immediatamente disponibili circa 10 mila miliardi di cui 3.700 nel Mezzogiorno. Si tratta in buona parte di fondi già in bilancio per il '93 e mai utilizzati che consentiranno di avviare opere pubbliche già previste ma mai effettivamente decollate.

Il governo decide di non farsi prendere dalla psicosi dell'allarme collettivo, e pur riconoscendo la gravità del problema, sceglie di non venir meno alla sua politica di controllo del deficit. Si tratta in sostanza, come spiega un comunicato di Palazzo Chigi, «di attivare immediatamente tutte le risorse non utilizzate semplificando le procedure delle leggi e costituendo presso la presidenza del Consiglio una struttura di monitoraggio che accerti per tutte le risorse i risultati attesi e l'occupazione prevista».

Parallelamente si interverrà nell'ambito della prossima Finanziaria. Dall'incontro interministeriale di ieri sera a Palazzo Chigi sono infatti emerse una serie di indicazioni. Come previsto il governo intende in primo luogo riprendere il filo, parzialmente interrotto, dell'aAlta velocità ferroviaria. Il ministro dei trasporti Raffaele Costa ha infatti confermato che entro l'anno si potranno aprire i primi cantieri sulla tratta Roma-Napoli. La novità è che per l'alta velocità saranno previsti stanziamenti nella prossima legge finanziaria.

Si tratta di 2.500 miliardi che si vanno ad aggiungere ai 2.750 già stanziati per lo scorso anno e non ancora utilizzati. Ma anche le ferrovie ordinarie beneficeranno di nuovi fondi. Saranno 5.000 miliardi da utilizzare nel '94.

L'operazione potrà scattare già nelle prossime settimane. L'unico intoppo giuridico da superare è un parere vincolante del consiglio di Stato che è atteso entro la fine di settembre. Ma Costa è ottimista. «L'apertura dei cantieri potrà avvenire entro l'anno, essenzialmente sulla tratta Roma-Napoli e potrà essere volano per la creazione di circa 50 mila posti di lavoro».

Parallelamente ci si muoverà su altri fronti. In primo luogo le autostrade. Sono pronti oltre 7.500 miliardi che dovranno servire per dar il via alla variante di valico appenninico dell'Autosole tra Firenze e Bologna (circa 5 mila miliardi); per il raddoppio della Torino Savona (500 miliardi); per l'ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria (circa 2.500 miliardi). In totale l'avvio dei lavori potrà creare circa 15 mila posti. Altri interventi sono previsti per dare piena attuazione al piano parcheggi e al completamento di opere idrauliche.

Anche sul mercato del lavoro il governo non intende venir meno alla politica fin qui seguita. La crisi verrà affrontata attraverso gli ammortizzatori sociali (cassa integrazione e prepensionamenti) previsti. «Non c'è infatti spazio — ha spiegato il ministro dei Lavori pubblici Merloni — per provvedimenti straordinari». Ma l'intero pacchetto di misure previste non sarà una mossa unilaterale del governo. Già la prossima settimana partiranno una serie di incontri con sindacati e imprenditori per verificare l'impatto delle misure.

Carlo Azeglio Ciampi

Scenario difficile non disastroso

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — Giustamente il governo ha iscritto il problema dell'occupazione in uno scenario difficile, ma non disastroso. Quasi a voler attenuare i toni drammatici toccati dalle analisi ferragostane, ha tenuto a precisare gli aspetti positivi — commercio con l'estero, inflazione, costo del denaro — che costituiscono una valida base per una azione più specificamente volta a lenire il peso, più sociale che economico, che va assumendo la disoccupazione. Insomma, non si parte da zero; anche se — ed ha fatto bene a ribadirlo — in nessun caso questi aspetti positivi potranno essere compromessi da soluzioni avventate che l'emergenza occupazione possa suggerire. Chi, sotto sotto, va vagheggiando una ripresa della spesa assistenziale, è così avvertito.

Sul piano operativo, il governo ha dato corso alle iniziative delle quali nei giorni scorsi si erano già avute numerose anticipazioni. Si tratta sostanzialmente dell'avvio del programma per la realizzazione di linee ferroviarie ad alta velocità e dell'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche per le quali sono stati già stanziati i fondi necessari.

Nell'uno e nell'altro caso si tratta di sveltire le procedure burocratiche nelle quali spesso si arenano piani di spesa già decisi politicamente e finanziariamente. A questo fine, è stata annunciata la istituzione di una apposita struttura a Palazzo Chigi per seguire l'operato delle amministrazioni, per far sentire loro il fiato sul collo e per risolvere prontamente gli intoppi che si dovessero presentare.

Il progetto per l'alta velocità dovrebbe consentire l'apertura dei cantieri entro l'anno, sempre che a fine settembre giunga il parere positivo che il Consiglio di Stato deve esprimere (ma non si poteva risparmiare questo mese richiamando dalle ferie i consiglieri che devono esprimerlo). E' un progetto importante perché va ben al di là della realizzazione degli impianti fissi, ma mette in moto molte industrie ad alta tecnologia per la realizzazione dei convogli, per i sofisticati impianti di controllo del traffico, per l'alimentazione elettrica. Così come è importante l'avvio di altre opere pubbliche soprattutto nel Mezzogiorno, dove il mantenimento di un minimo di attività produttiva è ben più cruciale che non nelle altre regioni d'Italia.

Al di là del peso numerico delle singole iniziative, comunque, è importante che il governo abbia dato prova di determinazione in una fase nella quale ai problemi economici reali si stanno pericolosamente aggiungendo quelli di un eccesso di allarmismo e di preoccupazione.

Il compito non è affatto facile perché il bilancio statale non consente margini di manovra. Questi margini vanno guadagnati comprimendo le spese con un'azione, quindi, che punta alla riqualificazione complessiva della spesa statale. Questa è la filosofia che va al di là della specifica azione contro la disoccupazione per connotare l'intera legge finanziaria che il governo sta mettendo a punto e che presenterà entro la prima settimana di settembre. L'impostazione è corretta, e se la rugginosa e bizantina macchina dello Stato riuscirà finalmente a reagire, non passerà molto tempo perché ci si possa accorgere che, almeno in buona parte, molti oroscopi estivi erano null'altro che ciarlatanerie.

Il ministro Costa

NON SOLO CANTIERI PER BATTERE LA CRISI

Dalle opere pubbliche al restauro dei monumenti

Il piatto forte sarà rappresentato dall'avvio dell'Alta velocità ferroviaria, in attesa da dieci anni

ROMA — Il problema è quello di creare occupazione, stimolando investimenti, in presenza di budget limitatissimi che devono comunque tener conto dell'altra emergenza nazionale, quella dei conti pubblici. La scommessa del governo passa attraverso questi due paletti strettissimi, in un tentativo di slalom dagli esiti incerti. Per diretta ammissione dello stesso ministro del Lavoro Gino Giugni al di là di misure tampone per adesso non si andrà. Perché sul pianeta occupazione torni il bel tempo bisognerà aspettare la celebre ripresa economica, la fine di quella recessione mondiale più volte annunciata e intravista all'orizzonte e altrettante volte sfumata. Fino ad allora bisognerà accontentarsi degli interventi dettati dall'emergenza, dei pochi o tanti miliardi che si riusciranno a grattare dal fondo del barile degli stanziamenti pubblici.

Il grosso delle misure salva-occupazionesaranno infatti messe in moto da investimenti pubblici. Ma in questi giorni, al di là della grande torta degli appalti, stanno spuntando una serie di proposte che porterebbero al recupero di posti di lavoro, attraverso razionalizzazione e migliore utilizzo delle forze. E anche i sindacati, che mai negli anni scorsi avrebbero accettato misure ritenute penalizzanti, stanno convertendosi a una maggior elasticità della risorsa occupazione. Vediamo nel dettaglio una mappa dei settori e degli strumenti che potranno contribuire ad alleggerire l'emergenza.

Novecento progetti per operai in cassa

Opere pubbliche. Sono la tradizionale molla che rimette in moto investimenti e crea nuovi posti. Il piatto forte sarà rappresentato dall'avvio, atteso da circa 10 anni, dell'alta velocità ferroviaria. Un piano che dovrà consentire di modernizzare le principali tratte come la Milano-Napoli, la Torino-Venezia e la Torino-Napoli. Rinviato più volte per problemi ambientali, vincoli di bilancio e litigi tra protagonisti, ora il governo ritira fuori il progetto promettendo tempi brevi. Entro l'anno, promette il ministro dei trasporti Raffaele Costa, saranno aperti i primi cantieri. Investimenti previsti circa 23 mila miliardi, di cui il 40% a carico dello Stato, e nuova occupazione per circa 50 mila addetti: 25 mila nella realizzazione delle opere e altrettanti nell'indotto.

A fianco della velocità ferroviaria le autostrade. Nel cassetto giacciono da anni i progetti per la realizzazione della cosiddetta variante di valico dell'Autostrada del Sole, tra Firenze e Bologna, e l'adeguamento del tratto compreso tra Salerno e Reggio Calabria. Necessari circa 20 mila miliardi mentre sul piano occupazionale sarebbero garantiti circa 25 mila posti per 5 anni. Infine gli interventi di carattere ambientale come la rivitalizzazione del bacino del Po, la salvaguardia della laguna Veneta, la ristrutturazione dell'intero sistema idrico meridionale. Da queste opere potrebbero scaturire posti per circa 25 mila addetti.

E 50 mila potrebbero mettersi in proprio

Interventi di manutenzione. L'idea ha connotati rivoluzionari e prevede che una serie di lavori di ripristino, manutenzione e salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale siano affidati a cassintegrati o lavoratori in mobilità. Si tratterebbe di impiegare questi lavoratori nella prevenzione degli incendi o nel ripristino di opere d'arte danneggiate da terremoti o terrorismo. Modalità e particolari dell'operazione sono ancora tutti da definire e dovranno essere concordati con i sindacati.

Cassintegrati. Qualcosa del genere però ha già cominciato a fare la Gepi, la società che rileva le imprese in difficoltà. Sono stati studiati infatti circa 900 progetti per avviare lavori socialmente utili da affidare a cassintegrati. Di questi 513 sono pronti a partire o sono già partiti dando lavoro a circa 2.200 addetti. A regime potrebbero essere occupati altri 15 mila lavoratori.

Artigianato. Ma la crisi potrebbe anche generare la voglia di mettersi in proprio. Ne è sicura la Confartigianato che si dice certa di riuscire ad assorbire nei suoi settori almeno 50 mila persone espulse da altri comparti produttivi con oneri ben inferiori a quelli stimati per l'alta velocità. La ricetta è quella di incoraggiare la crescita delle piccole imprese abbattendo le troppe barriere d'accesso costituite da costo del denaro troppo alto e assurde limitazioni burocratiche.

Gino Giugni

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 26 agosto 1993 è stata di 68.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

OLTRE IL DOPPIO LA MEDIA DEI DISOCCUPATI NEL MEZZOGIORNO - NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 53 MILA CERCANO UN LAVORO

Meno occupati ovunque ma al Sud la situazione è drammatica

ROMA — Mentre si accavallano le analisi delle forze politiche e sociali sulla dimensione dell'emergenza occupazione e sui rischi di un aggravamento nel prossimo autunno, le cifre che giungono dagli uffici regionali del lavoro della Penisola non paiono lasciare dubbi: la crisi economica e produttiva sta falcidiando, da Nord a Sud, centinaia di migliaia di posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione, seppur con indici diversi, è ovunque in crescita; aumentano le ore di cassa integrazione e aumentano i lavoratori in lista di mobilità. Migliaia di piccole o medie imprese, industriali o commerciali o del terziario, sono sull'orlo della chiusura o hanno già chiuso. La situazione è molto pesante soprattutto nel Mezzogiorno dove trovare un lavoro stabile non è stato mai facile, nemmeno negli anni di boom economico. Contro un tasso di disoccupazione medio in Italia del 12,4 per cento, a Palermo è del 26 per cento, a Napoli del 27,2 per cento, a Cagliari del 22,4 per cento, in Calabria del 22 per cento. Le ore autorizzate di cassa integrazione sono cresciute, rispetto al 1992, del 25,1 per cento nel Centro-Nord e del 57 per cento nel Mezzogiorno. Quasi quattro lavoratori su cento nel Sud sono iscritti alle liste di mobilità mentre al Nord il rapporto è 1,89 su cento. Il crollo dell'occupazione nel Mezzogiorno è direttamente proporzionale alle dimensioni della crisi economica nelle regioni meridionali e insulari. Se infatti al Centro nord il Prodotto interno lordo era aumentato nel 1992 rispetto al '91 dell'1,3 per cento (+0,8 1991 sul '90), nel Sud il Pil è diminuito nello stesso anno dello 0,3 per cento rispetto al '91. I consumi privati sono aumentati nel 1992 del 2,2 per cento nel nord e dello 0,9 nel sud.

La crisi non è meno virulenta nelle regioni Centro- settentrionali, a Milano, Torino, Genova, Venezia a Roma. L'occupazione nella grande industria, ma soprattutto nella media e piccola impresa e nel commercio è diminuita fortemente. Rispetto ai primi sei mesi del 1992 le ore di cassa integrazione sono ad esempio aumentate del 46 per cento a Milano, del 38,9 per cento a Torino, del 20,9 per cento a Roma. In Lombardia gli iscritti agli uffici di collocamento sonmo aumentati di più di 20mila unità da ottobre ad oggi e gli iscritti alle liste di mobilità sono quasi altrettanti. A Roma in meno di un anno gli iscritti al collocamento sono aumentati di quasi 30 mila unità con un saldo negativo nell'industria tra assunzioni e licenziamenti di oltre tremila unità. e imprese, industriali o commerciali o del terziario, sono costrette a chiudere.

Non meno allarmante la situazione nel Friuli-Venezia Giulia. Gli iscritti alle liste di collocamento sono 53 mila 901, di cui 9 mila 442 concentrati a Trieste, dove il numero dei lavoratori «a rischio» potrebbe considerevolmente aumentare nei prossimi mesi, in relazione alla crescente crisi delle imprese a partecipazione statale presenti nel territorio, della siderurgia, dell'edilizia e del commercio, oltre a tutto l'indotto. A Trieste e Gorizia gli effetti della crisi congiunturale si fanno più sentire; a Udine e Pordenone, dove esiste una maggiore tradizione industriale, comparti come quello del legno, della carta, l'alimentare stanno dimostrando una discreta capacità di tenuta. Tuttavia cali significativi nella produzione e nell'occupazione si segnalano nel settore tessile. Meno vulnerabile, in questo momento, appare ancora il terziario non legato all'industria: banche e assicurazioni.

VIAGGIO IN DALMAZIA

La regina schiacciata dal silenzio

Ragusa, da città aristocratica e ricca a ostaggio inerme, indifendibile e umiliato di una guerra maledetta

Dall'inviato
Paolo Rumiz

RAGUSA — Scende la notte, al rintocco delle dieci la città fortificata è inghiottita dal silenzio, sullo Stradùn non c'è quasi anima viva, sotto i bastioni c'è un'acqua nera e immobile, l'acqua del novilunio. E' qui a Ragusa, in queste sere d'agosto, su queste strade fino a ieri piene come Antibes e Positano, che la bomba demografica che ha spopolato la Dalmazia appare in tutta la sua drammatica, surreale evidenza.

Il viaggio verso Ragusa non è che un viaggio nel grande vuoto. Per raggiungerla via terra, nei mesi estivi, una volta due giorni non bastavano, era un viaggio infernale fra colonne di auto arroventate. Oggi da Trieste bastano dieci, undici ore, soste comprese. I controlli sono quasi inesistenti, il «corridoio» bosniaco dopo la Neretva si passa senza problemi. Il solo intoppo serio resta il traghetto per Pago, collegamento superstite fra Zagabria e la costa.

A confronto di Mostar o Sarajevo, la regina della Dalmazia può persino apparire intatta nel suo centro storico. Ma una guerra non vuol dire solo macerie. Esistono anche il vuoto, la povertà, la depressione, la lontananza. E Ragusa, dopo tre anni senza turisti, è schiacciata non tanto dall'assedio dei cannoni, quanto dal silenzio. Qui non c'è industria, non c'è agricoltura, l'unica risorsa erano i viaggiatori. E oggi negli alberghi non arrivano che i rifugiati.

Fiochi lampioni nella notte, sei tavoli sotto gli ulivi, qualche soldato, profumo di carne al cartoccio, una fisarmonica che suona «Mariana», canzone dalmata con la tristezza degli addii: la locanda «Komin» è quello che rimane della penisola di Babin Kuk, dei suoi hotel a picco sul mare, di una ricettività alberghiera qualificata da cinquantamila posti letto, delle marine e dei ristoranti. Di giorno la gente recita il copione della normalità, ma di notte scende una malinconia cupa.

E' la rabbia nera per una guerra maledetta che tiene in ostaggio la città. E' vero, i serbo-montenegrini dal dicembre del '91 hanno smesso di sparare sul serio. Ma è anche vero che possono sempre farlo, se vogliono: è questo che conta. La città resta inerme, indifendibile, umiliata. Le «loro» postazioni nel retroterra restano a cinque chilometri dalla costa, in linea d'aria. E le spettacolari vedute di Ragusa dalla montagna oggi non sono traguardate solo nelle cartoline per turisti, ma anche nelle punterie dei cannoni.

Così, ogni due-tre mesi gli assedianti sparano ancora qualche innocuo, isolato colpo di avvertimento, tanto perché la pressione psicologica non si allenti, tanto per ricordare ai ragusei che l'alba del 6 novembre 1991 potrebbe ripetersi. In quel livido crepuscolo d'autunno, alle sette meno venti, dopo una lunga tregua, si scatenò improvvisamente l'inferno e contro le mura cinquecentesche piovvero millecinquecento granate, nove palazzi storici presero fuoco, 7500 metri quadrati di tetti furono sfondati dalle esplosioni, tutti i vetri del centro storico andarono in frantumi.

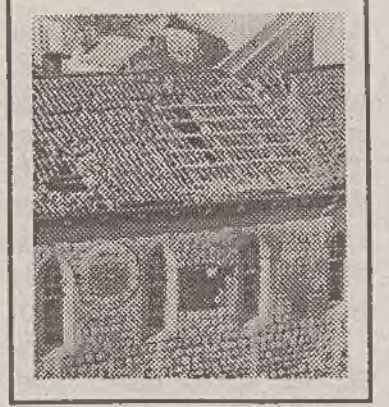
Ragusa aristocratica e ricca, fiera dirimpettaia di Venezia, sente sulla sua carne non solo l'assurdità dell'assedio, ma anche la rabbia impotente per la vittoria dell'ignoranza sulla cultura. Quelli della montagna hanno razziato tutto, dalle barche a vela ai centralini telefonici, hanno rubato rubinetterie, termosifoni, cucine, persino i parchetti delle case. Hanno sventrato gli alberghi dal mare, ridotto in cenere i villaggi del contado, comprese le scuole e le chiese.

La povertà del vicino Montenegro è inimmaginabile: la sassosa Erzegovina è, al confronto, la California. Così, orde di diseredati, imbottiti di propaganda e guidati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, non hanno fatto che consumare una vendetta storica contro la ricca città che persino gli ottomani avevano lasciato libera di commerciare. Da sempre Ragusa è l'oscuro oggetto di desiderio dei «Komiti», i ribelli, che già nel 1806 si calarono dalle montagne a saccheggiare, appoggiati dallo Zar, finché la città fu salvata dalle truppe di Napoleone. Francia, Russia, Germania: fin da allora i Balcani erano terreno di scontro dei Grandi.

Nel magnifico palazzo del Comune, sotto una

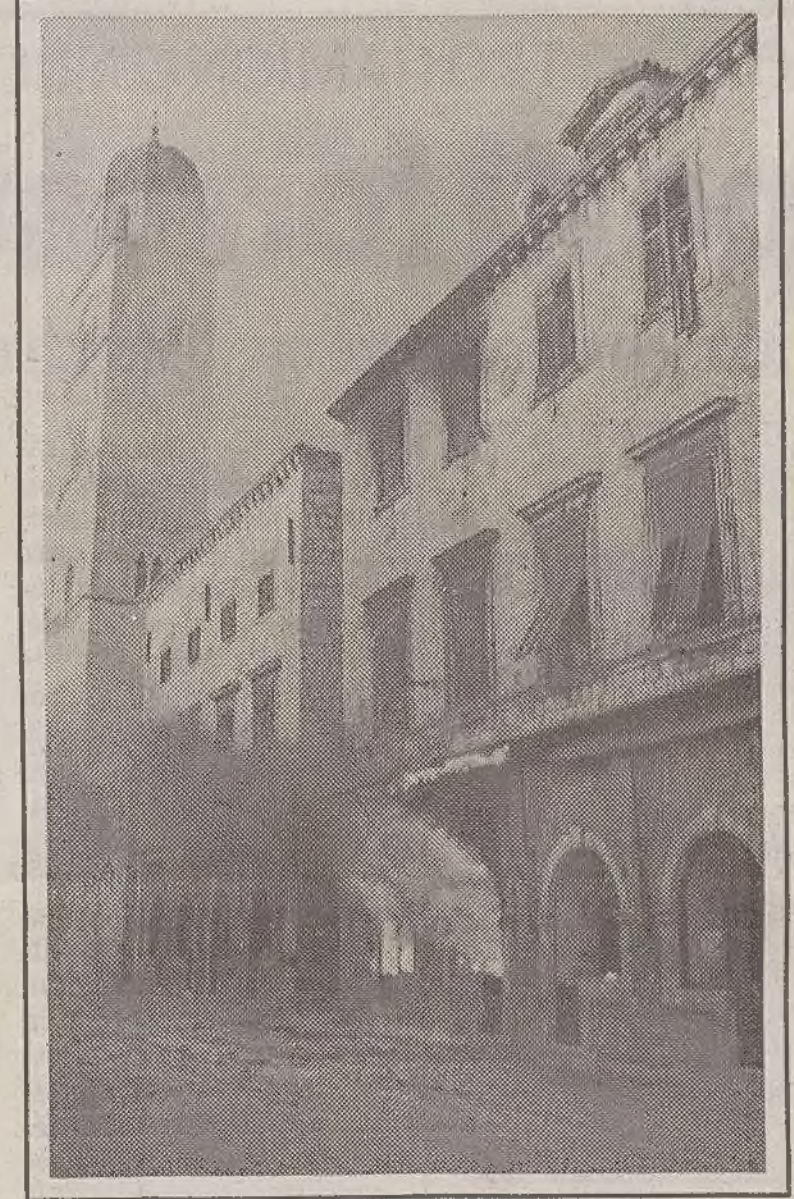
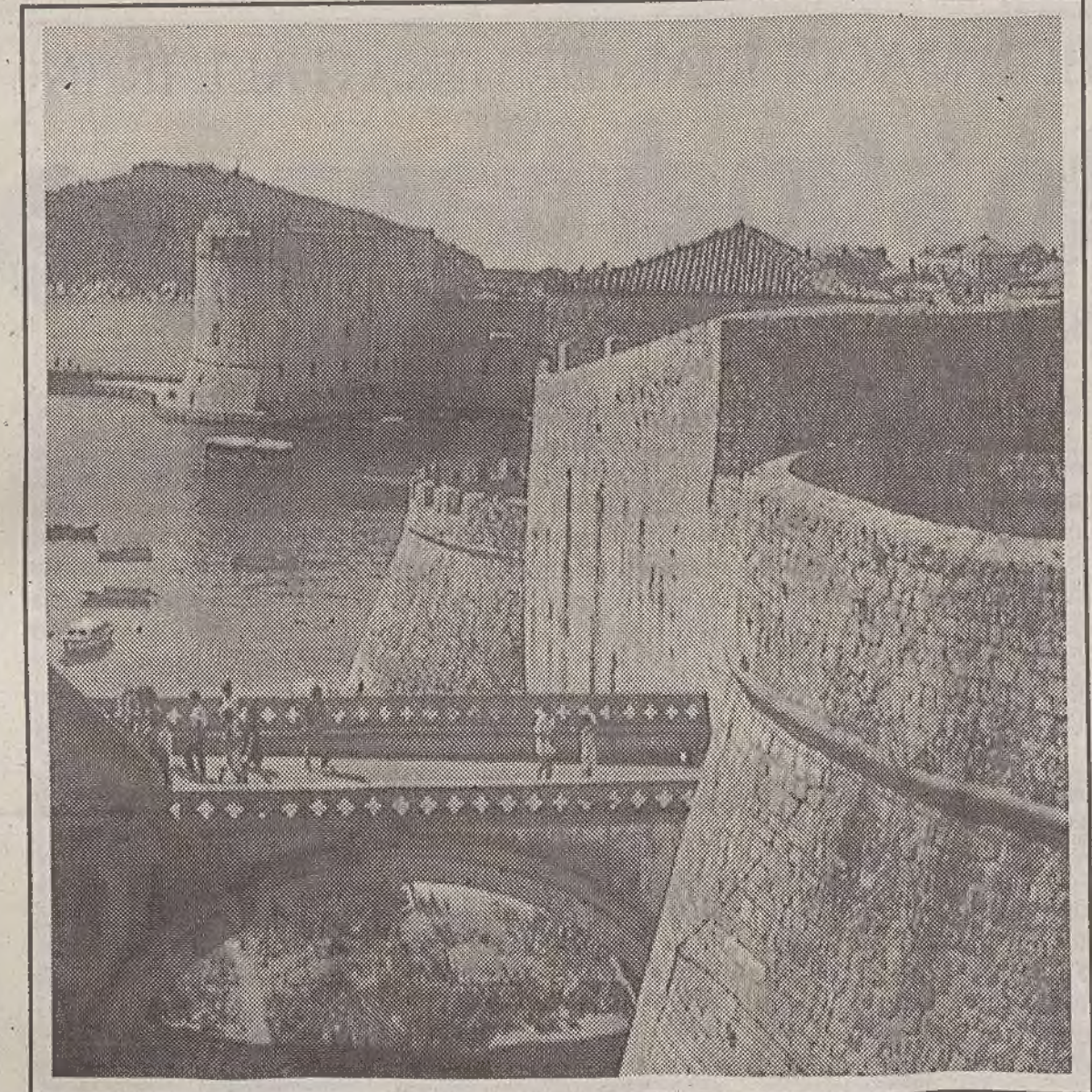
galleria di ritratti di solida borghesia ragusea, di armatori e commercianti, il sindaco Nikola Obuljen ci mostra i conti delle riparazioni e ricostruzioni da fare. E' un inventario impressionante. Occorrono settanta miliardi solo per ricominciare al lumicino. Ma ne servono trecentocinquanta per ritornare alla situazione anteguerra, e questo per i soli paesi del contado. I danni del vecchio centro storico, anche se meno appariscenti, sono inestimabili.

Il conflitto non è soltanto macerie. Esistono anche povertà e depressione. Senza più turisti (unica risorsa) questo luogo vive notti di cupa malinconia. E tutto è stato razziato.

Di trentatremila rifugiati, ventiseimila sono tornati a casa, dopo alcune sommarie riparazioni. Per settemila non è stato possibile, bisogna ricostruire da zero. Ma la gente, almeno, ha ricominciato a coltivare i campi; ogni giorno dei bus fanno la spola fra gli alberghi-dormitorio sulla costa e i terreni agricoli dei dintorni. Quella di Ragusa è una contea lunghissima, va dalla Neretva fino al Montenegro, sono centosessanta chilometri di lunghezza. Una situazione «cilena», dove essenziale è l'efficienza delle comunicazioni. Dal capoluogo c'è persino un bus con capolinea Trieste. Frequenza: giornaliera.

Ragusa si sforza di non impazzire, di mantenere la sua identità. E la certezza di appartenere a un mondo diverso dal pastorale retroterra erzegovese-montenegrino si è semmai rafforzata dopo le distruzioni. Non è solo un problema di borghesia, la cultura non riguarda solo il «Gospar», il gentleman con provato pedigree raguseo. Qui persino i camerieri hanno un piglio di finezza che non è comune nella ex Jugoslavia. Dicono: «Con tutti i miei rispetti, signore. Sono a vostra disposizione».

«Dobrodosli», benvenuti a Ragusa, la vecchia ospitalità è rimasta. Anche se gli alberghi sono requisiti per i profughi, anche se il personale più qualificato ha cercato altri lidi. Qui è mancata la luce, l'acqua; ma mai, nemmeno sotto i bombardamenti, si sono interrotti gli spettacoli teatrali e i concerti. Oggi si recitano le «Baruffe chiozzotte» di Goldoni, e al Comunale c'è un recital di Teresa Kesova, stagionata cantante dei tempi di Tito, oggi convertitasi a «pasionaria» della Croazia martire. Teresa ha radici a Ragusa. Il suo villaggio natale, Cilipi, è a pochi chilometri. Polverizzato dalle granate.

Ljubica Vicelja, 76 anni, occhi miti color dell'acqua, sorride e racconta com'è sopravvissuta a otto mesi di assedio, con dieci galline e un orticello. Nel suo paese, Orasac, cioé Val di Noce, a un tiro di mortaio da Ragusa, i serbo-montenegrini avevano requisito tutto e sistemato i loro acquartieramenti. Quasi tutti i contadini erano fuggiti in anticipo, lei era rimasta fra i pochi, a difendere la proprietà. «A cosa ti serve una cosa così grande, vecchia?» le chiedevano, con oscuro ammonimento. «Eravamo in tanti» rispondeva Ljubica. E loro: «Anche noi siamo in tanti, ma non abbiamo una casa altrettanto grande».

In una sera color melograno, Ljubica la sopravvissuta ci offre grappa e fichi, formaggio sott'olio e melanzane, e ci racconta la sua storia come se fosse la fiaba di Cappuccetto Rosso. L'inferno è passato, ritirandosi i federali hanno distrutto tutto quello che hanno potuto, ma la sua casa è rimasta intatta, come un miracolo. Mezzo secolo fa, quella stessa casa fu requisita da un ufficiale italiano, poi vennero i tedeschi. Ma le vecchie mura e l'aranceto sono sopravvissuti a tutto. E oggi Ljubica è ancora qui, con figli e nipoti, sulla terrazza alta sul mare, i cipressi e gli ulivi.

Anche Jozo Miletic è tra i fortunati, è rimasto vivo dopo tre quarti d'ora di bastonature. E' passato un anno e mezzo da allora, e oggi che la voglia di vendetta è sbollita Jozo cerca di guardare alle cose in modo distaccato. «Il settanta per cento di quelli erano buona gente. Li hanno reclutati in massa nelle fabbriche, e hanno dovuto accettare per non perdere il posto di lavoro. Poi sono stati indottrinati: gli hanno detto che Ragusa era serba e che nella seconda guerra mondiale gli Ustascia avevano obbligato i residenti a proclamarsi croati».

Jozo si versa un bicchiere di bianco fresco e acqua ghiacciata. «Sembra incredibile, ma gran parte degli invasori non sapevano che Ragusa era croata. Questo per dire il livello inimmaginabile di manipolazione che sta dietro a questa guerra maledetta. Tantissima gente in buona fede è stata presa in mezzo, è finita dalla parte sbagliata. Alcuni, qui a Orasac hanno intuito la verità e ne sono usciti umiliati. Io chiedevo loro come mai i ragusei andavano all'università a Zagabria e non a Titograd in Montenegro, che pure è a pochi chilometri. E loro restavano muti».

Dal taschino della camicia, Jozo estrae una vecchia lettera. Gliel'ha mandata dal Montenegro, lo scorso Natale, uno degli occupanti di Orasac. E' una lettera commovente, perché è una tristissima ma dignitosa presa d'atto della tragedia e del grande imbroglio. «Caro Jozo, può essere che tu mi hai maledetto per il fatto che ci siamo incontrati in un tempo di follia, nel mezzo della tempesta di una guerra imbecille. Io come milite occupatore, tu come uomo che difende la sua famiglia, la sua casa, la sua terra, la sua casa e la sua Croazia».

«Caro Jozo - continua la breve missiva - cambiano i partiti, i governi, gli stati, però sopra di tutto resterà come valore eterno l'essere uomini. Io ti ho conosciuto come tale. Per questo ricevi da parte mia i più sinceri auguri di buon Natale e di felice anno nuovo». Jozo è un uomo allegro e pieno di humour, ma ora è improvvisamente serio. Ogni volta che rilegge quella lettera si commuove. Ma è un momento. Scaccia la malinconia intonando «Un mazzolin di fiori». Alla salute degli italiani.

(4 - continua)

Uno scorcio delle mura di Ragusa e lo Stradùn col campanile del convento dei Francescani mentre è in corso un incendio. Nelle foto piccole in alto, due altre immagini: la balaustrata della chiesa di San Biagio e il tetto del convento domenicano.

AMERICA / SOCIETA'

Città del Messico, quanti mondi in una metropoli

Inquinata eppure verde, di fango eppure con grattacieli, è il luogo della contraddizione estrema

Servizio di
Roberto Canziani

CITTA' DEL MESSICO — Non è vero che Città del Messico è la metropoli più inquinata di questo pianeta. Non lo è più di Milano o Roma all'ora di punta. Con il vantaggio, semmai, di certe violente piogge estive che ogni pomeriggio, puntuali, trascinano al suolo l'alito bruno e pesante di un agglomerato di quasi venti milioni di abitanti.

Dopotutto, anche i bollettini ambientali sono soggetti alle grandi leggi della statistica. E chiunque abbia almeno una volta visto questa città sa che è semplicemente assurdo presupporre una sua omogeneità statistica. Le 350 «colonias» che ne costituiscono l'area metropolitana sono altrettanti piccoli centri, se non città esse stesse. Non una è uguale all'altra. Ci sono «colonias» che un semplice acquazzone può mettere in ginocchio, sommergendo e cancellando le strade in terra battuta, liquefacendo case tenute insieme con lo sputo. E ci sono, all'opposto, «colonias» che sembrano spezzoni di una Parigi ricostruita sotto il sole dei tropici, con centri commerciali, boulevard intasati dal traffico e imponenti edifici di vetro che occhieggiano di luci notturne, come a Manhattan.

Dunque, la minaccia per cui una giornata «d'aria» a Città del Messico equivale a «2,5 pacchetti di sigarette nei polmoni di un non fumatore», assomiglia piuttosto a una leggenda metropolitana, o a uno di quei «si dice» che lievitano facilmente riferiti a città che non si è mai sicuri di amare troppo o troppo odiare. Basta infatti lasciarsi alle spalle un incrocio centrale e «impossibile» come quello di Paseo de la Reforma con Avenida Juàrez, e la qualità dell'aria cambia come dal giorno alla notte. L'acidità degli scarichi si rovescia in profumo di tigli a Coyoacàn, non lontano dalla zona universitaria, dentro al giardino che fu della pittrice Frida Kahlo e di suo marito, il «muralista» Diego Rivera, o nella casa, trasformata in fortino, che vide gli ultimi giorni di Trotzkij, e che ne ospita adesso le ceneri, fra il verde delle piante e una bandiera rossa che sventola.

Il problema ambientale esiste, non c'è dubbio, accentuato anche dall'«inversione termica» che intrappola gli strati bassi dell'aria e non ne permette il ricambio. Ma allo stesso modo esistono decine di altri problemi: dall'eccedenza demografica (che aggiunge ogni giorno tremila abitanti ai bordi di un aggregato già convulso e in molti casi violento) allo scompenso economico (visibilissimo) fra le diverse fasce d'abitanti. Più che d'inquinamento, la capitale del Messico soffre di lancinanti contraddizioni.

Ma, da un altro punto di vista, queste contraddizioni sono anche la sua linfa, il propellente che ne manda avanti la labirintica amministrazione, gli ingredienti da combinare in ciò che a volte appare come un laboratorio per la futura demografia del nostro pianeta.

La Los Angeles del 2019 che Ridley Scott e Douglas Trumbull avevano immaginato per «Blade Runner» è identica allo scenario che già oggi Città del Messico presenta all'uscita di una stazione di metropolitana come Balderas. La densità vischiosa dei piccoli commerci ambulanti, la varietà delle razze che si disperde e poi si ricompone nelle nubi di folla, le immagini dei bambini indios che si riscaldano appoggiati alle grate degli sfiatatoi. Poi, come in «Blade Runner», salendo ai livelli più alti della città, ecco edifici disegnati dai grandi nomi dell'architettura mondiale (la cosiddetta «zona rosa» è a poche centinaia di metri), ecco il silenzio di grandi facciate di vetro a specchio, i trentacinque, quaranta piani d'altezza degli hotel a cinque stelle, e sotto, tutto il resto, ridotto a un nugolo di punti luminosi, colorati, in movimento.

Le contraddizioni sostanziano la vita di questa città. E non sono frutto di fatalità, terremoti migratori e geologici tanto frequenti quando, come qui, si poggiano i piedi sul cono di un antico enorme vulcano. Le contraddizioni sono il risultato del rapporto che la città, ma più in generale il Messico, intrattiene con la modernità.

L'imperativo della modernizzazione è una costante nella storia di questo paese, com'è nella storia di tutte le nazioni nate dalla decolonizzazione dell'America. Ma soprattutto in Messico la modernizzazione ha dovuto fare i conti con un profondo senso di nazionalismo, sollecitato vivacemente dalle élite politiche che si sono alternate al governo in centosettant'anni d'indipendenza. I valori forti dell'«essere messicani» (le radici pre-ispaniche, il senso del meticciato e il «machismo» locale da opporre alla arroganza economica dei «gringos» statunitensi) continuano a operare come autentiche ideologie. Tanto più adesso, dopo l'anniversario della «Conquista» colombiana, accompagnato dalle accuse di genocidio e dalle rivendicazioni antieuropee. Bisogna dunque che in Messico convivano lo «spirito» della nazione e la irresistibile corsa alla modernità. Che, per forza di cose, significa capitali stranieri, egemonia monetaria del dollaro e, sul versante culturale, cosmopolitismo.

Tutto ciò spiega i volti contraddittori della capitale. Il suo proiettarsi animosamente in avanti, la sua paura di perdere la propria identità, l'esibizione della ricchezza, le sacche di povertà, gli investimenti del narcotraffico, l'accampamento dei disoccupati dei pozzi petroliferi, sulla piazza principale, fra la cattedrale metropolitana e il «palacio nacional».

E dove non giunge l'eco di video-discoteche assolutamente identiche a quelle di Barcellona, di Denver, o di Riccione, ecco infine sopravvivere — al Salon Los Angeles, o al Salon Colonial, nella «colonia Obrera» — maratone di ballo figurato, condotte dalle «danzoneras», le orchestre specializzate in ritmi latini. E dove ancora non sono giunti personal computer e stampanti laser, ecco ancora l'antica e rispettata categoria professionale degli «evangelistas»: sotto i portici di piazza Santo Domingo, seduti davanti a scalcagnate macchine da scrivere, danno forma di lettera o di domanda in carta da bollo alle esigenze povere degli indios analfabeti.

In alto, il Paseo de la Reforma, modernissimo; sotto, uno «scrivano» pubblico aiuta gli indios.

AMERICA / CULTURA

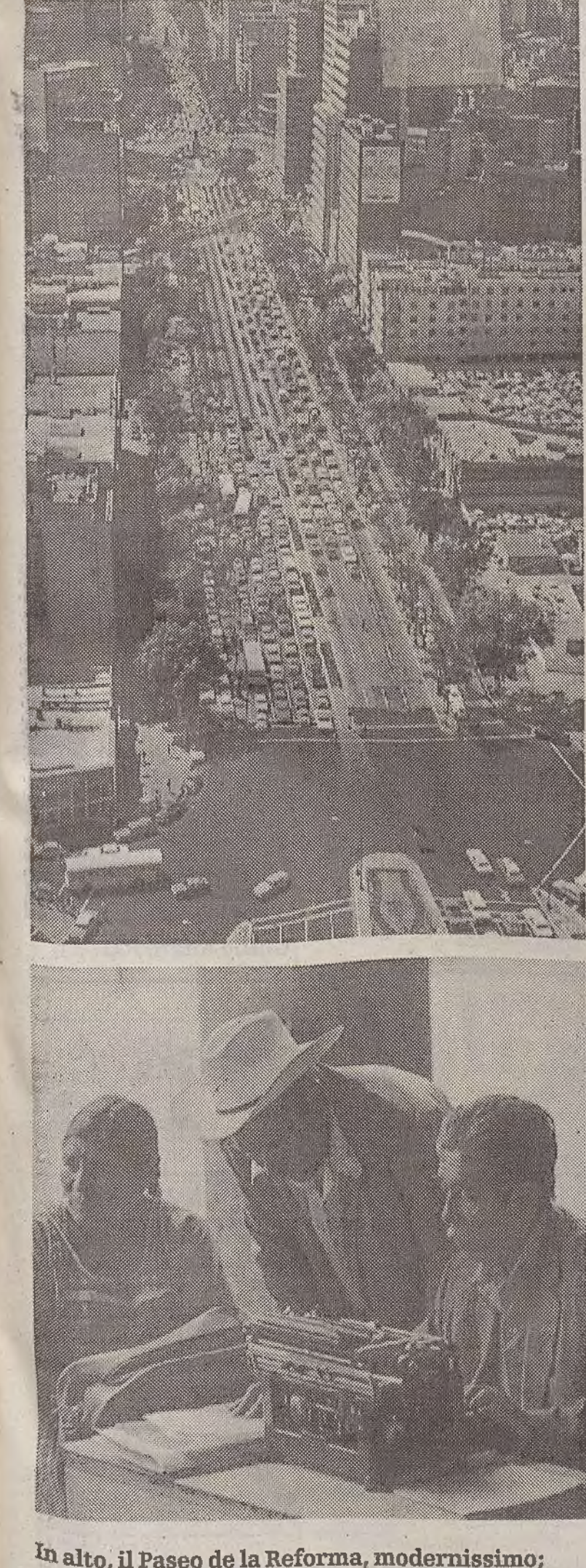
Voci e volti della «ciudad» sulla scena della notte

CITTA' DEL MESSICO — Il posto si chiama La Capilla. È un piccolo locale dalle parti di Coyoàcan. Grandi accoglienti divani e un minuscolo palcoscenico. Per allestirvi, ogni sera sul tardi, la più feroce satira governativa che la borghesia di Città del Messico possa oggi tollerare.

La propone Jesusa Rodrìguez, travestita da uomo e in ciò copia credibilissima del presidente in carica, Carlos Salinas de Gortari. Dall'altra parte della città, al Palacio de Bellas Artes, ogni domenica matinée con il Ballet Folklorico, la più popolare fra le compagnie di ballo e il più intuibile fra i repertori, nel quale celebrare coreograficamente l'«essenza messicana». Da un'altra parte ancora, Margie Bermejo, un gran donnone estroverso, fa un ritratto musicale della città cantando alla maniera di Gabriella Ferri i testi senza pudore di Liliana Felipe e Jaime Lòpez.

Anche negli spettacoli la capitale messicana mostra i diversi volti di una fisionomia inafferrabile. Conclusosi da poco, il «Gran festival Ciudad de México» ha cercato di farne una sintesi, presentando nei teatri che operano in centro i riflessi della solita contraddizione: un profondo attaccamento alla radice nazionale e, ugualmente, una forte spinta verso i linguaggi delle esperienze straniere, in particolare nel settore coreografico.

La riprova viene anche dallo spazio concesso a Multiarte Escenico, una rassegna promossa dal triestino Giorgio Ursini Ursic, con compagnie provenienti da Canada, Francia, Belgio, Colombia e Italia (era presente il Teatro dell'Elfo con la fassbinderiana «Bottega del caffè» da Goldoni. Ma a differenza del cinema, che attraversa un'evidente fase centrifuga (vedi il successo internazionale di un regista coma Alfonso Arau e del suo recente film «Come l'acqua per il cioccolato»), teatro e danza in Messico sono prigionieri di un circuito che assorbe stimoli esterni, ma non ha ancora la forza per riversarli in prospettiva internazionale.

r. canz.

IL SEGRETARIO DELLA LEGA SI E' DETTO D'ACCORDO CON LA PROPOSTA DEL GIUDICE COLOMBO

Mani pulite, sì di Bossi al condono

La Democrazia cristiana è invece contraria alla cosiddetta soluzione politica - Le reazioni

Umberto Bossi

Il giudice Colombo

ROMA — Bossi dice sì a un condono per Tangentopoli. La Dc è invece contraria. E' subito polemica sulla proposta rilanciata a oltre un anno di distanza dal sostituto procuratore della repubblica di Milano Gherardo Colombo. A far discutere e a dividere il mondo politico sono anche le dichiarazioni rilasciate sia dai magistrati milanesi che dal Pds dopo l'invio di un avviso di garanzia al segretario amministrativo del partito della quercia, Marcello Stefanini.

I tempi sono maturi per una soluzione, ha affermato il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, dicendosi favorevole al condono. Il giudice Colombo, ha aggiunto, dice qualcosa che abbiamo sempre pensato, e cioè che non si può andare avanti all'infinito. Il leader della Lega, riferendosi ai recenti sviluppi delle inchieste in corso su Tangentopoli, ha anche fatto un parallelo tra l'operato della magistratura milanese e la politica del suo partito.

Il pool di Mani pulite, ha fatto osservare, ha adottato la stessa tattica della Lega: colpire prima la parte centrale del sistema, Dc e Psi, per poi spostarsi sul Pds. Un progetto che assomiglia maledettamente al nostro progetto politico: prima colpire il pentapartito, poi allargare a sinistra, colpendo l'altra ala del sistema.

Contrari all'ipotesi di un condono sono i democristiani. «I colpi di spugna — ha replicato a Colombo il presidente dei deputati della Dc on. Gerardo Bianco — nessuno li ha voluti mai. Su questo tema c'è stata una totale mistificazione. Questo Parlamento ha già fatto molto cambiando la disciplinasull'immunità».

> *La Fumagalli rivendica la competenza del Parlamento*

A criticare il giudice milanese è stata anche l'on. Ombretta Fumagalli Carulli (Dc) già membro del Csm. Se questa soluzione — ha osservato — debba essere introdotta solo dal nuovo Parlamento, come egli auspica, è decisione che non spetta a lui bensì alle Camere. I magistrati stiano nel campo loro assegnato dalla Costituzione.

Proseguono intanto le polemiche sull'invio di un avviso di garanzia per tangenti al segretario amministrativo del Pds Marcello Stefanini. Mentre il Pds insiste nel sostenere la tòtale estraneità del suo tesoriere, i deputati della Lista Pannella hanno presentato una interrogazione al governo per sapere se, stando a notizie riportate dalla stampa, nella Procura di Milano ci sia chi ostacola l'attività del pubblico ministero Tiziana Parenti, il magistrato che si occupa delle tangenti rosse. La Parenti, infatti, disporrebbe di un solo finanziere come apparato investigativo, contro i 25 collaboratori del giudice Di Pietro.

L'on. Giuseppe Gargani, presidente della commissione giustizia della Camera, polemizza con il Pds che, di fronte all'invio dell'avviso di garanzia a un suo alto esponente, ha lamentato la violazione della segretezza e ha sostenuto la mancanza di prove contro Stefanini. Un atteggiamento diverso e non coerente, sostiene Gargani, con quanto professato finora nei confronti di altri imputati di Tangentopoli appartenenti ad altri partiti.

Anche per il presidente liberale Francesco Morelli, l'atteggiamento del Pds è scandaloso proprio perchè i pidiessini sollevano delle riserve sull'operato dei giudici soltanto quando vengono toccati nei loro interessi politici. Per il missino Maurizio Gasparri, infine, la reazione del Pds è ridicola e patetica.

Elvio Sarrocco

CONTRASTI IN PROCURA

L'avviso a Stefanini: il giudice D'Ambrosio sconfessa la Parenti

MILANO — Alla procura di Milano ora si gioca allo scaricabarile. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha preso ieri le distanze dal sostituto procuratore Tiziana Parenti, che ha inviato l'avviso di garanzia per corruzione e violazione del finanziamento pubblico dei partiti al segretario amministrativo del Pds Marcello Stefanini. Lo ha fatto paradossalmente tentando di accreditare l'unità di intenti che guiderebbe i giudici del pool «mani pulite».

Parlando con i giornalisti che gli facevano notare la disparità di vedute riguardo ai filoni d'inchiesta che hanno coinvolto politici degli altri partiti e politici del Pds, D'Ambrosio ha dapprima smentito di essere comunista e, poi, entrando nel merito della questione Stefanini, ha detto che «il problema delle prove è serio ma non sempre si trovano, o perché non si è abbastanza bravi a trovarli, o perché gli altri non lasciano tracce, o perché uno è innocente».

Il riferimento alla capacità nel trovare le prove della colpevolezza degli indagati era, palesemente, per il sostituto procuratore Tiziana Parenti. Come se non bastasse, a chi gli faceva notare che Stefanini nei mesi scorsi aveva chiesto di essere sentito dal Pm Parenti per spiegare la sua posizione, D'Ambrosio ha risposto: «e io che ci posso fare se la Parenti non ha accolto questa richiesta? Se un senatore della Repubblica dice che mi vuole dire qualcosa, io lo accolgo nel mio ufficio». Frasi che denotano quanto meno una diversità di vedute all'interno del pool di «mani pulite» riguardo all'inchiesta sul Pds. Comunque, l'avviso di garanzia a Stefanini è stato spedito «perché non si tratta di un'ipotesi campata in aria».

Poi, D'Ambrosio ha cercato di difendere, in qualche modo, la posizione della collega Tiziana Parenti: «si è formata determinate convinzioni e ha deciso di iscrivere Stefanini tra gli indagati. Ma poi l'avviso di garanzia è stato discusso e firmato dall'intero pool di "mani pulite". Abbiamo deciso che una parte delle accuse della Parenti poteva andare, una parte no. La collega alla fine si è convinta che non c'erano elementi per ipotizzare un finanziamento illecito al Pci per il miliardo e 50 milioni proveniente da Berlino, mentre ce n'erano, eccome, per i 621 milioni pagati a Greganti».

L'avviso di garanzia, secondo D'Ambrosio, è stato inviato «perché non si tratta di un'ipotesi campata in aria» anche se precisa che lui era in ferie quando, il 22 luglio, il nome di Stefanini è stato iscritto nel registro degli indagati.

«Oltre alla prova provata — ha precisato D'Ambrosio — c'è quella logica: se qualcuno dà i soldi per avere la benevolenza del Pci e nel consiglio di amministrazione dell'Enel c'è Zorzoli che è del Pci, vuol dire che verosimilmente quei soldi sono andati al Pci. Ma una cosa è l'avviso di garanzia, una cosa è provare l'illecito. Certo è che se fosse vero sarebbe un fatto grave: l'opposizione avrebbe perso una grande occasione per denunciare il sistema e magari far cominciare l'inchiesta "mani pulite" qualche anno fa. Se non fosse vero ciò che racconta Panzavolta, Greganti sarebbe un gran bugiardo e dopo aver detto di prendere i soldi per il partito, se li è spesi in donne e champagne».

Un'ipotesi alla quale nemmeno D'Ambrosio vuole credere, ma preferisce avanzare con i piedi di piombo. Ed è per questo che, pur facendo di tutto per evitare di creare spaccature nel pool, nei fatti e nelle parole prende le distanze dalle azioni del Pm Tiziana Parenti.

SEQUESTRATI AL BRENNERO QUATTRO CAMION CARICHI DI MACCHINARI DESTINATI ALL'IRAN

Pistoni sospetti formato supercannone

Si sospetta che il materiale pur idoneo a esigenze civili possa essere utilizzato per scopi bellici

ROMA — Quattro camion carichi di macchinari destinati all'Iran sono stati posti ieri sotto sequestro dalla Guardia di finanza al valico del Brennero. Formalmente i quattro autoveicoli provenienti dalla Germania trasportano un impianto per la costruzione di pistoni del valore di circa 5 miliardi di lire. Erano diretti al porto di Venezia ove sarebbero stati caricati a bordo di una motonave diretta in Iran. La finanza sospetta che si tratti di materiale direttamente utilizzabile a scopi militari ovvero di materiale a tecnologia cosiddetta duale, idonea cioè a soddisfare esigenze sia civili sia militari.

Il sequestro di ieri richiama quello avvenuto nel maggio del 1989 nel porto di Napoli. Furono bloccate 75 tonnellate di manufatti di acciaio prodotti dalla Società delle Fucine di Terni pronte per essere spedite in Iraq. Secondo Teheran dovevano servire alla realizzazione di un oleodotto, ma specialisti militari americani le ritennero elementi costitutivi del cosiddetto supercannone commissionato da Saddam Hussein. La fantomatica superarma alla quale si credette che il dittatore iracheno avesse affidato la speranza di annientare Israele era stata progettata da un esperto balistico canadese, George Bull, ucciso in circostanze misteriose a Bruxelles il 22 marzo del 1990.

I quattro camion bloccati al Brennero hanno targa austriaca ma trasportavano merci di una azienda tedesca della quale non è stato reso noto il nome. Gli automezzi erano stati bloccati per controlli una settimana fa e poi trasferiti alla vicina autostazione doganale di Vipiteno ove, ieri, è stato ufficializzato il sequestro. «Il sospetto - è detto in una nota della direzione della circoscrizione doganale di Fortezza - è che il materiale rientri se non tra quello d'armamento di cui alla legge 185 del 1990 almeno tra quello ad alta tecnologia duale, e cioè ad impiego sia militare sia civile, per il cui transito sul territorio nazionale è necessaria una particolare autorizzazione ministeriale la cui mancanza è punita con pesanti sanzioni penali (reclusione fino a sei anni)».

La Guardia di finanza italiana ha avviato controlli d'intesa con quella tedesca. I primi accertamenti dei giorni scorsi fatti da alcuni esperti italiani, secondo un ufficiale della «fiamme gialle», hanno rivelato che «quel materiale è come un coltello: può servire a tagliare il pane ma anche ad uccidere».

s.a.

IN CELLA IL COMANDANTE

Una nave israeliana bloccata con armi nel Canale di Sicilia

AGRIGENTO — «Galia Carmel» potrebbe essere il titolo di una intricata spy story, attorno alla quale vari servizi di sicurezza, non solo italiani, stanno in queste ore lavorando. Per il momento «Galia Carmel» è il nome di una nave da trasporto battente bandiera israeliana, di 10.200 tonnellate di stazza, bloccata nella tarda sera di mercoledì nel Canale di Sicilia dalle motovedette della polizia. Il comandante della nave è stato arrestato. A bordo sono stati trovati una ventina di mitra di fabbricazione sovietica, i kalashnikov, 24 camion militari ed altro materiale che viene definito «interessante» dagli investigatori. La nave è alla fonda nella rada di Porto Empedocle e gli investigatori stanno procedendo ad una minuziosa verifica del contenuto di alcune decine di containers trasportati in coperta. Sull'unità da carico c'è un equipaggio di 38 uomini, ma anche otto loro familiari.

Salpata da un porto olandese, forse Rotterdam, la nave era diretta a Kaifa, sbocco di Israele sul mar Rosso. Il fermo è avvenuto dopo un inseguimento durato alcune ore. E nonostante la reticenza delle autorità di polizia sembra proprio che quell'unità della marina mercantile israeliana fosse «segnalata» e dunque «attesa» nel suo previsto transito davanti alla costa meridionale della Sicilia. Ufficialmente la nave è stata oggetto di indagine perché procedeva senza la bandiera dello Stato d'armamento, come previsto dal diritto internazionale. La nave è stata intercettata formalmente in acque nazionali, a circa 10 miglia a sud di Agrigento, ma ha cercato di allontanarsi rapidamente in direzione di Levante e in acque internazionali. E' stata egualmente costretta a fermare i motori dall'intervento della polizia italiana, a 19 miglia dalla costa siciliana. Un inseguimento in piena regola, con manovre diversive da parte dell'ufficiale di rotta israeliano, che però non hanno tratto in inganno la motovedetta italiana.

Il comandante della «Galia Carmel», Amos Fabia, 46 anni, passaporto israeliano, è ora a disposizione del sostituto procuratore di Agrigento Pietro Pollidori, indagato per trasporto illegale di armi e carico militare in acque territoriali italiane.

Tra le ipotesi che gli investigatori stanno valutando vi è anche quella che la «Galia Carmel» avesse un «appuntamento» con emissari delle cosche, in attesa delle armi e che proprio per questo sia entrata in acque nazionali.

BARI

Sequestrate due barche a vela montenegrine

BARI — Sono state sequestrate le due barche a vela montenegrine giunte mercoledì pomeriggio nel porto di Bari, ciascuna con tre turisti del Montenegro a bordo: si è dunque risolto il rebus della eventuale applicazione anche a imbarcazioni da diporto dell'embargo imposto dall'Onu ai paesi della ex Jugoslavia. La polizia di frontiera e le autorità marittime avevano sollevato un «caso» internazionale in proposito, ponendo un interrogativo al governo sui provvedimenti da assumere. In base alle indicazioni del «comitato sanzioni» delle Nazioni Unite, il prefetto di Bari ha quindi disposto il sequestro in riferimento al punto 24 della risoluzione 820 del consiglio di sicurezza dell'Onu. Benché l'embargo si riferisca al traffico commerciale, le disposizioni delle Nazioni Unite prevedono infatti il sequestro di tutte le imbarcazioni di cittadini serbi o montenegrini, anche se da diporto. La vacanza dei sei turisti montenegrini (quattro uomini, una donna ed un minorenne) si è complicata ulteriormente con la denuncia di uno di loro trovato in possesso di una pistola e delle relative munizioni. Il porto d'armi rilasciato dalle autorità jugoslave ed esibito dal turista non è valido in Italia, per cui l'uomo è stato denunciato per aver introdotto l'arma nel territorio dello Stato italiano.

APPLAUSI AL SUO INGRESSO AL MEETING DI CL, OVAZIONI DOPO IL SUO INTERVENTO

Un vero trionfo per Giulio Andreotti

Il senatore a vita ha difeso la Dc e ha ricordato il ruolo guida del partito - Un solo contestatore

RIMINI — Come Martinazzoli, anzi, più di Martinazzoli. Andreotti entra al meeting di Cl tra gli applausi, esce tra le ovazioni e i cori: Giulio, Giulio. Il presidente del Movimento popolare, Giancarlo Cesana, lo difende a spada tratta e lo indica come «la personalità più forte di aiuto all'Italia in questi cinquant'anni». Sul senatore a vita gravano pesanti accuse di connivenze con la mafia e addirittura di complicità nell'omicidio Pecorelli? Al meeting non se ne parla. Anzi, si punta il dito contro i giudici.

Doveva essere una presenza «scomoda» quella del senatore a vita al meeting di Cl. Scomodo, invece, alla fine sembra essere risultato solo l'operatore della Rai aggredito dal servizio d'ordine costituito da volontari di Cl. Voleva solo riprendere lo sconosciuto che stava urlando insulti nei confronti di Andreotti. Chi ha cercato di soccorrere l'operatore è stato invece spintonato malamente (sempre dai volontari del servizio d'ordine) e apostrofato con frasi del tipo: «Giornalisti mafiosi». Evidentemente al meeting le voci di dissenso non possono essere registrate.

Quello di Andreotti è stato un discorso che ha scaldato gli animi del popolo ciellino. Andreotti cita il nuovo catechismo, don Giussani (il fondatore di Cl) le encicliche papali (la Mater et magistra, la Pacem in terris, la Gaudium et spes, la Centesimus annus). Cita anche Nietzsche. Si congeda alla platea con un significativo «è ora di ritrarre le vele».

Una relazione, la sua, iniziatasi con il ringraziamento «alla Provvidenza di Dio e a voi amici di aver potuto partecipare ancora una volta al meeting». Poi l'analisi della crescita dell'Italia, dal punto di vista del benessere interno e del prestigio in politica estera. Un solo accenno all'attualità. «Vi è una necessità enorme di cambiamento, si parla molto di transizione anche se una transizione un po' sui generis della quale si conosce la sponda di partenza ma non si conosce la sponda d'arrivo. Dobbiamo però evitare di essere ingenerosi e ingiusti nei confronti della Democrazia cristiana. L'Italia non può dimenticare che nei momenti cruciali, nei quali c'era, rischiando, da dare al popolo italiano la guida nel senso giusto per non precipitare nelle avventure e nei disastri è stato il fulcro della Dc a salvare il nostro paese».

Poi appelli ai giovani ciellini a impegnarsi su «temi essenziali», come la bioetica. Stigmatizza il «laicismo» e invita la platea a «non aver paura di essere chiamati confessionali».

L'Europa? Per Andreotti è «un grande fatto positivo per dare al nostro continente la possibilità di resistere dinanzi alle grandi aggregazioni nel mondo», ma è anche «un fatto di profilassi dal rischio di avere nuove avventure autoritarie». Sulla politica estera Andreotti difende la «giusta alleanza» scelta dall'Italia, ma ricorda «i rapporti corretti con l'altro gruppo che si contrapponeva a questa alleanza e con i paesi non allineati». Conclude denunciando il «mal sottile dell'antistraniero e del razzismo», ricordando le centinaia di migliaia di italiani che sono andati all'estero «come stranieri in condizioni di miseria assoluta».

Il discorso si conclude tra le ovazioni, con Cesana costretto ad alzarsi in piedi e quasi a urlare per testimoniare al popolo ciellino che le parole sulla bocca di Andreotti «risuonano profondamente vere, perché quello che ha citato del catechismo della Chiesa cattolica, il senatore l'ha vissuto». E aggiunge: «Vorrei che ci fosse gente che lo vive un decimo di lui perché in questo modo si darebbe un esempio e una testimonianza». Domani interverrà al meeting il Capo dello Stato. Oggi è atteso Rocco Buttiglione per molti anni leader di Cl, prima della drastica rottura.

Giulio Andreotti

IL GIORNALISTA DELLA RAI LUIGI NECCO RACCONTA LA CACCIA AGLI ORI DI TROIA

«Ho trovato il tesoro di Priamo prima degli 007 tedeschi»

NAPOLI — Le collane di Elena, la bella Elena, che fece impazzire Paride, i diademi che appartennero ad Ecuba, gli orecchini di Cassandra, gli ori e gli argenti della reggia di Troia sono a Mosca e finalmente i russi lo ammettono. Solo oggi. Ma c'è qualcuno che sulle tracce del «tesoro di Priamo» già ci era arrivato. Si tratta di Luigi Necco, giornalista nepoletano della Rai.

Lui, come un segugio da caccia, già sapeva, con sicurezza, che quei reperti si trovavano al museo Puskin.

E lo aveva scritto nel suo libro «Il giallo di Troia — alla ricerca del tesoro di Schliemann». «La ricerca è andata avanti per 30 anni, da quando ero ragazzo» e lo ha premiato. «Ci sono arrivato cinque mesi prima dei tedeschi. Sto parlando di servizi segreti», afferma Necco con una voce carica di orgoglio.

Ma riepiloghiamo insieme al giornalista napoletano le tappe fondamentali di questa «caccia al tesoro». «Tutti i tedeschi credevano che gli ori di Troia, che si trovavano nel bunker fossero andati distrutti nel corso di un bombardamento della seconda guerra mondiale — racconta rapito Luigi Necco — ma io ho avuto due grandi fortune. La prima è stata quella di incontrare il professor Hundt, uno studioso tedesco, pochi giorni prima che morisse. Lui mi disse che quei reperti si trovavano in Unione Sovietica. Mi raccontò che i soldati russi andarono al bunker dello Zoo di Berlino, armi alla mano e tanto di ordine scritto, e portarono via i gioielli». Un attimo di pausa e riprende. «La seconda coincidenza è stata quella di trovare in un museo di Berlino Est una ciotola d'argento ricoperta da una patina verdastra.

Scoprii che faceva parte del tesoro. Era uno dei beni che i russi avevano restituito, forse erroneamente, ai tedeschi. Ecco, mi dissi, ho trovato la prova».

E Necco si lancia di nuovo alla ricerca all'Est, ancora ostacolato però dallo scetticismo dei tedeschi che ora avallavano la tesi che i monili si trovassero in America. «Ho dovuto verificarlo ed ho scoperto che negli Stati Uniti giravano tra gli antiquari piastre che si supponeva provenissero da un diadema di Ecuba. Le piastre c'erano ma non facevano parte del "tesoro di Priamo". Gigi, come lo chiamano gli "aficionados" di 90, rubrica che ha lasciato lo scorso anno, è stato anche al museo Puskin ed ha parlato con la direttrice, Irina Antonova, che secondo il vicepresidente della commissione russo-tedesca per lo scambio delle opere d'arte Saweli Yamshikov, aveva ricevuto il tesoro nel 1945. "Me lo disse lui stesso nell'ottobre del '92, qualche giorno dopo, precisamente il 26 ottobre, lo confermò pubblicamente la presidente della commissione". Necco "il tesoro di Priamo" non l'ha visto, ma nel colloquio con l'Antonova si è convinto che era conservato proprio lì al Puskin»

La moglie di Schliemann adorna del cosiddetto 'diadema di Elena' e una stampa con la ricostruzione del tesoro di gioielli e vasi d'oro.

LOCATELLI SI RIDUCE LO STIPENDIO DEL 20 PER CENTO (INCASSERA' 400 MILIONI)

Rai, maxi-paghe stop

Gianni Locatelli

Una circolare per mettere il bavaglio a Lilli Gruber

ROMA — Lilli Gruber dovrà stare zitta, Michele Santoro si dovrà accontentare della nomina a vice di Curzi, i divi dovranno abbassare le pretese dei loro cachet, i consiglieri di amministrazione delle consociate dovranno scendere da circa 11 a massimo 3, il televideo dovrà dimezzare la struttura organizzativ.

Aria di rigore alla Rai, il nuovo consiglio di amministrazione, al ritorno dalle vacanze, ha già iniziato l'opera di ristrutturazione che dovrà essere completata entro il 15 ottobre. E il primo a tirare la cinghia sarà il direttore generale, che per dare il buon esempio si è autodecurtato lo stipendio del 20 per cento. Invece dei 506 milioni lordi della busta paga di Gianni Pasquarelli, Gianni Locatelli ne porterà a casa, ogni anno, circa 400. Comunque più del doppio dello stipendio del presidente Claudio Demattè: 180 milioni lordi annui.

I nuovi vertici di viale Mazzini non cedono alle polemiche e alle bizze interne. Nessuna dichiarazione in risposta alle critiche spiattellate sulla stampa da giornalisti e non, Lilli Gruber in testa. Parlerà una lettera che inviterà ogni singolo dipendente a tenere un «indirizzo di comportamento a tutela dell'immagine dell'azienda».

Anche il «caso Santoro» è stato liquidato in poche battute: «nessuna struttura che non c'è» gli è stata concessa. Almeno per ora. Farà i suoi programmi con la qualifica di vicedirettore del Tg3, lasciata libera da Ennio Chiodi, precisa il comunicato quasi a smorzare entusiasmi da promozione.

La polemica i nuovi vertici della Rai la rivolgono all'esterno. E, alla vigilia della presentazione al governo del regolamento attuativo delle pay-tv, lanciano un'infuocata accusa di «incongruità ai limiti della incostituzionalità», contro il rilascio di concessioni per trasmissioni a pagamento al di fuori di una disciplina organica.

Per salvaguardare il «pluralismo culturale di impresa» e i pari diritti a chi vuole operare nel «nuovo» settore, secondo viale Mazzini, è necessario che la pay-tv si finanzi esclusivamente con gli abbonamenti e non con l'ulteriore ricorso a introiti pubblicitari per programmi trasmessi «in chiaro».

Ma non è finita. Ai consiglieri, tornati dalla breve pausa estiva, sono stati assegnati i compiti: Paolo Murialdi coordinerà il gruppo di lavoro sull'informazione, Tullio Gregory quello sulla radiofonia e sulle attività editoriali delle consociate (Nuova Eri e Fonit Cetra), Feliciano Benvenuti avrà la delega per il decentramento e gli aspetti giuridico-amministrativi ed Elvira Sellerio quello sulla offerta televisiva.

Ed è proprio su quest'ultimo argomento che si appunta l'attenzione dell'intero consiglio. Ieri è stato varato il piano per la programmazione radiofonica.

Ma ai palinsesti televisivi, già presentati dai direttori di rete, non è stato dato l'avallo. Il piano, secondo la nota diffusa al termine del Cda, «richiede delle verifiche al fine di caratterizzare l'offerta della Rai verso più precisi indirizzi di servizio pubblico e per attuare una migliore politica di contenimento delle spese». Si preparino dunque divi e starlette: il Cda sta già modificando le norme che riguardano l'approvazione dei contratti e degli ordini.

La ventata di rigore è arrivata fino in America. Ieri è stata presa la prima decisione sulla Rai-corporation. In attesa di definire le sorti della costosa struttura newyorkese è stato chiesto ai colleghi di oltreoceano di elaborare una nuova bozza di statuto sociale. Per prima cosa il nuovo Cda americano dovrà ridurre il numero di consiglieri da 11 a 3.

Virginia Piccolillo

DINAMITE VICINO AL PALCO DI MORANDI: UNA RISPOSTA AI CARABINIERI

Concerto con il botto

Il cantante Gianni Morandi in una foto d'archivio.

NUORO — Botta e risposta tra i carabinieri di Nuoro e l'Anonima tritolo che da mesi semina il panico nel capoluogo barbaricino. Poche ore dopo l'arresto di quattro pastori accusati di essere gli esecutori di una dozzina di attentati contro altrettante caserme dell'Arma, i bombaroli sono tornati a colpire nel modo più spettacolare possibile: piazzando e facendo esplodere una carica di dinamite a poche centinaia di metri dal palco dove l'altro ieri notte si esibiva Gianni Morandi.

Probabilmente l'attentato, che ha fatto saltare in aria la saracinesca di un deposito di giornali, non era diretto contro il cantante (due anni fa lo stesso deposito aveva subìto un analogo attentato), ma la violenta esplosione ha provocato dei veri e propri attimi di terrore fra le duemila persone che gremivano gli spalti dell'Anfiteatro nuorese. C'è stato un principio di fuggi-fuggi generale e soltanto il sangue freddo di Morandi, che ha invitato il pubblico alla calma e ha portato avanti lo spettacolo, ha impedito che tra la gente si diffondesse il panico.

Grande paura anche tra le decine di persone che al momento dell'esplosione gremivano la pizzeria al secondo piano dello stabile che ospita il deposito preso di mira dagli attentatori. Fortunatamente l'ordigno, che avrebbe potuto provocare una strage, era di media potenza e i clienti del locale se la sono cavata con un brutto spavento.

Questa la vera e propria sfida che l'Anonima tritolo ha lanciato alle forze dell'ordine. Non solo, come detto, l'attentato è avvenuto a poche ore dall'arresto dei componenti della banda, che nelle settimane scorse aveva preso di mira alcune stazioni dei carabinieri e compiuto numerose azioni intimidatorie ai danni di amministratori del nuorese, ma i bombaroli hanno deciso di agire nonostante la zona, proprio a causa del concerto di Morandi e proprio per il timore di incidenti, pullulasse di poliziotti e carabinieri.

Marco Dal Poggetto

SVILUPPI

Uomo in coma sfrattato dalla casa di riposo

LUCCA — C'è un conto in sospeso di oltre 600 milioni, pari a tre anni di degenza, nella vicenda di Alessandro Lorenzetti, l'uomo in coma irreversibile da cinque anni, minacciato di sfratto dalla casa di riposo di Marlia gestita dal Comune di Capannori. La diatriba sulle competenze sarà chiarita «ma non potrà compromettere, come non l'ha compromessa fino ad ora, la garanzia all'assistenza» scrive in una nota il vicesindaco di Lucca Nicodemo Lazzari aggiungendo che «l'Amministrazione comunale si è fatta carico e continuerà a svolgere il ruolo di garante dell'assistenza al Lorenzetti».

MIRANO: UN MINORENNE SI SOTTOPONE AL GIOCO DELLO STRANGOLINO

«Soffocato» per gioco: è in coma

Persi i sensi, è caduto a terra battendo la testa e riportando una grave lesione

VENEZIA — E' stato operato alla testa per fratture ed ematomi un minorenne ricoverato con prognosi riservata all' ospedale di Treviso dopo essersi prestato al gioco dello «strangolino», nel corso del quale un amico, Carlo Boccotti, 19 anni, di Mirano (Venezia) - che sarà giudicato per lesioni gravissime - gli ha stretto le mani attorno al collo fino a farlo svenire.

Dalle testimonianze raccolte dal Pm della procura della pretura veneziana, Michele Maturi, al gioco avrebbero negli ultimi tempi partecipato o assistito, a Mirano, almeno cinque giovani, tra cui una ragazza. Gli atti dell'inchiesta, avviata da una denuncia del padre del ragazzo operato, saranno ora trasmessi per competenza al tribunale di Venezia, in quanto l'eventuale consenso della giovane vittima risulta non influente rispetto al tipo di reato contestato. Il denunciato, secondo quanto si è appreso, avrebbe stretto le mani attorno al collo dell'amico fino al momento in cui questi ha perso i sensi, cadendo pesantemente a terra. Le lesioni sono state procurate dalla caduta, nella quale il giocatore passivo ha battuto la testa. I danni avrebbero potuto essere ancora più gravi - ha sottolineato la direzione sanitaria dell'ospedale di Treviso, dove il giovane è stato operato nel reparto di neurochirurgia - in quanto il rischio della mancanza di ossigeno dovuta allo strangolamento può facilmente trasformarsi in un'ischemia cerebrale.

Le condizioni del ragazzo, che rimane tuttavia in prognosi riservata, stanno lentamente migliorando. Lo ha detto il padre del minorenne contattato al telefono all' ospedale Cà Foncello di Treviso dove è ricoverato il figlio e presso il quale l' uomo esercita la sua attività di medico come primario del reparto di anestesia. «Non ho mai sentito parlare - ha detto l'uomo - di questo gioco estremamente rischioso e che poteva avere conseguenze ben più tragiche di quelle subite da mio figlio. Ne sono venuto a conoscenza soltanto quando mi hanno raccontato le modalità dell'incidente». Secondo quanto accertato dai sanitari, lo strangolamento non provocherebbe alcun effetto di ebbrezza o piacere in chi lo subisce e i «benefici», se così si possono definire, andrebbero invece a vantaggio delle persone che assistono all'evento: un misto di paura e eccitazione determinato dal fatto di vedere in «presa diretta» uno svenimento e la successiva ripresa dei sensi. Il meccanismo del gioco è basato sulla pressione che le dita esercitano sulla carotide: ciò provoca il blocco parziale del flusso di sangue diretto al cervello con la conseguente perdita di conoscenza. Carlo Boccotti, il giovane che avrebbe stretto le mani attorno al collo del minorenne, sarà interrogato probabilmente oggi dai carabinieri di Mirano i quali, in riferimento alla vicenda, parlano di un fatto isolato.

BRINDISI

Il vigile li sfratta e loro lo «gambizzano»

BRINDISI — Un vigile urbano, Cosimo Ribezzi, di 44 anni, è stato ferito alle gambe con colpi di fucile mentre prestava con alcuni colleghi servizio di piantonamento dinanzi ad un edificio pericolante di Brindisi, parzialmente sgomberato da occupanti abusivi nelle scorse settimane.

Ribezzi era all' interno di un' autombile con un altro vigile: alla vettura si sono avvicinate due persone con il volto coperto, uno dei quali armato con un fucile con canne mozzate, a bordo di una motocicletta. Il vigile ferito da rosa di pallini ad entrambe le gambe. E' stato soccorso e ricoverato nell' ospedale «Di Summa». Sull' episodio sono in corso indagini da parte della polizia: «nelle ultime ore sono state compiute numerose perquisizioni che hanno dato esito negativo. Gli investigatori ritengono che possa essersi trattato di un' intimidazione maturata tra occupanti abusivi dell' edificio, di proprietà comunale, del quale è previsto l' abbattimento.

Dall'India arriva il colera

ROMA — Il ministero della Sanità ha allertato gli assessorati alla sanità e gli uffici di sanità marittima ed aerea per vigilare sulla possibilità di casi di colera provenienti dall'India e dal Bangladesh e sostenuti da un vibrione di ceppo diverso da quello normalmente presente nel nostro Paese e per il quale la nostra vaccinazione non ha efficacia.

Il colera è un'infezione intestinale acuta causata dal Vibrio Cholerae, che si trasmette prevalentemente tramite ingestione di acqua e cibo contaminati. «Fin dal marzo scorso — dice un comunicato del ministero — sono state segnalate in India e Bangladesh epidemie coleriche sostenute da un vibrione appartenente al sierogruppo 0139. Alcuni casi di colera sostenuti sempre dallo stesso vibrione sono stati importati negli Stati Uniti e nella Federazione russa.

«La tradizionale vaccinazione anticolerica — rileva il ministero della Sanità — già scarsamente efficace contro il vibrione 01 El Tor (presente nei casi italiani come Napoli), risulta assolutamente inefficace contro il vibrione 0139 mentre uguale è la via di trasmissione, cioè quella oro-fecale. Pertanto resta confermata la validità delle misure comportamentali individuali di igiene generale.

«Per quanto riguarda la sensibilità ai farmaci — prosegue il comunicato — il vibrione 0139 si è finora dimostrato sensibile alla tetraciclina e resistente a cotrimoxazolo e furazolidone».

L'iniziativa ministeriale è legata alle epidemie coleriche presenti dalla primavera in India e Bangladesh e alla «importazione» di «alcuni casi» negli Stati Uniti e nella Federazione russa.

Poiché la via di trasmissione del vibrione è la stessa («oro-fecale»), restano valide le misure del comportamento individuali e di igiene generale. Secondo Walter Pasini, direttore del centro collaborativo dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Rimini), per i viaggiatori che si debbano recare nei Paesi interessati dal colera la cosa più importante è bere solo acqua e bevande confezionate, non mangiare frutta, verdura, carne, pesce o frutti di mare crudi e lavarsi spesso, soprattutto le mani.

†

Cara nonna FROU-FROU DEL TABARIN, il tuo ricordo rimarrà sempre nei nostri cuori.
ADRIANA MENON D'ENZA unitamente al marito e ai figli piange

Maria Tomasi ved. Micheluzzi

Ringraziamo con stima il primario della clinica Igea, dottor VALENTE, esempio di professionalità e umanità. Siamo grati di cuore allo staff medico e paramedico della clinica stessa che tanto si è prodigato.
I funerali si terranno il giorno sabato 28 agosto alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1993

†

E' mancato improvvisamente il prof. dott.

Giuseppe Zacchi

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti LIDA, FLORIDO e PERSIO con le rispettive famiglie.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, Siena, Orvieto, 27 agosto 1993

Giovanni Belletti

Partecipano addolorati MARISA, ALBERTO.

Trieste, 27 agosto 1993

XVI ANNIVERSARIO

Giuseppe Zaller

Ricordandoti.

I figli

Trieste, 27 agosto 1993

†

Il 25 agosto ci ha lasciati

DOTT. ING.

Luciano Sammartini

Ne danno notizia la moglie MILENA, i figli CHIARA con MARINO e le piccole FLAVIA e MICHELA, GIOVANNI con SABINA, il fratello GIANNI con MARISA, GIAMPIERO e CATERINA, LUCIA e FRANCESCO, le cognate FRANCA e CLARA con le rispettive famiglie, le zie e i cugini.

I familiari ringraziano i medici PAOLO CASINI, DANIELA DAMIANI, MAURIZIO PAPAGNO.

Un particolare ringraziamento alla fisioterapista LOUISE MARIN che per anni lo ha seguito con competenza e affetto.

Un grazie alla affezionata DANIELA e a tutti gli amici che ci sono stati tanto vicini, tutta la nostra riconoscenza.

I funerali avranno luogo sabato 28 agosto alle ore 11.30 nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

La tumulazione avverrà a Treviso.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al lutto MARIUCCIA e STEFANO SELEM con TEA; SILVA, ROMANO e MARISA ROMAN.

Trieste, 27 agosto 1993

Si associano al dolore della dottoressa CHIARA SAMMARTINI il primario, i colleghi e il personale tutto della 5.a Medica.

Trieste, 27 agosto 1993

LUCIA, LUCIANO ACCETTULLI sono affettuosamente vicini a MILENA e figli nel ricordo del caro amico.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano con affetto al dolore di MILENA e famiglia: FRANCA, EDGARDO BELLINI; FRANCA, ALDO BRIGNOLE; ANGELA BUSCHI; GIORGIO CILIBERTO; ELDA, ELVEZIO GERMANI; MELLY, GIORGIO GIAMMATTEI; ALBA GREGORETTI; MARCELLA, ITO GUIDOBONI; LUCIA, GUGLIELMO LO CASCIO; GIUSY, FRANCO MANGANARO.

Trieste, 27 agosto 1993

I colleghi del LLOYD ADRIATICO partecipano al dolore di GIOVANNI e della sua famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

NORA e LIVIO partecipano al dolore di CHIARA e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al dolore della famiglia: ENRICA e FRANCESCO LANA, GIOVANNA e MASSIMO KLUN, ROSSANA LOCASCIO.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al lutto:
- LUCIANA e PAOLO BEARZ
- ANNAROSA e ANTONIO RUSSO

Trieste, 27 agosto 1993

Silvano Denich

Partecipano al lutto della famiglia:
- FURIO GENTILLE
- ELENA MARCO

Trieste, 27 agosto 1993

SERGIO TRAUNER partecipa al lutto degli amici QUATTROCCHI per la scomparsa del loro caro

DOTTOR

Lino Quattrocchi

Trieste, 27 agosto 1993

†

Si è rincontrato con RENATA, GIANNI e GIORGIO il

DOTTOR

Ferruccio Genel

Lo annunciano con profondo dolore la figlia GIANNA con il marito FRANCO GROPAIZ, le nipoti FRANCESCA con MASSIMO e GIACOMO, ROBERTA con WALTER.
Si ringraziano il dott. FRANCESCO DAPAS ed il fraterno amico dott. PAOLO LOSER, e le affezionate BOCIA e MIRYANA.
Ci ritroveremo per l'ultimo saluto sabato 28 agosto alle ore 9.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano le famiglie SOSSI, SACCA' e ADAMI.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano con affetto MINA e MARIO MORPURGO.

Trieste, 27 agosto 1993

Sono vicini a GIANNA:
- CLAUDIO e LETIZIA BONICIOLLI
- ALBERTO e ROSANNA CLAVARINO
- FABIO e SIMONETTA DEVESCOVI
- GIANNI e LIDIA DICOVI

Trieste, 27 agosto 1993

Affettuosamente vicini RICCARDO e GINI.

Trieste, 27 agosto 1993

Vicini ai GROPAIZ con l'amicizia di sempre: i LOSER.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano commossi:
- PIPPO e MICIO de CURTIS
- FRANCA GORGATTO
- LIDIA MERLUZZI
- EVI e SALVE PANTARROTAS
- LUCIANO e LIDIA PATTI
- ROBERTO e BRUNELLA SPESSOTTO

Trieste, 27 agosto 1993

FABIO e SERENA con i ragazzi e nonna RINA abbracciano GIANNA e salutano

Ferruccio

caro amico di sempre.

Courmayeur, 27 agosto 1993

Sono vicini a GIANNA: ITALO e GEMMA, CARLO e USCHI, GIORGIO e ANNA MARIA.

Milano, 27 agosto 1993

Si associano al lutto: SERGIO KOSMAZH e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al dolore: WALTER e NORA PREPROST, RITA e VLADI FABJAN.

Trieste, 27 agosto 1993

I dipendenti della TERMINAL FRUTTA TRIESTE partecipano al lutto che ha colpito la signora GIANNA GROPAIZ e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al lutto che ha colpito la signora GIANNA GROPAIZ e famiglia i dipendenti tutti della ALESSANDRO BILLITZ Succ.

Trieste, 27 agosto 1993

LUCIANO e ANNAMARIA LUCIANI sono affettuosamente vicini a GIANNA per la perdita di

zio Ferruccio

Trieste, 27 agosto 1993

E' venuto a mancare il nostro caro fratello

Pietro Tacco (Ettore)

Ne danno l'annuncio le sorelle IOLANDA e ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1993

XVIII ANNIVERSARIO

Mario Misiz

Gli amici ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 1993

†

Si è serenamente spenta

Giovanna Barberi nata Peressin

Ne annuncia la scomparsa il figlio GIULIANO con la moglie LAURA e i nipoti ELISA e GABRIELE.
I funerali seguiranno sabato alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1993

Ciao

Nina

NIVES FANTUZZI e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

Sono vicini a GIULIANO e famiglia, tutti i colleghi de "IL PICCOLO".

Trieste, 27 agosto 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Iazin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNAMARIA, i cognati ROSANNA, GIORGIO, MARIO e LUCIANA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1993

Ricorderanno il caro

Luciano

gli amici NEVI, PIERO, NINO, LIDIA, CONCETTA, ANTONELLO.

Trieste, 27 agosto 1993

I colleghi ed ex colleghi sono vicini ad ANNAMARIA per la perdita del suo

Luciano

Trieste, 27 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Mariano Rerecich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, le figlie ERSILIA, CLAUDIA e CLARA con FURIO e ANTONIO e MARIANNA.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di via dei Mille.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 agosto 1993

Partecipano al lutto i consuoceri PIETRO e RITA PITACCO e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1993

†

Si è spento serenamente

Mario Plehan

Lo annunciano i figli CLAUDIA, DARIO e GIORGIO, il genero ROBERTO, la nuora CLARA, i nipoti MARCO, ALESSANDRO e MANUEL unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1993

†

E' mancata al nostro affetto

Gisella Coslovich in Prodan

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli ALFIO, MARIUCCIA e LUISA, la nuora ARMIDA, i generi RUDI e ANTONIO, i nipoti MARCO, ALESSANDRO, GIULIO, ENRICO e CHIARA, la sorella CATERINA e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor FLORIDAN.
I funerali seguiranno sabato 28 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 27 agosto 1993

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Libero Sbrizzi

la moglie e i figli lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 27 agosto 1993

BALCANI / IN ATTESA DELLA RIPRESA DELLE TRATTATIVE A GINEVRA

I caschi blu «scudi umani»

Sono arrivati a Mostar ed ora la popolazione musulmana non li lascia ripartire

BALCANI / PROCESSO

L'elicottero Cee abbattuto: trappola croata per i serbi

BELGRADO — Avrebbe potuto essere evitato l'«equivoco» che il 7 gennaio 1992 indusse i serbo-federali ad abbattere in Croazia un elicottero di osservatori militari della Cee. Lo ha sostenuto il generale Zvonko Jurjevic, che dopo l' incidente, costato la vita a quattro italiani e a un francese, fu rimosso dall'incarico di comandante dell' aviazione jugoslava. Di fronte ai giudici del Tribunale militare di Belgrado, l' alto ufficiale ha testimoniato ieri mattina al processo a carico del colonnello Zivadin Vasiljevic, che era il responsabile, al tempo dell' abbattimento, del Centro operativo dell' aviazione nonchè della difesa antiaerea.

Jurjevic, dopo avere vanamente chiesto di poter deporre a porte chiuse, ha detto che Vasiljevic non lo ha informato del volo dell' elicottero degli osservatori della Cee. Esso era stato segnalato per telex da Zagabria - lo spazio aereo croato si trovava ancora sotto il controllo di Belgrado - all' ufficio del colonnello.

«Se ne fossi stato informato, avrei autorizzato, come già avevo fatto in occasioni precedenti, il volo degli osservatori», ha detto Jurjevic. Ma il generale ha aggiunto che Vasiljevic «non era in teoria» tenuto a sollecitare un 'autorizzazione normalmente negata a causa della guerra.

Jurjevic ha sottolineato che l' elicottero partì da Kapozvar, località dell' Ungheria vicino alla frontiera jugoslava, senza autorizzazione e quindi «sotto responsabilità» del pilota. Giunto nel cielo della zona di Varazdin, in Croazia, l' elicottero fu abbattuto per l'intervento di un Mig 21 serbo-federale.

Ieri al processo ha testimoniato anche l' alto ufficiale che ha ordinato di fare fuoco contro l' elicottero il generale Ljubimir Bajic. 54 anni, un fisico massiccio, Bajic - che ha chiesto ai fotografi presenti di non riprenderlo - ha confermato quanto già aveva detto un altro alto ufficiale: quel pomeriggio del 7 gennaio 1992, i croati si misero in comunicazione con i serbo-federali e chiesero se fossero di Belgrado gli elicotteri che si incrociavano nella zona di Varazdin.

Ricevuta risposta negativa, da Zagabria si avvertì: «Se è così, li abbattiamo», ma non ci fu alcuna azione croata. Allora, dalla base serbo-federale di Bihac in Bosnia, Bajic ordinò a un «Mig» di levarsi in volo e di sparare. «Non dimenticatevi - ha spiegato il generale - che eravamo in guerra... Poco tempo prima, avevamo scoperto che un aereo civile ugandese trasportava armi ai croati e che piccoli aerei del ministero dell' agricoltura croato venivano anch' essi utilizzati per importare armi dall'Ungheria ...».

Bajic ha concluso: «Temevamo altri episodi del genere e non sapevamo che stavamo abbattendo un elicottero della Cee in volo non autorizzato».

Nelle sedute del processo, non è stato spiegato perchè i croati abbiano prima informato Belgrado del volo tra Kapozvar e Zagabria e abbiano poi chiesto, nel giorno e nell'ora in cui esso stava avvenendo, chi stesse seguendo quella rotta. Dietro le quinte, i difensori del colonnello Vasiljevic sostengono che il comportamento dei croati sarebbe invece spiegabilissimo: essi avrebbero agito per tendere una trappola a Belgrado, che, abbattendo l' elicottero degli osservatori della Cee, è stata condannata da tutto il mondo.

BELGRADO — Caschi blu dell'Onu come 'scudi umanì. Questa la situazione che di fatto si è venuta a creare nella martoriata città bosniaca di Mostar. Diciannove camion delle Nazioni Unite giunti nella città con un carico di 200 tonnellate di aiuti umanitari vengono trattenuti da centinaia di donne e bambini musulmani esasperati da mesi di assedio e dai bombardamenti delle forze croato-bosniache.

«Finchè rimarrete qui saremo al riparo dalle bombe», dicono le donne ai soldati Onu. Ma i militari delle Nazioni Unite non sembrano disposti ad accettare di essere 'ostaggi' e accusano i dirigenti musulmani di aver organizzato la manifestazione per perseguire una tattica militare. Questi ultimi dal canto respingono le accuse e dicono anzi che l'arrivo del convoglio ha favorito le forze croate, che approfittando del cessate il fuoco, hanno potuto bombardare una diga poco più a nord della città.

Lo sforzo dell'Onu per rompere l'assedio di Mostar, dove 55.000 musulmani erano allo stremo, è stato nei giorni scorsi notevole. Oltre al convoglio, tonnellate di viveri (comunque in media soltanto mezzo chilo a testa) e medicine sono state paracadutate per due notti consecutive, da aerei militari Usa provenienti dalla base di Rhein Main, vicino a Francoforte. Altrettanto intensa sembra l'attività diplomatica dell'Onu in vista della sessione dei negoziati di pace in programma per lunedì prossimo a Ginevra.

Un segnale in tal senso lo ha dato lo stesso segretario dell'Onu Boutros Boutros Ghali, che ha annunciato che all'inizio della settimana prossima si recherà di persona nella città svizzera per incontrarsi con il segretario generale della Nato Manfred Worner e con il suo inviato per la ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg.

Anche il braccio destro di Boutros Ghali per le operazioni di pace, Kofi Annan, si è mosso di persona, andando a Sarajevo, dove oltre ai responsabili delle forze di pace per la ex Jugoslavia, generale Jenan Cot, e per la Bosnia, generale Francis Briquemont, ha incontrato il presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

Lo stesso Izetbegovic ha detto ancora ieri che a Ginevra chiederà una modifica delle mappe che stabiliscono la tripartizione della repubblica su base etnica. I leader croato-bosniaci sembrano dal canto loro determinati ad andare avanti con la proclamazione della loro 'Repubblica croata di Herzeg-Bosnà, con capitale Mostar. Ieri a Grude, nel sud della Bosnia, i dirigenti croato-bosniaci si sono dedicati ad una serie di riunioni che dovranno culminare sabato in una sessione del loro 'parlamentò dedicata ufficialmente all'esame del piano di pace elaborato a Ginevra.

Militari serbo-bosniaci nella zona di Sarajevo

ELTSIN CONDANNA LA REPRESSIONE DELLA «PRIMAVERA»

Mosca-Praga: una nuova era

A un quarto di secolo dall'invasione con i carri armati, si volta pagina

PRAGA — A un quarto di secolo esatto dall'invasione dei carri armati del Patto di Varsavia inviati dal Cremlino per stroncare il movimento democratico guidato da Alexander Dubcek, il presidente russo Boris Eltsin, arrivato ieri a Praga proveniente da Varsavia, ha firmato un trattato di amicizia con la Repubblica Ceca. La firma è stata apposta a conclusione di un colloquio di quattro ore con il presidente Vaclav Havel.

Il trattato, contrariamente ai desideri del governo ceco, non contiene le scuse per l'invasione militare che stroncò nel 1968 quel movimento passato alla storia come la «Primavera di Praga», ma condanna «l'inaccettabile prova di forza» del regime sovietico. E il capo del Cremlino ha sottolineato questo passaggio nella sua dichiarazione — «Noi la condanniamo (l'invasione, n.d.r.) come un attacco a uno stato sovrano, come un'occupazione» — e ha addossato la responsabilità «alla vecchia guardia sovietica e al Partito Comunista».

Havel dopo aver apposto la sua firma ha dichiarato: «Il significato simbolico di questo trattato e che è stato firmato 25 anni esatti dopo che i nostri dirigenti furono costretti a firmare a Mosca l'umiliante protocollo di capitolazione».

I dirigenti cechi erano restii a firmare un trattato di amicizia senza le esplicite scuse per l'invasione, ma il governo ha deciso di approvare il documento. Come ha spiegato lo stesso primo ministro Vaclav Klaus ai giornalisti, l'esecutivo ha voluto così evitare un inopportuno «gioco di potere».

Con la firma dei trattati — è stato firmato anche un pacchetto di aiuti economici, tra cui un accordo di scambio che assicura le forniture di greggio russo — si è voluto dare prova di un nuovo spirito di cooperazione post-comunista fondato su una base paritaria che non ha più nulla a che vedere con i legami che regolavano i rapporti all'interno dell'ex blocco sovietico, quando Mosca dettava le regole.

Prendendo atto del desiderio della Repubblica Ceca di entrare nella Nato; Eltsin ha affermato che la Russia non solo non intende interferire nelle scelte altrui di integrarsi all'Europa, ma i russi stessi auspicano di entrare in futuro nella Comunità europea e nel Consiglio d'Europa.

In un altro gesto di riconciliazione Eltsin e Havel hanno deposto fiori al monumento dei caduti civili durante l'invasione del 1968. Durante una breve passeggiata i due statisti hanno assaggiato la famosa birra di Praga e hanno indugiato sul ponte di San Carlo salutati da una folla festante.

Per quanto riguarda il debito di circa 5 miliardi di dollari (8 mila miliardi di lire) che la Russia deve alla Repubblica Ceca e alla Slovacchia, Eltsin ha invitato Havel a Mosca per discutere delle modalità per rinegoziare la parte dell'impegno con Praga.

Conclusa la visita nella capitale ceca, Eltsin, accompagnato dalla moglie, dal primo vicepresidente Oleg Lobov, dal ministro degli Esteri Andrey Kozyrev e dal titolare della Difesa Pavel Graciov, si è recato a Bratislava, capitale della Repubblica di Slovacchia. Anche qui, nel corso della visita durata poco più di cinque ore, il capo del Cremlino ha firmato con il presidente Michael Kovac un trattato di amicizia e di cooperazione.

DAL MONDO

Nicaragua: conclusa senza violenza la crisi degli ostaggi

MANAGUA — La liberazione di tutti gli ostaggi, sia quelli in mano da giovedì scorso di un commando di Recontras (ex Contras, antisandinisti) a Quilali, nel Nord del Nicaragua, sia quelli tenuti dal gruppo di ex militari sandinisti nella sede dell'Unione nazionale d'opposizione (Uno) a Managua, ha posto fine, senza spargimento di sangue, a una crisi che ha tenuto il paese col fiato sospeso per quasi una settimana. Anche i 12 giornalisti (9 nicaraguensi e 3 stranieri) che si trovavano da martedì all'interno del palazzo dell'Uno, sono ora liberi, secondo quanto ha specificato il gruppo dei negoziatori, guidati dall'ex presidente sandinista Daniel Ortega.

Sono arrivati fra le proteste i primi ranger in Somalia

MOGADISCIO — Sono arrivati a Mogadiscio i primi 65 Ranger americani che andranno a rafforzare il contingente di pronto intervento Usa in Somalia. Il resto dell'unità speciale, altri 335 uomini, arriva oggi. Mentre i soldati statunitensi sbarcavano dall'aereo, centinaia di sostenitori di Mohamed Farrah Aidid alzavano barricate e incendiavano copertoni lungo la strada che collega l'aeroporto al quartier generale delle forze Onu. Un somalo che lavora come autista per la Cnn è stato ferito all'addome da uomini armati che si sono affiancati alla sua auto. La vettura del corrispondente straniero che aveva soccorso il ferito è stata presa a sassate da un gruppo di giovani.

Il Pentagono è preoccupato: vuole sabotare i satelliti russi

WASHINGTON — La guerra fredda, almeno nello spazio, non è finita. Il Pentagono è preoccupato dai satelliti spia russi ancora attivi, teme che la Russia in cerca disperata di «denaro facile» venda sottocosto immagini dei satelliti a tutti i paesi che ne abbiano bisogno. E la richiesta del generale Charles Horner, comandante in capo dello Us Space Command, al congresso è di conseguenza molto logica: dateci l'autorizzazione di eliminare i satelliti spia russi. Come? Le opzioni sono diverse: si possono distruggere le rampe di lancio o, meno cruentemente, «ingorgare» le frequenze sulle quali i satelliti trasmettono o, infine, più drasticamente, «neutralizzare» i centri di comando e controllo a terra dai quali i vari satelliti dipendono.

Scoperti i resti di Yanomami massacrati dai garimpeiros

BOA VISTA — Il ritrovamento di ossa e denti carbonizzati fra le ceneri di otto falò ha fugato ogni dubbio. Il massacro di 71 indigeni Yanomami ad opera di un gruppo di garimpeiros è effettivamente avvenuto, anche se ancora non è stato possibile stabilire dove e quando. Questo metterà a tacere coloro che sostengono che il massacro non c'è stato. Tutto quello che i sopravvissuti hanno raccontato è vero, ha dichiarato Suami Pefilho dos Santos, direttore della Fondazione nazionale per gli indigeni a Roraima. Dos Santos ha precisato che sono stati ritrovati i resti di non meno di otto corpi. A suo parere, molti altri cadaveri sarebbero stati gettati nel fiume Haximu o cremati in un villaggio vicino al luogo del massacro.

L'OPPOSIZIONE DIFFIDA DEL SUCCESSORE

Lagos: Babangida lascia a un governo fantoccio?

LAGOS — Il presidente nigeriano Ibrahim Babangida, al potere da otto anni, ha abbandonato ieri definitivamente la scena politica, dopo aver più volte rinviato le dimissioni negli ultimi giorni.

In mattinata Babangida si è ritirato dalla carica di capo di stato maggiore dell' esercito, mentre il suo portavoce Duro Onabule annunciava un ritardo di tre ore nell' insediamento del nuovo governo.

L'ulteriore rinvio ha tenuto gli osservatori col fiato sospeso fino al primo pomeriggio, quando è stata diffusa la notizia dell' avvenuto passaggio delle consegne.

Dopo le dimissioni di Babangida, ha prestato giuramento come capo del nuovo governo provvisorio della Nigeria l'industriale Ernst Shonekan, il cui nome veniva ripetuto insistentemente già da alcuni giorni.

Il governo di transizione è il risultato di una precisa scelta del presidente dimissionario, indipendentemente e in contrasto con i risultati delle elezioni presidenziali del 12 giugno (annullate da Babangida).

L'opposizione da parte sua ritiene che l'insediamento al potere di un governo provvisorio non sia altro che un tentativo di Babangida di continuare a governare indirettamente il paese.

«La Nigeria vuole la democrazia e non un suo surrogato», ha detto due giorni fa da Londra il capo dell' opposizione Moshood Abiola, uomo d'affari miliardario ritenuto il vincitore delle elezioni presidenziali del 12 giugno, annullate da Babangida senza averne resi noti i risultati.

Babangida, che aveva annunciato il 17 agosto le dimissioni, presentando la decisione come un sacrificio personale nel giorno del suo cinquantaduesimo compleanno, aveva dichiarato di volersi ritirare dalla scena politica «volontariamente» entro il 27 agosto, ottavo anniversario del suo insediamento.

L'annullamento delle elezioni aveva precipitato la Nigeria nella crisi più grave degli ultimi 20 anni, culminata nel luglio scorso in violenti disordini con un bilancio di più di cento morti negli scontri fra forze governative e oppositori.

Nonostante la calma apparente, il malcontento è forte e la radio di stato ha cominciato due giorni fa a diffondere messaggi per rassicurare la popolazione e disssuaderla dall' inscenare azioni di protesta.

Abiola, che ha lasciato la Nigeria ai primi di agosto, dopo che i suoi giornali erano stati chiusi d'autorità, ha fatto sapere di essere partito ieri alla volta degli Stati Uniti, dove intende chiedere l'appoggio degli osservatori internazionali.

Il dimissionario Babangida

M.O. / RAHMAN INCRIMINATO PER L'ATTENTATO ALLE TORRI GEMELLE

Lo sceicco cieco sotto accusa

Scattano immediate dall'Alto Egitto le minacce integraliste a obiettivi americani

M.O. / ISRAELE PRONTA AL RITIRO DA GAZA E GERICO

L'Olp in crisi, ma Arafat resiste

TUNISI — Il leader dell'Olp Yasser Arafat è accusato di condurre la causa del suo popolo al disastro, ma continua impavido in una linea negoziale con Israele che potrebbe portare fra breve la sede dell'organizzazione da Tunisi ai territori occupati: a Gerico o a Gaza. Questa linea tesa a procurarsi una prima parziale, ma tangibile e autonoma, presenza nei territori conquistati da Israele nel 1967, ha messo Arafat sul banco degli accusati di una drammatica sessione a Tunisi del comitato esecutivo dell'Olp.

Arafat si è preparato al confronto decisivo di ieri sera contando su una maggioranza di due terzi dei 18 membri del comitato ma, dopo le dimissioni di due suoi sostenitori, questa convinzione appariva dubbia a Tunisi, dove la centrale palestinese ha la sua sede. Secondo fonti palestinesi esterne all'Olp, almeno altri sei dei 18 membri del comitato esecutivo — una specie di governo dell'Olp — minaccerebbero di dimettersi contestando ad Arafat anche malversazioni finanziarie a spese del popolo palestinese.

L'opposizione vecchia e nuova accusa Arafat di aver condotto i palestinesi in un vicolo cieco e il movimento in una crisi finanziaria che ne mina la sopravvivenza e che lo ha indebolito nel negoziato con Israele, mettendolo anche alla mercè degli Usa.

Intanto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres ha dichiarato che il suo governo è pronto a ritirare le truppe dello stato ebraico dai territori occupati nella striscia di Gaza e dalla città di Gerico, in Cisgiordania, e ad affidarli all'amministrazione dei palestinesi. In un'intervista da Gerusalemme alla rete televisiva americana Cnn, Peres ha detto però che tali concessioni non prefigurano «la creazione di uno stato (palestinesse) indipendente».

Alla domanda se Israele è pronto a ritirare i propri soldati Peres ha risposto: «Sì, e non solo questo, lasceremo che siano gli stessi palestinesi a gestire i loro problemi, il nostro è qualcosa di più di un progetto pilota per l'autonomia, è un progetto che può essere attuato in tempi relativamente brevi».

Michael Jackson, ora quattro i ragazzi coinvolti

Formalmente ancora nessuna incriminazione per il cantante e le indagni si fanno più pressanti con la stampa che incalza

HOLLYWOOD — Mentre Michael Jackson rinvia per il secondo giorno consecutivo il suo concerto a Bangkok (ora giura ai suoi fans con una dichiarazione registrata che sarà sul palco oggi), non accenna a placarsi il caso negli States, che va anzi arricchendosi di nuovi sviluppi: sarebbero addirittura quattro i ragazzini coinvolti nella faccenda, compreso il 13enne Jordan Chandler che per primo ha «rivelato» degli strani contatti, molestie sessuali li ha definiti, che il re del pop avrebbe avuto con lui.

Dopo le rivelazioni allo psicologo, che sarebbero all'origine della segnalazione anonima ai servizi sociali di Los Angeles, al «telefono azzurro» per la protezione dei minori, secondo cui c'erano stati episodi di molestie sessuali sia a casa del ragazzino che del «perpetratore», cioè Michael Jackson, un'assistente sociale si recò a intervistare il ragazzino. Era il 17 agosto scorso, e l'assistente sociale aveva appena finito di riempire nove pagine di rapporto scritto a mano, quando arrivò di corsa la polizia, «cacciando» l'assistente e impossessandosi del «caso». Il rapporto è in mano ai giornalisti, ed è pieno di particolari piuttosto espliciti, ma — certo — tutti da dimostrare, vuoi per rispetto ai diritti di Michael Jackson, vuoi per il fatto che la fantasia dei giovani di quell'età può toccare notoriamente vertici patologici. Ma secondo fonti vicine agli inquirenti, l'intera vicenda risale addirittura al luglio scorso quando il padre del ragazzino, un noto dentista di Beverly Hills, portò Jordan dallo psicologo proprio per parlare delle sue accuse a Michael Jackson.

Fra luglio e il 17 agosto, assicurano le fonti informate vicine all'Lapd, il dipartimento di polizia, gli investigatori hanno raccolto altre informazioni su «non meno di altre tre vittime potenziali». Le indagini degli agenti avvengono sotto la supervisione della Sexually exploited child unit (Unità contro lo sfruttamento sessuale dei bambini) dell'Lapd e, a quanto riferiscono le fonti, è stato richiamato in servizio dalle vacanze uno stimato investigatore del Department of children's services per occuparsi della faccenda.

Formalmente, comunque, non si parla nemmeno di un'incriminazione al momento attuale, cosa che non ha impedito a orde di giornalisti, fotografi e cameramen di prendere in affitto elicotteri per sorvolare il celebre ranch Neverland (l'isola che non c'è) a Los Olivos, nella valle di Ynez, non lontano da Santa Barbara. La stessa cittadina è stata presa d'assalto dai media, alla ricerca del minimo particolare con cui placare i lettori.

Né Jackson né il suo avvocato Howard Weitzman hanno rilasciato altre dichiarazioni oltre quelle di mercoledì, ma ora scende in campo la famiglia, con una dichiarazione d'appoggio in cui si nega che Michael possa aver fatto alcunché di male.

Servizio di

Sergio di Cori

LOS ANGELES — L'accusa è pesantissima, e se provata, prevede la pena di morte. L'imam musulmano Sheik Omar Abdel-Rahman è stato accusato dall'Fbi di essere l'organizzatore e il mandante della strage al World Trade center. Non solo. È stato anche accusato di aveer tentato di mettere inpiedi delle clellule di terroristi il cui obiettivo era un attacco armato contro la centrale dell'Fbi nel centro affaristico di Manhattan. L'accusa ha destato un'enorme scalpore in America e le polemiche sono subito esplose, mescolandosi attraverso un'intricatissima rete di contraddizioni che finirà col complicare tutta la faccenda. L'avvocato di Rahman, G. Warren ha dichiarato che si tratta «di un complotto nei confronti di un uomo, che è in realtà un santo e un leader spirituale»; ma lo stesso Rahman, intervistato in televisione ha accusato il governo americano «di voler difendere il traditore Mubarak, infedele e criminale; gli americani pagheranno il loro debito con il mondo».

La reazione, infatti, non si è fatta attendere: tre organizzazioni integraliste hanno prontamente risposto alla notizia dell'incriminazione negli Stati Uniti della loro «guida spirituale» annunciando in un comunicato diramato ad Assiut che attacheranno «congiuntamente gli interessi americani in Egitto e nel mondo se accadrà qualcosa» al loro «imam».

L'incriminazione negli Usa fa di certo molto comodo al governo del Cairo. L'Egitto, che ha chiesto l'estradizione di Rahman il 4 luglio in seguito a un mandato d'arresto spiccato dal tribunale di Al Fayyum nell'ambito di un processo per partecipazione a una manifestazione in cui fu ferito un poliziotto (1989), non ha infatti alcun interesse a vederselo consegnare. Un ritorno in patria di Rahman potrebbe avere un effetto dirompente sull'integralismo, come avvenne in Iran con l'arrivo dell'ayatollah Khomeini.

La richiesta di estradizione è stata in realtà avanzata per bloccare la ventilata espulsione dagli Stati Uniti dell'Imam, che aveva manifestato l'intenzione di recarsi in Afghanistan. Proprio nel luogo più pericoloso per l'Egitto, che ritiene — come ha ricordato mercoledì il «rais» — che i recenti attentati siano opera di integralisti cosiddetti «veterani d'Afghanistan», dove combatterono a fianco dei «mujaheddin» contro l'occupazione sovietica. Molti integralisti, secondo fonti non confermate, starebbero facendo ritorno in Afghanistan dal Paksitan, dove si erano rifugiati.

L'ipotesi di un nuovo potenziamento degli integralisti, nonostante il pugno di ferro finora usato dal governo, preoccupa di certo Hosni Mubarak, la cui liquidazione, secondo fonti giudiziarie ufficiose, sarebbe stata pianificata da un gruppo di estremisti tra cui figurano — per la prima volta — anche sei militri. Il loro processo, secondo le fonti, sarà con ogni probabilità segreto.

ITALIA - SLOVENIA / QUATTRO ORE DI QUASI IDILLIACO INCONTRO FRA I MINISTRI ANDREATTA E PETERLE'

D'accordo su collaborazione vigilata

E ciò vale per la vigilanza sul confine e per la reciproca tutela delle due minoranze. Il discorso sugli indennizzi

Per Sarajevo l'Italia ha già designato l'ambasciatore

BLED — L'Italia è pronta a inviare la sua rappresentanza diplomatica a Sarajevo, sulla scia di quanto già attuato dagli Stati Uniti e predisposto dallo Stato Vaticano. E' un atto importante, che sancisce, al di sopra di eventuali cantonizzazioni etniche, l'intoccabilità della Bosnia, stato riconosciuto a tutti gli effetti dalla comunità internazionale.

Ne ha fatto cenno ieri all'incontro italo-sloveno di Bled, il nostro ministro degli esteri Andreatta, ricordando come l'ambasciatore sia già stato designato nella persona di Vittorio Pennarola.

La Slovenia, che ospita sul suo piccolo territorio 70 mila rifugiati bosniaci (il decuplo dell'Italia!), si trova nei confronti di Sarajevo in una situazione contradditoria. Mentre impedisce l'attraversamento del proprio territorio alla Bosnia, cioé a uno Stato riconosciuto, essa consente tale attraversamento ai cittadini di uno stato non riconosciuto, cioé la nuova Jugoslavia.

Interrogato in merito, il ministro degli esteri sloveno ha detto di non vedere contraddizioni in questo. Ed ha rammentato come Lubiana sia obbligata a prendere certi provvedimeni per evitare la saturazione del proprio territorio.

p. r.

Fontanini ad Andreatta: «Dovevate consultarci»

TRIESTE — «La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia non intende continuare ad avere un ruolo puramente formale e di fatto inesistente nelle trattative e nella definizione di quella parte della politica internazionale che direttamente e in via prioritaria riguarda il nostro territorio, la nostra comunità, il nostro sistema economico e infrastrutturale». Lo ha scritto il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini al ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta, rilevando che «la giunta regionale ha appreso dalla stampa della sua visita a Lubiana per esaminare questioni rilevanti e di determinante interesse» per il Friuli-Venezia Giulia.

«So che anche nel passato — afferma il presidente — sono state date assicurazioni circa un coinvolgimento del governo regionale su questi temi. Purtroppo rilevo che nonostante la previsione dello statuto costituzionale e nonostante l'indiscutibile esigenza politico-istituzionale di una piena e diretta presenza e conoscenza regionale dei temi suddetti, ancora una volta questo, nei fatti, non è avvenuto». Fontanini precisa che i problemi del confine, le minoranze, la rinegoziazione di Osimo, le grandi infrastrutture viarie, l'integrazione del sistema portuale dell'Alto Adriatico «sono tutti problemi che riguardano e toccano in primis e immediatamente questa regione autonoma». Ad avviso della giunta regionale «sarebbe stata quindi indispensabile non solo una preventiva consultazione ma anche la presenza nella delegazione italiana di un rappresentante regionale».

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BLED — Il clima era freddo e piovoso ieri a Bled, più simile a una tenebrosa Berchtesgaden che al lago di Como. Ma in questa Slovenia sempre più bavarese, i due ministri degli esteri, Beniamino Andreatta e Lojze Peterlé, hanno recitato egualmente un copione da iddilio italiano. Gita su una barchetta a remi tipo 'Renzo e Lucia', visita alla solinga chiesetta del lago, pranzo al lume di candela: 'uncle Benjamin', con pipa e appetito entrambi a pieno regime, ha vissuto col suo austero collega sloveno quattro ore di davvero cordiale, fugando le nubi di chiacchierate incomprensioni.

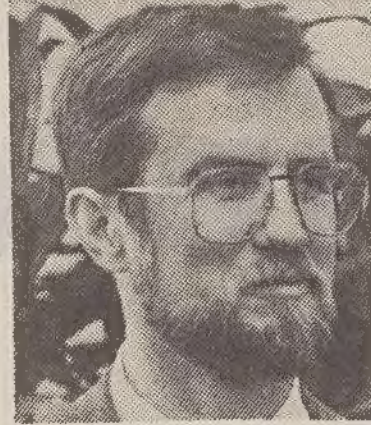
«Non mi sono mai trovato così perfettamente a mio agio accanto a un commensale votato al digiuno» ha detto visibilmente divertito Andreatta, alludendo alla francescana astinenza del suo barbuto collega, imperturbabile e persino allegro davanti alle tentazioni di un cervo ai mirtilli e di una Ribolla fredda del Collio. C'era persino qualcosa di metaforico nella differenza di corporatura e di dieta fra i due ministri. Quasi la rappresentazione di una Slovenia disposta a tirare la cinghia pur di entrare nella Cee, e di un'Italia ancora allegra e ottimista nonostante il ciclone finanziario, politico e istituzionale che la sta terremotando.

Grande amicizia insomma. La frontiera italo-slovena non è a rischio, hanno fatto capire i due ministri. Nella «Villa Bled» che fu di Tito e prima del re Alessandro di Jugoslavia, hanno ricordato come anzi fra governi vi sarà d'ora in avanti lo spazio per una comunicazione ancora più stretta, specie allo scopo di coordinare la sorveglianza sul traffico di tecnologia bellica e droga collegato al conflitto nei Balcani. Un tema, questo, che vede certa stampa slovena particolarmente 'nervosa', sia nell'intravvedere fantomatiche velleità territoriali da parte italiana, sia nell'accusare di commercio d'armi nientemeno che il ministro della difesa a Lubiana, Janez Jansa.

Se vogliono entrare nella Cee devono anche aprirsi

Collaborazione dunque, ma collaborazione vigilata, specie sul tema delle minoranze. Un tema che, hanno concordato i due, richiede gesti scambievoli di buona volontà e di «fantasia», quasi a riconoscere che la specularità assoluta di trattamento è difficilmente realizzabile stante le diverse legislazioni e situazioni economiche. «Il tema delle minoranze - ha detto Andreatta - richiede una grande pazienza per una soluzione definitiva. La mia esperienza come trentino mi fa capire che occorre lavorare molto per superare certe reciproche diffidenze».

Tra questi gesti, Andreatta ha annoverato una «soluzione anche non generalizzata» del tema degli indennizzi sulle proprietà abbandonate dagli italiani in Slovenia prima del 1946. Aperta, su questo punto, la disponibilità di Peterlé: quello che conta, ha detto, è l'atmosfera fra i due Stati, e in questo caso la possibilità di questi gesti esiste, anche se vi sono difficoltà giuridiche da superare. Ma ha anche aggiunto: prima o poi, in Slovenia vincerà questa idea. A significare, diplomaticamente, che le resistenze in merito sono forti. Resistenze, che, come noto, vèngono dagli stessi circoli che cercano di sbarrare le frontiere ai lavoratori stranieri.

In merito al possibile ritorno di italiani alle vecchie case, ritorno reso quanto mai arduo dall'attuale legislazione, Andreatta ha fatto capire a fine conferenza che un Paese che bussa all'Europa non può certo condizionare il diritto di proprietà alla cittadinanza. Quanto poi alla tutela della minoranza italiana in un Istria divisa in due, Peterlé ha sottolineato il massimo sforzo da fare per una protezione il più possibile globale e paritaria. Ma ha anche ribadito che l'Istria come realtà politica a sé non è nemmeno concepibile, e che proprio per questo è difficilmente praticabile _ chissà perché, diciamo noi _ l'idea di un'unica radiotelevisione per gli italiani di Slovenia e Croazia.

E'impossibile per l'Istria una televisione unificata

La necessità di definire il pacchetto globale di tutela degli sloveni in Italia era vistosamente rammentato ai due ministri dall'onnipresente professor Samo Pahor con un grande cartello bilingue all'entrata della villa. Andreatta ha promesso la presentazione entro l'anno di un non meglio precisato testo unico. Assai più esplicito di lui era stato, pochi giorni fa a Trieste, l'ambasciatore Ago, che a un'allarmatissima minoranza slovena locale aveva preannunciato tagli di fondi e riletture peggiorative del progetto Maccanico.

Di rappresentanze garantite per la minoranza in parlamento non si è accennato, tanto è vero che lo stesso Peterlé avrebbe limitato le sue richieste a un'attenuazione dei difetti del sistema maggioritario «alla Regione e nei consigli locali». E Andreatta, se da una parte ha promesso l'istituzionalizzazione come definitivi dei fondi per la minoranza, dall'altra ha ricordato i problemi legati alla difficile situazione finanziaria italiana. Una schiarita su questi punti la si avrà verosimillente entro il 22 settembre, quando le commissioni miste torneranno a riunirsi.

Il tema va affrontato e risolto in fretta, hanno fatto capire le parti. Ha fretta la Slovenia di servirsi della locomotiva italiana per entrare nella Comunità Europea e nel sistema di difesa continentale. Ed ha fretta l'Italia di usare la Slovenia come ponte stradale e ferroviario in direzione del Mar Nero, via Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev, e di decentrare in qualche modo la propria produzione - come ha ricordato Andreatta - verso un'area a più basso costo del lavoro.

Tutti buoni propositi, anzi ottimi. Ma su di essi grava la duplice ombra della crisi politico-economica italiana e di quella slovena. Da una parte il sisma politico istituzionale accoppiato al ciclone tangentopoli sull'economia e i partiti; dall'altra, a Lubiana, una maggioranza sempre più sul filo del rasoio e un'economia ancora impantanata in un guado infinito. Quello fra la perdita del mercato jugoslavo e la difficile conquista di un mercato europeo; fra la fine del garantismo comunista e l'avvio di una legislazione veramente aperta al privato e alla competizione a tutto campo.

Se l'Italia sta male, la Slovenia sta peggio. Una fragilità di fondo, in cui, grazie alla forza del marco, si inserisce con rapidità e disinvoltura l'economia tedesca, con lo sbarco in grande stile di Ibm, Interspar, Siemens e la nascita di joint-ventures. Mentre l'Italia sta a guardare.

ITALIA - SLOVENIA / DAL RICONOSCIMENTO A BLED

Tanti gli «incidenti» in venti mesi

Finora solo preparativi poi la protesta per i soldati sul confine

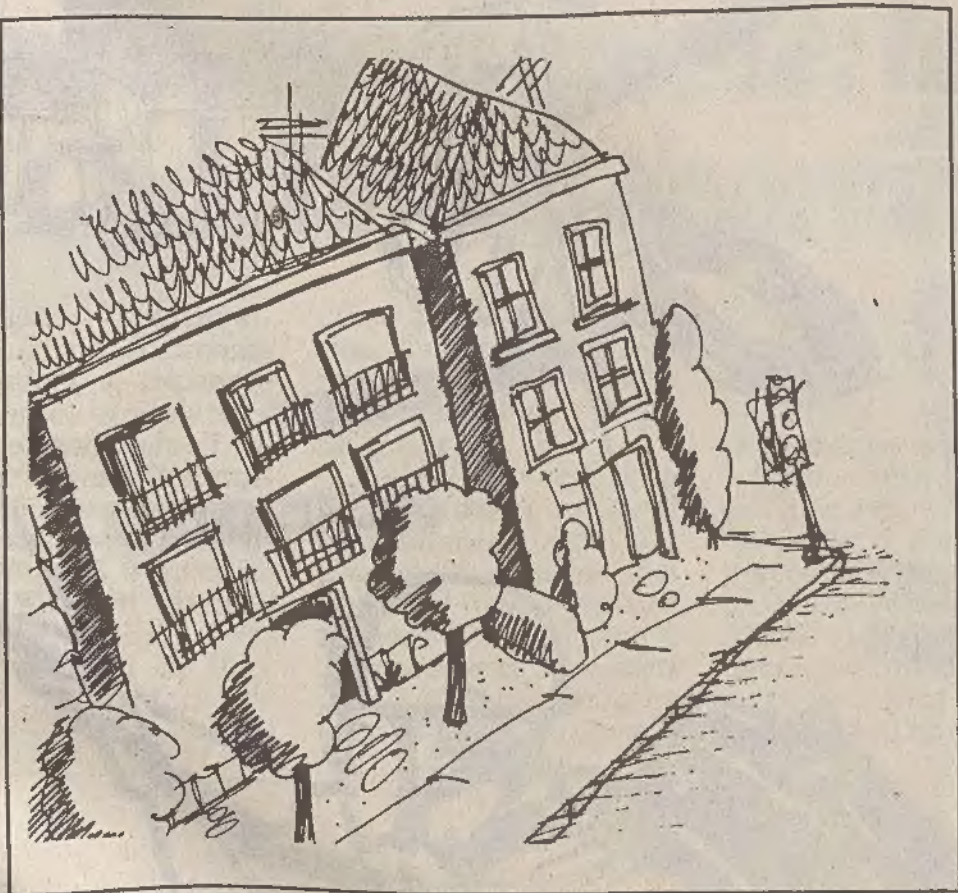
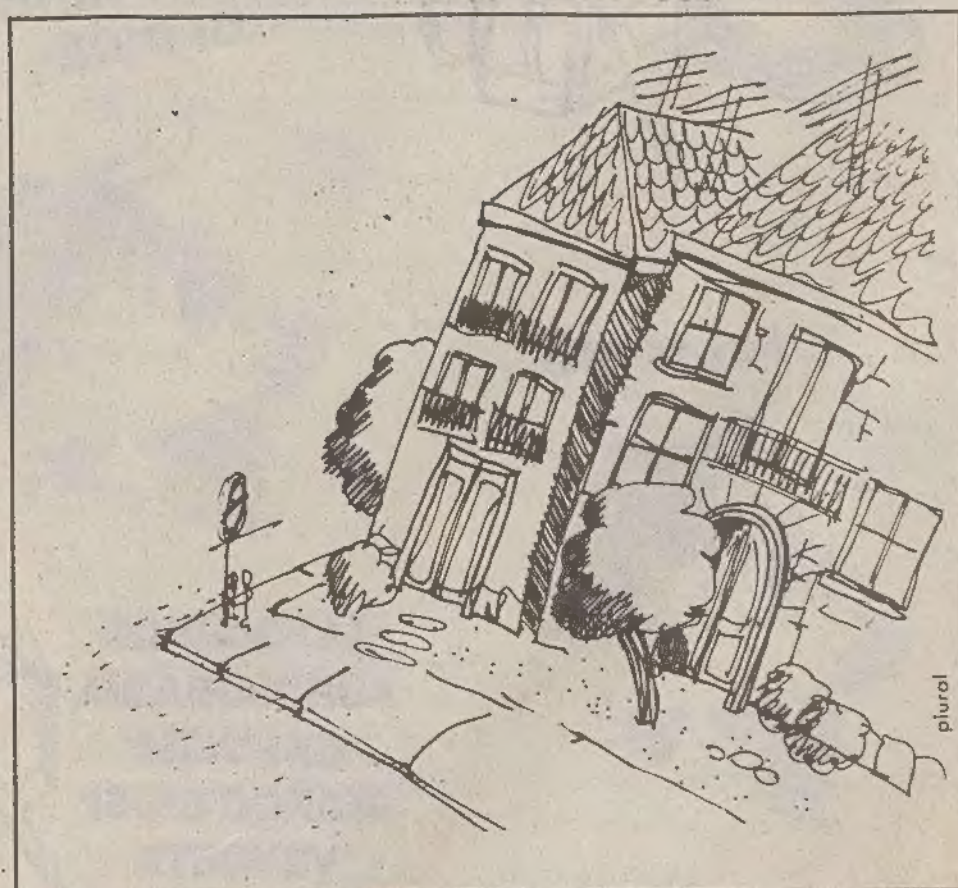
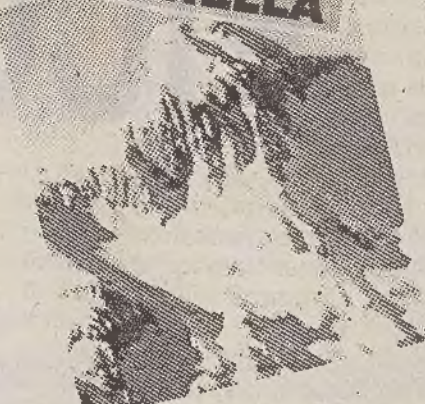
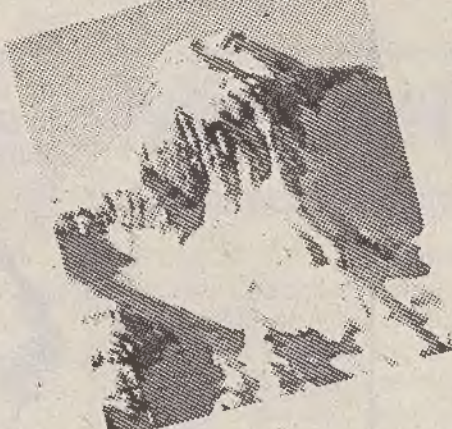
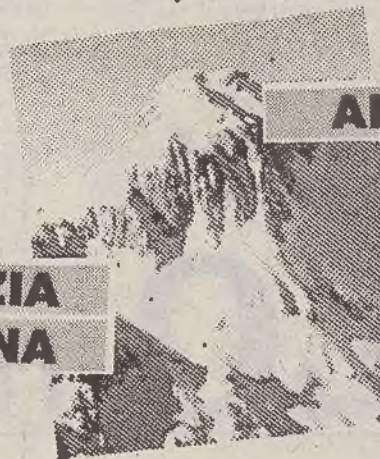
LUBIANA — La storia recente dei rapporti tra Italia e Slovenia, tra «due amici di lunga data», «tra due paesi che hanno dimostrato di saper collaborare malgrado le differenze ideologiche», come si è spesso detto, sembra che non abbia guadagnato nulla con la caduta del comunismo a Lubiana e l'arrivo del pluripartitismo. Le tappe degli ultimi 20 mesi, che hanno portato all'incontro Peterle-Andreatta e che porteranno anche al vertice dei premier in settembre a Roma, è stata costellata da numerosi «incidenti di percorso» le cui conseguenze sembrano non essere state eliminate del tutto malgrado i molti contatti ad altissimo livello susseguitisi dal gennaio '92.

Infatti, proprio in vista del riconoscimento della Slovenia da parte della Cee, sorgono i primi problemi. L'Italia intende tutelare l'unitarietà della propria minoranza divisa da un confine sloveno-croato in Istria mai esistito. Lubiana chiede un accordo anche sulla minoranza slovena che vive in Italia e il memorandum tripartito abortisce sul nascere. Assieme agli altri Paesi Cee, Roma riconosce comunque la Slovenia il 15 gennaio '92. Due giorni il Presidente Francesco Cossiga si reca di persona a Lubiana per allacciare i rapporti diplomatici con il neonato Stato. E' il primo capo di stato straniero a visitare la Slovenia indipendente.

Il 31 luglio dello stesso anno Roma e Lubiana si scambiano le note diplomatiche sull'eredità assuntasi dalla Slovenia in merito a 49 accordi firmati a suo tempo dalla Jugoslavia. Del pacchetto fa parte anche il trattato di Osimo. L'(settembre '92, la notizia compare sul bollettino ufficiale, iniziano le polemiche sul «dopo Osimo» che hanno come protagonisti più accesi le forze di destra e nazionalistiche specie in regione a cui fa eco un irrigidimento di alcune forze politiche slovene.

I contatti ad alto livello riprendono il 16 febbraio di quest'anno, quando, in occasione dell'apertura di un nuovo valico nel Goriziano si incontrano i ministri degli esteri Emilio Colombo e Lojze Peterle. I capi diplomazia danno l'imprimatur all'avvio del negoziato sulla «rivisitazione degli accordi di Osimo» deciso comunque già in precedenza. Il 23 febbraio il castello di Strmol si apre per il primo incontro; le due delegazioni, guidate da Sergio Berlinguer e Ignac Golob, tastano il terreno. Di concreto si sa che ci sarà una commissione storica che riesaminerà la storia dei rapporti italo-sloveni dell'ultimo secolo.

Anche il secondo appuntamento del 25 marzo a Roma è «dedicato ai preparativi». I colloqui sembrano non ingranare complici mutamenti politici interni dettati da «mani pulite» ma innanzitutto dalle elezioni che cambiano l'assetto interno italiano. Ci vogliono quattro mesi e mezzo per arrivare alla terza tornata, quella del 10 agosto nuovamente a Strmol. Le due parti si sono accorte che le relazioni, specie quelle economiche, ristagnano. La delegazione italiana, ampiamente rinnovata, e quella slovena, immutata, sono d'accordo «bisogna accelerare» e si annunciano i colloqui Andreatta-Peterle e Ciampi-Drnovsek. Ma solo due giorni dopo il ministro della difesa Fabio Fabbri annuncia che soldati verranno impiegati sul confine con l'ex Jugoslavia. E' di nuovo bufera. Il 13 agosto si riunisce d'urgenza il governo sloveno: è offeso per «l'ex Jugoslavia», per non essere stato interpellato e chiede spiegazioni. Ma siamo già a Bled.

Loris Braico

IL PICCOLO
ogni giorno
in vacanza con te
IL PICCOLO
IL PICCOLO
CARINZIA
TRENTINO ALTO ADIGE
FRIULI VENEZIA GIULIA
SLOVENIA
CROAZIA
VENETO
LOMBARDIA
EMILIA-ROMAGNA
RIVIERA ADRIATICA
LOCALITA' TERMALI
SPIAGGE VENETE
LAGO DI GARDA
IL PICCOLO
TRENTINO VALLI DI FASSA E FIEMME
VAL PUSTERIA
VALSUGANA
LAVARONE
CADORE BELLUNESE AMPEZZANO
SLOVENIA
CROAZIA
VAL DI NON PAGANELLA
FRIULI E CARNIA
PRIMIERO
VAL RENDENA CAMPIGLIO
ALTOPIANO DI PINÈ
VAL DI SOLE
AGORDINO
FELTRINO
ALPAGO
ALTO-ADIGE AURINA-BADIA GARDENA ISARCO-SIUSI VENOSTA
CARINZIA E VIENNA
COMELICO

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

SLOVENIA, DANNI PER 500 MILIARDI ALL'AGRICOLTURA

Micidiale siccità

Varati dal governo una serie di provvedimenti di sostegno

L'esecutivo ha pure definito la proposta di legge che prevede l'abolizione della doppia cittadinanza

LUBIANA — In Slovenia é piovuto, ma poco e tardi. Nella giornata in cui finalmente la pioggia ha portato un po' di sollievo, il governo sloveno ha esaminato le conseguenze della più grave siccità dell'ultimo secolo. Secondo i dati forniti dal segretario di stato sloveno per l'agricoltura, Ivan Oba, fino alla fine della settimana scorsa i danni subiti dall'agricoltura ammontavano ormai a 35 miliardi di talleri, oltre 500 miliardi di lire, cifra destinata a salire ancora visto che le recenti precipitazioni hanno soltanto abbassato le temperature dell'aria di qualche grado.

Il governo ha deciso di correre ai ripari, ma i mezzi a disposizione non sono sufficienti. Per un primo intervento saranno comunque assicurati poco meno di due miliardi di talleri, destinati al foraggio, alla copertura degli interessi dei crediti dilazionati concessi ai contadini e alla copertura di parte dei prezzi delle sementi. Agli agricoltori si tenterà di venire incontro anche con sgravi fiscali. Il ministero dell'Agricoltura è stato incaricato di definire i criteri per gli aiuti, ma sembra che ne fruiranno tutti gli agricoltori che avranno subito danni superiori al 30 per cento del raccolto preventivato.

Il governo sloveno, nella sua prima riunione dopo le vacanze estive, ha definito anche la proposta di Legge sull'abolizione della doppia cittadinanza. In base a questa proposta, tutti i cittadini sloveni con doppia cittadinanza dovranno decidere entro sei mesi se mantenere la cittadinanza slovena oppure quella del Paese d'origine. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che oltre a quella slovena hanno la cittadinanza di un'altro degli Stati ex jugoslavi. Chi deciderà di mantenere la cittadinanza slovena, avrà due anni di tempo per presentare alle autorità un documento comprovante lo svincolo della seconda cittadinanza. La doppia cittadinanza non sarà comunque abolita completamente, bensì sarà subordinata a concessioni speciali. La nuova Legge sarà valevole per tutti, anche se in un primo momento questo divieto sembrava dovesse essere limitato soltanto ai cittadini delle altre repubbliche ex jugoslave, di cui 170 mila hanno già ottenuto la cittadinanza slovena.

Alla prossima seduta del Parlamento sarà presentato pure il progetto di legge sulla costituzione di una Società per azioni per la costruzione delle autostrade slovene. Al Parlamento sarà suggerito di approvare la legge con procedura d'urgenza per poter procedere quanto prima all'ambizioso progetto, per il quale il classico finanziamento dal bilancio statale non poteva essere sufficiente.

f. d.

CAMERAMAN DELLA TELEVISIONE FIUMANA CATTURATO IN BOSNIA

Nel lager musulmano

Per Pero Topic si è mossa l'Associazione internazionale dei giornalisti

FIUME — Ancora una vicenda drammatica nell'inferno della Bosnia: ad esserne coinvolto è Pero Topic, giornalista cameraman di Tv Fiume, l'emittente privata quarnerina. L'uomo è stato fatto prigioniero la settimana scorsa dalle forze musulmane nei pressi di Kiseljak nella Bosnia centrale, villaggio occupato dalle truppe di Sarajevo dopo aspri combattimenti con i militari del Consiglio di difesa croato.

Assieme a Topic i musulmani hanno preso in ostaggio pure un centinaio di civili, in prevalenza croati, di Zepce e Kiseljak trasportandoli, a quanto pare, nel centro di prigionia di Golubinja a pochi chilometri da Zenica.

L'arresto sarebbe avvenuto il 17 agosto, martedì, e da allora le notizie sulla sorte dell'operatore televisivo sono confuse e frammentarie. La moglie di Topic, Dusica, con la voce rotta dall'emozione ha confermato che il marito potrebbe essere internato a Golubinja, dove oggi ci dovrebbe essere uno scambio di detenuti. «Spero ardentemente che Pero venga liberato, anche se in simili casi nulla è sicuro. Era da tre mesi che mio marito stava lavorando in Bosnia ed è terribile ora sapere che possa trovarsi in un campo di detenzione».

Pero Topic, nato nel 1947 proprio a Zepce in Bosnia centrale, era dunque partito nel maggio scorso da Fiume dirigendosi verso questa località per fare alcuni servizi sulle condizioni di vita dei croati lì presenti e sui sanguinosi combattimenti tra ex alleati musulmani e croati. Era voluto andare in quell'area di morte anche per vedere la vecchia madre che nonostante il conflitto non si era mossa da Zepce, di cui da molti mesi non sapeva più nulla. Durante la permanenza si è impegnato a diffondere per la stazione televisiva croata di Siroki Brijeg (Erzegovina) le immagini di quanto stava succedendo nei settori di Zepce e Zavidovici, Maglaj e Usor.

Topic, croato di nazionalità, vive da una trentina d'anni a Fiume e dal 1988 lavora per l'emittente «Televizija Rijeka - Televisione Fiume». Del suo caso si è interessata pure l'Associazione internazionale dei giornalisti: il segretario generale dell'istituzione, il britannico Aidan White, ha inviato una missiva al presidente della Bosnia Erzegovina Alija Izetbegovic pregandolo di adoperarsi personalmente per la liberazione dell'operatore.

Andrea Marsanich

INCIDENTE A CAPODISTRIA

Scoppio in mare Diportisti feriti

CAPODISTRIA — Momenti di panico ieri nel golfo di Capodistria per due diportisti sloveni a bordo di un natante: un'esplosione seguita da un breve incendio ha distrutto parte dell'imbarcazione sulla quale viaggiavano ed avrebbe, secondo alcuni testimoni, procurato ai due gravi ustioni.

L'episodio è accaduto nel pomeriggio, verso le 15.30. Poco prima i due diportisti avevano attraccato nei pressi del «Marina» capodistriano per rifornirsi di carburante. Dopo aver lasciato la costa, a distanza di alcuni minuti, si è vista in mare aperto una vampata di fuoco, che sarebbe scaturita (per motivi ancora da accertare) dal serbatoio del motore fuoribordo. Tempestivo l'intervento degli organi di sicurezza e dei vigili del fuoco di Capodistria che hanno spento l'incendio e trainato l'imbarcazione all'interno del «Marina», dove ad attendere i due ustionati c'era un'autoambulanza.

TRE ITALIANI ARRESTATI A CAPODISTRIA

Sorpresi con le tasche piene di dollari falsi

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14,21 Lire

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,35 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60 = 1023 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00 = 1085 Lire/litro

CAPODISTRIA — Tre cittadini italiani sono trattenuti in stato di carcere preventivo a Capodistria. L'accusa è di spaccio di banconote contraffatte. Di E. V., C. A., e D. C., la polizia capodistriana non vuole ancora fornire le generalità in attesa del regolare processo che dovrebbe avvenire entro otto giorni dall'emissione della denuncia. Secondo le pochissime informazioni trapelate dal commissariato, il primo dei tre italiani ad essere bloccato è stato E. V. Si era fermato a Scoffie, non lontano dal valico italo-sloveno, e «...giudicando i suoi movimenti alquanto sospetti» un agente lo avrebbe perquisito. Nella tasca dei pantaloni, l'italiano, aveva un sacchetto "nylon" contenente 130 biglietti da cento dollari che, dopo una accurata analisi, sono risultati falsi. Poco dopo sarebbero stati fermati gli altri due italiani. Si trovavano nei paraggi.

Secondo gli inquirenti è probabile che i dollari falsi provengano dall'Italia e sarebbero dovuti essere messi in circolazione sul mercato sloveno. Per gli altri dati, come ad esempio la provenienza esatta degli arrestati, vige il più stretto riserbo. È stato comunque reso noto che le indagini procedono in stretta collaborazione con gli organi di sicurezza della Repubblica italiana.

a.c.

Capodistria, tromba d'aria sull'emporio

CAPODISTRIA — Ha avuto le caratteristiche di una tromba d'aria, seppure di minore intensità, il vento che nel tardo pomeriggio di mercoledì ha colpito Capodistria. Il vento ha sollevato un grosso polverone, rovesciato ombrelloni e divelto alcune tende di locali situati in via del Porto. Le folate, comunque di breve durata, hanno abbattuto pure una ventina di metri della palizzata di protezione attorno all'emporio Soca (vedi foto) dove sono in corso i lavori di ristrutturazione e di ampliamento del negozio che verrà realizzato assieme alla Supercoop. Il nuovo centro commerciale avrà una superficie espositiva raddoppiata. Il vento ha anche fatto cadere qualche tavola dalle impalcature e una delle due gru del cantiere ha oscillato ma, per fortuna, non ci sono stati gravi danni.

IN BREVE

Concerto di solidarietà stasera a Trieste per i profughi di Salvore

TRIESTE — Oggi ore 20.30 in via delle Cave 9 ad Aurisina si terrà un concerto di solidarietà a favore dei profughi di Salvore tenuto dal gruppo «L'Ensemble Mediterraneen di Marsiglia». Il concerto è organizzato dall'Associazione di volontariato «Franco Basaglia», coordinamento gruppi giovanili San Giovanni e Aurisina.

La manifestazione segna l'inizio di una collaborazione del gruppo stesso, che terrà domani al campo profughi di Salvore un secondo concerto per rafforzare l'impegno preso; l'ingresso ai concerti è gratuito.

Aiuti per i connazionali fiumani da un'associazione genovese

FIUME — Continuano a pervenire dalla vicina Italia contingenti umanitari destinati ai connazionali meno abbienti di cui si prende cura la commissione sociale e medica della Comunità degli italiani di Fiume. nei giorni scorsi, nel capoluogo del Quarnero, hanno soggiornato i rappresentanti dell'Associazione Time for peace di Genova, guidati da Stefano Mussi. Hanno fatto pervenire al sodalizio fiumano venti tonnellate di generi alimentari, capi di abbigliamento e altro materiale di prima necessità. Si è trattato del secondo contingente umanitario inviato dall'organizzazione Time for peace nel corso di quest'anno. Durante la loro permanenza a Fiume i rappresentanti genovesi hanno avuto pure un incontro con gli esponenti della Comunità degli italiani fiumana e con il presidente del sodalizio, dottor Fulvio Varljen. All'incontro ha presenziato pure Ferruccio Glavina, vicepresidente del consiglio regionale.

Ancora gravissimi in Dalmazia i problemi elettroenergetici

SPALATO — Sempre grossi, e praticamente invalicabili, i problemi elettroenergetici in Dalmazia. Dopo che giorni fa è stato varato il sistema «unitario» di riduzione della corrente in vigore dalle ore 7 alle ore 18, scompensi nell'erogazione si sono avuti anche durante le ore notturne. Gli stessi responsabili dell'Hep (consorzio statale elettroenergetico) hanno confermato che le limitazioni notturne toccheranno un massimo di due ore, causa guasti verificatisi nelle centrali elettriche di Sebenico e Ploce. I black-out, che stanno flagellando la Dalmazia da più di un anno, dovrebbero diventare un triste ricordo dal 15 settembre prossimo quando entreranno in funzione diverse centrali in tutta la regione dalmata.

STENTA A COSTITUIRSI UN FRONTE CONTRO L'ACCADIZETA

Opposizioni croate: tanti assenti al Comitato di coordinamento

ZAGABRIA — I partiti all'opposizione in Croazia continuano a rimanere un fronte sgretolato e fiacco, capaci solo di fare solletico alla Comunità democratica croata di Tudjman, senza aderenze importanti, e qui citiamo le forze di orientamento regionalista, i socialdemocratici di Horvat, il Partito popolare serbo e il Partito musulmano d'azione democratica, l'opposizione non riesce a mantenere compatto neppure il resto del gruppo.

Nell'ultima seduta a Zagabria del Comitato di coordinamento non si è presentato nessuno dei liberali, forza politica numero 2 nel Paese e a marcare visita sono stati pure i socialdemocratici (ex comunisti) di Racan. Evidentemente i responsabili di queste due ultime formazioni sono venuti alla conclusione che è meglio agire da soli per non smarrire i propri connotati e specificità. Gli altri partiti sono invece assenti cronici e un tanto va imputato a Marko Veselica, presidente dell'Unione cristiano democratica e coordinatore dell'opposizione il quale ha dichiarato «tout court» che Dieta, socialdemocratici di Horvat e i popolari serbi non rispondono a determinati criteri.

Al termine dell'incontro, dedicato soprattutto alla Bosnia Erzegovina è stato detto che l'Hdz bosniaca sta terrorizzando i croati nel vicino paese, fomentando l'odio contro i musulmani.

CONFORTANTI I PRIMI DATI TURISTICI

Un agosto a gonfie vele da Capodistria a Pirano

PORTOROSE — Le piogge, seppure non troppo abbondanti degli ultimi due giorni, sono riuscite a ridurre di qualche grado la temperatura e l'afa ma non a scacciare i turisti che hanno scelto il Capodistriano come meta di vacanza. Comunque, per gran parte di loro, si tratta degli ultimissimi giorni. Infatti il fine settimana dovrebbe segnare il grande rientro. A ognimodo nella seconda metà di agosto, malgrado un afflusso di turisti stranieri inferiore alle attese, i dati sulle presenze confortano gli operatori turistici.

Così a metà settimana, c'è stato il tutto esaruito: occpati, infatti, tutti i 5 mila posti letto degli alberghi di Pirano e Portorose. Un dato che è di ben lunga migliore rispetto allo scorso anno ma anche alle cifre del '90. Ricordiamo che l'estate del '90 è stta l'ultima valida, statisticamente parlando, prima degli eventi bellici in Slovenia e negli altri paesi dell'ex Jugoslavia.

I dati forniti dall'ufficio turistico di Portorose indicano che nei comuni di Isola, Capodistria, Pirano e Sesana ci sono quasi 11 mila ospiti, ben il 44 per cento in più dello stesso periodo di agosto dello scorso anno ma anche pià del '90.

LA GIUNTA INTENDE RIDURNE IL NUMERO RIVEDENDO I CRITERI DEGLI INCARICHI

Forbice sui dirigenti

TRIESTE —I movimenti di personale — sui quali deciderà oggi la giunta regionale alla luce dei pareri espressi l'altro giorno dal competente consiglio d'amministrazione — hanno già prodotto una protesta politica, quella avanzata dal capogruppo socialista Renzo Tondo con un'interpellanza al presidente Fontanini. Vi si dà notizia di quelli che sono i casi più macroscopici, fra quelli trattati, i quali riguardano in particolare tre funzionari (Giannina Di Pauli, Ermanno Tamaro ed Ezio Musi) ai quali la giunta intenderebbe revocare l'incarico di dirigenti sostituti alla guida di servizi privi di titolare. E si chiedono le motivazioni di un provvedimento che smentisce il parere positivo a suo tempo espresso dallo stesso consiglio d'amministrazione.

Per due casi — replica l'amministrazione — si tratta di «correggere» una tendenza della giunta passata, quella di promuovere funzionari alle mansioni superiori quando nei relativi servizi già esistano dirigenti di staff, quindi già titolati ad assumere l'incarico senza alcun aggravio finanziario per l'amministrazione. E sono i casi della Di Paoli, della direzione delle autonomie locali, e di Musi, dell'ufficio di piano. Nel terzo, quello di Tamaro, si tratta di una sospensione nell'attesa di stabilire se il relativo servizio, quello dei porti e della navigazione interna, non debba venire altrimenti accorpato. E ciò «in controtendenza — si afferma — rispetto alle proliferazioni dei servizi, e dei dirigenti, perseguiti dalle giunte passate».

Obiettivo della nuova amministrazioneregionale — quale è stato illustrato l'altro giorno alle rappresentanze sindacali — è infatti quello di una «riorganizzazionedell'apparato, sia accorpando strutture direzionali svolgenti tra loro funzioni omogenee e connesse, sia rivedendo la collocazione dei dirigenti di staff nell'ambito delle direzioni e degli uffici regionali secondo oggettivi criteri di utilizzazione oltre che di contenimento della spesa».

«In particolare — prosegue il documente giuntale — la figura del dirigente di staff deve trovare la sua giustificazione nell'utilizzazione di specifiche professionalità a livello dirigenziale per compiti permanenti di ricerca, di studio, di consulenza, nonchè di ispezione e di vigilanza. Laddove non sempre, anzi quasi mai, la passata amministrazione ha provveduto a delineare in via preliminare il tipo di incarichi da conferire, stabilendo altresì i criteri di selettività del personale. Per cui si sono creati privilegi e favoritismi, che risultano deleteri».

Di qui la dichiarata intenzione di «revocare intanto gli incarichi di sostituti di dirigenti di staff quando la loro opera non risulti indispensabile per assicurare quella funzionalità operativa che altrimenti risulta garantita dalle strutture stabili direzionali di servizio»; e di elaborare, in un secondo tempo, un disegno di legge «teso ad accorpare alcune unità organizzatorie stabili e a utilizzare il personale di staff in numero più limitato».

g.p.

SONO ANCORA NUMEROSI I SEGGI INCERTI IN CONSIGLIO

Il pasticcio elettorale

Per Di Bisceglie e Tondo bisognerà attendere la decisione del Tar

TRIESTE —Se la giunta per le elezioni potrà decidere lunedì, in seduta pubblica, la convalida dell'ex assessore Ferruccio Saro (poichè un comitato ristretto, verificando le schede elettorali, ha già potuto accertare l'inconsistenza del ricorso presentato da Paolina Lamberti Mattioli) e potrà esaminare il caso del «verde»Elia Mioni (che sarebbe ineleggibile, per non essersi dimesso da dipendente regionale con il prescritto anticipo, ma che contesta la legittimità di tale termine), due casi resteranno invece insoluti nell'attesa di un pronunciamento del Tar.

Sarà infatti il Tribunale amministrativo regionale a sentenziare, il 22 settembre, sugli esiti di due errori, commessi dal Tribunale di Gorizia e da quello di Trieste, nell'applicazione — ai fini delle graduatorie dei candidati — dei complicati quozienti previsti dalla nuova legge elettorale regionale. L'errore di Gorizia ha fatto sì che al Pds venisse assegnato in quella circoscrizione un seggio coi resti anzichè con un quoziente pieno; e la correzione dell'errore determinerebbe la perdita di un seggio per Trieste.

Ma anche a Trieste è stato commesso un errore, in conseguenza del quale il resto più alto ottenuto dal Pds risultava quello che ha consentito di eleggere il pordenonese Antonio Di Bisceglie in luogo della triestina Perla Lusa. Ma qui, in virtù del complicato meccanismo elettorale, torna in gioco l'errore di Gorizia, la correzione del quale porterebbe ora alla perdita di un seggio da parte del Pds (quello di Di Bisceglie) a vantaggio della Lega Nord (che vedrebbe così eletta la triestina Anna Piccioni) non chè, nel Psi, al subentro del triestino Roberto De Gioia al tolmezzino Renzo Tondo, attuale capogruppo.

Perciò sia la Piccioni che De Gioia sono ricorsi al Tar, e la competente giunta consiliare non può convalidare l'elezione di Di Bisceglie e di Tondo, che restano in carica finchè non interverrà il pronunciamento che rimedi al doppio errore d'applicazione delle nuove norme elettorali. Dopodichè il Pds scenderà da 6 a 5 consiglieri, mentre la Lega passerà da 17 a 18.

g. p.

SUMMIT DELLA SEGRETERIA SUL CASO ARIIS

Il dilemma dei liberali

L'assessore Ariis

TRIESTE —«No, non mi è stato posto l'aut-aut di dimettermi da assessore oppure dal partito, però voglio che su questo punto ci sia chiarezza da parte dei miei stessi vertici nazionali». Così reagisce Aldo Ariis, che rappresenta il Pli nella giunta regionale a guida leghista, agli inviti degli onorevoli Sterpa, Patuelli e Morelli di uscire dalla giunta dopo le dichiarazioni secessionistiche dell'ideologo della Lega Nord, senatore Miglio. Mentre i missini, che l'hanno votato assessore quale espressione di «una forza politica i cui sentimenti nazionali potessero controbilanciare le follie della Lega», minacciano di ritirare il proprio consenso ad Ariis se non assumerà una posizione conseguente.

«Per questo — dice Ariis — ho convocato per mercoledì prossimo la direzione regionale del partito, alla quale ho invitato lo stesso segretario nazionale Costa. Perché vi sono analoghi casi di assessori liberali che governano con la Lega in Lombardia. E per quanto mi riguarda desidero un'ulteriore verifica della mia presenza in giunta, accolta dagli unanimi consensi del Pli».

«Quanto alle dichiarazioni di Miglio — soggiunge — me ne dissocio totalmente, poichè quale liberale posso accettare il federalismo nel senso di una maggiore autonomia, mai più come un'insidia all'unità nazionale. E tanto più respingo le tesi antimeridionalistiche, non fosse che per semplice buon gusto».

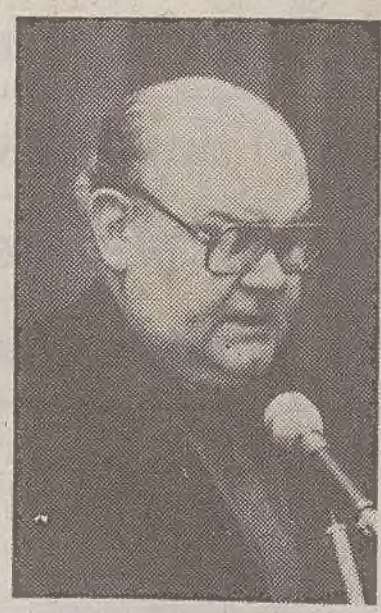
IERI LE CONSEGNE AL COMMISSARIO

Ersa, ultimo atto La parola a Frilli

Il prof. Franco Frilli

GORIZIA - Riunione di chiusura ieri per il direttivo uscente dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura. Alla seduta, coordinata dal presidente Emilio Del Gobbo, sono intervenuti anche l'assessore regionale all'agricoltura D'Orlandi e il nuovo commissario straordinario dell'Ersa Franco Frilli.

Del Gobbo ha sottolineato il ruolo propositivo che l'Ente ha saputo imprimere alla propria attività, mentre l'assessore D'Orlandi ha affermato che bisogna guardare al futuro rappresentato dalla riforma dell'Ersa, anche se probabilmente saranno necessari degli ulteriori aggiustamenti.

La legge regionale 18 dell'11 maggio scorso specifica infatti la struttura e le competenze del nuovo Ersa, alla cui guida la Regione ha designato un tecnico d'esperienza come Franco Frilli, docente universitario di entomologia e apicoltura e già magnifico rettore dell'ateneo di Udine.

Nell'ambito della ristrutturazione degli enti regionali l'Ersa ha inglobato l'Ente di sperimentazione agraria che ha sede a Pozzuolo e il Centro vitivinicolo di Udine. Sotto l'egida dell'Ersa le tre strutture continueranno a operare sinergicamente sul territorio, con l'ausilio degli otto centri zonali sparsi in tutta la regione.

«Non vorrei però - sottolinea Frilli - che questa fusione si rivelasse una pura somma elgebrica dei tre enti. È necessario che il lavoro venga ripartito al meglio per sfruttare tutte le potenzialità dei diversi settori».

Non solo un osservatorio, dunque, su un agricoltura che giorno dopo giorno deve fare i conti con l'esodo dalle campagne e dalle zone montane, ma un appoggio specifico alle esigenze pratiche e tecniche degli agricoltori. «Non si tratta ovviamente - spiega Frilli - di rinnegare quello che i tre enti hanno fatto in passato, ma di ampliare lo spettro degli interventi specifici a favore degli agricoltori, con la concessione di fondi per la ricerca, la modernizzazione e l'incentivazione all'agricoltura».

Davide Sfiligoi

I DIRIGENTI DELLE ACLI INCONTRANO FONTANINI

«Niente più assistenzialismo»

TRIESTE -I temi delle politiche sociali e del rapporto tra associazioni e pubbliche istituzioni sono stati al centro del primo incontro del presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini con una delegazione delle Acli del Friuli Venezia Giulia. «Sono il primo a dire che nelle dichiarazioni programmatiche la parte relativa al sociale è debole - ha detto Fontanini - ma abbiamo delle idee e intendo confrontarmi e verificarle proprio con chi opera nel sociale».

Fontanini si è soffermato poi sul rapporto con quelle che sono definite forze sociali ribadendo che la nuova giunta, proprio perchè non è stata espressa da particolari gruppi di interesse, ma è nata dal voto popolare, intende fare riferimento prima di tutto ai cittadini e alle loro esigenze.

«Talvolta le stesse rappresentanze sociali sono state cinghia di trasmissione di interessi particolari - ha detto Fontanini - e quindi occorre che esse stesse facciano una autocritica e si pongano in modo nuovo nel contesto sociale, favorendo così un rapporto più corretto anche con le istituzioni. Una visione clientelare ed assistenzialistica nei settori sociali non è più possibile ed il rapporto delle associazioni e di quanti operano nel sociale con le istituzioni deve essere trasparente, chiaro e soprattutto produttivo per i cittadini». Per quanto riguarda formazione professionale, assistenza ed emigrazione si procederà alla riorganizzazione degli strumenti a disposizione della regione.

BREVISSIMA DURATA, NESSUN DANNO

Scossa di terremoto registrata a Gemona

UDINE - Una scossa di magnitudo di 2.9 della scala Richter è stata registrata alle 10.07 di ieri dalla sede di Udine dell'Osservatorio geofisico sperimentale, che ha individuato l'epicentro nel Gemonese, ad una profondità di otto chilometri. Il sommovimento, di brevissima durata, è stato avvertito sia nel Gemonese, sia nel Tarcentino.

Le precèdenti scosse erano state registrate alle 12.32 del 22 luglio (3.1 Richter) e alle 21.32 del 23 luglio (3.4 Richter), con epicentro fra Tricesimo e Udine ed erano state seguite da sciami di microscosse rilevate soltanto a livello strumentale.

Il fenomeno, per ora, non si è invece ripetuto.

«E' troppo caro abolire le auto blu del Palazzo»

TRIESTE - Non piace proprio al consigliere regionale democristiano Gianfranco Moretton la proposta della Lega Nord di abolire l'uso delle auto blu per il trasferimento degli assessori dalle loro abitazioni alle sedi regionali. Secondo il rappresentante dc mantenendo infatti il rimborso spesa non ci sarebbe alcun risparmio per la Regione che in ogni caso dovrebbe ugualmente mantenere in servizio gli autisti.

Se a ciò - continua il consigliere - si aggiunge che è stato ripristinato per gli assessori lo stesso rimborso delle spese chilometriche spettante come per i consiglieri per raggiungere l'assessorato, allora le spese potebbero alla fine risultare addirittura maggiore. A questo punto il consigliere democristiano Giancarlo Moretton ha chiesto al presidente Fontanini di poter discutere di tale argomento direttamente nel corso del prossimo consiglio regionale per poter sgombrare così qualsiasi dubbio in merito anche alle recenti notizie sui rimborsi spesa pubblicate dai giornali della regione.

CONTINUA LA QUERELLE SUI DATI DELLA GOLETTA VERDE IN MATERIA DI BALNEAZIONE

Legambiente contro Usl e Regione

«I nostri prelievi sono stati fatti a regola di decreto, prima di accusare è meglio informarsi»

Un'immagine della spiaggia di Lignano affollata di bagnanti

LIGNANO - Continua la querelle estiva tra il Comune di Lignano e la Legambiente, promotrice dell'iniziativa Goletta Verde.

E questa volta la polemica si allarga coinvolgendo anche l'Unità sanitaria locale e la direzionale regionale all'ambiente. A scendere in campo è l'esponente più alto in grado della Legambiente, ovvero lo stesso Ermete Realacci, presidente nazionale del sodalizio ambientalista. Realacci, infatti, ha preso carta e penna e ha chiarito quali sono le contro accuse lanciate dalla Legambiente in materia di dati e di mare pulito. Non risparmiando neppure Usl e e Regione. Come si sa infatti la querelle tra il Comune di Lignano e la Goletta Verde verte sulal diffusione dei dati sulla salute delle acque della cittadina balneare, «dati e cifre assolutamente falsate dal metodo di campionamento»: stando a quanto afferma l'amministrazione comunale.

Ma veniamo al contrattacco della Legambiente. Realacci ha voluto in prima persona puntualizzare i dati della Goletta Verde, puntando il dito dritto su Comune, Usl e Regione. «L'amministrazione di Lignano si cura più di non far scappare i turisti piuttosto che di curare e ripulire l'acqua e il suo ambiente, mentre l'unità sanitaria, come tutte le Usl italiane non riesce a svolgere i monitoraggi necessari. Per non parlare poi della direzione regionale all'ambiente - aggiunge Realacci - che ci accusa di aver fatto i prelievi direttamente alle foci del tagliamento (falsando così grossolanamente i risultati, quando invece la realtà è tutt'altra. I prelievi avvengono in punti precisi secondo quanto suggerito dal dpr 470/'82 sulla balneazione. La Regione Friuli-Venezia Giulia farebbe bene a verificare le sue dichiarazioni prima di parlare a vanvera».

Realacci conclude lanciando un dubbio: «Non vorrei che tutte queste polemiche fossero nate dopo la mancata assegnazione della Bandiera Blu a Lignano, assegnazione della Cee che avviene su consultazione della Legambiente».

Gorizia, capitale del folclore

GORIZIA - Un incontro di popoli, oltre le barriere, nel rispetto della storia del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini ha commentato con queste parole l'apertura del 23.o Festival del folclore di Gorizia che vede anche la partecipazione di gruppi provenienti dall'Irlanda, isole Cook, Egitto, Mongolia. Intanto cresce l'attesa per la parata finale di domenica lungo le vie della città.

ANCHE QUESTO MESE SLITTERANNO DI ALCUNI GIORNI LE PAGHE DEI DIPENDENTI EAPT

Porto, stipendi in ritardo

C'è un recupero di liquidità con il «congelamento» per trenta giorni del pagamento dell'Irpef

Servizio di **Claudio Emè**

Anche questo mese i dipendenti dell'Ente porto riceveranno gli stipendi in ritardo. Il comunicato ufficiale che annuncia lo 'slittamento' al primo o al 2 settembre è già pronto e dovrebbe essere affisso oggi sugli albi aziendali. La crisi di liquidità dell'Eapt dunque continua. Anzi, sembra aggravarsi, perchè quello che poteva sembrare un episodio marginale rischia di diventare norma. Già a luglio le paghe erano state versate in ritardo, un paio di giorni dopo l'usuale scadenza di fine mese.

Per i 600 dipendenti i disagi non sembrano molto pesanti. Quasi tutti possono sopportare un ritardo di un paio di giorni. Si mugugna e poi si abbozza, non si capisce ma ci si adegua.

Sta di fatto che la situazione cambia molto a livello fiscale. Lo Stato percepirà con grande ritardo le imposte sugli stipendi slittati di due o tre giorni, ma di fatto 'travasati' da agosto a settembre. Ecco il meccanismo. L'Irpef deve essere versata all'erario entro il ventesimo giorno del mese successivo a quello in cui lo stipendio è stato incassato.

In altri termini versando le paghe il 31 agosto l'Eapt avrebbe dovuto pagare entro il 20 settembre l'Irpef prelevata dalle buste-paga. Con lo 'slittamento' di due o tre giorni, ma passando di fatto da agosto a settembre, il pagamento allo Stato dovrà essere effettuato appena il 20 di ottobre. Un 'guadagno' di trenta giorni di liquidità per l'Ente porto assillato dalla crisi.

Tutto questo in perfetta legalità come hanno spiegato ieri alcuni commercialisti. Ma non basta. I dipendenti dell'Eapt sono circa 600 e di media guadagnano due milioni netti al mese. I conti dell'Irpef sono presto fatti. Con lo slittamento l'apparente 'vantaggio' per le casse del porto si aggira almeno sui 300-400 milioni. Di uguale entità sarà il ritardo di entrate nelle finanze statali. Un artificio che non può comunque protrarsi in eterno.

La crisi di liquidità ha comunque anche altri aspetti che coinvolgono ditte e fornitori di quello che per anni è stato il primo motore economico della città. Ad esempio il Colorificio 'Italia' da più di vent'anni fornitore dell'Eapt ha bloccato le consegne. "L'ente non mi ha nemmeno pagato le fatture del '92. Ovviamente anche quelle del '93 sono in alto mare. Nonostante ciò vengono ancora a chiedere chili e chili di vernice. Sarei felicissimo di dargliela, solo che devono mettere subito i soldi sul tavolo" spiega più che arrabbiato uno dei titolari. Le cifre non sono molto alte. Sette milioni e mezzo per il '92, meno di quindici per il '93.

La vernice che l'Eapt non ha ancora pagato al colorificio, ha un uso del tutto particolare. Segna sul Molo settimo i limiti entro cui si devono muovere anche di notte i cosiddetti 'cavalieri', gli strani e altissimi mezzi che spostano i containers da un settore all'altro. Per agevolare i conducenti nel loro lavoro i percorsi sono delimitati con questa vernice che al momento il colorificio non vuole più fornire.

Anche altre società attendono da tempi lunghissimi il pagamento delle loro fatture. Tra esse una nota ditta cittadina che si occupa di cartotecnica. Le spettano 160 milioni. Una multinazionale della fotocopiatura ne reclama qualche centinaio. In sofferenza anche chi per anni ha effettuato la manutenzione di insostituibli mezzi meccanici.

DAL 1° SETTEMBRE «SPARISCE» IL COMPARTIMENTO

Il Pds chiede l'Alta velocità

Anche Trieste e la regione vogliono essere inserite nel progetto nazionale per l'Alta velocità ferroviaria che il governo sta riesaminando in questi giorni. Un'interpellanza in questo senso è stata presentata al presidente della giunta regionale Fontanini dal consigliere del Pds Giorgio Mattassi. «Intendo sollecitare la Regione - ha precisato il consigliere della Quercia - perchè assuma un ruolo nei confronti del governo, affinchè questo consideri l'importanza, per la completezza del progetto dell'alta velocità ferroviaria, della tratta Venezia-Trieste temporaneamente esclusa dalle priorità di realizzazione, anche in considerazione delle prospettive di sviluppo dei traffici con l'Est».

Intanto si sta per attuare la già annunciata rivoluzione nella struttura organizzativa delle Ferrovie. A partire dal 1° settembre le quindici direzioni compartimentali esistenti sul territorio nazionale (compresa naturalmente quella di Trieste) saranno soppresse. Al loro posto verranno create due strutture: l'Area rete, che gestirà le infrastrutture, e l'Area trasporto cui faranno capo i convolgi. Nell'Area rete interregionale del Nord-Est, che farà capo a Venezia, confluiranno i compartimenti di Trieste e di Verona. In particolare, l'attuale capo del compartimento di Trieste (e commissario all'Ente porto) Carmelo Lovecchio sarà trasferito a Venezia per assumere funzioni di coadiutore del responsabile dell'Area rete del Nord-Est.

Altre novità, sempre nel quadro della ristrutturazione delle Ferrovie, a partire dal 1° ottobre. Con quella data prenderà infatti il via l'operazione prepensionamenti. Sono 301 i dipendenti del compartimento di Trieste (su un totale di 4.518) che lasceranno anticipatamente il servizio e non saranno rimpiazzati. «Dal 1° ottobre - spiegano alle Ferrovie - la parola organico sparirà. Si parlerà solo di fabbisogno per un determinato servizio».

Regione, isola pedonale

Si amplia l'isola pedonale di piazza dell'Unità. Ieri il commissario al Comune, Francesco Larosa, ha emesso la già annunciata ordinanza sulla chiusura al traffico di parte di via dell'Orologio, precisamente quella fra il palazzo della Regione e l'Hotel Duchi d'Aosta. Oltre a una serie di divieti di sosta in via dell'Orologio e in via Mercato Vecchio, il provvedimento istituisce una fermata per la linea «11» in via del teatro Romano, fermo restando il capolinea in via Mercato Vecchio. (Italfoto)

IN ATTESA CHE LE SOCIETA' NAUTICHE COLLEGHINO GLI SCARICHI ALLA RETE FOGNARIA

Gabinetti e docce «sotto sigillo» in Sacchetta

L'Ente porto ha dato ai circoli inadempienti soltanto cinque giorni per mettersi in regola con la legge Merli

Uno dei gabinetti sigillati con lo spago: il cartello recita: «A seguito ordinanza Eapt n. 18/93» (Italfoto)

Gabinetti 'off limits' nelle società nautiche della Sacchetta. Alcuni water in porcellana sono stati sigillati con resistente nastro adesivo da carrozziere e con spago da imballaggio in modo da rendere inamovibili le tavolette e i coperchi. Altri modelli 'alla turca', dove l'operazione adesivo era impossibile, sono stati tolti all'uso dei soci sbarrando le porte e ritirando le chiavi. In un circolo la direzione ha deliberato l'acquisto di water chimici per superare il momentaneo imbarazzo.

Tutto questo perchè l'Ente porto ha inviato una diffida alle quattro società a non scaricare più direttamente in mare le acque nere dei gabinetti e quelle delle docce. "Entro 5 giorni l'inconveniente deve essere eliminato" si legge sul documento. L'inconveniente poteva essere eliminato in due modi: o collegando gli scarichi alla rete fognaria cittadina, o bloccando l'uso dei water in attesa dell'inizio dei lavori della fognatura. Giocoforza la scelta è caduta sulla seconda opzione e ora i soci della Vela, della Ginnastica triestina, della Canottieri Trieste e dell'Adria devono fare di necessità virtù. Attraversare riva grumula e chiedere ospitalità ai 'bagni' dei bar o sperare nell'efficienza del water chimico. Addio tazze di porcellana, addio gabinetti alla turca.

«Lunedì prossimo presenteremo all'Eapt il progetto definitivo per l'allacciamento delle nostre sedi alla rete fognaria cittadina» spiega il perito edile Luciano Michelazzi, presidente della sezione nautica della Ginnastica. «Ci siamo riuniti e abbiamo deciso di metterci in regola. Il costo è abbastanza alto, un centinaio di milioni. Le acque nere verranno portare verso terra con una serie di pompe a innesco automatico. C'è un certo dislivello da superare. Certo è che questi lavori non potevano essere compiuti in cinque giorni come voleva l'ingiunzione. Ecco perchè alcune società hanno chiuso i water e hanno limitato l'uso delle docce».

La querelle sulle acque nere era salita alla ribalta della cronaca qualche settimana fa quando l'Usl aveva ispezionato le sedi delle società nautiche su indicazione della Procura della Repubblica presso la Pretura. Qualcuno aveva segnalato che gli scarichi delle società finivano direttamente in mare. Che non esitevano nè filtri, nè vasche di decantazione. Un tubo e via, dalle 'tazze' all'acqua, in presa diretta, con tutto ciò che ne consegue sulla superficie della Sacchetta.

L'ipotesi di reato su cui sta indagando la magistratura è la violazione della legge Merli che tutela tra l'altro la salubrità delle acque. Tra le società della Sacchetta l'unica a risultare a posto è stata l'Adriaco, collegatasi alla rete fognaria qualche anno fa. La Vela può vantare invece una richiesta di collegamento, rimasta però inevasa per 15 anni.

Va anche detto che alcuni giorni fa mentre l'operazione 'sigilli ai water' era appena iniziata, la Sacchetta è stata invasa per ore da liquami maleodoranti fuoriusciti da un collettore fognario sommerso. Così hanno raccontanto molti 'canottieri'. "Perchè hanno chiuso i nostri gabinetti mentre alcuni tuboni di tutt'altra portata e pericolosità restano aperti? "

L'indagine sulle acque nere si sta intanto sviluppando verso Barcola, Grignano, Santa Croce e Sistiana dove sorgono decine e decine di ville.

c.e.

PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE

Prosciolto e reintegrato

Lunedì era al suo posto di lavoro, in via del Teatro romano, con la fedina penale e la coscienza immacolate. L'ingegner Guglielmo Fabbri è di nuovo il Provveditore alle opere pubbliche del Friuli Venezia Giulia. Il ministero lo ha riammesso nelle sue funzioni dopo che si è rivelata infondata la tesi della magistratura ligure che lo accusava di aver chiesto una tangente di 250 milioni a un imprenditore. Il fatto sarebbe relativo alla costruzione di una strada finanziata dalla legge per le Colombiadi quando Fabbri era direttore compartimentale dell'Anas di Genova.

Ai primi di maggio l'ingegnere era stato invano atteso nel suo ufficio. I dipendenti di Trieste del Provveditorato e quelli degli uffici del Genio civile delle quattro province, avevano appreso allibiti del suo arresto avvenuto a Roma dove Fabbri abita con la numerosa famiglia. Nei tre mesi in cui è stato sospeso, dopo essere rimasto rinchiuso per alcuni giorni nel carcere di Marassi, a Genova, è stato sostituito ad interim da Felice Setaro, magistrato alle acque di Venezia.

«Ringraziando il cielo sono riuscito a dimostrare la mia estraneità a quell'episodio -ha commentato l'ingegner Fabbri- ma quest'esperienza mi lascerà un segno doloroso e indelebile.»

OGGI LIBERO L'EX ESPONENTE DEL PSI GIANFRANCO CARBONE

Anche Casadei torna in città

L'ex segretario di Gianni De Michelis apre casa in via Damiano Chiesa

Oggi esce in libertà Gianfranco Carbone, già vicepresidente socialista del Friuli- Venezia Giulia. Ha passato tre mesi parte al Coroneo, parte agli arresti domiciliari nel suo appartamento di via Carducci. Un altro socialista triestino, Giorgio Casadei, già segretario particolare del ministro Gianni De Michelis, è in libertà da 4 settimane e in questi giorni ha messo su casa nella nostra città. Il suo nome compare sulla targhetta di un attico di via Damiano Chiesa, da anni intestato a suoi parenti.

Sempre ieri un'altra collaboratrice di Gianni De Michelis, la sua segretaria particolare Barbara Ceolin, si è vista respingere dal Tribunale del riesame di Roma la richiesta di non essere considerata latitante. La donna è ricercata da marzo, quando sono scattate le indagini su una 'mazzetta' da 200 milioni asseritamente consegnata dal costruttore Elia Federici per finanziare la campagna elettorale dell'ex leader veneto del Psi.

Sempre ieri sono iniziati nuovi accertamenti nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione internazionale. Nel mirino la segreteria particolare di De Michelis. Oltre alla Ceolin ne faceva parte Giorgio Casadei. Dai documenti sequestrati emerge l'entità delle somme che circolavano e le quote destinate a ciascuno dei collaboratori. All'epoca De Michelis ne aveva più di quaranta.

Il lussuoso attico della villa di via Damiano Chiesa di Giorgio Casadei, già segretario particolare del ministro De Michelis. (Italfoto)

LO SCHIANTO IN VENETO

Rosa Confalone: vasto cordoglio tra i commercianti

Non è ancora stata stabilita la data dei funerali di Rosa Confalone, la commerciante triestina morta in un incidente verificatosi lungo l'autostrada tra Vittorio Veneto e Treviso. La salma della donna è stata composta all'obitorio dell'ospedale di Vittorio Veneto in attesa del nulla osta del magistrato trevigiano che dovrebbe essere concesso quest'oggi.

Il tragico incidente si è verificato l'altra mattina sotto una fitta pioggia. Rosa Confalone era alla guida di una «Range Rover» diretta da Vittorio Veneto verso Treviso quando lungo un rettilineo in leggera discesa ha perso il controllo del mezzo finendo in un fossato laterale. Una sbandata improvvisa provocata probabilmente dall'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia. Nello schianto si è procurata lievi ferite la figlia Valentina Giannini di 23 anni.

Rosa Confalone era molto conosciuta in città e la notizia della sua scomparsa ha suscitato cordoglio soprattutto nell'ambiente dei commercianti.

Assieme al marito Tullio Giannini, Rosa Confalone gestiva da qualche anno uno dei più noti negozi di alta moda: il « Bagaglio» che si trova in galleria Tergesteo. Lascia oltre al marito e a Valentina altre due figlie: Simonetta di 22 anni e Giulia di 14.

SEGUITA CON INTERESSE DAGLI ASTROFILI TRIESTINI LA VICENDA DI MARS OBSERVER

Un ragazzo di 16 anni guida il tifo per E.T.

«Già nel '49 gli Usa hanno catturato un disco volante, ma hanno sempre tenuta segreta l'operazione. Ora che Mars Observer non risponde ai richiami cibernetici di Cape Canaveral, mi risulta difficile credere a un guasto tecnico; è ben più probabile che la sonda abbia scoperto tracce di vita, ma che le voglia tener nascoste.»

Stefano Schirinzi a tre anni ha visto in cielo un misterioso oggetto luminoso, a sette ha scoperto un vecchio libro di astronomia della mamma e lo a divorato, a nove per la Prima comunione ha ricevuto in regalo un telescopio, a 13 ha deciso che studierà astrofisica, a 14 si è iscritto al Circulo culturale astrofili di Trieste.

Oggi, a sedici anni, è un fan di E.T. «Ma coloro che credono all'esistenza di forme di vita al di fuori della terra sono in aumento -racconta- ho appassionato a questo argomento tre miei compagni di classe, al liceo Oberdan.»

La casa di Stefano è piena di centinaia libri e videocassette di cosmologia e astrofisica, di fascicoli scientifici inglesi e americani, di modellini di shuttle. Puntati in cielo dalla finestra della sua cameretta oltre al telescopio della Prima comunione, uno più sofisticato, da un milione e mezzo. Il suo idolo è il radioastromo triestino Mauro Messerotti con il quale ha già avuto qualche scambio di vedute.

«Nell'universo esistono miliardi di pianeti -commenta Stefano- e molti, come Marte, sono simili alla terra; è pressochè impossibile che non esista alcuna altra forma di vita. Il modo più immediato per scoprirla è sondare l'universo con il radiotelescopio per captare le onde radio emesse da altre civiltà ma, date le distanze, ci vogliono millenni per ottenere risposte.»

Adesso segue con trepidazione la vicenda della sonda americana e spera che prima che lui diventi vecchio, il mondo intero possa imbattersi in qualche prova convincente e non occultata sull'esistenza degli extraterrestri. A sostenerla, nell'ambito del Circolo astrofili sono soltanto lui e un altro giovane, Paolo Nordio. Ma altri appassionati e studiosi stanno cambiando opinione. E.T. ha sempre più amici.

Silvio Maranzana

LE PRIME DECISIONI DI TINA ANSELMI QUALE COMMISSARIO DI PALAZZO DIANA

Adesso è la Dc delle donne

Elettra Dorigo sarà la "vice", ma i contestatori interni già mugugnano sulla scelta effettuata

Servizio di
Furio Baldassi

E' la Dc delle donne. Ma anche della cautela, delle frasi in vetero-politichese, di un "nuovo" che esiste solo sulla carta o in piccoli spostamenti di pedine. «Vi presento Elettra Dorigo, sarà lei il vicecommissario», debutta Tina Anselmi, nella sua prima uscita ufficiale quale responsabile locale del partito, ma l'emancipazione o la pari dignità sembrano centrare poco. L'ex Dc non è ancora diventata Partito popolare, e quarant'anni di congiure di palazzo non si cancellano con un generico invito al "confronto".

Per questo i dietrologi di Palazzo Diana trovano subito lavoro. Non si tratta forse di quella stessa Dorigo che il segretario uscente Magnelli avrebbe voluto al suo fianco già al momento della nomina, ma che, complici gli equilibri (o equilibrismi?) di corrente dovette lasciare il posto ad Aldo Scagnol? Se è un segnale, insomma, i "contras", maggioranza non silenziosa del partito, non avranno di che gioire. Anche perchè, secondo indizio, a dare una mano alla Dorigo sarà l'ex comitato dei garanti (oltre alla Dorigo, Tombesi, Masutto, Ravalico, Vigini) che proprio contestatore non sembra. La presenza in prima fila, ieri mattina, di un gruppo di fedelissimi alla linea Magnelli (Coloni, Tombesi, Botteri, Molinari) sembra infine preludere a un serrate le fila degli ex morotei. Un "club" al quale, incidentalmente, apparteneva la stessa Anselmi.

Il futuro democristiano, insomma, sembra più che mai un'ipotesi. Al punto che il neocommissario, politico di razza e come tale abile a fiutare il vento, si è ben guardato dall'addentrarsi nel terreno minato del "locale". «Il commissariamento? E' stata una scelta politica, e come tale giustificata», ha ammesso comunque, senza mezzi termini la Anselmi, a conferma che il ramo triestino del partito, sposando l'opzione centrista e la chiusura al Pds, stava "deviando" dal dibattito nazionale. «Il cosiddetto centro - ha annotato con vigore la Anselmi - non è uno spazio, nè la somma politica di ciò che non è nè sinistra nè destra». A seguire, bacchettate senza pietà sulle dita di chí ama ancora etichettare le cose o parlare in termini di correnti. «Ma cosa significa la parola cattocomunismo - si è scaldata - da dove viene fuori...Di sicuro De Gasperi non l'ha mai usata».

Fumo di Londra, invece, in merito alle future alleanze. Scelte che toccherà alla Anselmi intraprendere visto che, è ufficiale, il congresso provinciale si svolgerà dopo le elezioni del 21 novembre. Al momento il commissario butta sul tavolo l'assenza di pregiudiziali nei confronti della LpT, contrapposta alla chiusura totale nei confronti di Lega Nord, Msi e Rifondazione comunista. Sul Pds, infine, la posizione non è certo quella della collega e corregionale Rosy Bindi, che vorrebbe la Santa Alleanza Dc-Pds contro il Carroccio. «Le formule - ha tagliato corto la Anselmi - verranno dopo il confronto».

Le vere alchmie, peraltro, restano quelle che la Anselmi saprà o non saprà attuare in seno al suo partito per ricompattarlo. «La dialettica interna - ha mandato a dire - va espressa nella massima libertà, ma senza compromettere l'azione del partito». In altre parole, l'ex partigiana gradirebbe che problemi, conflitti ed altro non uscissero da Palazzo Diana. Per i primi contatti con gli altri partiti si parla dei primi giorni della prossima settimana. Prima, però, sarà interessante vedere la direzione che prenderà lo scudocrociato. «Certo sarebbe il colmo - ha ironizzato uno tra i dicì presenti - che adesso che il Pds converge al centro la Dc si sposti a sinistra...».

AUTONOMIA IMPOSITIVA

L'Insiel offre al Comune un sistema informatico di gestione delle tasse

L'ente locale cittadino potrebbe diventare la prima amministrazione dotata del nuovo sistema

Il Comune di Trieste potrebbe diventare l'utente pilota in Italia in tema di autonomia impositiva. In virtù di una proposta fatta al Comune dall'amministratoredelegato dell'Insiel, Sergio Brischi, la società triestina di informatica si è candidata quale partner ideale dell'amministrazione comunale nel nuovo processo di realizzazione, già in atto da parte dei Comuni italiani, di sistemi fiscali locali.

«Stiamo effettuando importanti investimenti nel campo dell'autonomia impositiva dei Comuni — ha spiegato Brischi — comprendendo anche la tassa più recente, l'Ici, in collaborazione con due enti di rilevanza nazionale, l'Ancitel (l'organizzazione telematica che raggruppa tutti i Comuni italiani) e la Sogei (la società che gestisce l'Anagrafe tributaria del ministero delle Finanze)».

In sostanza l'Insiel, società all'interno della quale operano 570 persone e che «esporta» tecnologia informatica in tutte le regioni italiane, collaborando con più di mille clienti, la maggior parte dei quali fanno parte della pubblica amministrazione, ha deciso di approfondire il rapporto con il Comune di Trieste, moltiplicando le sfere d'azione nel settore tributario: «Siamo disponibili a ulteriori impegni di risorse — ha aggiunto Brischi — e ad assumere maggiori responsabilità sulla materia,» confidando peraltro in una sempre maggiore collaborazione da parte degli uffici competenti».

«Siamo in grado, sulla base delle indicazioni fornite dal Comune — ha detto ancora l'amministratore delegato dell'Insiel — di memorizzare i dati relativi all'ubicazione degli oggetti d'imposta presenti sui cartellini individuali, fino alla rilevazione delle pratiche pregresse».

«La soluzione ideale, utile soprattutto per i cittadini — conclude — è costituita dallo sportello unificato della pubblica amministrazione e dalla conseguente integrazione informatico-telematica fra enti, in grado di scambiare tutte le informazioni fra loro». «Per fare un esempio, per il Comune di Trieste, un'attività su base regionale per l'informatizzazione dei fondamentali servizi comunali si può tradurre in un'economia dell'ordine di 1 miliardo all'anno, cifra che permetterebbe, soprattutto in tempi come questi, di concretizzare un importante contenimento alla spesa pubblica».

u. sa.

I "CONTRAS" ATTACCANO

«Collaboratori scelti a senso unico»

Servizio di
Fabio Cescutti

Da una parte la Anselmi e la Dorigo, dall'altra quel centro che, assieme alla sinistra del Circolo Ruffilli, aveva messo in minoranza il segretario Magnelli e la sua linea di apertura al Pds. Ma per la Dc dei 'golpisti', ormai costretti al silenzio politico, le notizie sono dure: la Anselmi conferma la fondatezza del commissariamento e sottolinea che di un nuovo congresso si parlerà dopo le elezioni. In prima fila ieri, nella Sala Reti, c'erano i "vincitori": il sottosegretario Coloni, Tombesi, Magnelli. La Anselmi non si è espressa sulle nuove alleanze e non ha dato giudizi sul Melone. A questo proposito ha lasciato la parola alla prima fila della platea. "C'è qualcuno che vuole spiegare la situazione locale?" ha chiesto il commissario. Silenzio. Si sa che quella Dc con la Lista non ha grande voglia di collaborare, anche se la stessa Anselmi ha ammesso che sulla LpT non ci saranno pregiuziali. Magnelli se la ride. Via l'ex segretario arriva la Dorigo, gli chiediamo, in sostanza non cambia nulla. Magnelli fa capire che non è la chiave di lettura. "La Dorigo è una persona nuova - dice - due donne alla guida della Dc mi sembrano un fatto importante".

La Anselmi nelle risposte aggira gli ostacoli. Vuole vedere i programmi dei vari partiti. Tanto che nella settimana entrante (ieri si è incontrata con il commissario al Comune, Larosa) parlerà con i segretari delle altre forze. Sottolinea tuttavia che il dialogo a Palazzo Diana è aperto. Ma qui i "contras" lanciano i primi segnali. E se tutti concedono una dichiarazione di stima alla Anselmi, le bordate non mancano.

Bruno Marini, l'altra faccia della Dc, quella centrista, parla chiaro. "Nel colloquio che abbiamo avuto mi era sembrata reale la volontà della Anselmi di capire le ragioni dell'attuale maggioranza (Calandruccio - 'Ruffilli', cancellata dal commissario) - dichiara - quella che aveva messo in minoranza la linea Magnelli". "Il giorno dopo - aggiunge - sento invece che il suo primo atto formale è la nomina della Dorigo, la più diretta collaboratrice di Magnelli, ma allora a che gioco giochiamo?". "Quel 70 per cento della Dc che certamente la Dorigo non rappresenta cosa deve fare? Cospargersi il capo di cenere e baciare per terra dove passa Coloni - conclude - o starsene zitto e non andare più a Palazzo Diana, oppure...". Dietro a quell'oppure c'è evidentemente la spaccatura in vista delle alleanze che si costituiranno per le elezioni di novembre. La Anselmi fra l'altro, leggendo il documento voluto dal Circolo Ruffilli e dall'area Calandruccio nell'ultimo comitato, che chiudeva a sinistra, avrebbe osservato che questa non è la linea nazionale. Anselmi come la Bindi? No, il neocommissario è sicuramente più cauto. Alla conferenza stampa era presente Poillucci. "Conosco la Bindi da tempo - afferma - e mi lascia perplesso l'indicazione a senso unico dei collaboratori; vista la sua statura politica sono certo che rimedierà". Sasco, ex vicecapogruppo comunale, invita la Anselmi a mantenere una Dc moderata e centrale e a non ripetere le condizioni della primavera scorsa che portò lo scudocrociato a presentarsi da solo, perdendo le elezioni. E a non calpestare la maggioranza interna reale. Eddy Blasco, delegato dei giovani, chiede alla Anselmi di non coinvolgere nel suo staff "persone che hanno conti aperti con la giustizia". Il riferimento va probabilmente a Tombesi, che la Anselmi ha chiamato a lavorare accanto a sè. Per il commissario il percorso è in salità. La posta in gioco è la spaccatura definitiva della Dc.

L'INTERVENTO

Spadaro: «Ma il Pds non ambisce ad entrare nei vecchi schemi»

«La politica va rinnovata partendo da idee non da formule»

«Il dibattito aperto in città sulle scadenze che sono di fronte a Trieste, ripropone schemi e punti di riferimento di una vecchia cultura politica e di vecchi gruppi di potere. Emerge, chiaramente, il fallimento dell'esperienza politico-amministrativa delle vecchie maggioranze del pentapartito e della Lista, l'incapacità di definire una prospettiva, un insieme di obiettivi credibili per lo sviluppo della città, e il tentativo di perpetuare il dibattito e l'attenzione dell'opinione pubblica su questioni fuorvianti ed inconsistenti, rispetto ai nodi decisivi per il suo futuro che la città deve saper sciogliere.

Si cerca di riproporre la vecchia logica che vede al centro non tanto gli obiettivi, i programmi, le cose da fare e i problemi da risolvere, ma le formule gli schieramenti, le pregiudiziali di natura ideologica, gli interessi particolari di gruppi ristretti quando non personali.

La stessa Lega Nord non si differenzia dalla vecchia nomenclatura se non per agitare il proclama dell'autosufficienza, e mascherare la povertà e l'improvvisazione della sua proposta attraverso il "riciclaggio" di quegli slogan, come "Trieste città franca", già venduti anni fa, al mercato della propaganda politica ed elettorale.

Questo quadro desolante emerge anche dalle prime reazioni alla proposta del Pds: deve essere ben chiaro a tutti che non ci interessa un allargamento consociativo al Pds dei vecchi schieramenti di governo: né la riproposizione di vecchi meccanismi, dannosi prima di tutto per la città.

Non è questo il nostro obiettivo. Rinnovare la politica a Trieste significa riportare il dibattito politico, lo scontro e la battaglia delle idee, non più sulle formule, ma sul progetto, sugli obiettivi, sulle cose da fare. Su questo si apra il confronto, si prendano posizioni, si assumano scelte.

Ciò non è interesse di parte, del Pds, ma crediamo dell'intera città: quali risposte di governo a problemi reali, dell'economia e dell'occupazione, dal Lloyd alla Ferriera, alle Partecipazioni Statali, e più in generale della fragilità del tessuto economico della città, della qualità della vita, dell'uso del territorio, del ruolo di Trieste, capoluogo della regione (ancora una volta dimenticato dalla giunta regionale leghista), di fronte ai nuovi scenari internazionali.

Vogliamo confrontarci su questo terreno, nuovo rispetto alla "palude" in cui è rimasta bloccata la città: e deve essere un confronto, oggi, che veda coinvolta la città, le sue competenze, le sue forme di organizzazione civile.

Le vecchie diatribe dei soliti personaggi che ripetono meccanicamente vecchie formule di vecchi sistemi, incapaci di vedere una realtà ormai redicalmente cambiata, sono lontane mille miglia per il linguaggio e per i concetti dal sentire comune e dai problemi dei cittadini».

IN BREVE

Il progetto 'Stocktown': per Tombesi rispecchia l'interesse della città

A favore del progetto Stocktown che prevede il restauro e il riutilizzo differenziato del vechio stabilimento della Stock, si è espresso ieri il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, a due giorni dalla scadenza dei termini previsti per la ratifica dlel' accordo di programma da parte del commissario al Comune, Francesco Larosa. Alle motivazioni a favore del progetto già espresse da industriali e sindacati, a cui si oppone il comitato Viviroiano, Tombesi ha aggiunto la considerazione della necessità di realizzare il piano di riconversione delle aree industriali dismesse, affidato dal Comune ad alcuni professionisti già nel maggio dell' 89. «Si tratta - ha detto - di una decisione presa da tempo, con procedure corrette e che rispecchia l' interesse generale». Tombesi ha quindi richiamato la grave crisi economica che sta investendo la provincia, e che potrebbe aggravarsi, il che rende, a suo giudizio controproducente non porre mano a rilevanti ed efficaci interventi di sostegno economico immediatamente cantierabili e perfettametne legittimi in termini procedurali. Tombesi ha infine criticato la tendenza di alcune «frange minoritarie» che ad ogni progetto «non contrappone un piano opposto ma semplicemente un freno».

Il presidente Fontanini riceve l'ammiraglio Albanese

Il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini ha ricevuto ieri il comandante della Capitaneria di porto di Trieste ammiraglio Pietro Albanese. Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi dello sviluppo del porto di Trieste e le prospettive riguardanti la nautica da diporto nell'arco costiero del capoluogo regionale.

Il notiziario Iacp recapitato agli inquilini

È stato recapitato nei giorni scorsi a tutti gli inquilini dello Iacp triestino il notiziario dell'ente. In questo numero è stato trattato il tema del bilancio '92 collegato a quello del fisco che viene definito un 'nodo scorsoio' sulle case popolari. Un altro importante aspetto preso in considerazione è quello del censimento di famiglie e redditi afferenti il periodo 1991-92 ai fini della determinazione dei canoni.

Pena di morte in Arabia Saudita Amnesty international dice no

Amnesty international è molto preoccupata per l'aumento delle esecuzioni pubbliche in Arabia Saudita per questo ha lanciato una campagna per abolire quel tipo di barbarie.

SLITTA L'ANNUNCIATO TRASFERIMENTO DI TRECENTO DIPENDENTI DELLE POSTE

Centro postale, arrivederci in autunno

Nella nuova sede mancano ancora alcune strutture essenziali come l'impianto di condizionamento d'aria

Slitta in autunno inoltrato l'annunciato trasferimento di trecento dipendenti nella nuova sede postale di via Brigata Casale (il discusso «Cpo»), che sarebbe dovuto avvenire in questi giorni. Lo ha annunciato ufficialmente Giovanni Livia, direttore delle Poste a Trieste, riportando così, almeno per il momento, la tranquillità nel palazzo di piazza Vittorio Veneto, scosso negli ultimi giorni da aspre polemiche.

I sindacati avevano infatti duramente protestato per alcune importanti carenze della nuova struttura (costata, si dice, venti miliardi) «nella quale si sarebbe dovuto effettuare un trasloco in fretta e furia — avevano detto — per chiudere definitivamente una vicenda scomoda».

«Sono stato io per primo — ha replicato invece Livia — a chiedere al ministero il rinvio dell'apertura della nuova sede, proprio perché avevo riscontrato l'assenza di alcune strutture essenziali, quali l'impianto di condizionamento d'aria, senza il funzionamento del quale mai avrei provveduto al trasferimento di un numero così cospicuo di impiegati e portalettere, e il collegamento teleallarme con la Questura. «Si tratta, evidentemente — ha aggiunto il direttore delle Poste, tornato repentinamente dalle ferie proprio perché la polemica stava montando in sua assenza — di elementi indispensabili per la vivibilità della sede stessa».

Livia però non si limita ad annunciare il rinvio dell'inaugurazione (alla quale sembra interverrà il ministro in persona) e a spiegare la paternità e le ragioni dello slittamento, ma contraccatta: «La scelta di una sede periferica, ingiustamente criticata, risponde invece ai più moderni criteri dettati dal ministero stesso. «Ormai il trasporto delle lettere avviene su due direttrici principali; i voli notturni sulle linee nazionali e quello su strada. Ecco perché — spiega ancora — era inevitabile il trasferimento del Cpo in un punto situato in prossimità di un importante nodo stradale come l'imbocco della 202 e della superstrada.

«Del resto — aggiunge — sarebbe anacronistico spingere sul trasporto su rotaia, quando le stazioni non rispondono più alle esigenze di spazio che gli attuali volumi di corrispondenza pretendono e non esistono più gli uffici "ambulanti" (quelli che vedevano i ripartitori operare nei vagoni durante gli spostamenti, ndr). «Anzi posso affermare — conclude — che il nuovo Cpo sarà dotáto di macchinari ad alta tecnologia, che necessitano fra l'altro di ampi spazi, e che metteranno in grado i portalettere di avere a disposizione la corrispondenza già impacchettata».

u. sa.

Semafori di nuovo in tilt a causa dei temporali

Un'altra mattinata con i semafori fuori uso. I temporali che si sono susseguiti l'altra notte hanno messo nuovamente in tilt il calcolatore che regola la rete semaforica cittadina.

Già nella notte fra mercoledì e ieri i vigili urbani avevano provveduto a inserire il giallo intermittente in quegli impianti che si erano bloccati sul rosso o sul verde.

Ieri mattina alle 8 i tecnici dell'Italtel erano nuovamente nel palazzo dell'Anagrafe per ripristinare i collegamenti fra calcolatore e centraline. Verso le 9.30, il 70 per cento degli impianti era di nuovo in funzione.

Entro la prossima settimana il problema dovrebbe essere almeno in parte risolto. Da Milano sono attesi alcuni tecnici dell'Italtel per riparare la parte dell'elaboratore «sensbile» agli sbalzi di tensione.

AZIONE COMUNE DEGLI ARTIGIANI

Arriva sul tavolo del prefetto la «querelle» di Foro Ulpiano

Chiesto un intervento di tutela e di garanzia

Si allarga fino a comprendere tutte le categorie artigiane della città il conflitto sorto fra gli autotrasportatori triestini e quelli provenienti da altre province, incaricati di effettuare le operazioni di sbancamento nel cantiere di foro Ulpiano, e «rei», in base alle accuse dei camionisti locali, di sottrarre lavoro a una città già provata da numerose vicissitudini economiche.

Nel corso di una riunione di vertice, svoltasi ieri nella sede dell'Associazione degli artigiani, presieduta da Giorgio Ret e alla quale hanno partecipato esponenti dell'indotto dell'edilizia, è stata infatti decisa un'azione comune, il primo atto della quale si è tradotto in una lettera inviata al Prefetto Cannarozzo per chiedere un incontro ufficiale. «Intendiamo proporre un'azione costruttiva, di proposizioneimprenditoriale — ha detto il presidente della Confartigianato triestina — perché fra le cause primarie dell'attuale crisi del settore dell'edilizia, vanno registrate l'assenza di una discarica, che stiamo chiedendo da tempo, e la concorrenza sleale che si è potuta concretizzare in questi giorni in conseguenza di disparità diventate oramai inaccettabili (il gasolio agevolato, ndr)».

«Invitiamo il Prefetto ha detto ancora Giorgio Ret — ad assumere la funzione di garante di una situazione che elimini in partenza preclusioni od omissioni degli amministratori e demagogie politiche». «Qui è in gioco tutta l'economia cittadina — ha detto dal canto suo Giuseppe Spartà, presidente della categoria — in quanto siamo legati a tutta l'edilizia, a un indotto allargato, perciò confidiamo nell'efficacia di un'azione comune». «Abbiamo chiesto l'intervento dei vigili urbani, affinché controllassero i permessi degli autotrasportatori delle altre province, ma non abbiamo ottenuto risposta».

«Ci hanno accusato di aver mezzi piccoli — ha detto ancora — ma in una città come Trieste non è possibile fare altrimenti, perché la morfologia urbana non è quella del Friuli. D'altra parte anche la Brussi avrà bisogno di noi quando ci saranno da eseguire lavori in punti della città irraggiungibili per i grandi camion targati «Ud»; con quale faccia torneranno a chiamarci?

«In ogni caso — ha concluso Spartà — abbiamo già provveduto per conto nostro, affidando, a spese dell'Associazione degli artigiani, uno studio di fattibilità di una discarica in provincia di Trieste alla Geosyntech. Quando, fra qualche settimana, avremo ottenuto le risposte, le presenteremo alle autorità locali e verificheremo sul campo se ci sono altri ostacoli «politici» al nostro lavoro».

Ugo Salvini

GRANDE INTERESSE DEI TRIESTINI PER I CORSI DI LINGUE

Una città poliglotta

Arricchimento culturale ma anche «chiave» per il mondo del lavoro

Trieste città poliglotta. Secondo un mini-sondaggio effettuato tra le principali scuole private della regione, la nostra città si colloca al primo posto per l'interesse nello studio delle lingue straniere.

Generalmente gli italiani non brillano a livello europeo nella conoscenza del settore linguistico. Contrariamente al resto d'Italia, invece, Trieste e il Friuli-Venezia Giulia si piazzano in vetta alla classifica per interesse e volontà di apprendimento. In poche parole, sempre secondo gli esperti che hanno condotto la ricerca, i triestini al corso di dattilografia o informatica preferiscono senza ombra di dubbio quello d'inglese e di tedesco, ma anche giapponese, cinese, arabo, portoghese e lingue slave.

Allo studio si avvicinano allievi di ogni età

La conoscenza di una lingua straniera è considerata una carta vincente per l'inserimento nel mondo del lavoro, oltre che un semplice arricchimento del proprio bagaglio culturale. L'inglese, com'è prevedibile, la fa da padrone. Conferenze, meetings e riunioni internazionali si svolgono tutte in questa lingua.

Il presidente della British School di Trieste, Peter Brown, conferma le tendenze evidenziate dal sondaggio. «L'interesse dimostrato dai triestini per lo studio delle lingue straniere ha ormai raggiunto livelli veramente sorprendenti — sostiene Brown — che non conoscono eguali nemmeno in Europa. Circa il due per cento della popolazione ha frequentato i nostri corsi, vale a dire più di duemila persone. Si tratta di un record difficile da superare. Anche per questo motivo, la nostra scuola è stata scelta come sede italiana dell'Eaquals, un'associazione paneuropea per i servizi linguistici di qualità, riconosciuta ufficialmente dalla Cee, che aprirà i battenti in ottobre».

Ad avvicinarsi allo studio di una lingua straniera sono allievi di ogni età. Oltre ai numerosissimi giovani, anche bimbi e pensionati affollano le aule di scuole private e università popolari.

Aumenta l'interesse per l'arabo e il cinese

Per il futuro, oltre alla conoscenza delle lingue «classiche» come il tedesco, lo spagnolo, il francese e di quelle dei Paesi dell'Est, particolarmente utili nella nostra città, aumenterà l'interesse, già rilevato negli universitari della Scuola per interpreti e traduttori, per l'arabo, il cinese e il giapponese.

Rimane però da segnalare un dato contraddittorio riguardo l'importanza delle lingue straniere nel mondo del lavoro. Mentre molte aziende ritengono un elemento fondamentale la conoscenza di almeno una lingua straniera (le Assicurazioni Generali, ad esempio, investono moltissimo nella preparazione linguistica dei propri dipendenti), una recente ricerca effettuata dall'associazione studentesca Aiesec di Trieste ha evidenziato una valutazione opposta, data a questa componente, da parte degli ultimi laureati, in base ad esperienze personali maturate nell'ambito lavorativo. Soltanto una minima percentuale degli intervistati ritiene infatti che la conoscenza delle lingue estere sia stata determinante ai fini della propria assunzione.

Erica Orsini

ARENATA AL PROVVEDITORATO L'ELABORAZIONE DELLE SCHEDE

Scuola: abbandoni 'dimenticati'

I dati dell'indagine, largamente incompleti, non permettono di analizzare il fenomeno

Battuta d'arresto per il monitoraggio sugli abbandoni scolastici nelle scuole superiori avviato nei primi mesi dell'anno dai distretti scolastici d'intesa col provveditorato agli studi. L'obiettivo era quello di effettuare un'analisi dell'entità e delle cause degli abbandoni, cercando poi di attuare delle misure che potessero porre rimedio al fenomeno. Ma la buona volontà si è scontrata da una parte con la precarietà dei mezzi tecnici (leggi computer) in dotazione al provveditorato, e dall'altra con i dati ricavati dall'indagine, insufficienti per tracciare un quadro complessivo della situazione triestina.

Il progetto era stato inizialmente elaborato dal 17.o distretto scolastico: ad esso avevano aderito gli altri due distretti cittadini, per dare seguito concreto all'indagine promossa dagli stessi distretti e pubblicata a cura della Provincia nell'ottobre del '92, con un costo complessivo che si aggirava intorno ai 40 milioni. Con una nota datata al primo febbraio '93, l'allora provveditore reggente Vito Campo aveva inviato a tutti i presidi degli istituti superiori una 'scheda per la rilevazione degli abbandoni scolastici' destinata ad essere «compilata presso la segreteria, possibilmente con lo studente interessato». I presidi venivano invitati ad adoperarsi perché le schede fossero «puntualmente compilate, (...) al fine di consentire efficaci e tempestivi interventi».

Si allontana così l'obiettivo prevenzione

Le cose, però, non sono andate esattamente così. Le schede pervenute dalle varie scuole ci sono tutte. Ma i dati non sono stati elaborati. Dapprima l'operazione non è stata possibile a causa della mancanza di un programma informatico adeguato al lavoro da svolgere. Una volta iniziata l'elaborazione dei dati, il lavoro è stato poi sospeso nuovamente. Ci si è accorti che le schede erano compilate in maniera largamente incompleta: mancavano dei dati fondamentali, quelli sui quali poter formulare delle ipotesi di intervento anti-abbandono, come i motivi del ritiro o gli orientamenti per le scelte alternative all'istituzione scolastica. Dal tabulato che contiene i risultati parziali del lavoro giunto a metà strada emerge infatti che sono pochi gli studenti che hanno fornito le informazioni richieste. Al provveditorato si sta pensando di riproporre il progetto di rilevazione degli abbandoni nel prossimo anno scolastico, apportando eventualmente alcune correzioni alla formulazione delle domande.

Per il momento gli unici dati che emergono dal lavoro incompleto sono le cifre degli abbandoni: cifre non significative, poiché non sono stati elaborate le schede delle scuole Carli, Galilei, Sandrinelli, Carducci, D'Aosta, Galvani e Slomsek. Nelle scuole prese in considerazione, comunque, gli abbandoni nel corso del '92/93 risultano in tutto 99: 6 al Da Vinci, 9 al Dante, 4 al Deledda, 17 al Fabiani, 4 al Nautico, 14 al Nordio, 5 all'Oberdan, 19 al Petrarca, 6 al Volta e altrettanti al Preseren, 1 allo Stefan e 8 allo Ziga Zois.

p.b.

LUCI E OMBRE DEI CENTRI ESTIVI: L'ESPERIENZA A SAN VITO

Tanto spazio per pochi bimbi

Defezioni in massa: su 45 iscritti, quasi la metà non si è presentata

Nonostante due giardini ben attrezzati, il centro estivo di San Vito ha registrato molte defezioni. (foto Balbi)

Tanti alberi, due bei giardini, altalene in quantità, persino una piscina in plastica e la sabbia. La sede del Centro estivo di San Vito, per bimbi dai tre ai sei anni, è ombrosa e ben attrezzata. Eppure, i bimbi di quell'età pare sia meglio tenerli a casa. Questa, perlomeno, la decisione presa da quasi metà dei genitori che vi avevano iscritto i propri figli.

Il 2 agosto, all'inizio del secondo turno, su una disponibilità di 60 posti nell'elenco figuravano 45 bimbi. Più di 20, tra questi, non si sono mai fatti vedere. Quel che è peggio, le famiglie non si sono preoccupate di avvisare del cambiamento nella loro organizzazione domestica. «Ciò ha comportato una spesa inutile non indifferente — spiega la dirigente dle centro, Novella Rosin —. Infatti ad agosto il centro ha funzionato per tre settimane con tre sezioni calibrate su quarantacinque presenze, quindi sottoutilizzate. Poi, vista la frequenza, in quest'ultima settimana ne è stata chiusa una per ridurre per quanto possibile le spese».

Il problema delle defezioni all'ultimo minuto è sentito in tutti i centri estivi e a tutti i livelli d'età. Il fatto è da considerarsi «fisiologico», anche se al San Vito si è trattato di un fenomeno macroscopico. «Con le rinunce preventive si sarebbe forse potuto evitare di aprire uno dei centri — rileva la Rosin — contenendo la spesa generale e riorganizzando il personale comunale, con risparmio di denaro dei contribuenti. Un altr'anno occorrerà forse rivedere i criteri di pagamento, frazionando il tempo di frequenza ma anche la spesa per ogni turno».

Anna Maria Naveri

Favole, disegni, costruzioni. Ai bambini della scuola materna basta poco per fare di ogni giorno una festa. L'impressione viene confermata dopo la visita al centro estivo di S. Vito, che ospita per tutto il mese di agosto trenta bambini, dai 3 ai 6 anni.

Salendo la scalinata dell'edificio di via Mamiani, tra alberi, altalene e ghiaia, si viene introdotti in un ambiente di allegria e serenità. Il gioco aiuta ad esprimersi liberamente, senza condizionamenti. La vivacità e l'irrequietezza dei ragazzini stanno a confermarlo. Nessuna regola rigida da rispettare. Spazio alla spontaneità. In classe tanti disegni e giocattoli di ogni tipo. L'approccio educativo del corpo insegnante mira a coinvolgere i piccoli ospiti del centro in attività stimolanti e creative.

La fantasia trova spazio nelle favole e nelle storie. Nella creazione dei dipinti e collage di stoffa da appendere sulle pareti. Lo spunto per le attività di disegno e pittura viene anche dalla vita di tutti i giorni, da piccoli e grandi problemi quotidiani che assalgono le maestre e i giovani ospiti del centro. Qualche bambino non vuole mangiare la frutta. Ecco che utilizzando pezzi di stoffa colorata viene creato un manifesto che rappresenta mele, pesche, ciliegie e ne sottolinea l'utilità nell'alimentazione di tutti i giorni.

Ci sono state domande sul mondo acquatico e i suoi abitanti. La maestra Monica Pavanello porta in classe una vasca con due pesci rossi e comincia a soddisfare la curiosità dei bambini. Che si divertono con i puzzle, gli attrezzi del Meccano, costruzioni, bambole.

All'attività all'interno del centro si affianca quella nel giardino. La capanna degli indiani, le corde, il palo, gli anelli consentono una buona attività fisica. Correre e muoversi all'aria aperta è fondamentale per i bambini della scuola materna, anche se ciò costringe il corpo insegnante a un supplemento di attività.

Grande attenzione, vietato distrarsi, come confermano Alessia Zuliani e Loriana Bianchi, maestre del centro estivo di S. Luigi. Stefano Gocnig, 6 anni, è un piccolo vulcano. Si arrampica su un palo, poi prende il tubo dell'acqua e comincia a innaffiare tutto e tutti. Irene Scalici ed Elisabetta Colavito hanno 5 anni. Si divertono sulla giostra insieme a Stefano Bono e Arlette Cristiano, 4 anni e tanta vivacità. I bambini continuano a conoscersi, a scambiarsi esperienze e piccoli segreti, con la sincerità che li contraddistingue. Mentre stanno giocando, mentre si parlano o si rincorrono, forse è già nata una nuova amicizia.

Germano Morosillo

MONRUPINO / PROSEGUE A RUPINGRANDE LA KERMESSE DELLE NOZZE

Una «serenata» carsica

Stasera il rituale sotto il balcone di lei, ma ci sono anche le mostre e i balli

Avete nostalgia delle romantiche serenate sotto i balconi, ormai in disuso perché rimpiazzate dal frenetico ritmo della disco-music? Se il vostro animo rimpiange quell'atmosfera sentimentale, recatevi questa sera a Rupingrande, dove alle 22, nell'animato contesto delle Nozze carsiche, potrete rivivere un'autentica dichiarazione d'amore con accompagnamento corale e strumentale.

Dopo le prime serate, dedicate alle cerimonie ufficiali di apertura e alle cene di addio al celibato, e turbate un po' da condizioni atmosferiche non proprio clementi, va in scena questa sera la tradizionale serenata, momento in realtà più divertente che romantico. La sposa si farà trovare nella casa che rappresenta simbolicamente la sua abitazione e attenderà fremente l'arrivo dell'amato, che si presenterà con un gruppo di amici con i quali inizierà il suo canto. Alle prime note la sposa uscirà sul ballatoio per ascoltare il concertino in suo onore, ma un improvviso rumore dall'interno della casa la costringerà a rientrare. Il ragazzo non desisterà di certo, ma sul ballatoio apparirà un'altra figura, dalla corporatura e dai modi decisamente differenti da quelli della sua amata. Le urla che seguiranno non lasceranno alcun dubbio: ad ascoltarlo ora non è la sua bella, ma la terribile suocera, molto riluttante ad accettarlo nella sua dimora, che cercherà in tutti i modi di scacciarlo.

Alle insistenze del giovane, la padrona di casa non esiterà a rovesciare impietosamente sul gruppetto sottostante un capiente vaso d'acqua; ma quando rientrerà in casa per riempire nuovamente il suo mezzo di offesa, il ragazzo approfitterà di una scala a pioli per salire velocemente nella camera della sua amata. Il secondo attacco «idrico» della tenace suocera bagnerà quindi gli innocenti amici rimasti nel cortile. E se qualcuno del pubblico si ritroverà inaspettatamente inzuppato, un buon bicchiere di terrano nelle adiacenti osmize o un giro di danza in piazza lo rimetteranno in sesto.

Le manifestazioni collaterali alla 16.a edizione delle Nozze carsiche comprendono due mostre dedicate ai prodotti tipici del Carso. Presso la Galleria della Casa Carsica e in un'ala dell'adiacente Museo del Carso è stata allestita l'esposizione dedicata all'artigianato artistico locale. Vi si possono ammirare pregevoli produzioni in pietra carsica, legno, materiali preziosi, ceramica e terracotta, tessuti lavorati tradizionalmente a mano, frutto delle mani esperte di sette artigiani della zona. La rimanente parte del museo è invece occupata dalla mostra-assaggio dei vini locali, per promuovere il prodotto, sempre più qualificato, dei viticoltori del Carso.

p. v.

Alcuni costumi caratteristici in mostra alle Nozze carsiche, in corso a Rupingrande. (foto Balbi)

DUINO AURISINA / ORARI

Tenete i negozi aperti ...quando vi pare

Nuovi orari di apertura e chiusura anche per i negozi del Comune di Duino-Aurisina. Con un'ordinanza datata 25 agosto, il commissario prefettivo Mattia Neri ha dato facoltà agli operatori commerciali di effettuare l'apertura settimanale da un minimo di 30 ore a un massimo di 44 nella fascia oraria tra le 7 e le 21. Sono state inoltre individuate le deroghe alla chiusura infrasettimanale obbligatoria.

Per gli esercizi ubicati nella zona turistica sarà possibile da maggio a settembre l'apertura domenicale. Il provvedimento entrerà in vigore il primo settembre.

Duino-Aurisina è così tra gli ultimi Comuni ad adeguarsi a quanto disposto dalla legge regionale n. 37 del 1989, in materia di orario dei negozi. La normativa precedente in realtà non si discostava di molto da quella attuale, che però dà la possibilità ai commercianti di effettuare l'orario di apertura continuato. Anche la possibilità di tener aperto l'esercizio fino alle 21 era già garantita, ma erano pochissimi i negozianti che usufruivano di questo diritto.

«Diciamo che questo tipo di normativa offre ampia possibilità di scelta — commenta Alberto Leghissa, titolare di un negozio di alimentari a Sistiana e membro della commissione comunale che si è occupata della questione — siamo rimasti troppo tempo senza un regolamento che fissasse quello che si poteva o non si poteva fare. E io ho avuto l'impressione che da noi ognuno si regolasse per conto proprio».

In realtà il nuovo orario ammette più soluzioni di quelle concesse dalla vecchia normativa. Risolve, ad esempio, il problema di alcuni negozianti che non ritenevano conveniente tener l'esercizio aperto per l'intera giornata. Una situazione singolare, se si pensa alle «guerre» portate avanti dagli altri Comuni per riuscire a tener aperti i negozi qualche ora in più.

«Eppure — conferma il responsabile dei vigili urbani del Comune, Mario Martini — nella nostra zona non è insolita l'esigenza di poter aprire solo al mattino. Negli anni precedenti non sarebbe stato possibile, era obbligatorio lavorare almeno 40 ore alla settimana. Adesso invece i negozianti potranno scendere a 30 ora lavorative».

Erica Orsini

MUGGIA / «TRASCURATE» AQUILINIA E RABUIESE

Tutti i soldi sono rimasti in centro

Grizon: per frazioni e periferie non è stato fatto quasi nulla

Lavori in centro, degrado nel resto del territorio. L'accusa viene mossa dal presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese, Claudio Grizon, all'indirizzo dell'amministrazione comunale di Muggia che ha da poco concluso il suo mandato.

«E' noto — sostiene Grizon — che il nostro consiglio rionale ha presentato alla giunta, in numerose occasioni, un elenco di interventi prioritari da eseguire nella nostra circoscrizione. Ma anche gli ultimi amministratori, come quelli che li hanno preceduti, hanno privilegiato in modo particolare il centro di Muggia, specie per quanto riguarda il potenziamento dell'illuminazione pubblica, ben più necessario non solo ad Aquilinia, ma anche nelle altre frazioni. E questo, gli assessori passati, lo sapevano bene».

«Sarebbe stato auspicabile — prosegue Grizon — che, almeno per una volta, gli interventi fossero partiti dalla periferia per giungere al centro di Muggia. Anche se indubbiamente questo problema non può essere liquidato in poche battute, dovendo passare invece attraverso una ridefinizione dei rapporti tra Enel e Comune circa i punti luce, la manutenzione e l'eventuale sostituzione dei corpi illuminanti; e attraverso un nuovo progetto per le zone di più recente costruzione».

Secondo Grizon, «un altro palese esempio di centralismo praticato dalla passata amministrazione di sinistra, riguarda la recente approvazione dei progetti incentivanti l'occupazione giovanile, per un totale di 100 milioni. Rispetto a questo quadro economico, è stata prevista una spesa di appena poco più di 7 milioni e mezzo, per la pulizia di griglie e caditoie nelle frazioni di Aquilinia, Zindis e Muggia Vecchia. La sproporzione è evidente. Per la "sensibilità" dimostrata nei nostri confronti (vedi anche per l'annoso problema delle strisce pedonali nel nostro rione), ringraziamo gli amministratori comunali. Che per fortuna, se ne sono tornati a casa».

l. l.

MUGGIA

Utilizzo sala d'arte

Secondo quanto previsto dal nuovo regolamento per la concessione della sala d'arte «Giuseppe Negrisin» del Comune di Muggia, a partire dall'anno in corso gli interessati all'utilizzo della sala devono presentare una richiesta entro il 30 settembre.

Per informazioni ci si può rivolgere al servizio tempo libero e cultura del Comune, piazza della Repubblica 4 (tel. 271001).

MUGGIA

Domenica concerto

Un altro concerto nel Duomo di Muggia.

Si esibiranno domenica alle 20.30. Loredana Boito (flauto) e Roberto Gri (organo). L'ingresso è gratuito. Il programma del concerto prevede musiche di Haendel e Bach. La manifestazione fa parte di una serie estiva promossa dalla parrocchia dei santi Giovanni e Paolo e dall'Associazione «Coro del Duomo di Muggia». Il prossimo e penultimo concerto in Duomo si terrà domenica 26 settembre.

RIONI / RICORSO AL "CO.RE.CO"

Lega Nord: delibera illegittima per i campi da tennis di Cologna

I campi da tennis di Cologna, compresi nel campo sportivo comunale «G. Draghiccio», continuano a far discutere. Dopo la delibera giuntale, datata 7 agosto, che prevede di assegnare la gestione dei tre campi da tennis al «Centro Tennis Trieste», il capogruppo uscente della Lega Nord Marchesich ha preannunciato ricorso al «Co.re.co», sostenendo che tale delibera viola l'art. 3 comma 1 della legge 241/90; dato che «non viene fornita alcuna adeguata motivazione circa il migliore soddisfacimento del pubblico interesse assicurato con la scelta operara; vizio reso ancora più grave dalla circostanza che anche altre due associazioni (Atlennis e Arac) avevano presentato domanda».

Altre polemiche sui campi da tennis di Cologna. (Italfoto)

Il documento insiste sottolineando come «il Centro Tennis Trieste, non essendo affiliato alla Federazione Italiana Tennis, non può essere da essa rappresentato nè in base alla legge nè in base ad atti volontari e contrattuali».

L'esponente leghista osserva inoltre che il Centro Tennis Trieste è stato costituito appena il 15 giugno 1993. Tale ricorso non ha nulla a che vedere con il Cus, unico, richiedente per la gestione dell'attigua struttura di atletica. I dirigenti della Federtennis, interpellati, sostengono di aver fatto tutto in maniera corretta, presentando una prima domanda il 7/1/93, una seconda nel maggio '93 (entrambe come Fit) ed aver inviato una lettera (in giugno), con la quale si annunciava la costituzione del «Centro Tennis Trieste» che, per statuto, è una diretta espressione della Fit.

Il presidente del comitato provinciale tennis Tullio Turk ha sottolineato ancora una volta come «la struttura di Cologna verrebbe da noi utilizzata solo per attività scolastica e giovanile, mentre nelle altre fasce orarie i campi sarebbero a disposizione di tutti, tanto privati cittadini quanto società affiliate, come risulta dalla «bozza di convenzione» da lungo tempo presentata all'assessorato allo sport.

Piero Tononi

SGONICO / CON I CONTRIBUTI REGIONALI

Alla Grotta gigante cominciano i lavori

Verranno realizzati un nuovo sentiero e una diversa uscita; migliorie anche al sistema d'illuminazione

Alla Grotta gigante, sul Carso triestino, inizieranno tra breve i lavori di un nuovo sentiero e del corrispondente sistema di illuminazione.

La realizzazione del progetto - come informa il direttore della Grotta, Roberto Prelli - sarà possibile grazie al recente contributo elargito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia di un miliardo e 600 milioni di lire, pari all'85 per cento del costo totale; ciò permetterà non solo una migliore qualità della visita, ma anche la possibilità di nuove iniziative e prospettive: in programma, nel vasto salone, la proiezione di diapositive didattiche al fine di approfondire la conoscenza di questo straordinario fenomeno naturale del Carso e l'organizzazione di concerti.

l'imboccatura in superficie e l'uscita, sono attualmente la stessa, mentre in un prossimo futuro, quest'ultima, avrà uno sbocco diverso. Il nuovo percorso permetterà di ammirare anche altre particolarità, stalattiti e stalagmiti testimoni dell'incessante lavoro dell'acqua create nei millenni, goccia dopo goccia.

La Grotta — come si sa — è aperta al pubblico dal 1908, è larga 65 metri, lunga 280 e con una volta a cupola che raggiunge l'altezza di 107 metri. E' stato calcolato che la sala centrale potrebbe «contenere» la basilica di San Pietro.

La Grotta, nonostante il generale calo del movimento turistico, continua a registrare una buona frequenza di visitatori. Sino alla fine del mese di luglio ne sono stati segnalati circa 41.200, contro i 38.300 dello stesso periodo del 1992. Per Ferragosto, le presenze si sono mantenute allo stesso livello dello scorso anno, con circa 600 persone.

La maggiore frequenza - come rileva Prelli - si è avuta il 6 gennaio, per l'Epifania, con quasi 3 mila unità, dovuta anche alla simpatica iniziativa promossa dagli speleologi della Società alpina delle Giulie con la calata di 100 metri nei personaggi che caratterizzano la festività: la Befana e i Re Magi; poi, il 12 aprile, il giorno dopo Pasqua e il primo maggio, con una media di millecento, milleduecento visitatori.

Per quanto concerne questi ultimi, è aumentata in particolare la percentuale proveniente dai Paesi dell'Est: Ungheria e Repubbliche Ceca e Slovacca.

La Grotta gigante è aperta tutto l'anno, esclusi i lunedì festivi e la visita è possibile a cura della Società alpina delle Giulie che mette a disposizione le guide.

Nella Grotta gigante verrà migliorato anche il sistema di illuminazione.

PROSPETTIVE NERE A CAUSA DELLA GRAVE SICCITA'

Agricoltura, l'anno dei record negativi

Esistono concrete possibilità perché l'annata agricola 1993 venga ricordata esclusivamente per i suoi record negativi, complice la grave siccità paragonabile a quella del 1984 e del 1988. «Comunque vadano le cose — afferma Raffaele Vitiello, tecnico dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura — le produzioni agricole regionali e provinciali saranno certamente compromesse, siamo al rischio concreto di definizione di calamità naturale».

Le piogge finalmente arrivate non potranno che parzialmente ripristinare quel processo fotosintetico delle piante quasi bloccato. Oltre che per il manto forestale provinciale (dove una buona parte delle querce e degli orgnelli appaiono ormai secchi, quasi si fosse già giunti alle soglie di dicembre) e per le superfici prative ormai ingiallite, i risultati del secco sono evidenti pure per le coltivazioni agricole. A causa del grave stress idrico, per quel che concerne la vite va registrata la perdita del fogliame, il mancato ingrossamento degli acini con la relativa scottatura subita dagli stessi, tale da far assumere loro un colorito marrone. Se in qualche maniera è possibile correre ai ripari in caso di carenza idrica, queste scottature sono purtroppo definitive e irrecuperabili.

Molti sono stati costretti a dimezzare la produzione cercando di alleviare una vite che, per mancanza d'acqua, non riesce a maturare completamente, compromettendo la produzione zuccherina dell'uva. Non è improbabile quindi che, alla luce di questi fatti, le vendemmie vengano anticipate di almeno una quindicina di giorni. Il grave stress idrico sta condizionando fortemente pure la produzione olivicola della provincia. Il frutto si sta sviluppando in maniera ritardata e viene registrata pure una caduta abnorme delle olive dalle piante, con grosse perdite negli impianti di recente messa a dimora. negli impianti più vecchi invece, l'apparato radicale più sviluppato consente agli olivi di resistere maggiormente alla grave siccità incombente.

m. l.

SUL TERRITORIO PROVINCIALE

L'olio prodotto basta solo per il consumo familiare

Il censimento si conclude nel '94 a San Dorligo

Nel servizio di olivicoltura promosso dalla Provincia di Trieste esiste un progetto attuativo per la realizzazione di un censimento (con relative banca-dati e cartografie tematiche) olivicolo per l'intera provincia triestina.

L'incarico, affidato dall'ente provinciale a Susanna Frausin e a Paolo Gerli, riguarda un progetto globale della durata di tre anni, iniziato nel 1992 (censimento del comune muggesano), attualmente predisposto nel Comune di Trieste e di Duino-Aurisina, da concludersi nel 1994 con il censimento del Comune di San Dorligo della Valle, zona ad alta vocazione olivicola.

«La banca-dati è stata creata intervistando tutti i proprietari di terreni con presenza di piante d'olivo — afferma Susanna Frausin — sia in presenza di olivicoltori e agricoltori a tempo pieno che a soggetti che praticano l'agricoltura "part-time". Per ognuno di costoro è stata compilata una scheda tecnica (riportata successivamente su supporto magnetico, eventualmente aggiornabile), suddivisa in sei sezioni che individuano i dati in relazione alle località e alle informazioni relative al proprietario, la superficie, il numero, l'età e le varietà degli olivi coltivati, i serti di impianto (o di abbandono) e di nuovi impianti, i dati agronomici, le produzioni con le destinazioni delle stesse e con le prospettive per il futuro, infine le condizioni fitosanitarie degli impianti. In questa banca-dati hanno trovato posto tutti gli olivolcoltori del Comune, con esclusione di quelli dotati di quantità minime (sotto le cinque piante). Contemporaneamente sono stati eseguiti dei rilievi cartografici, utilizzando le carte tecniche regionali (1:5000) seguendo un certo criterio che prevedeva la segnalazione delle piante sparse, degli impianti intensivi superiori ai sette anni, gli impianti nuovi inferiori ai sette anni, gli oliveti che giacciono in stato di abbandono.

I risultati di questo censimento? «Per certi versi sorprendenti — sottolinea la Frausin —. Su circa un centinaio di soggetti "intervistati" nel muggesano, fatta esclusione per il territorio posto nelle vicinanze del centro costiero, il Comune risulta interessato all'olivicoltura. Il 20 per cento degli interpellati risulta essere imprenditore agricolo, la superficie totale coltivata a olivi risulta di tredici ettari a cui vanno aggiunti sette ettari, ove gli oliveti giacciono in stato di abbandono. La varietà coltivata maggiormente è la bianchera, una varietà autoctona presente nella provincia e nella vicina Istria, ma in altre parti del territorio italiano. Il 70 per cento delle piante sono sparse sul territorio mentre il restante 30 per cento è coltivato in maniera intensiva. Il 35 per cento egli olivi non è ancora in produzione, se ne deduce che la messa a dimora di nuovi impianti nel comune è in netta crescita».

«Circa l'80 per cento dell'olio prodotto è destinato al consumo familiare; la percentuale restante viene assorbita velocemente dal mercato. Tutti i territori del muggesano possono venir definiti ad alta vocazione "olivistica" su tutte le giaciture, fatta eccezione per la parte del territorio posta a Nord del golfo di Trieste. Quasi metà degli intervistati — conclude la dottoressa Frausin — intende incrementare la superficie coltivata».

Maurizio Lozei

LA "GRANA"

Via Lazzaretto Vecchio è una zona off limits per i nostri vigili urbani

Care Segnalazioni,

c'è una zona del centro che è abbandonata a se stessa dai vigili urbani: via del Lazzaretto vecchio. Automobili in perenne seconda fila, «parcheggiate» di traverso sugli incroci, abbandonate a fianco dei cassonetti. Nelle strade attorno (via Belpoggio, via Università vecchia, salita al Promontorio..), la situazione, se possibile, peggiora: i cartelli di divieto di sosta sono optional, non servono a nulla, nessuno li fa rispettare. I marciapiedi sono occupati dalle auto. Vie a doppio senso di marcia sono trasformate in strettoie che consentono a malapena il transito di una vettura per volta. E non passa un vigile neanche a pagarlo oro. Evidentemente hanno altro da fare. O non vogliono spostarsi dalla comoda piazza Unità...

Francesco Procopio

Insieme sul tram numero 1

La motrice 104 con vettura aperta del tram numero 1 attraversa Piazza della Borsa per dirigersi verso la zona del Boschetto.

Vinicio Grafitti

ECONOMIA / UN'ASSOCIAZIONE PER ESSERE TUTELATI

«Insieme contro la crisi»

La spensieratezza delle vacanze, il profumo dell'estate, il sole caldo che ti accarezza, hanno fatto dimenticare la sfuriata di Tangentopoli e le vane promesse elettorali. Come sempre, lusinghe politiche, grandi progetti elettorali, svolte definitive, promessa abolizione della minimum tax, sgravi fiscali si sono ridimensionati dopo l'iniziale «bagarre», e riecco la solita bolla di sapone, con quel sapore tipico italiano: la conquista delle poltrone è partita. È da convenire però che si è superato qualsiasi limite e segno, e l'Associazione autonoma del commercio e del turismo di via Giulia 9 stavolta non può rimanere solo a guardare; in seno al direttivo si sta preparando per i primi giorni di settembre una azione tesa a salvaguardare gli interessi dei nostri aderenti e di quanti vorranno sostenere la nostra causa.

Minimum tax: in periodi di recessione come questi, è impensabile l'applicazione di una simile tassazione. La massima parte degli imprenditori hanno dovuto mettere mano non sul patrimonio insufficiente, ma chiedere prestiti alle banche. Ci si rimprovera la crescente disoccupazione, ma se continua così, rimarremo tutti senza lavoro. Lavoro dipendente: bisognerebbe incentivare la microeconomia, non soffocarla. La piccola impresa, magari di tipo familiare, dovrebbe essere incoraggiata, giacché se stiamo lentamente ma progressivamente regredendo, è perché verranno a mancare questi tessuti connettivi. I grossi centri commerciali tanto lodati dal consumatore, in realtà si approvvigionano all'estero, come Taiwan, Honk Kong, Taipen, Corea, saltando a piè pari le nostre industrie e spesso anche i nostri grossisti.

Rimedi: non si richiede di operare con l'intelligenza di certe realtà economiche emergenti come ad esempio la piccola Repubblica di Slovenia. Mai si potrebbe, né si pretende che un operaio possa costare in Italia quanto lì, e cioè L. 580.000 in busta paga e circa un milione come costo complessivo (Inps, vacanze, ristorante,...) al datore di lavoro per 12 mesi all'anno, ma invece possiamo pretendere che le imprese possano godere di quei benefici fiscali che la piccola repubblica regala a coloro che intraprendono nuove attività, come ad esempio: primo anno esenzione totale, il secondo anno una percentuale di tassazione al di sotto del 50% del netto, con applicazioni di tassi ridicoli. Qui in Italia, le cose stanno andando male? Ebbene quando una azienda (azienda Italia) è malconcia, si devono fare dei «saldi», ovvero degli «sconti», magari particolari.

Per raddrizzare l'economia è necessario tagliare ed eliminare i rami secchi, agevolare, là dove è possibile, il commercio al minuto, quello all'ingrosso, trovare accordi con gli operatori dei servizi, con gli imprenditori esteri, l'industria trarrebbe beneficio quasi immediato.

Sino a quando ci troveremo difronte a nuove crescenti imposizioni fiscali, chiaramente la complessa macchina economica non potrà che manifestare sintomi di recessione. Non possiamo gioire sui positivi risultati della manovra fiscale di maggio 1993, solo perché lo Stato ha incassato più del previsto e quindi sono diminuiti i deficit pubblici.

Guardiamo invece qual è stato il costo di tutto ciò? Altissimo! Quasi la totalità della micro e media imprenditoria sarà a breve termine costretta alla resa dei conti, e quindi alla chiusura. Quale danno per una struttura come la nostra basata sulla capillarità della ditribuzione, sulla familiarità del contatto umano, sulla ricerca del genuino, sulla possibilità dell'acquisto in piccolissime quantità, soprattutto da parte degli anziani, che più degli altri saranno colpiti da codesta mancanza.

Dove li mettiamo tutti i lavoratori dipendenti che probabilmente saranno licenziati? L'Associazione autonoma del commercio e del turismo è pronta a sostenere, anche da sola, una battaglia che si sta dimostrando ardua e difficile. Ma siamo giovani e non ci lasceremo corrompere da coloro che ci hanno trascinato in questo pozzo senza fondo.

Il presidente dell'Associazione autonoma del Commercio e del Turismo

Lucio Birolla

Profitti e diritti

Sul Piccolo del 18 giugno abbiamo letto con interesse la segnalazione a firma Sergio Venuti, presidente del Collegio Costruttori di Trieste, ispirata alle analisi politiche di Gambassini. Venuti lamenta sostanzialmente che lo sviluppo edilizio della città viene regolarmente frenato da comitati popolri. Dalla fine degli anni '70 abbiamo visto sorgere: Rozzol Melara con gli insediamenti limitrofi, l'espansionedell'ospedale di Cattinara, Poggi Paese, le nuove case Iacp di Valmaura, il centro postale di Kolonkovec, lo stadio, la superstrada, l'autostrada sul Carso, l'area di ricerca, il Sincrotrone, il complesso ex Zuculin a Roiano, il complesso di via dei Leo, il polo Dreher, il nuovo Lloyd Adriatico, il palazzo della Marineria, il depuratore, tutti i vari megaparcheggi, senza contare i diversi relativamente «piccoli» insediamenti abitativi nei rioni e nei paesi carsici, e forse ancora qualcosa che ora ci fugge. Non ci sembra che le deboli voci di ambientalisti e cittadini siano quindi riuscite a mandare in fallimento l'edilizia triestina; d'altra parte ci risulta oscuro il rilascio di tante licenze per megacomplessi abitativi in una città con calo dmografico come la nostra, e pure ci è oscuro lo scopo del nuovo enorme stadio per una squadra di serie C. Comprendiamo che ciascuno parla per il proprio interesse, quello che non ci piace è che ci venga presentato il diritto della popolazione di vivere in una città a misura d'uomo come meno importante del diritto al profitto dei costruttori.

Claudia Cernigoi

REVOLTELLA / DALLA TERRAZZA BELVEDERE

«Una finestra nuova sulla città»

Ci sono molti modi per passare una serata diversa per chi rimane in città. Dai concerti che la banda cittadina (putroppo non comunale!) Giuseppe Verdi offre in piazza dell'Unità, a Luci e suoni del Castello di Miramare e via dicendo. Ma una serata, veramente diversa, si può assaporare sulla terrazza Belvedere del museo Revoltella. Assaporare la Trieste dei tetti che racchiude un fascino irresistibile, che pulsa vitalità emporiale. Il campanile di «Santa Maria del Guato» della pescheria, la stazione marittima, il Castello di San Giusto...

Magia della notte? Forse, ma anche tanta suggestione per una città ammantata di silenzio e per il suo golfo così immobile nell'oscurità. E poi la Lanterna della Sacchetta, con il fratello più grande, il Faro della Vittoria, a guardia di una Trieste che non vuole rinunciare al suo futuro sul mare. Una vera e propria musa ispiratrice questa terrazza del museo Revoltella; vale la pena assaporare la salsedine del mare che si fonde con l'aria frizzante che scende da S. Giusto; vale la pena unire un drink con le sale espositive aperte al pubblico. Vale veramente la pena salire su questa terrazza, quasi magica, come lo è — da sempre — Trieste.

Massimo Gobessi

8 settembre dimenticato

Sono trascorsi 50 anni da quel fatidico 8 settembre 1943 e tale data non può passare inosservata, perché quei tremendi giorni sono rimasti impressi nella mente di chi li ha vissuti. Le forze armata erano nel caos e noi militari allo sbaraglio, braccati dai tedeschi e lontani dalle nostre case.

La causa di tutto ciò è stata il tradimento delle massime autorità dello Stato, che nella notte tra l8 e il 9 settembre 1943, avevano in autocolonna e a fari spenti, lasciato precipitosamente, come ladri in fuga, il Palazzo del Ministero della Guerra di via XX Settembre in Roma, per porsi sotto la protezione degli alleati che erano già insediati in Puglia, abbandonando tutte le forze armate al loro destino.

Sulle auto stesse viaggiavano il Re e la Regina, il Principe Umberto, il maresciallo Badoglio e un folto stuolo di Ufficiali dello Stato Maggiore. Solo il Principe Umberto si era opposto alla fuga, perché voleva condividere la sorte di noi militari, ma dovette sottostare alla volontà del padre. Essi fuggivano perché avevano tradito non solo le forze armate, ma anche i tedeschi, perché senza consultarli, la Commissione militare italiana presieduta dal gen. Castellano, il 4 agosto 1943 (4) aveva in gran segreto sottoscritto a Tunisi l'atto di resa incondizionata. Radio Tunisi diffuse la notizia alle ore 18.30 dell'8 settembre 1943, la cui trasmissione fu subito ripresa dalla Radio Italiana Biar, con la divulgazione di un disco precedentemente incido dal maresciallo Badoglio che invitata a resistere pur conoscendo lo stato di abbandono e di depressione delle truppe e l'assoluta mancanza di viveri e di armi.

Furono traditi tutti anche i marinai, che furono costretti alla resa e a condurre in mesto corteo le loro belle navi alla base nemica di Malta col vergognoso «pannello nero» sulla cima dell'albero maestro...

Le consequenze del nostro ex alleato erano prevedibili e furono immediate le sue rappresaglie. In quella particolare contingenza tutti fecero scelte affrettate e non sempre condivise; c'è chi si aggregò alle formazioni partigiane e chi aderì alla Rsi creando quindi due opposti fronti.

Gli sconfitti furono poi colpiti dalle leggi 04.03.1943 n. 117 e 24.04.1950 n. 390, senza alcuna discriminazione, comprendendo quindi anche quelli che non si erano macchiati di colpe perseguibili dal Codice Penale e che avevano onorevolmente combattuto fino al 8.9.1943.

Sono passati 50 anni e nel frattempo si sono susseguite amnistie, condoni, indulti, e perdoni a favore di delinquenti comuni, ma nessuno ha mai pensato a questi perseguitati politici. Il tempo dovrebbe avere curato le piaghe, placato gli animi, per cui sarebbe necessario che venga steso un velo sul passato e si riconoscono quindi anche a questi i benefici degli ex combattenti. Ciò in segno di conciliazione e riappacificazione nazionale.

Ten. col. Art. cpl
ex combattente
in Africa S

Disavventura in Slovenia

L'articolo «Slovenia, Svizzera dell'Est», apparso su una rivista turistica del mese di aprile ha causato un afflusso notevole di adepti nella zona di Bled e Bohini. Alcuni, non trovando sistemazione nei campeggi perché saturi (per inciso, con tariffe elevate rispetto ai servizi forniti: camper + due persone + elettricità, senz'acqua calda libera, 28 mila lire pro die), hanno sostato, dietro pagamento di pedaggio, in aree suggerite nel citato articolo. Le autorità locali hanno trovato così un'insperata fonte di guadagno quando all'una di notte del giorno 15 agosto hanno bussato per una multa di 5 mila talleri, pari a 71 mila lire, per pernottamento abusivo.

Il divieto di sostare nella notte in dette aree di parcheggio non è segnalato né ai confini né nelle zone stesse. Hanno bussato ai veicoli (eravamo in sei, sparsi nella zona delle funivia del Vogel, provenienti da Verona, Vicenza, Udine, Trieste, Bergamo) col fare violento in auge nei tempi andati. Avvenuto il pagamento della multa siamo stati costretti ad avviare i motori e rientrare in Italia perché i nei campeggi non si poteva entrare. Quasi tutti avevano cenato nel ristorante vicino alla Savica.

Sono sicuro che difficilmente la Slovenia diverrà un Paese europeo perché in un anno di indipendenza, sbandierata in ogni dove con dépliants illustrativi, non è cambiato nulla nella mentalità e nella burocrazia, che risente pienamente della dittatura e della «russificazione». Passerà ancora molta acqua sotto i ponti della Sava prima che la Slovenia diventi un Paese ospitale e aperto, ricuperando l'identità dei tempi passati, sempre che ve ne sia stata una.

Pierluigi Ghiraldini

Un gruppo di uomini dell'Arge

Una splendida fotografia degli inizio del secolo nella quale è ritratto un gruppo di uomini che indossano la divisa dell'«Arge».

POLEMICA / PISTOLE INTIMIDATORIE

«Le vittime dell'ambiguità»

Essendo stata criticata l'esposizione del mio pensiero riguardo a fatti di cronaca avvenuti di recente mi permetto di replicare a quanto argomentato da Gianni Zigante. In merito alla mia segnalazione pubblicata il 5 luglio preciso quanto segue.

Zigante ha accennato alla difesa dall'ingiustizia nello stato democratico, ma quale giustizia e quale democrazia possono esistere laddove, ancorché vi sia certezza dei diritti, non esiste quella dei doveri, dove si pretende il rispetto della propria libertà ma non si sente il dovere di rispettare quella altrui? La libertà individuale, in una società che voglia dirsi civile, non può essere illimitata: essa ha i propri limiti ben precisi nel confine tra la propria libertà e l'invasione di quella altrui. Qualsiasi altra concezione non può che condurre alla barbarie.

Come cittadina di uno Stato di diritto io ritengo che un fatto deliquenziale costituisca una turbativa alla sfera della mia libertà e pretendo pertanto di essere tutelata, altrimenti sono costretta a tutelarmi da sola tornando alla legge della giungla. Per il medesimo ragionamento il delinquente, consapevole di compromettere la libertà altrui, se decide di attuare un'azione contro legge — è una libertà anche quella — sa bene a cosa va incontro. Nell'ambiguità della situazione attuale, invece, ragazzi viziati o male educati dalla famiglia e dal permissivismo di Stato contrabbandato come idea di libertà, «regalo» fattoci dagli anni Sessanta in poi da certi partiti che miravano a conquistarsi facili consensi, credono di poter giocare a fare i delinquenti impunemente, come i protagonisti di certi filmetti americani di bassa levatura, per poi scontrarsi con la dura realtà, come nel caso riscontrato.

Vorrei ancora chiarire al signor Zigante che, essendo egli una guardia giurata, l'arma che porta gli è concessa per la sola difesa personale, e la difesa, come giustamente ha detto, dev'essere sempre proporzionata all'offesa. Ben diverso concetto invece attiene ai corpi di polizia regolari, i quali sono dotati di armi di svariato tipo, calibro e potenza, dal manganello all'autoblindo, per fini istituzionali di pubblica sicurezza e di ordine pubblico connessi alla salvaguardia delle civile convivenza. E ancora vorrei aggiungere che le critiche all'operato dei Carabinieri fatte a tavolino, magari con il caffè davanti e la sigaretta in mano, sono alquanto fuori luogo nella realtà odierna, di cui le cronache ogni giorno ampiamente danno notizia, ove chiunque può constatare l'esistenza di una ormai consolidata ed efferata delinquenza minorile, fatta di spacciatori quattordicenni che tirano fuori da sotto il giornale un pistolone più grande di loro e ammazzano senza tante remore, dove quindicenni, carnefici e vittime essi stessi, piazzano bombe e maneggiano il mitra consapevoli dell'impunità che gli deriva per legge dalla loro età, ancorché sospinti dai delinquenti veri che stanno, nell'ombra, dietro di loro.

Chiara Del Bello

«Fatta la legge trovato l'inganno»

Non sono riuscito ad approfondire fino in fondo le ragioni che hanno determinato l'uscita della sentenza n. 243 che la Corte Costituzionale ha emesso il 5 maggio 1993 e depositato in Cancelleria il successivo 19 maggio. La sentenza riguarda il calcolo della indennità integrativa speciale (contingenza) sulla buonuscita anche ai dipendenti statali. Chiedevo allora garbatamente il 5 giugno scorso lumi all'oorevole. Sergio Coloni sottosegretario al Tesoro, votato ed eletto dai triestini deputato nel nostro Parlamento. E speravo che tramite suo, si accendesse qualche discussione con il ministro del Tesoro o con quello delle Finanze o quanto meno con l'onorevole Luigi Spaventa ministro del Bilancio visto che lì si dovrà intervenire per una qualche variazione di bilancio appunto.

Deluse le aspettative per l'incallita e incorreggibile abitudine di tanti ministri e sottosegretari di non rispondere alle interrogazioni dei cittadini sulla sentenza di cui sopra, è aumentata la mia dose di scetticismo e rimango perplesso perché mi spaventa — non gioco sul cognome del ministro del Bilancio — e mi spaventa davvero il macro effetto economico del prossimo triennio dal quale noi pensionati degli ultimi cinque anni ma ultrasessantacinquenni perdiamo un'altra occasione per risolvere qualche problema economico.

Dico questo perché dopo un accurato studio su diverse fonti, ho potuto accertare che è sempre valido il vecchio adagio popolare che recita «fatta la legge trovato l'inganno». Ma stavolta recita alla rovescia. I ministri finanziari tacciono: a spegnere le residue speranze di ottimismo ci pensa il ministro del Lavoro Gino Giugni che ancora nel luglio scorso ha dichiarato che nella finanziaria '94 sul fronte pensionistico non ci dovrebbero essere novità.

Insomma oggi, a quasi quattro mesi di distanza tutto tace. E finora, mi pare di aver capito che i beneficiari degli effetti economici in argomento saranno i pensionati di data recente (si fa per dire degli ultimi 5 anni) e quelli futuri. I grandi sperequati rimarranno sempre i pensionati di vecchia data. Ma se continuiamo di questo passo, i pensionati di data recente diventeranno gli sperequati di vecchia data.

Per questo il vecchio adagio di qualche riga fa funziona alla rovescia anche se la legge non è stata ancora fatta. E per questo mi chiedo quali sono i tempi che la Corte Costituzionale «raccomanda» al Governo di rispettare affinchè i pensionati pubblici abbiano la riliquidazione con inclusa la contingenza.

I tempi sono quelli di imposizione al Governo e al Parlamento dell'obbligo di adeguarsi con la prima favorevole occasione che è quella della legge finanziaria 1994-'96. Ma qui per noi non c'è niente e mi pare che in dirittura d'arrivo non ci sia nessuna legge di impegno dello Stato sulla faccenda perché questo è un Parlamento lontanissimo dai pensionati per cui ancora una volta mi domando se lo stesso deve obbedire o discutere le sentenze del Giudice Costituzionale che di solito, nello stabilire il principio, non ritiene di fissare date e importi e affida il tutto al legislatore in modo che gli organi legislativi possano poi fare e disfare a piacere.

Per questo credo che se si dovrebbe dare in questo momento un «Oscar del disordine», questo andrebbe all'Italia anche se rimangono valide le nomination per il Governo, la Camera, il Senato, lo Stato con il giudice costituzionale e il legislatore. E siccome questo mio secondo intervento è dovuto alla mancata risposta alla mia del 5 giugno da parte dell'onorevole Sergio Coloni sottosegretario al Tesoro, vorrei concludere con un interrogativo polemico: le sembra coerente la sua assicurazione di maggiori sostegni finanziari alla minoranza italiana nell'ex Jugoslavia?

Mi pare che l'entusiasmo che c'era per l'introduzione nella buonuscita della contingenza ai pensionati statali si sia raffreddato e certamente, finchè si legge che lei assicura sostegni finanziari a coloro che hanno sempre mantenuto nelle zone cedute alla Jugoslavia un comportamento contrario all'Italia non aiuta a farcelo ritornare.

Piero Preden

IL PICCOLO

montagna avventura esplorazione

Venerdì 27 agosto 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

L'AVVENTURA DI UN FOTOGRAFO TRIESTINO NEL MARE DELLA CALIFORNIA

Un tuffo tra gli squali

Chiuso in una gabbia di metallo, mentre verdesche e grandi «mako» girano intorno in cerca di cibo. Gli accompagnatori con mute in maglia d'acciaio attirano i pescecani e si fanno azzannare il braccio

Le occasioni di trovarsi faccia a faccia con uno squalo sono molto più rare di quanto si possa pensare: Gli incontri con questi grandi animali, che la maggior parte delle persone cerca di evitare con cura, sono frequenti solamente in zone molto precise, sparse qua e là in mari e oceani diversi e lontani tra loro. I pescicani più comuni sono gli squali grigi, i pinna bianca ed i pinna nera, abbondanti in alcuni tratti delle barriere coralline, che circondano molte isole e coste delle zone tropicali. Un incontro ravvicinato con questi pesci non è raro se ci si immerge in apnea o con l'autorespiratore anche in pochi metri di profondità.

Per incontrare squali di altre specie, alcuni potenzialmente molto pericolosi per l'uomo, è necessario organizzare delle spedizioni specifiche, avvalendosi dell'esperienza di persone che da decenni studiano e documentano il comportamento dei pescicani nel loro ambiente naturale.

Per fotografare le verdesche ed i «mako» mi sono recato in California, dove, nel periodo estivo, questi animali si avvicinano alla costa e possono essere raggiunti ed osservati attraverso la protezione di apposite gabbie d'acciaio. Un'unica imbarcazione è attrezzata allo scopo e viene usata dai cameramen di tutto il mondo.

Bob Cranston, collaboratore di «National Geographic» e leader delle operazioni è uno dei massimi esperti al mondo sul comportamento di questi squali pelagici.

I padroni del blu

Da ormai due ore la Bottom Scratcher va alla deriva venti miglia al largo della costa della California. San Diego, da cui siamo partiti all'alba, non si vede più da un pezzo. A poppa, una larga scia oleosa di pastura si diffonde nella corrente. Attirate dal sangue nell'acqua dozzine di sagome guizzano eccitate tra le onde: squali.

Ad un cenno di Bob Cranston, due gabbie d'acciaio piombano nell'acqua e, sospese a grossi galleggianti, si assestano nel blu a cinque metri dalla superficie e a più di tremila dal fondo dell'oceano. Una sottile cima di nylon le collega alla barca, impedendo loro di venir trascinate via dalla corrente.

Le verdesche ed i mako circondano subito le strutture aliene, quasi a verificare una possibile commestibilità. Joe e John, che hanno il compito di scortarci nell'acqua, indossano le Neptunic, mute in maglia d'acciaio, capaci di resistere al morso di una grossa verdesca. Per i mako l'unica protezione sono le teste esplosive montate su corte aste di alluminio che i sub si portano appresso.

I nostri angeli custodi scendono nell'acqua. Poco dopo Joe risale e mi fa il cenno convenuto. Morsico l'erogatore, cerco in qualche modo di proteggere le macchine fotografiche dall'impatto e mi lascio cadere tra le onde. La corrente mi trascina veloce verso la mia gabbia. Sono pochi metri da brivido, in oceano aperto. Non so chi o cosa mi circonda. Apro la porta, con una capovolta mi infilo al riparo, chiudo lo sportello e cerco di ritrovare il ritmo di respirazione clamorosamente smarrito. Sono maledettamente scomodo, mi afferrò alle maniglie, sistemo le pinne e rimango a ballonzolare in balia delle lunghe onde. Apro una finestra, attento a non sporgere mani o braccia, posiziono i flash, controllo la macchina fotografica e finalmente mi guardo attorno.

Foto da brivido

Brandelli di pesce sfilano tra le sbarre e tutt'attorno. La pastura è chiaramente visibile mentre si allontana veloce trascinata dal moto del mare. Gli squali si muovono svelti, sono dappertutto. Joe si aggrappa alla gabbia e agita un grosso sgombro per attirarne qualcuno a tiro dei miei obbiettivi. Due verdesche si ingrandiscono rapidamente nel mirino della Nikon; quando i musi sono a fuoco scatto. Due flash rischiarano il blu, la loro luce riflessa dal ventre degli animali mi ritorna negli occhi. Gli squali si portano in controluce. Senza aspettare che i lampeggiatori si ricarichino aziono il motore per fissare una sequenza di silhouette scure contro il sole, appena un metro sopra la mia testa. Sono eccitato. Rischio di bruciare tutta la pellicola in pochi minuti. Ho aria per un'ora. Devo calmarmi. Dan mi raggiunge nella gabbia. Sorride dietro la maschera. Lui è un veterano del sole a scacchi, fotografo professionista della banda di Marty Snyderman. Mi ha dato consigli preziosi a bordo, prima del tuffo. Apre la sua finestra e, spalla a spalla, inchiodiamo gli occhi sui rispettivi mirini. Le verdesche sfilano in parata. Joe si fa azzannare un braccio per mostrare come tiene l'acciaio della muta. Lo seguo con gli occhi cercare di districarsi dall'animale che si dibatte. Lo squalo è piccolo, ma qualcosa mi dice che la situazione non è piacevole comunque. La verdesca guizza via schifata, aveva tentato di addentare uno sgombro e si è trovata del metallo tra i denti. Poco appetitoso, credo. La seguo allontanarsi. Quando ritrovo Joe con lo sguardo vedo che pinneggia rapido cercando la protezione delle sbarre con la lupara tesa verso il blu.

L'apparizione del mako

Un grosso mako si è materializzato dal nulla a pochi metri di distanza. La vista è paralizzante. Tre metri di squalo da cui emana la sensazione di potenza assoluta. Nulla a che vedere con le verdesche. Due buchi neri al posto degli occhi, la bocca semiaperta con i denti scoperti, si muove a scatti senza quasi usare la larga coda. Passa piano vicino alla gabbia e svanisce. Un fantasma nel blu.

Penso che prima o poi dovrò abbandonare la protezione delle sbarre e risalire. Sento un crampo all'esofago. Quasi avesse intuito i miei pensieri il mako mi sfila davanti di nuovo, più lento, sbandierando la sua prestanza. È magnifico.

Le verdesche gli hanno lasciato il passo, rispettose del padrone del blu. Quando definitivamente si allontana ritornando a tuffarsi sulle esche in una sarabanda di piroette.

Termino la pellicola a disposizione, ho scattato due rullini, uno per fotocamera. Riassemblo il tutto, aggancio l'armamentario ai moschettoni che mi rendono simile ad un albero di Natale, saluto Dan, apro la gabbia d'intesa con Joe e sono di nuovo in acqua libera. Dieci metri, nove, otto, sette, nuoto a fatica controcorrente. Raggiungo la poppa della barca e, prima di poter fiatare mi trovo issato a bordo da due robuste paia di braccia: una grossa verdesca sfila dove un attimo prima c'erano le mie pinne.

I sub si alternano nelle gabbie. La coperta è tutta un commento eccitato di chi ritorna al sole. I turni dureranno fino al tramonto. Con l'ultima luce Bob farà issare le gabbie a bordo scaricando a mare la pastura rimasta, regalo d'addio per gli affusolati signori del blu.

Flavio Bacchia

A sinistra, una verdesca addenta un braccio a uno dei sommozzatori che assistono i fotografi chiusi nelle gabbie. A destra, uno squalo toro. (Foto Bacchia)

UN SAGGIO INNOVATIVO

Solo scienza e sport: così fiorì l'alpinismo intorno al Cansiglio

Chi è abituato a letture in materia di storia dell'alpinismo sa di trovarsi il più delle volte di fronte ad una storia delle imprese. In realtà la storia dell'alpinismo non è solo questa e basterebbe citare al riguardo il classico volume di C.E. Engel «Storia dell'alpinismo».

Storia dell'alpinismo, dunque, anche come storia sociale. È questo il taglio del recente saggio di Moreno Bacchichet, «I pascoli della scienza. L'alpinismo risorgimentale in Cansiglio, Cavallo e Alpago (1867-1902)», edito da la Quercia di Sacile nella collana Quaderni dell'Alto Livenza.

La nascita e i primi sviluppi dell'alpinismo in una zona prealpina a confine fra Friuli e Veneto: è questo il tema del saggio. Non sono monti da grandi imprese e chi andrebbe a cercarle resterebbe deluso. È invece storia della scoperta della montagna come ambiente di interesse scientifico (geologia, botanica), economico e anche sportivo sotto l'insegna generica di un «mens sana in corpore sano». É alpinismo che nasce, nella seconda metà del secolo scorso, con caratteristiche molto marcate di incontro fra scienza e sport. Nell'attenzione alle condizioni di vita e di lavoro in montagna è animato anche da un paternalismo risorgimentale di stampo moderato, volto a individuare forme di sviluppo di un'economia montana.

Da un punto di vista di storia dell'alpinismo si potrebbe forse parlare di un ritardo italiano. Mentre infatti si affermano figure di scienziati-alpinisti come Giovanni Marinelli, anche nella zona di cui si parla fanno sia pur fugaci comparse personaggi che si potrebbero già definire come alpinisti puri, cioè alpinisti per i quali la salita è fine a se stessa. Sono inglesi soprattutto: Ball, Gilbert, Churchill, Tuckett. E il saggio si conclude nel momento in cui, all'inizio del secolo, anche in Cansiglio, Cavallo e Alpago si afferma un alpinismo del genere.

È interessante anche notare che figure come quella del Marinelli cominciano a diffondere quella che si potrebbe definire una sorta di ideologia dell'alpinismo, destinata ad avere una fortuna di lunga durata (protrattasi almeno fino all'arrivo del free climbing). Mi riferisco a quella contrapposizione fra montagna e città, intesa quasi come espressione del contrasto rispettivamente fra natura e cultura.

Vien voglia di concludere con una concessione alle vicende presenti. Nel 1867 in margine a una escursione in Cansiglio il sindaco di Treviso, Antonio Caccianiga, scriveva: «L'uomo che contempla l'immensità dell'Universo, e poi guarda se stesso, diventa più modesto. È per questo che Quintino Sella raccomandava l'alpinismo anche agli uomini politici» (pag. 26). Chissà che non sia da consigliare anche ai responsabili di Tangentopoli?

Giampaolo Valdevit

ECCEZIONALE EXPLOIT DI MARCO STERNI NELLE CARNICHE

Sulla Miniera salta il limite del «7B»

Aperta assieme a Massimo Sacchi una delle vie più difficili mai tentate in montagna

Ancora Alpi Carniche al centro dell'attenzione. Una porzione di arco alpino che è rimasta per molti decenni ai margini della storia dell'alpinismo, considerata dalla maggioranza dei rocciatori terra di mucche e di passeggiate, fino al giorno della riscoperta, circa un decennio orsono, ad opera del fortissimo carnico Roberto Mazzilis. Da allora queste montagne di pareti solari e rocce durissime hanno conosciuto una vera e propria escalation di attenzione e innumerevoli tracciati nuovi di grande interesse e difficoltà sono stati aperti in quelle valli abbandonate dall'emigrazione secolare, tuttora in molte parti cariche di silenzio.

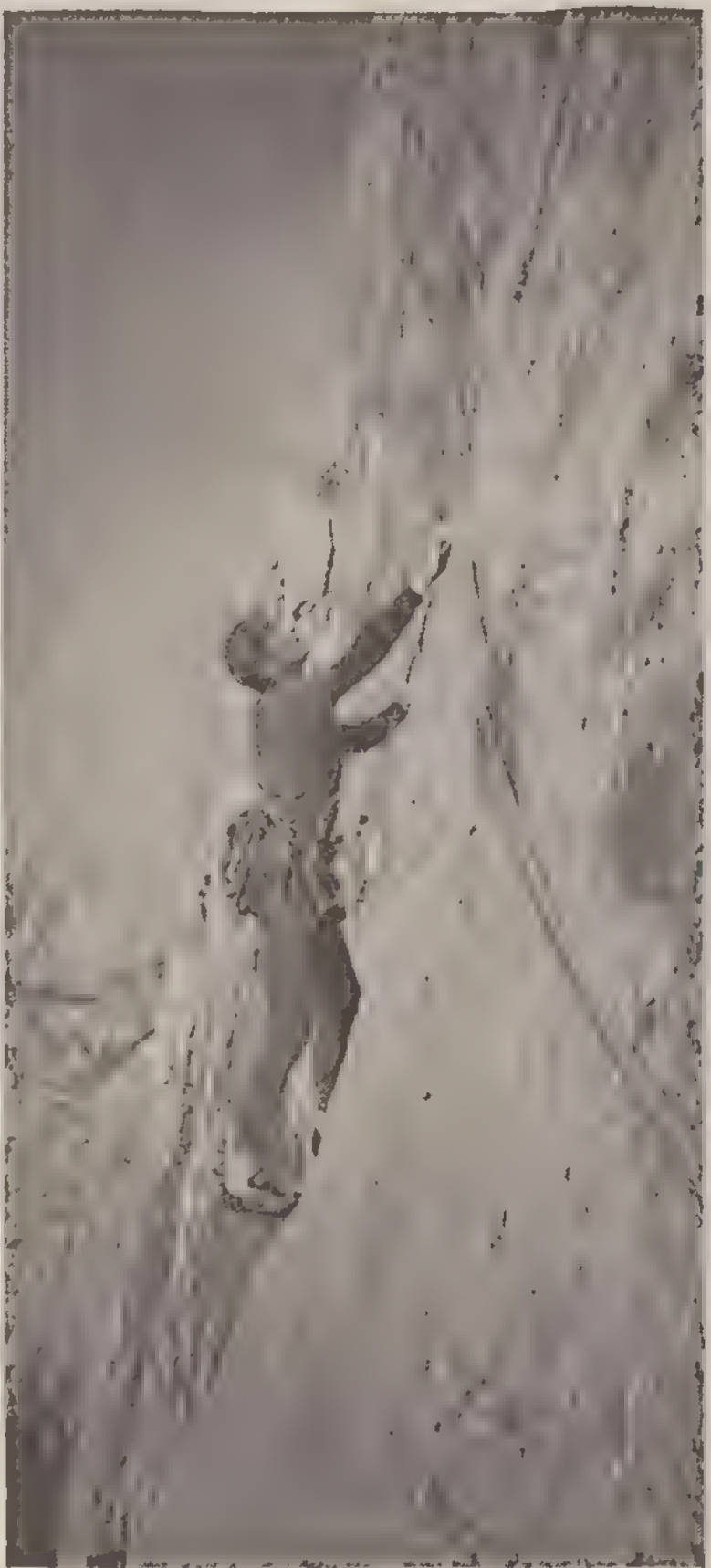
Ancora Marco Sterni, forse l'alpinista che è stato più conosciuto dai triestini in questi ultimi anni da quando, giovanissimo, si lanciava per temute vie Dolomitiche e per guglie patagoniche. Dopo numerosi riconoscimenti ed un grave incidente di montagna che lo ha portato vicino alla paralisi, Marco è tornato alla grande infilando nuovamente una serie di realizzazioni di grossa portata. In questi giorni, in cordata con Massimo Sacchi, è riuscito a portare a casa, quasi certamente la via più difficile che un triestino abbia mai aperto in montagna: tra l'8.o e il 9.o grado.

La parete Sud della Cima della Miniera si affaccia sull'ampia Valle Vecchia che sale da Pierabech (Forni Avoltri) fino alle Sorgenti del Piave (Cima Sappada) e sovrasta, prendendone il nome, le antiche miniere del monte Avanza, passate anch'esse, tempo addietro, per mani triestine. Il versante ha un dislivello di quasi 400 metri ed è caratterizzato da evidenti pance bianche di roccia molto compatta. Già alcuni itinerari erano stati tracciati, ma nessuno, per evidenti motivi, aveva mai affrontato il vero problema della parete: un sistema di solidissime bombature compatte e continue che salgono in verticale proprio al centro della facciata Sud. Una via da sognare, come quelle di un'altra «Sud», quella della Marmolada. Ci hanno concretamente provato Marco Sterni e Massimo Sacchi conducendo a turno la cordata il 17 luglio e si sono trovati di fronte, fin dalle prime lunghezze di corda, a difficoltà veramente estreme. Se si tiene conto che questa scalata è stata interamente condotta con il sistema classico di progressione alpinistica dal basso verso l'alto, proteggendo i passaggi con chiodatura convenzionale, si ha la giusta dimensione di questa realizzazione che si presenta quale buona sintesi tra arrampicata di concezione alpinistica e sportiva.

Il primo giorno di agosto la «prima» è stata portata a termine, confermando difficoltà sostenute anche nella seconda parte (anche se il tratto chiave rimane comunque nei primi 4 «tiri»).

«Autoroute du solleil» (autostrada del sole in francese) è il nome della nuova via che è stata valutata dai due triestini «Salita impegnativa, ma ben protetta» con difficoltà massima di «7B».

Ma da dove spunta questo «7B»? E' più o meno difficile del 6.o grado di Comici? Quando nacque l'arrampicata sportiva, nei primi anni '80, cioè quella scalata che si svolge esclusivamente nelle falesie o addirittura su strutture sintetiche, gli arrampicatori francesi inventarono una nuova scala di valutazione delle difficoltà diversa in tutto da quella classica, di Willo Welzembach. Così, al posto di 5.o, 6.o grado ecc. apparirono numeri affiancati dalle prime tre lettere dell'alfabeto, che partono proprio da dove, un tempo, la scala classica si arrestava, cioè da quel grande «totem votivo» che fu per decenni il 6.o grado. Proprio per sottolineare quanto l'arrampicata sportiva, con la sua notevole componente atletica, stia progressivamente ritornando ai monti, diversi arrampicatori di punta come Marco e Massimo hanno cominciato a valutare le nuove vie con la scala francese. In realtà, le due concezioni sono molto più distinte di quanto non appaia ma, grosso modo, si potrebbe tentare una comparazione dicendo che il vecchio 6.o grado corrisponde ad uno striminzito 5C moderno. Ma allora, quel 7B quant'è più difficile del difficile?

Sergio Serra

Passaggio impegnativo sulla nuova via nelle Carniche.

CONVEGNO A COURMAYEUR

Tutti i costi del rischio

Responsabilità negli incidenti: guide alpine e magistrati a confronto

Le diverse responsabilità per il rischio in montagna: le risposte del diritto civile, del diritto amministrativo e del diritto penale; la presentazione del disegno di legge «Disciplina degli impianti a fune, delle piste da sci e delle varie infrastrutture»; i vari fattori di rischio dell'attività sportiva in montagna, in ambiente invernale ed estivo nell'esperienza operativa. E a fronte di tutto ciò le guide alpine sono preoccupate perché «ogni incidente di montagna o umano disservizio viene vagliato criticamente, quasi si volesse trovare ad ogni costo un responsabile sotto il profilo giuridico». A farsi portavoce dell'inquietudine è stato Ruggero Pellin, una delle più «quotate» guide alpine di Courmayeur, che è intervenuto al convegno «Montagna, rischio e responsabilità» promosso dal «Centro Internazionale su diritto società ed economia», meglio noto come «Fondazione Courmayeur».

Secondo Pellin, infatti, «troppo spesso si dimentica che l'ambiente alpino nasconde in sé dei pericoli oggettivi di difficile interpretazione e pertanto dovrebbe essere accettato con spirito montanaro e non con la mentalità cittadina così estranea alla nostra realtà».

Non meno critico è stato Serafino Cosson, sindaco di Courmayeur, e alcuni gestori di impianti funiviari. «Se non vogliamo correre rischi — hanno sottolineato — chiudiamo tutte le piste e mandiamo a casa le guide; ma che fine farà l'industria turistica?».

«Montagna — ha concluso Pellin — vuol dire libertà di azione, sete di avventura condita da un pizzico di rischio; diversamente dovremo "trasformarci" in 'trasbordatori' di clientela su intinerari segnalati e con tutte le comodità».

In materia alpinistica, infatti, non esiste codice sulla condotta degli alpinisti, ma le guide alpine devono essere regolarmente abilitate e risultano responsabili di coloro che conducono. Fatto curioso, poi, è che viene considerato responsabile in caso di incidente, anche chi, in un gruppo, sia più esperto degli altri e «funga» da guida; in questo caso sebbene non legato da contratto e quindi libero da rapporto professionale, il soggetto si ritiene investito di un «obbligo di custodia» nei confronti degli altri.

La replica di Mario Vaudano, Procuratore presso la Pretura di Aosta, non si è fatta attendere. «Noi magistrati — ha detto — applichiamo la legge e in particolare il Testo Unico, che è stato fatto con molto buon senso; eventuali problemi deve rimuoverli il legislatore». Ha poi spiegato che le «attività imprenditoriali, comprese quelle "alpine", sono soggette a norme antinfortunistiche che devono essere rispettate».

Nonostante le diverse posizioni tutti hanno concordato sul fatto che senza nulla voler togliere all'imprevedibilità della natura e alla potenza della montagna, senza pretendere di eliminare il rischio — parte ineliminabile e forse essenziale — del rapporto uomo/montagna, si può fare molto per rendere le montagne più sicure e meno infide, a partire proprio dai comportamenti di chi le ama.

Un'esercitazione di soccorso in montagna.

PRECISAZIONE DI SLOCOVICH

«Comici salì in artificiale, ma non usò il perforatore»

In merito alla lettera di Piero Slocovich pubblicata sulla pagina «Julius» del 20 agosto sull'impresa di Emilio Comici alla Nord della Grande di Lavaredo, per un banale errore di stampa (una «i» al posto di una «e») si leggeva: «Ricordo che c'era pure Mary Varale (con la quale con Zanutti feci poi lo spigolo giallo)». In realtà la frase esatta suona così: «Ricordo che c'era pure Mary Varale (con la quale con Zanutti fece poi lo spigolo giallo)», e s'intende che quel «fece» si riferisce a Comici. Slocovich è intervenuto anche a proposito del titolo dell'articolo in questione («Comici salì in libera») specificando che «sebbene Comici amasse più la "libera", la salita della Nord fu fatta in artificiale, con chiodi normali, ma pur sempre usati per progredire», escludendo comunque l'uso di un perforatore.

ORE DELLA CITTA'

Festa al «Collodi»

Quello odierno sarà un pomeriggio di festa nella scuola di via San Pasquale 95: la «Collodi», istituto dove opera nel corso dell'intero anno il servizio integrativo scolastico ed inoltre sede, nei mesi di luglio e agosto, di uno dei centri estivi del Comune di Trieste.

La direttrice, gli educatori e l'intera équipe della «Collodi» invitano all'incontro, fissato tra le 16.30 e le 19, i bambini che hanno frequentato ambedue i turni del Centro, unitamente ai loro genitori, parenti e amici.

Sarà una simpatica occasione per stare insieme — rallegrati da Roberto Leopardi con il suo «Teatro delle Bolle» — rivivendo, attraverso la proiezione di un video assunto in questo periodo di vacanza, alcune tra le più significative attività svolte: visite didattiche, escursioni, gite in treno ed in motonave... Per ulteriori informazioni gli interessati possono telefonare al 395392.

Corsi intensivi d'inglese

Corsi a vari livelli nel mese di settembre. Per informazioni, British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

STATO CIVILE

NATI: Pregarz Toffee, Perini Ilaria, Caudek Mattia, Sorrenti Daniele, Moroni Maria Lina, Bordon Giovanni, Leghissa Cristian, Damiani Di Vergara Pierfrancesco, Desio Andrea, Fortunat Margherita.

MORTI: Germini Marcella, di anni 80; Massenzio Maria, 67; Prodan Giuseppina, 72; Santini Lidio, 64; Belletti Giovanni, 82; Dussi Luigia, 83; Genel Ferruccio, 86; Madalosso Maria, 89; Rerecich Mariano, 79; Iazin Luciano 64; Chervatin Antonia, 86.

Serata speleo

Domani alle ore 20, il campeggio Obelisco in unione con la Federazione speleologica triestina, organizza un incontro per gli amici della speleologia. Saranno proiettati «Crimea 89» di Pino Sfregola (spedizione triestina in Crimea); «Vita nel buio» di Erwin Pichl (biologia faunistica-abitanti delle caverne); Sao Tomè di Franco Gherlizza (arrampicatasull'equatore). Aprirà la serata una breve conferenza sugli Amici del cuore del comm. Primo Rovis.

Festa dell'emigrante

L'Anea giuliana informa i propri soci e simpatizzanti che presso l'As Costalunga di via Paisiello (bus 34) si terrà nei giorni di domani e domenica l'annuale festa dell'emigrante (pic-nic). Apertura chioschi alle 17.30. Seguirà ballo.

Corsi intensivi al Deutsch Institut

I corsi, a vari livelli, inizieranno il 1 settembre. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

RISTORANTI E RITROVI

Grande riapertura del Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 3, con il d.j. Bacicchi, musica anni '60-'70-'80. Nuovo look in un mondo di luce. Ingresso gratis.

Oca Giuliva

Felice Venezian n. 27 ha riaperto. Tel. 303984 sino 2.

Pronto soccorso anziani

Oggi, alle 11.30, nella sala conferenze del Lloyd Adriatico in Largo U. Irneri 1, viene indetta una conferenza stampa a conclusione dell'operazione «Pronto soccorso anziani» tenutasi dal 10 al 20 agosto nella sede della Provincia di via S. Anastasio. L'incontro, che verterà su aspetti e considerazioni dell'operato delle Associazioni Cri, Infermiere volontarie, Sogit, Gau, Filo d'argento, Auser impegnate con le istituzioni a garantire un servizio sociale in uno dei periodi «caldi» dell'anno, vuole essere aperto al contributo di tutti.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello d'oro nella spiaggetta del bagno Cedas-Barcola (subito dopo i mosconi) martedì 24 c.m. pomeriggio. Al rinvenitore ricompensa con altro anello d'oro di eguale valore economico, ma minore valore affettivo. Tel. 948767.

«Movida 2» al Ferdinandeo

L'Associazione italo-espanoamericana al Ferdinandeo con la «Movida 2» oggi e domani avrà come gruppo «Manantial» ritmi sudamericani, salsa, rumba, son cubano... Ingresso libero fino alle 23. Oggi, serata dedicata a Cuba con la collaborazione dell'Associazione Italia-Cile e l'Associazione Italia-Cuba.

Selezione miss mondo

Domani, alle 22.30. alla discoteca Arenella di Fiumicello selezione regionale del concorso Miss Mondo (per partecipare bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni) e di Ragazza in jeans (14-17 anni). Le due vincitrici parteciperanno, dall'11 al 19 settembre alla crociera Ancona-Atena, nel corso della quale sarà designata la rappresentante italiana alla finale internazionale. Iscrizioni libere all'agenzia di moda e spettacolo Fotosvizzera di Trieste.

Associazione cinofila

L'Associazione cinofila triestina organizza per lunedì 30, alle 18, presso la Foiba di Basovizza un breve incontro gratuito dimostrativo sul modo di presentare il cane nel ring, in prospettiva dell'esposizione internazionale di Trieste i giorni 11 e 12 settembre. È gradita la presenza di cani e proprietari.

Mostra De Mattia

Al castello di Presule presso Fiè allo Sciliar, l'artista concittadina Renata De Mattia, invitata dal Kuratorium del Castello, esporrà una quarantina di incisioni originali. La mostra, che si inaugurerà domenica alle 18, sarà aperta al pubblico giornalmente (tranne il sabato) dalle 15 alle 18 fino al 5 settembre.

Il Console Usa da Fontanini

Il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini ha ricevuto il console generale degli Stati Uniti d'America a Milano Peter Semler, accompagnato dall'agente consolare a Trieste Paolo Bearz. Nel corso del colloquio sono stati toccati temi riguardanti la vita istituzionale ed economica del Friuli-Venezia Giulia in rapporto alla collaborazione con gli Stati Uniti d'America. In particolare Fontanini ha sottolineato il ruolo del Porto di Trieste, la posizione strategica del Friuli-Venezia Giulia per i rapporti tra Est e Ovest dell'Europa e le potenzialità turistiche dell'intera regione.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dopo il fatto il consiglio non vale

Dati meteo

Temperatura minima: 17,1; temperatura massima: 22,6; umidità: 57%; pressione 1011,4 in diminuzione; cielo nuovoloso; vento E-N-E Bora a 20 Km/h con raffiche a 40 km/h; mare mosso con temperatura di 25 gradi; pioggia: 5,4 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 8.47 con cm 23 e alle 19.27 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.38 con cm 37 e alle 14.05 con cm 3 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 9.13 con cm 31 e prima bassa alle 2.22 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Liberta, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo. p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura. p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

FESTIVAL DI JUDENBURG

Alpe Adria sotto i riflettori con teatro, musica e pittura

S'inaugura domani a Judenburg in Stiria l'annuale Festival di musica, pittura e teatro. La manifestazione, che si concluderà il 18 settembre, si terrà in gran parte nella Festhalle e nel monastero edificato nel 1364 dai principi del Lichtenstein quale eremitaggio agostiniano. Una sezione speciale dedicata all'Italia aprirà il Festival con «L'Italiana in Algeri» di Rossini, interpretata dalla «Jungen Deutschen Oper» e diretta da Heinz Arlt.

Per il settore arti visive sono stati invitati, nello spirito dell'Alpe Adria, 5 artisti italiani del Nord-Est: Marianna Accerboni, Dante Pisani e Carmelo Vranich di Trieste; gli austriaci Waltrud Slatar, Gregor Traversa, Harald Hasler, Horst Weber e Helmut Ploschnitznigg; gli sloveni Silva Janez Debelak e Boban Bursac-Slobodan di Lubiana.

I 12 artisti sono presenti con un minimo di quattro opere ciascuno in una rassegna allestita per tutta la durata del Festival dal Comune di Judenburg nell'antico monastero in occasione della riapertura dello stesso quale sede universitaria e del Conservatorio Statale, nonché sede espositiva del Land della Stiria. Nei prossimi giorni gli artisti invitati parteciperanno alla «Malerklausur» (pittura in clausura), durante la quale dipingeranno insieme uno stendardo lungo 12 metri, che sarà donato alla città di Judenburg ed esposto in permanenza nella chiesa del Messia, sede abituale di concerti.

DISPERATO APPELLO DALLE DONNE OPERATE AL SENO

Sos dell'Andos

L'associazione attiva in città da 17 anni rischia di chiudere

L'Andos lancia un appello a tutte le donne. L'associazione nazionale donne operate al seno vive una grave crisi finanziaria. La stessa sopravvivenza della struttura, che da diciassette anni opera a Trieste e in tutta Italia, potrebbe essere messa in discussione. Oltre 8 mila donne hanno frequantato il centro di via Udine 6 nell'ultimo anno. Un luogo di incontro e di speranza, insostituibile.

Ma la mancanza di fondi potrebbe portare ad una rapida chiusura.

Ma non si può continuare ad aspettare l'intervento delle istituzioni. Il contributo della Regione per "La voce", pubblicazione bimestrale dell'associazione è stato revocato.

Luisa Nemez, coordinatrice nazionale dell'Andos, teme che il patrimonio di conoscenza ed esperienza dell'associazione possa presto scomparire. Ma confida in una soluzione positiva e chiede la solidarietà delle donne. "L'Andos vuole sopravvivere - spiega - per poter continuare a dare, per poter continuare ad aiutare. Ogni donna dovrebbe sentirsi coinvolta a sostenere e far sostenere un'associazione che dal 1976 affronta in maniera concreta ed effettiva le problematiche relative a una malattia tanto grave: il tumore al seno. Il disagio della donna mastectomizzata è fisico, psicologico, sociale. L'Andos risponde dando tutte le informazioni necessarie ed utili prima dell'intervento chirurgico. Sostiene la donna durante l'ospedalizzazione, la aiuta a recuperare il proprio equilibrio fisico e psicologico dopo l'intervento, cerca di offrirle una migliore qualità di vita".

L'idea dell'associazione nasce dall'esperienza di Teresa Lasser, operata nel 1950 negli Stati Uniti. Avendo sperimentato su di sé l'isolamento cui va incontro una donna mastectomizzata, pensò di dare vita a un'associazione formata da donne, la cui qualità principale era quella di aver subito il medesimo intervento e che venivano impiegate presso il letto della paziente per dimostrare che la malattia e l'amputazione possono essere superate felicemente. E' proprio questo il compito delle volontarie dell'Andos. Nelle 60 sezioni sparse su tutto il territorio nazionale il lavoro delle volontarie viene integrato dalla collaborazione qualificata delle donne infermiere della Croce rossa italiana e dall'impegno costante di medici specializzati. Applicando nuove metodologie, dal 1978 è stato creto un apparecchio che favorisce il drenaggio linfatico.

L'Andos ha preso parte a tutti i maggiori congressi nazionali ed internazionali sull'argomento della mastectomia. Seattle nel 1982, Madrid nel 1987, Dublino nel 1990 sono state alcune delle tappe che hanno portato l'associazione a conquistare prestigio e riconoscimenti anche all'estero. L'Andos è stata inoltre chiamata a far parte del Comitato europeo del progetto "Europa donna", che si prefigge di migliorare il livello di prevenzione, di diagnosi e di terapia dei tumori al seno in Europa per ridurre la mortalità legata alla malattia.

Nel mese di ottobre si svolgeranno a Trieste un corso di formazione regionale per volontarie e un corso di aggiornamento in linfodrenaggio. Versando un contributo sul conto corrente postale 343343 è possibile sostenere l'Andos, garantirne la sopravvivenza. Alimentare la speranza.

Germano Morosillo

IN SETTEMBRE

Il vescovo al raduno dei dalmati

La delegazione del Comitato organizzatore del XXXX Raduno nazionale dei dalmati che si concluderà a Trieste il 19 settembre — guidata dall'onorevole de' Vidovich, — ha illustrato al Vescovo di Trieste monsignor Lorenzo Bellomi il programma definitivo del raduno e ha chiesto al presule di partecipare alla manifestazione, per sottolineare l'importanza che la fede cristiana della Chiesa di Roma riveste nel mantenimento delle tradizioni degli italiani di Dalmazia. Monsignor Bellomi ha accolto l'invito ed ha accettato di concludere la manifestazione in Piazza dell'Unità d'Italia.

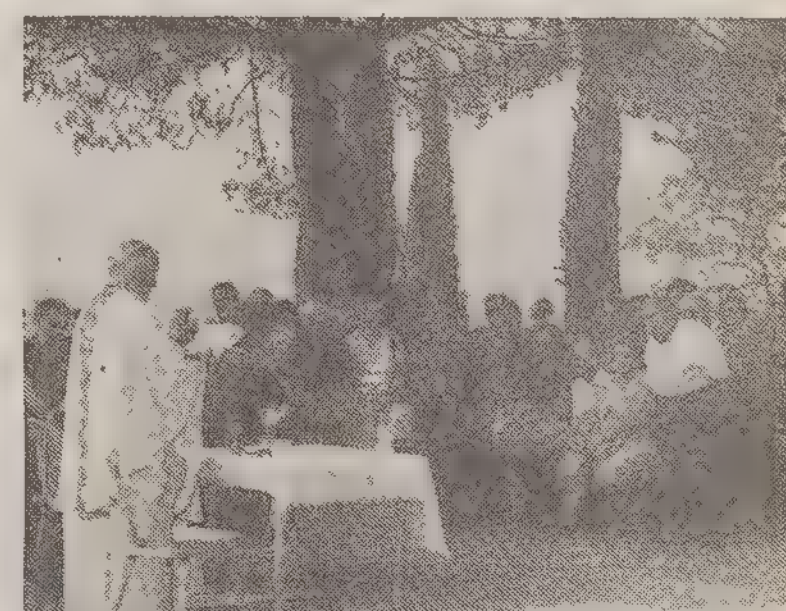
CONCLUSA LA FESTA DEGLI «OVER 60»

Anziani in festa

Spettacoli a go-go dedicati ai meno giovani

Si è svolta a Cormons l'8.a edizione della «Giornata dell'Anziano» del Friuli-Venezia Giulia, organizzata dalle Pro Senectute dell'Isontino e alla quale ha partecipato una folta rappresentanza di soci della Pro Senectute di Trieste.

Gli anziani, convenuti numerosi da diverse località del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, hanno assistito in mattinata ad una messa tenuta nella suggestiva cornice del Monte Quarin e nel corso del pomeriggio a spettacoli folcloristici e musicali.

A margine della manifestazione si è tenuta una riunione dei responsabili di alcune delle associazioni denominate «Pro Senectute» che operano nel Triveneto. Nel corso della riunione il professor Porro, presidente della Federazione nazionale delle Pro Senectute, ha illustrato i risultati di alcune sperimentazioni nel campo dell'assistenza domiciliare a favore degli anziani.

In tale ambito è stata particolarmente apprezzata l'attività della Pro Senectute di Trieste che aiuta numerosi anziani nelle loro abitazioni grazie all'opera di un gruppo di circa 30 volontari.

APPUNTAMENTI

Una visita guidata al Museo Sartorio

Nell'ambito dell'iniziativa denominata «Le piacciono i musei? Ci aiuti a tenerli aperti» promossa dalla Provincia con il patrocinio del Comune di Trieste, in collaborazione con la Soprintendenza ai beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, con la quale si intende favorire la partecipazione degli anziani alla vita culturale della città, proseguono le visite guidate ai musei cittadini programmate per tutto il mese di agosto. Domani, alle 9.30, sarà la volta del Museo Sartorio, in Largo Papa Giovanni XXIII 1. Chi fosse interessato a partecipare deve prenotarsi telefonando alla Pro Senectute, tel. 364154/365110.

Il Museo Sartorio è costituito dalla villa abitata dal 1840 al 1947 dalla famiglia di Giuseppina Fontana maritata Sartorio e dai suoi discendenti. L'edificio di stampo neoclassico è immerso nel verde. Si visita, al primo piano, l'appartamento di rappresentanza che conserva quasi integralmente gli arredi originali espressione della ricca società borghese della Trieste ottocentesca. I mobili, quadri, porcellana e arazzi risalgono per lo più al XVIII e al XIX secolo, ma i Sartorio erano raffinati collezionisti anche di opere di arte antica e di artigianato artistico, in parte donate ai Musei già nel 1910.

«Sono nato»

Tanti auguri ad Alessandra Migliorini Lukan per l'arrivo di Michael, il bellissimo neonato, nato il 22 agosto, che nella foto di Marino Sterle posa tra le braccia della mamma.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto nel V anniv. (21/8) da Laura Carnielli 25.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Ferigutti (24/8) e Margherita Ferigutti Timeus (13/9) dalla sorella Anita 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria dell'ing. Edoardo Trauba per il compleanno (25/8) dalla moglie Lionella 40.000 pro Caritas diocesana (bambini Bosnia).
— In memoria della carissima Tucci nel I anniv. (25/8) da Laura Carnieli 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Angela Battistelli (27/8) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Sergio Baxa nel I anniv. dalla moglie 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Corrado Buri nel IV anniv. (27/8) da Bruno Felluga e fam. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanna Burgher nel VII anniv. dalle sorelle 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Cattarossi nel IV anniv. da Berto, Rita e nipoti 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Flavio Ferrarese nel X anniv. (27/8) dalla mamma e dalla sorella 80.000, da zia Elda 20.000 pro Club Alpino Italiano, sez. di Monfalcone; dalla fam. Tosti-Nardò 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianni Genel nel I anniv. (27/8) dalle fam. Genel Gropaiz Sossi 100.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria di Federico Indrigo per l'anniv. di matrimonio (27/8) dalla moglie Maria 200.000 pro Chiesa di Barcola.
— In memoria di Natalia Mosetti nel III anniv. (27/8) dalla sorella e dal nipote 30.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (una preghiera).
— In memoria di Marisa Tomasi per il compleanno (27/8) dalla mamma e dal fratello 100.000 pro Anffas.
— In memoria del marchese Alberto Carignani da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria del dott. Lino Quattrocchi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti da Kathleen Casali 100.000, da Dario Cogoi 30.000 pro Fondazione Benefica «Alberto e Kathleen Casali».
— In memoria di Maria Grazia Frausin Palutan da Sergio e Luisa Pliteri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mitta e Pashko Prennushi 50.000 pro Airc.
— In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti dalla figlia Vera e dalla nipote Alice 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giuseppe Jursich da Antonietta Degiovanni 10.000 prò Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Rodolfo Moro dalla moglie Albina Moro 50.000 pro Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Romeo Muran dalla sorella Maria, i nipoti Luciano e Nerina, Germana e Giancarlo con Marta, Claudio e Gabriele, Bruno e Mariuccia con Diego e Daniela 250.000 pro Sogit.
— In memoria del dott. Federico Napp da Elda e Paola Kiss 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Leo Padre dai colleghi del reparto Manovra carri ferroviario Porto Nuovo 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maurizio Pertot dai nonni, zii, zie e cugini 100.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Andreana Petronio da Antonietta Degiovanni 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gigetta Poropat in Celli da Stellina, Eddy Zanni 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Astad; da Bracchi, Marsilio, Soldano, Mauri e Marcusa 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle fam. Zigante e Opara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Manlio Rossini da Mara e Rino Cheni 50.000 pro Lega tumori Manni; da Sergio Abbiati 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del ten. col. Neven Sodi da Livia Barich 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fernanda Spetti da Renato, Paolo e Cristina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Stasi da Uccia Rasi Fogher 20.000 pro Lega tumori Manni; da Maria Pia Scapin 30.000 pro Chiesa San Vincenzo De'Paoli.
— In memoria del caro amico dott. Eugenio Vatta da Primo Rovis 200.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini, Scardi, Branchini), 50.000 pro Ass. Donatori di sangue.
— In memoria di Edoardo Verginella da Uccia Fogher Rasi 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ermanno Vitali Fitz da Norma e Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Alice Zorzetti nata Petronio e di Graziella Zorzetti nata Petronio da Nicolò Zorzetti 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da Mirella e Paolo 50.000 pro Astad.
— Da N.N. 500.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Anita da Adele e Renata 10.000 pro Caritas.
— In memoria di Maria ved. Bartale da Elda Spessot 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Battagliarini ved. Negri dai nipoti Vittorio, Dino e Nereo 150.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Roberto Casula dalle maestre Mariella e Carmela 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cavallaro da Bruna e Giorgio Franceschini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Anna Quazzolo, Giuliano e Gabriella 100.000 pro Airc; da Giulio e Elena Dinini 25.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 25.000 pro Comunità Valedese; da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Biblioteca E. Loser.
— In memoria di Giovanna Colizza da Lelia Cosciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Sluga Colizza dalla fam. Cesari Picoi 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Colombin dalla fam. Rubini 50.000 pro Unione italiana ciechi.

PESCA

Per trote e temoli antipasto d'insetti

Specialmente nei mesi più caldi trote e temoli diventano particolarmente selettivi in fatto di insetti: selettivi non significa «astuti», e infatti, trovata la mosca giusta, si possono fare anche delle gran belle pescate.

Ma se l'imitazione non funziona sono dolori. I chalk stream, per una serie di ragioni, sono corsi d'acqua in cui i salmonidi sono più difficili da catturare rispetto ai torrenti: anzitutto nei chalk il pes e si ciba quasi solo di insetti, ben più abbondanti che nei torrenti, e quindi è portato ad abboccare solo se impieghiamo l'imitazione dell'insetto che sta schiudendo in quel momento. In secondo luogo l'acqua lenta e costante consente al pesce di vedere l'artificiale molto meglio: la corrente veloce delle rapide tipiche dei torrenti aiuta molto e perdona molti errori ai pescatori meno esperti.

Se dunque, seguendo il mio consiglio, andate sul Gailitzbach, in Carinzia, per prima cosa curate canna e finale. Per la prima consiglierei una canna per code del 2/3, in modo da fare pose delicate e silenziose. Finali lunghi almeno tre metri, con terminale dello 0,10. Di buon mattino piccole effimere, meglio se allo stato di emergere, funzionano bene soprattutto nelle tonalità chiare: ho notato che i temoli di montagna hanno una spiccata predilezione per il bianco.

Ottime anche le sedge, specialmente verso sera, soprattutto se realizzate in cul de canard sempre in tonalità chiare.

Capita spesso però, frustando ai temoli, di vederli salire e rifiutare. In questo caso basta sostituire la mosca secca con una piccola ninfa su amo del 20, sgrassare il terminale e riprovare la passata tenendo l'artificiale sotto il pelo dell'acqua.

Le trote, non molte ma anche grosse, si trovano soprattutto nel tratto basso del fiume, quello infrascato. Di giorno non si vedono: sono fra gli erbai del fondo, dai quali è possibile farle uscire a sera facendo passare a fil del fondo uno streamer luccicante.

li. mi.

IL TEMPO

VENERDI' 27 AGOSTO — SANTA MONICA

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.53 — La luna sorge alle 17.06 e cala alle 1.32

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	17,1	22,6	MONFALCONE	13,1	25,2
GORIZIA	20	25	UDINE	16,8	26,2
Bolzano	17	32	Venezia	21	31
Milano	20	27	Torino	18	26
Cuneo	17	27	Genova	25	27
Bologna	23	32	Firenze	20	30
Perugia	20	32	Pescara	17	35
L'Aquila	14	32	Roma	20	33
Campobasso	22	31	Bari	20	35
Napoli	18	33	Potenza	20	31
Reggio C.	22	33	Palermo	23	34
Catania	19	36	Cagliari	23	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, che localmente potranno essere di forte intensità, successivamente in estensione alle rimanenti regioni centrali e alla Campania poco nuvoloso con locali addensamenti.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e successivamente su quelle centrali..

Venti: moderati dai quadranti meridionali, con rinforzi al Nord e al Centro..

Mari: mossi; localmente mossi i bacini occidentali..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni moto nuvoloso o coperto con piogge sparse e occasionali temporali; i fenomeni tenderanno a persistere sul versante orientale e sui rilievi appenninici mentre, dal pomeriggio, sulle isole maggiori e sulle altre regioni di Ponente si instaureranno condizioni di variabilità..

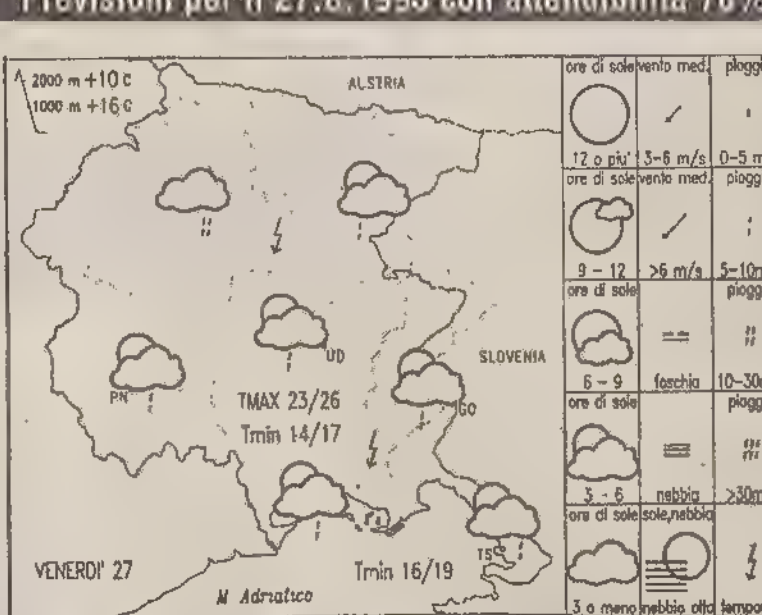
Temperatura: in ulteriore diminuzione..

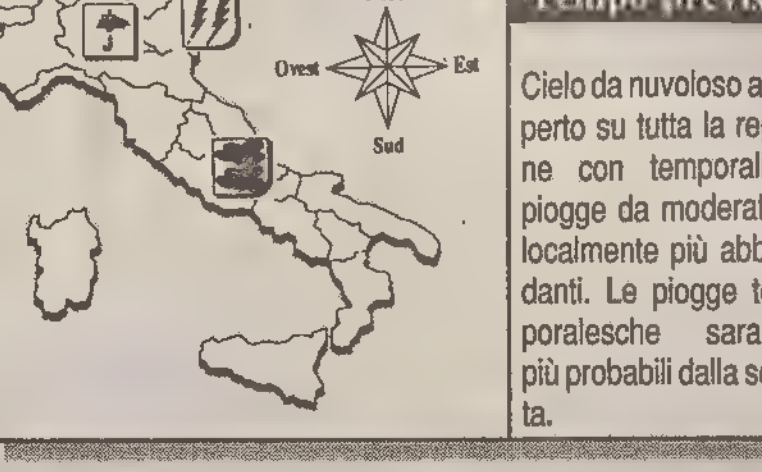
Venti. moderati su tutte le regioni: da Nord-Est su quelle settentrionali, con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria; da Nord-Ovest sulle isole maggiori e sul versante tirrenico; da Ovest-Sud Ovest sulle altre zone..

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 27.8.1993 con attendibilità 70%

TMAX 23/26 — Tmin 14/17 — Tmin 16/19 — VENERDI' 27

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con temporali e piogge da moderate a localmente più abbondanti. Le piogge temporalesche saranno più probabili dalla serata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	9	17
Atene	sereno	22	37
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	nuvoloso	17	29
Belgrado	sereno	23	35
Berlino	nuvoloso	10	17
Bermuda	sereno	25	30
Bruxelles	nuvoloso	10	17
Buenos Aires	sereno	7	24
Caracas	nuvoloso	19	30
Chicago	nuvoloso	20	31
Copenaghen	sereno	8	18
Francoforte	sereno	6	19
Gerusalemme	sereno	18	29
Helsinki	nuvoloso	10	13
Hong Kong	sereno	27	32
Honolulu	nuvoloso	22	31
Istanbul	sereno	19	30
Il Cairo	sereno	22	34
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	nuvoloso	13	18
Londra	nuvoloso	10	17
Los Angeles	nuvoloso	17	29
Madrid	variabile	15	31
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	29	42
Montevideo	sereno	10	24
Montreal	[illegible]	20	24
Mosca	variabile	8	11
New York	[illegible]	21	29
Nicosia	[illegible]	18	37
Oslo	sereno	8	18
Parigi	sereno	9	12
Perth	pioggia	8	13
Rio de Janeiro	pioggia	18	26
San Francisco	sereno	13	26
San Juan	nuvoloso	25	33
Santiago	[illegible]	5	20
San Paolo	pioggia	13	17
Seul	nuvoloso	22	28
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	pioggia	10	13
Tokyo	[illegible]	25	31
Toronto	sereno	19	30
Vancouver	sereno	9	18
Varsavia	variabile	11	19
Vienna	pioggia	14	19

GIOVANI

Contro la sfiducia

Alla cooperativa «Tempi Moderni» nasce un club per chi cerca lavoro

Informazioni su concorsi pubblici, servizi di orientamento, training simulati di formazione. Sono questi alcuni dei servizi offerti dal nuovo «Job club» di Trieste. Proposta dalla cooperativa giovanile «Tempi moderni», l'iniziativa si propone di diventare un valido punto di riferimento per i ragazzi alla ricerca di un'occupazione. Nel mese di luglio, il servizio, che nasce nell'ambito di un'esperienza sindacale, ha effettuato un breve periodo di prova per sondare il terreno. I risultati sono stati sorprendenti. «In quattro giorni — racconta Nicola Cernigoi, presidente regionale della Cooperativa — abbiamo incontrato circa duecento giovani e ricevuto moltissime telefonate. E dire che per ora, forniamo soltanto alcune informazioni essenziali. Visto l'eccezionale riscontro però, abbiamo deciso di ampliare l'attività con altre iniziative di maggior sostegno».

Trieste presenta una percentuale allarmante di giovani disoccupati. Secondo quanto hanno potuto osservare i volontari che operano al «Job club» la maggior parte sono diplomati e laureati. «Tutti — prosegue Cernigoi — sono fortemente sfiduciati e stanno perdendo progressivamente coscienza delle proprie capacità e possibilità. Questo tipo di sentimento naturalmente non favorisce un inserimento nel mondo del lavoro che richiede personalità sicure di sé in grado di aggredire il mercato. Noi tenteremo di allentare il senso di angoscia di questi giovani aiutandoli a comunicare, ma anche fornendo consigli essenziali per sfruttare al meglio un colloquio di lavoro. Nei training di formazione a esempio, viene anche insegnato come scrivere un cirriculum». Nei prossimi mesi i ragazzi di «Job» pensano di utilizzare un sistema informatico in grado d'incrociare quotidianamente la domanda o l'offerta di lavoro. Inoltre si serviranno di un network nazionale per installare dei video in alcuni punti della città che forniranno informazioni liberamente consultabili da chiunque.

L'associazione Tempi moderni nasce e matura nell'ambito dell'esperienza sindacale. Anche il servizio sarà reso possibile grazie a un patto d'intesa che verrà sottoscritto con la Cgil che ha offerto alla Cooperativa anche lo spazio fisico per operare. «Credo che questo nuovo contatto dei giovani con il sindacato — conclude Cernigoi — sia particolarmente importante in questo periodo. L'Italia ha smarrito il senso di solidarietà e i sindacati non parlano più il linguaggio dei giovani, a volte non conoscono più neppure le loro esigenze e i loro problemi. A esempio ignorano che esiste la volontà di creare una nuova classe imprenditoriale fatta con elementi nuovi. Job può veramente diventare un nuovo strumento per comunicare esperienze diverse aiutando i ragazzi a farsi strada, nonostante la crisi».

Erica Orsini

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il periodo che vi concerne si gioca su due valori: una certa positiva capacità polemica nel difendere i vostri diritti economici, e una grande passionalità nei sentimenti amorosi. Vi sembra che sia un regalo da poco quello delle stelle?

Toro 21/4 – 19/5
Molto interessante la seconda parte dell'intensa giornata che vi attende oggi, quando le mille dolcezze di un dialogo d'amore e il relax sono assicurati. In precedenza fate molta attenzione a chi date la vostra confidenza.

Gemelli 20/5 – 20/6
Se state vivendo o avete vissuto la vacanza come momento di pausa e non di divertimento eccessivo e stravolgente siete sulla strada giusta. Esagerare, nel campo della sfrenatezza, ora non è una politica che vi porti buoni frutti.

Cancro 21/6 – 21/7
La tentazione di guardare nell'orto del vicino, sentimentalmente parlando, attualmente è sponsorizzata anche dal curiosissimo Nettuno e da Urano che vi fa accettare prontamente tutte le sfide, specialmente le più pericolose...

Leone 22/7 – 23/8
Vanno a buon fine tutti i vostri articolati e intensi progetti, specie quelli che vi vedono leaders nel vostro gruppo. Amicizie amorose e flirt a ripetizione, se la vostra situazione sentimentale vi consente un po' di libertà d'azione.

Vergine 24/8 – 22/9
La presenza di Mercurio nel segno, vostro ospite da oggi, vi suggerirà certo di fare l'ultimo scorcio di vacanze in maniera insolita e originale e le stelle condividono i suoi consigli. E allora preparate subito di nuovo le valigie!

Bilancia 23/9 – 22/10
Si risvegliano in voi nuove esigenze e propositi che rimpiazzano quelli precedenti. E' arrivato il momento di fare delle scelte di rinnovamento e sarà giocoforza accettare gli insistenti suggerimenti di Urano e Nettuno insieme.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non rifiutate inviti a feste, gite, divertimenti e occasioni di spensieratezza perché avete un bisogno matto di distrarvi da certi problemi di cuore che adesso vi assillano. C'è un saggio proverbio che dice: «morto un Papa... ».

Sagittario 23/11 – 21/12
Il vostro fisico in questo momento non è al meglio, ma la presenza della Luna nel segno dà spessore alla vostra intuizione e alla vostra sensibilità. Vi piacerebbe agire, ma per ora è meglio non passare all'azione.

Capricorno 22/12 – 20/1
L'amore, anche grazie alla stretta alleanza di Urano e Nettuno all'interno del vostro segno, tende adesso alla passionalità, ai sentimenti accesi, travolgenti e totalizzanti, all'attrazione fisica più accentuata e bruciante.

Aquario 21/1 – 19/2
Il vostro malizioso interesse sentimentale per una persona che non è il partner potrebbe non essere rappresentato da un sentimento d'amore, ma forse dal grandissimo bisogno di evasione e di distacco dalla solita noiosissima routine.

Pesci 20/2 – 20/3
Il confronto fatto con persone conosciute quest'estate delle reciproche abitudini, del modo di pensare, degli orientamenti di base e dei reciproci ideali di vita è una cosa che vi fa fare accorte meditazioni sul vostro stile di vita.

PSICOLOGIA

«La mia mamma tivù»

Sempre più spesso sono i media a educare i giovani: quali le conseguenze?

I media e in particolar modo la televisione, nella nostra società, assumono sempre più il ruolo di veri e propri educatori che integrano, quando addirittura non sostituiscono, il contributo della famiglia nel processo formativo delle persone.

Fra i fruitori più numerosi e attenti vi sono i bambini, i quali trascorrono sempre più tempo davanti al teleschermo, «divorando» in modo acritico ciò che gli viene somministrato in dosi massicce, tutti i giorni.

I modelli che essi ricevono danno luogo a identificazioni e, in assenza di aiuti (adulti) esterni che conducono con senso critico i bambini a verificarne l'irrealtà, possono provocare in loro alienazione, confusione e disagio.

Non sono esclusi nemmeno gli adulti dall'influenza che i modelli televisivi provocano, questi possono rappresentare una facile esca di compensazione delle frustrazioni, attraverso l'identificazione con essi.

Non sempre i modelli sono causa di «danni», anzi esistono modelli «sani» o modalità più sane di trasmetterli; l'educazione e la socializzazione di ogni individuo si basa sulla trasmissione di modelli, appunto, educativi. Quindi cosa si intende per «modello patogeno» veicolato dai media? Si rivela patogeno quel modello che può provocare disturbi del comportamento come conseguenza della interiorizzazione e dell'interpretazione di esso da parte dell'individuo.

I motivi principali per i quali il modello può provocare disturbi del comportamento sono principalmente tre:

a) in primis perché esso è stato creato per scopi commerciali;

b) la sua irrealtà e irraggiungibilità;

c) (ne deriva che) la sua distanza dall'Io della persona che lo assume, e che si comporterà secondo tale modello, subirà dei continui incidenti di identità nella vita reale.

La fondamentale esigenza di popolarità e di audience che spinge gli sceneggiatori televisivi e cinematografici e i creativi pubblicitari nel momento della creazione dei personaggi, fa sì che questi modelli nascano per essere attraenti e siano congegnati in modo da favorire l'identificazione con essi da parte del pubblico. In poche parole «premono» sui desideri imitativi.

Maddalena Berlino

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Li emette il Tesoro (sigla) - 4 I cavalier serventi - 11 È meno... nobile della contessa - 14 Aiutò Gesù a portare la Croce - 15 Poco meno - 16 Si credeva che solo una vergine fosse in grado di ammansirlo - 17 Rosso... d'oltremanica - 18 Sottratti, eliminati - 19 Li assume la voce - 20 Scherzi, facezie - 21 La batte... lo spiantato - 22 La taglia chi fugge - 23 Un viaggio del taxi - 24 Un secolo ne conta cento - 25 Si accompagna con la musica - 27 Lo dice il giocatore di sette e mezzo - 28 Vivono raggirando il prossimo - 29 Estremità... di asiatica - 30 Una scarica elettrica... in cielo - 31 Verbo... di recipienti - 33 Pareri personali - 34 Ha sostituito l'Ige (sigla).

VERTICALI: 2 Poco obbediente - 3 Tutt'altro che loquace - 4 Può emanare un soave profumo - 5 Immobile, privo di vita - 6 Brevi spiegazioni - 7 Altro nome del lago Sebino - 8 Punto opposto a NNE - 9 Batte... per due quinti - 10 Lungo periodo di digiuno - 12 Si ridestano... rievocando - 13 Mezzogiorno geografico - 15 Ristorante aziendale - 17 I giocatori del Milan - 19 Grosse imbarcazioni da pesca - 20 Non la conosce chi ha il cuore duro - 21 Li varca chi espatria - 22 Il cognome... di una nobile famiglia - 23 Celebre opera di Bizet - 25 Venerazione profonda - 26 Lo dà lo starter - 28 Corde molto robuste - 30 Asciugacapelli elettrico - 31 Precede spesso l'acca - 32 Eccellenza Vostra.

Indovinello

L'accusato ci ripensa

Allorché quelle luci che accecavano
sul volto furon tutte indirizzate,
ad un sorriso seguì poi uno scatto
ed esitando un po' disse: «Ritratto!»
(Sigfrido)

Aggiunta iniziale (5/6)

Quelli della claque

Sostenitor focosi son davvero;
c'è chi propone vengano afferrati.
Però, in compenso, s'è pur saputo
che per certo lavoro son pagati.
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: delitto, relitto.

Sciarada: carica, turista = carica-turista.

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/8	13.00	Is ZIM ELAT	Pireo	50
26/8	14.00	It GENUA	Las Palmas	Sirt
26/8	pom.	Ue VICTOR BUGAEV	Ilychevsk	41
26/8	24.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
27/8	06.00.	Bs EXONBURY	Istanbul	31
27/8	matt.	Ue SKULPTOR GOLUBKINA	Mersina	VII
27/8	14.00	Pa WOTAN	Capodistria	VII
27/8	pom.	Ss URI	Munguba	A.F.S.
27/8	23.00.	Bs ALANDIA FORCE	Es Sider	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
26/8	13.00	Ku HADIYAH	A.M.T.	Siot 3
26/8	13.30	Gr. LATO	Agemar	29
26/8	Pom.	Ue VILKOVO	Bucci	49
26/8	18.00	Bs. ANGLEBURY	Samer	31
26/8	sera	Bs CHIQUITA CINCINNATIAN	Samer	35
26/8	sera	Is ZIM ELAT	Adr. Shipp.	50
26/8	sera	Bs TRANS ARGO	Agemar	rada
27/8	09.00	It. ALCANTARA	Giuliana	SS1
27/8	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Agemar	23
27/8	pom.	It BARBAROSSA	Tarab.	Silone
27/8	sera	Ue VICTOR BUGAEV	Bucci	41
27/8	sera	It MARE ORIENS	Agemar	rada
27/8	sera	Sp IZAR ARGIA	Adr. Shipp.	Frigo
27/8	sera	Ue NIKOLAY CHERNYSHEVSK	Bucci	VII
27/8	sera	Tu SOGUT I	Samer	12
27/8	sera	Le AMIN	Prioglio	3
27/8	sera	Le AL HAJJ SAID	Prioglio	4
27/8	sera	Ue SKULPTOR GOLUBKINA	Bucci	VII
27/8	sera	Li IST	Agemar	Siot1
27/8	sera	Re WOTAN (rim. MAK3)	Zangr.	VII

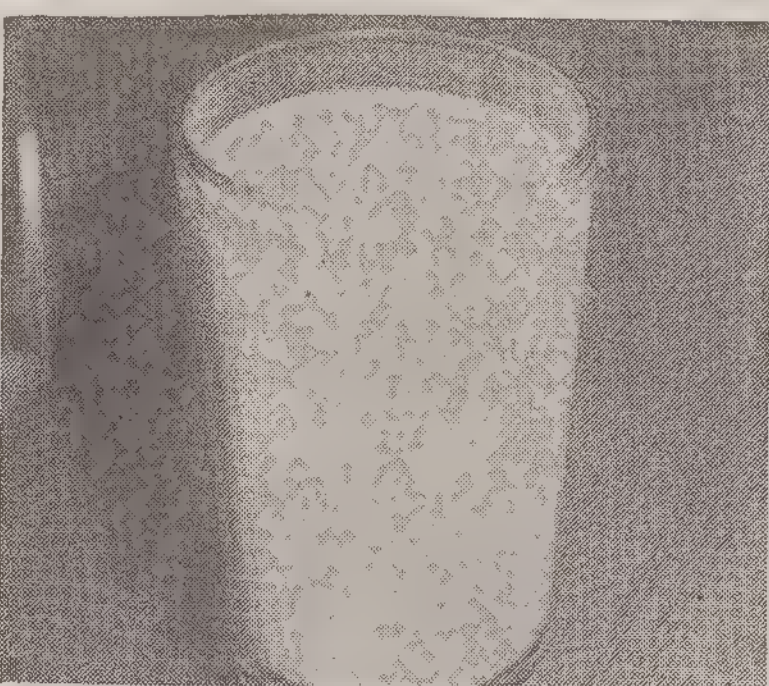
TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
26/8	14.00	Am EXXON MEDITERRANEAN	rada	Siot4
26/8	15.00	Li IST	rada	Siot1
27/7	pom.	Ue. NIKOLAY CHERNYSHEVSK	46	VII

SPESA

PREZZI / GLI EFFETTI DEL RECENTE AUMENTO DEL 13.6%

La stangata sul latte

In base ai consumi pro capite la spesa passa a 135 mila lire all'anno per persona

L'aumento del 13,6 per cento, apportato recentemente al prezzo del latte, comporta — tenuto conto del consumo medio «pro capite» di questo prezioso e insostituibile alimento — un maggior onere, per le famiglie residenti nella nostra regione, di 16 mila lire annue per componente. La spesa media per l'acquisto di latte, infatti, che prima dell'aumento si aggirava intorno alle 119 mila lire annue «pro capite», è, in seguito a tale aumento, salita a 135 mila lire: in media, 11.250 lire al mese. Ovvero, circa 370 lire al giorno.

Attualmente, quindi, in un anno le famiglie residenti nella nostra regione spendono, per l'acquisto di latte, complessivamente 162 miliardi di lire; vale a dire, 19 miliardi di lire in più, rispetto all'onere sostenuto nel periodo precedente all'accennato aumento. Comunque, malgrado tale rincaro, il latte continua a essere, quale fonte di proteine nobili di origine animale, uno degli alimenti più convenienti.

A confermarlo, sono le statistiche ufficiali, dalla cui elaborazione e analisi comparata risulta che un grammo di proteine fornite dal latte di mucca viene a costare mediamente 43 lire, pari a meno di un quinto del costo (234 lire) di un grammo di proteine contenute nel prosciutto crudo. E contro le 164 lire di quelle ottenute dal filetto e alle 118 e 92 lire rispettivamente delle proteine ricavate dalla carne bovina di primo taglio e dal prosciutto cotto.

Oltre a queste proteine di elevato valore biologico, il latte contiene zuccheri (dai quali deriva, al consumatore, un apporto di galattosio, utile allo sviluppo del cervello, e di lattosio, essenziale ai fini dell'assorbimento del calcio), nella misura del 5 per cento; grassi, in misura variabile a seconda del tipo di latte (intero, semigrasso, ecc.); vitamine «A», «D» e «B2»; sali minerali, quali il calcio (in media, 118 milligrammi per ogni cento grammi di latte) e di fosforo (93 milligrammi); nonché altri importanti componenti.

Ciononostante, nella nostra regione il consumo di latte — pur risultando superiore alla media nazionale (pari a 78 litri annui per abitante) e battendo di buona misura il consumo di vino, che si aggira intorno ai 59 litri annui «pro capite» — continua a mantenersi al di sotto dei livelli registrati in quasi tutti gli altri Paesi europei; capeggiati dalla Finlandia, con 263 litri annui per abitante.

Giovanni Palladini

Agosto, indice in tenuta

Mentre nei mesi precedenti aveva manifestato una — sia pur modesta — tendenza all'aumento, in agosto il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è rimasto fermo a quota 2,8 per cento; vale a dire, sul livello raggiunto nel mese di luglio. Ciononostante, è risultato superiore ai tassi registrati nelle altre città-campione — fatta eccezione per Genova, nella quale ha raggiunto il 3,3 per cento — cioè a Milano (1,8 per cento), a Bologna (1,9 per cento) e a Torino (2,6 per cento). Comunque, tutti gli altri capitoli di spesa hanno subito, a Trieste, maggiorazioni di entità proporzionalmente superiore a quella dell'indice per l'alimentazione.

PREZZI / PERISCOPIO

Il pane e la «fettina»: altri due prodotti ormai a libero rincaro

GUIDA AL RISPARMIO
(LUGLIO 1993)

GENERI	Prezzo medio in lire	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio '93)			
		LIRE		percentuale	
LATTE DI MUCCA	1.500	+	180	+	13,6
CARNE BOVINA, I TAGLIO	22.396	+	2.583	+	13,6
FILETTO	33.873	+	2.368	+	7,5
PANE, CON FARINA 00	3.950	+	250	+	6,8
CARNE BOVINA, II TAGLIO	12.449	+	728	+	6,2
BURRO	11.885	+	552	+	4,9
RISO, IN PACCHI	3.189	+	142	+	4,7
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE O SOIA	2.118	+	71	+	3,5
FORMAGGIO STRACCHINO	14.017	+	475	+	3,5
PASTA, IN PACCHI	2.847	+	87	+	3,2
FAGIOLI SECCHI	4.075	+	104	+	2,6
CARNE DI VITELLO, I TAGLIO	28.765	+	625	+	2,2
TROTE	7.503	+	160	+	2,2
Indice spesa per l'alimentazione	**102,8**		–	+	**2,0**
FORMAGGIO LATTERIA	15.583	+	250	+	1,6
UOVA DI GALLINA (DA BERE)	259	+	4	+	1,6
TRIPPA DI BUE, COTTA	6.412	+	90	+	1,4
POLLO SPENNATO	6.055	+	77	+	1,3
SALAME	32.017	+	400	+	1,3
CARNE SUINA, POLPA'	16.292	+	200	+	1,2
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	14.286	+	97	+	0,7
PETTI DI TACCHINO	14.549	+	91	+	0,6
MARGARINA	6.157	+	34	+	0,6
MORTADELLA, I QUALITA'	14.883	+	83	+	0,6
PROSCIUTTO CRUDO	48.283	+	241	+	0,5
ZUCCHERO SEMOLATO	1.904	+	8	+	0,4
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	16.055	+	49	+	0,3
PROSCIUTTO COTTO	19.400		–		–
CARNE SUINA, CON OSSO	12.595				
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	7.633	-	22	-	0,3
FORMAGGIO PARMIGIANO	26.342	-	141	-	0,5

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste

elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Continua, insistente e diffusa, la pioggerellina degli aumenti, con qualche scroscio più forte che ha investito alcuni prodotti, tra i quali il settore delle carni e — dopo una prolungata «siccità», che ne aveva impedito la crescita — il latte ed il pane, rincarati, nel corso dell'ultimo quadrimestre, del 13,6 e del 6,8 per cento.

Quanto alle carni, gli aumenti di entità proporzionalmente maggiore hanno colpito la carne bovina di primo taglio (il cui prezzo medio è aumentato del 13 per cento), il filetto (maggiorato del 7,5 per cento) e la carne bovina di secondo taglio (6,2 per cento). A tale riguardo, va ricordato che, a partire dagli inizi del mese di agosto, il Cipe ha avallato la «liberalizzazione» dei prezzi del pane e del latte, che sin dal primo dopoguerra erano soggetti al regime dei prezzi «amministrati». Una decisione in tal senso, in via sperimentale adottata del Cip nel marzo scorso, aveva provocato un ricorso al Tar del Lazio, da parte di un'associazione di consumatori.

E, sempre agli inizi di agosto, anche la «fettina» — soggetta al regime dei prezzi amministrati dal 1974 all'82 e quindi passata a quello, meno rigido, dei prezzi sorvegliati — ha ricevuto dal Cipe il segnale di «via libera».

Concludendo, uno sguardo alla situazione generale rivela che, dei trentun prodotti che costituiscono il «paniere», oggetto di mensile analisi in questa rubrica, si sono salvati dalla «pioggia» dei rincari soltanto cinque. Cioè, uno — in media — su sei.

(gio. p.)

CRISI / CONTROTENDENZE

Consumi più stretti, ma i surgelati tirano

Non si arresta il boom dei prodotti surgelati.

La crisi economica del nostro paese è un dato di fatto con il quale dobbiamo confrontarci ogni giorno. Quest'anno, per la prima volta dal 1975, c'è stata una diminuzione dei consumi privati interni. La contrazione del reddito disponibile netto porta inevitabilmente ad una riduzione della propensione al consumo. Tutti i settori della nostra economia ne sono colpiti, non ultimo quello alimentare. Ma l'industria dei surgelati fa eccezione.

I consumatori, in numero sempre maggiore (+8,5% nel 1992, rispetto all'anno precedente) privilegiano l'acquisto di carni e verdure "sottozero". Quali sono i fattori che hanno determinato questa anomalia?.

In primo luogo va considerato che la diminuzione del capitale porta il consumatore a selezionare più accuratamente i propri acquisti, privilegiando offerte speciali e facendo maggiore attenzione al rapporto qualità-prezzo.

Inoltre, i ritmi incalzanti del lavoro quotidiano e delle faccende domestiche indirizzano l'acquirente verso prodotti facili da cucinare, senza bisogno di essere puliti o controllati prima della cottura. I surgelati rispondono a queste caratteristiche. La qualità di questi alimenti è garantita da controlli accurati. Le garanzie igienico-sanitarie sono assicurate da una legislazione all'avanguardia, che ha introdotto norme severe, applicate da altri paesi europei sull'esempio italiano. Inoltre la virtuale assenza di scarti, porta il consumatore a pagare quello che effettivamente porta in tavola; il surgelato è interamente commestibile essendo generalmente privo di ossa, lische, grassi, presenti invece negli alimenti grezzi. E il prezzo si mantiene basso.

La rapidità di cottura, è un altro elemento che ne favorisce la diffusione. Bastano pochi minuti nel forno e piatti elaborati, che richiederebbero ore di lavoro in cucina, sono pronti per essere serviti in tavola.

Per quanto riguarda il "gusto" di questi prodotti, va detto che è stata seguita la strada del rapporto diretto con l'acquirente: sono le lamentele e i suggerimenti della clientela a determinare il sapore dei cibi surgelati.

Ulteriore elemento che contribuisce al successo di questi alimenti è la facilità di acquisto. La distribuzione del prodotto è capillare. E la clientela è più invogliata a comprare. Una volta il consumatore si mostrava diffidente, vuoi per la scarsa pubblicità di cui godevano questi prodotti, vuoi per l'effettiva difficoltà nel reperirli. Fino a pochi anni fa era raro incontrare negozi alimentari di piccola e media grandezza adibiti alla distribuzione di surgelati. Ne erano forniti solo i centri specializzati e i grandi magazzini.

Oggi invece, tutti i punti vendita di generi alimentari dispongono di armadi e banconi frigoriferi. Tanti acquirenti per i prodotti surgelati.

E la crisi sembra lontana.

Germano Morosillo

L'ESPERTO / STAVOLTA PARLIAMO DI...

Pomodori e salse

Risale ad appena due secoli fa l'uso napoletano di condire la pasta con i rossi intingoli

Le conserve, un cibo molto sano

Articolo di
Vittorio Fasola
(specialista in scienze dell'alimentazione)

Il pomodoro, si sa, è uno dei tanti prodotti portati in Europa dal Nuovo Mondo che si è acclimatato mirabilmente nella nostra terra specialmente nell'Italia meridionale. Ma ci ha messo molto tempo prima di trovare la sua collocazione nelle abitudini alimentari, prima che la gente si convincesse che quelle grosse bacche, rosse e succulente, non solo non erano velenose ma rappresentavano un'autentica risorsa sia come alimento sia come impareggiabile supporto negli usi di cucina.

Se poi pensiamo al momento magico dello sposalizio fra la pasta e il pomodoro, momento che qualche storico ritiene essere uno dei più grandi in tutta la storia del cibo e della ricerca dell'uomo per il cibo, vediamo quanto lunga sia stata la strada per arrivarci. La pasta, già nota nel periodo classico nella Magna Grecia, era una pasta fresca che si faceva e cuoceva al momento, ma quella secca, così come oggi la conosciamo, venne portata nel Medioevo in Sicilia dagli Arabi con la loro dominazione. Da lì si diffuse relativamente presto in tutte le regioni meridionali ma solo alla fine del '600 cominciò a entrare nelle abitudini dei napoletani soppiantando il loro piatto nazionale che fino allora era la minestra di foglie di cavolo con avanzi di carne.

A Napoli impararono subito a confezionare paste eccellenti che si condivano inizialmente con miele e cannella oppure con olio e aglio, a crudo: poi qualcuno cominciò a usare come condimento il pomodoro e da allora, siamo all'inizio del '700, questo connubio è diventato indissolubile.

Dice Vincenzo Bonassisi: «Tra Pulcinella e la pasta col pomodoro nacque un legame unico, invincibile, inimitabile. Essa diventò la sua regina, dissolvendo ogni altro legame e, da allora, non ha avuto più momenti di stasi o di incertezza o di offuscamento né, credo, che ne avrà mai».

Ma anche allora non era la pasta col pomodoro come oggi siamo abituati a mangiare, era un connubio diverso seppur sostanzialmente identico: le cronache riferiscono dei pastai che, all'angolo delle strade, cuocevano in grandi marmitte da una parte la pasta e dall'altra i pomodori e che, per due soldi, davano al cliente una porzione dell'una e degli altri, separatamente, e doveva pensare lui, poi, ad amalgamarli.

L'idea di cuocere la polpa di pomodoro passata al setaccio in olio di oliva per farne una salsa con cui condire poi la pasta ci mise ancora molto tempo per nascere e affermarsi. Nel volume di Vincenzo Corrado «Il cuoco Galante» edito a Napoli nel 1776 c'è tutta una serie di ricette a base di pomidoro, farciti in mille maniere, ma si parla di un solo tipo di salsa di pomidoro condita con spezie e fatta bollire con aceto e sugo di castrato per condire la stessa carne: e della pasta, di spaghetti o vermicelli, nemmeno un segno. Tuttavia qualunque sia la vera storia della salsa di pomidoro, essa trova in Napoli la patria di elezione e da lì si è diffusa a macchia d'olio alla conquista del resto dell'Italia e non solo.

Oggi ne parlo perché so che in molte case, compresa la mia, ci si dà da fare per praparla e conservarla fino alla prossima stagione con i sistemi di sempre e con il lodevole intento di ottenere un prodotto il più sano, il più naturale e il più gustoso possibile. È una specie di rito che si ripete anno dopo anno e che cerca di condensare più o meno densamente le straordinarie virtù di questo splendido prodotto della natura. E non v'è dubbio che fra le innumerevoli salse inventate dai cuochi per addobbare la nostra cucina, quella di pomidoro è la più invitante, la più sana e la più raccomandabile fra tutte, se, come si dice, è fatta al naturale. Preparata lì per lì d'estate, usando pomidoro adatti come i famosi San Marzano ben maturi e cotti poco, conserva quasi del tutto i pregi del pomodoro mangiato crudo; scarsissimo valore calorico, ricchezza di vitamine e sali minerali nonché di acidi come il citrico, il malico, l'ossalico e di fermenti come l'amilasi. Caratteristiche che si mantengono in buona parte anche nelle conserve, cioè in quelle preparazioni casalinghe o industriali atte a essere usate in tutte le stagioni come base per la salsa di pomidoro o come aggiunta a innumerevoli piatti di ogni cucina.

Può entrare in ogni tipo di dieta, anche quella dei bambini più piccoli, alle prime pappe. Il termine «dieta in bianco» così spesso usato ancor oggi per indicare diete leggere adatte ad ammalati o convalescenti è un non senso anche per questo, perché non v'è malattia nella quale una buona salsa di pomidoro non possa essere usata. Gli stessi portatori di diatesi ossalica, quelli che soffrono di calcolosi di ossalato di calcio ai quali i pomidoro vengono proibiti possono usarla, almeno saltuariamente: l'acido ossalico dei pomidoro, infatti, è idrosolubile e difficilmente precipita con formazione di cristalli di ossalato di calcio.

Inoltre nei pomidoro ben maturi, come devono essere quelli per fare la salsa, diminuiscono l'acido ossalico e il malico mentre aumentano il citrico e l'ascorbico dando al pomodoro un sapore più dolce e meno aspro. Possono avere qualche fastidio i dispeptici e i gastritici, soprattutto dai concentrati usati con eccesso o troppo frequentemente, ma non è certo il caso di rinunciare, se tollerata, a una buona, leggera salsina fatta come si deve. Ne va del piacere di vivere.

BAMBINI E CIBO

Colesterolo, un nemico fin quasi dalla nascita

Il colesterolo è un composto chimico organico della famiglia degli alcoli. Si presenta come una morbida cera e fa parte di un gruppo di sostanze note come steroli. Strutturalmente è diverso dagli altri tipi di grassi, quali i fosfolipidi e trigliceridi, che sono entrambi costituiti principalmente da acidi grassi. Nell'organismo il colesterolo ha diverse funzioni vitali:

◇ costituisce un componente essenziale nella maggior parte delle membrane cellulari, garantendo la stabilità e rendendo possibile il trasporto transembrana, soprattutto a livello del sistema nervoso centrale ove è presente in grande abbondanza;

◇ è il precursore degli acidi biliari, i quali vengono sintetizzati dal fegato e partecipano all'assorbimento dei grassi nell'intestino;

◇ infine è il precursore degli ormoni steroidi prodotti dal surrene (idrocortisone e aldosterone) e degli ormoni sessuali (estrogeni e androgeni).

Per tali motivi senza la presenza nell'organismo di una adeguata quantità di colesterolo la sopravvivenza sarebbe impossibile. La maggior parte di questo grasso viene sintetizzato principalmente dal fegato, solo il 10-15% proviene dalla dieta. La principale fonte è data dagli elementi di origine animale e tra quest'ultimi hanno un contenuto elevato di colesterolo il cervello, le uova, le carni rosse, alcuni prodotti derivanti dal latte e infine i molluschi e i crostacei.

E' ormai noto da diversi anni che il colesterolo è implicato nei processi anatomo-patologici che portano alla formazione della placca aterosclerotica e che l'ipercolesterolemia è da considerarsi un fattore di rischio aterosclerotico.

Questa ipotesi è stata avvalorata da: evidenze epidemiologiche, studiando e confrontando popolazioni di adulti con diversi livelli di colesterolo e di frequenza di cardiopatie ischemiche (CHD); evidenze di laboratorio su animali da esperimento; evidenze nei trial clinici, nei quali in alcune popolazioni di adulti i livelli di colesterolo sono stati abbassati con modificazioni dietetiche e con l'impiego di farmaci.

I risultati sono concordi: la diminuzione del rischio di CHD risulta proporzionale alla riduzione dei livelli di colesterolo.

I valori di colesterolo presentano delle differenze notevoli in popolazioni con abitudini alimentari diverse, anche se al momento della nascita tutti i bimbi hanno un tasso di colesterolo uguale e pari a circa 70 mg/dl. Negli anni successivi il profilo lipoproteico va incontro a considerevoli cambiamenti fisiologici durante due importanti fasi di sviluppo: dalla nascita fino ai due anni di vita e durante il periodo della maturazione sessuale. All'età di due anni il livello medio di colesterolo è predittivo per i livelli del giovane adulto. Da ciò l'importanza di instaurare corrette abitudini alimentari sin dai primi anni di vita per garantire concentrazioni sieriche di questa sostanza nella norma.

Un discorso a parte può essere fatto per l'alimentazione nei primi mesi di vita quando, a causa delle poco approfondite conoscenze sull'argomento, è opportuno riferirci al modello fornito dal lattante al seno. Poiché il latte umano è relativamente ricco di colesterolo (30-40 mg/100 ml contro i 10-15 mg/100 ml di latte vaccino) si ritiene che nel lattante una limitazione di questa sostanza nella dieta possa essere nociva. Durante la successiva età pediatrica è invece ragionevole raccomandare una certa restrizione all'introduzione degli acidi grassi saturi e di colesterolo con la dieta.

Perciò i punti cardine della prevenzione precoce dell'ipercolesterolemia e del rischio arteriosclerotico sono basati sulla promozione dell'allattamento al seno dalla nascita e sulla posticipazione dello svezzamento con cibi solidi fino ai 5-6 mesi di età. L'adozione di sane abitudini alimentari dovrebbe inoltre puntare a moderare piuttosto che a eliminare alcuni alimenti nei primi due anni di vita, in modo da assicurare l'introduzione di una varietà di cibi equilibrati dal punto di vista nutritivo.

Infine è importante non trascurare l'apporto energetico, che deve essere in grado di soddisfare le richieste di crescita e mantenere così il peso corporeo desiderato.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

MERCATI / UN PICCOLO BOOM NEL COMPARTO LATTIERO-CASEARIO

Yogurt, consumi che «fermentano»

Le vendite al dettaglio hanno superato le 200 mila tonnellate e crescono ulteriormente

Articolo di
Adalberto Nascimbene

Otto su dieci sono prodotti con aggiunta di frutta o altro

Lo yogurt rientra nella categoria merceologica dei latti fermentati. In base alla circolare del Ministero della sanità del 12 marzo 1974, successivamente integrata dalla legge n. 29 del 3 febbraio 1986, per yogurt deve intendersi il prodotto ottenuto dalla coagulazione del latte, senza sottrazione di siero, attraverso l'azione di batteri lattici specifici, che devono ritrovarsi nel prodotto finito vivi, vitali e in quantità elevata sino al momento del consumo.

La legge non prescrive tuttavia un livello minimo per il contenuto in batteri lattici, ragion per cui sono contemporaneamente presenti sul mercato prodotti con differente durata della vita commerciale, che va dai 30 giorni, adottata dalla maggior parte delle imprese produttrici, sino ad un massimo di 60 giorni.

A livello europeo le varie normative nazionali in materia divergono profondamente: in Germania e in Olanda, ad esempio, sono autorizzati trattamenti termici per la conservazione, che non sono invece possibili in base alla nostra legislazione, e inoltre è prevista l'inclusione nella categoria degli yogurt anche di latti fermentati con l'utilizzo di ceppi batterici differenti da quelli sopra menzionati.

Il comparto si segmenta, da un punto di vista merceologico, in yogurt naturali e yogurt additivati, i cui consumi si ripartiscono all'incirca nella proporzioni del 20 e dell'80 per cento. All'interno di queste due famiglie è possibile, inoltre, distinguere tre differenti tipologie di prodotto, a seconda delle tecnologie di lavorazione: yogurt a rottura di coagulo, yogurt liquido e yogurt a coagulo compatto.

Agli yogurt classici sono stati affiancati in epoca recente altri latti fermentati, con ceppi nuovi, sia naturali sia additivati.

La distribuzione deve avvenire attraverso la catena del freddo, alla temperatura di 4 gradi centigradi.

Secondo stime della Nielsen, le vendite al dettaglio di yogurt hanno oltrepassato nel 1991 le 205 mila tonnellate, per un valore di 1.325 miliardi di lire. L'incremento delle vendite rispetto all'anno precedente, secondo tale fonte, è del 19% in volume, superiore quindi al +16% registrato tra il 1989 e il 1990. Rispetto al 1987 (120 mila tonnellate circa), si evidenzia un trend di sviluppo dei consumi estremamente interessante (+14,3% medio annuo), soprattutto se paragonato alla relativa staticità del settore. Il mercato è dunque da considerarsi in piena fase di sviluppo.

Questo prodotto spazia da alimento salutistico, gradito ad una clientela adulta, a prodotto edonistico, adatto soprattutto ai giovani, e grande appare la sua versatilità d'uso, potendo fungere da prodotto per la prima colazione, da bevanda, da pasto ipocalorico, da dessert.

La legislazione non prevede un minimo di batteri lattici

La produzione nazionale, pari a 164 mila tonnellate nel 1991 (Osservatorio Latte), non è oggetto di esportazione se non in misura insignificante, e neppure è sufficiente a coprire la domanda interna, che viene dunque soddisfatta anche da prodotti di importazione; l'incidenza delle importazioni sulla produzione nazionale è risultata di poco inferiore al 25% nel 1991. Tra il 1985 e il 1991, inoltre, le importazioni di yogurt sono cresciute ad un tasso medio annuo dell'11,7%, mentre il tasso medio di crescita della produzione, pari all'8,9%, risulta meno marcato.

Il mercato dello yogurt appare come uno dei più concentrati all'interno del comparto lattiero-caseario. Le imprese di carattere industriale in esso operanti sono circa una sessantina. Questo segmento produttivo, nell'ambito del comparto in parola, è sicuramente quello che presenta le migliori prospettive di sviluppo nel medio-lungo periodo.

Un forte scarto tuttora esistente con il consumo medio pro capite di yogurt nel nostro Paese e quello medio europeo lascia prevedere, data la tendenza in atto verso una globalizzazione dei modelli di consumo, che nei prossimi anni il trend di crescita del mercato si manterrà elevato. È anche possibile che aumentino ulteriormente le importazioni dall'estero.

ADDITIVI / GLI ADDENSANTI, I GELIFICANTI E GLI STABILIZZANTI

Alghe e gomme da mangiare

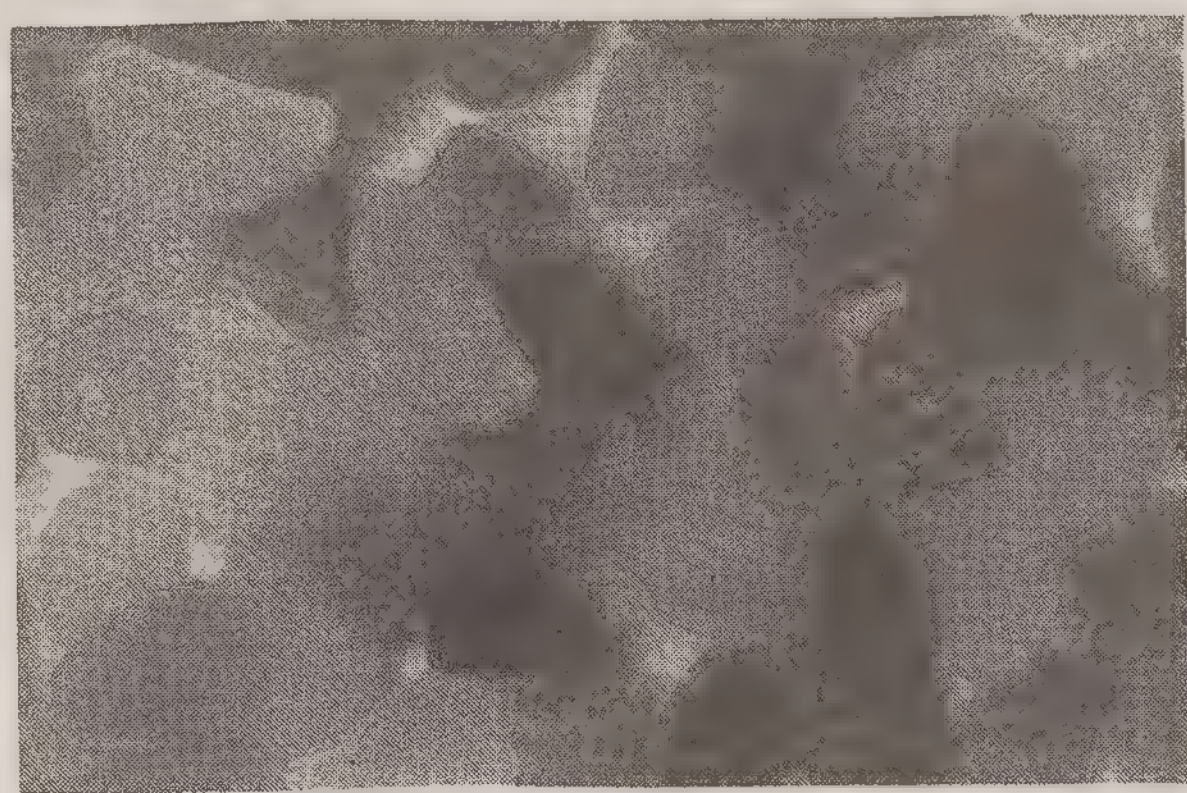
Sono sostanze presenti in numerose preparazioni industriali, salse e prodotti di pasticceria

Articolo di
Lucio Rossmann

La degustazione dei cibi rappresenterà un'arte che ciascuno di noi esercita quotidianamente. Chi per mestiere, chi per semplice piacere, ognuno affina le proprie capacità discriminatorie fin dal momento della nascita.

Le proprietà organolettiche degli alimenti sono numerosissime, e di difficile distinzione. Come un profumo di classe, anche il cibo presenta un insieme di sensazioni che non riusciamo a separare nelle singole note. E le proprietà da determinare sono molteplici anche per tipologia. Ad esempio: una bevanda può colpirci per la sua piacevole armonia nel gusto, nell'aroma, nel giusto grado di acidità. Un formaggio per la sua delicatezza o pastosità e anche per la sua piccantezza. Un gelato per la sua cremosità.

Ogni caratteristica viene valutata quindi contemporaneamente a molte altre. L'industria alimentare ha compiuto notevoli avanzamenti nella ricerca di parametri di analisi di tali problematiche e ha individuato delle sostanze-chiave che influenzano direttamente il comportamento o la percezione di alcune importanti variabili correlate alle percezioni organolettiche. Queste sostanze appartengono principalmente a una vasta categoria di prodotti a uso alimentare, che prendono il nome di additivi alimentari.

Alcune voci importanti di questi additivi sono rappresentate dagli addensanti, gelificanti e stabilizzanti. Tali sostanze consentono di caratterizzare le proprietà reologiche, ovvero le modalità di comportamento di un cibo quando è sottoposto a forze varie, come ad esempio la masticazione. In base a un uso appropriato di tali ingredienti è possibile ottenere dei prodotti con caratteristiche funzionali particolarmente apprezzate dai consumatori.

Per facilitare la comprensione, basta pensare a quanti alimenti consumiamo quotidianamente e apprezziamo per le loro proprietà strutturali: i dessert, cremosi e delicati; i budini, densi e corposi; le gelatine di frutta con la loro inconfondibile struttura; i gelati, compatti ma non troppo ghiacciati, e così via.

Questi pochi esempi sono direttamente correlabili all'impiego di una classe di prodotti detti gomme o idrocolloidi. Questa famiglia di composti rappresenta una vasta gamma di sostanze, prevalentemente di origine naturale, che svolgono un'azione specifica nel caratterizzare le proprietà fisiche degli alimenti.

Le gomme sono conosciute da millenni, ma solo nell'ultimo secolo la scienza alimentare ha contribuito a determinare con più precisione il loro uso. Vediamo un elenco parziale di alcuni idrocolloidi utilizzati frequentemente nell'industria alimentare: alginati, agar-agar, carragenine, farina di semi di carrube, farina di guar, gomma arabica, xantani, carbossimetilcellulosa, pectine e così via.

Ai più attenti consumatori, questi nomi non sono nuovi, poiché tutti i vari composti sono evidenziati normalmente nelle etichette dei prodotti alimentari che li contengono. Per molti consumatori i loro nomi possono generare invece una certa ansia in quanto taluni ricordano denominazioni farmaceutiche. L'unico modo per eliminare i dubbi è di comprenderne l'utilità.

Cominciamo da uno a caso; la gomma arabica, che viene ottenuta dall'essudato di una pianta, appartenente alle acacie. La sua linfa ne contiene in buona quantità. La gomma arabica può essere utilizzata nelle caramelle gommose, nei prodotti dolciari e nelle salse, in modo da ritardare la cristallizzazione dello zucchero e da dare consistenza.

Altri appartenenti al gruppo delle gomme sono gli xantani, utilizzabili nella maionese, nel ketchup, nei dessert a base di latte, nei gelati, nelle creme e nei preparati per zuppe, salse e dessert. Questi polisaccaridi vengono ottenuti da colture microbiologiche, in particolare da microrganismi detti xantomonas. Aggiunti alle soluzioni di liquidi alimentari, ne aumentano la viscosità e hanno la caratteristica di essere solubili a freddo, il che li rende ideali per le preparazioni dolciarie istantanee, alle quali infatti conferiscono particolare consistenza.

Importanti è poi l'impiego dell'agar agar, uno dei gelificanti utilizzati da più lungo tempo. Viene ottenuto per estrazione da alcune alghe che crescono in abbondanza presso le coste del Giappone, Messico e Danimarca. Solubile solo in acqua calda, forma dei gel stabili e consente di trattenere acqua negli impasti che lo utilizzano, in modo da evitare spiacevoli fenomeni di perdita di liquidi e di consistenza. Può essere usato nei budini, nella carne in scatola, nei gelati, nei prodotti dolciari in virtù anche delle sue proprietà di mantenere la freschezza dei prodotti, rallentando il progressivo raffermamento degli impasti. Nei sorbetti incrementa la cremosità e la consistenza, soprattutto se in miscela con un altro gelificante, la pectina.

Questa ultima viene prodotta dalle bucce di agrumi o dalle mele. Utilizzabili nel settore delle caramelle gommose, delle confetture e marmellate, dei gelati e dei prodotti dolciari, le pectine agiscono prevalentemente nei prodotti a elevato contenuto di solidi.

Due ulteriori componenti di uso frequente sono la farina di semi di guar e quella di carrube. I due prodotti non hanno il potere di formare gel, ma aumentano la viscosità delle soluzioni e hanno la capacità di mantenere l'umidità dei prodotti nei quali vengono utilizzate. Si possono impiegare nelle bevande analcoliche, nella carne in scatola, nei prodotti a base di farina di patate. Ambedue vengono estratte da piante particolari che crescono nel Mediterraneo per quanto riguarda le carrube, e in India per il guar.

Nella nutrita schiera dei gelificanti trovano un posto di rilievo i derivati della cellulosa. Vengono ottenuti per trattamenti chimici effettuati sulla cellulosa di origine vegetale, in modo da renderla solubile in acqua. Del gruppo fanno parte la carbossimetilcellulosa, la cellulosa microcristallina, la metilcellulosa, e così via. Questi additivi sono utilizzabili in particolar modo nel settore delle creme per pasticceria, nei preparati per bevande al cacao, nei prodotti della biscotteria e della pasticceria, nelle salse.

Le cellulose modificate hanno la proprietà di sciogliersi a freddo, di gelificare a elevate temperature e di ritornare alla loro viscosità originale quando si raffreddano, comportamento ideale per le creme.

I prodotti considerati non sono che alcuni degli additivi alimentari utilizzati in tutto il mondo. Il loro uso deriva da sperimentazioni e consuetudini largamente documentate e approfondite negli aspetti tossicologici. Ciò nonostante, i termini e le origini di tali prodotti sono oscuri alla maggioranza dei consumatori e proprio per tale motivo l'informazione all'utilizzatore finale dovrebbe essere fortemente incentivata soprattutto nelle sedi istituzionali.

PREVISIONI

Mele e pere Una raccolta che lascia a desiderare

La produzione italiana di mele e pere ritorna a livelli normali. Dopo la superproduzione del 1992, che fece crollare i prezzi al di sotto dei costi di produzione, il Centro operativo ortofrutticolo di Ferrara prevede per la campagna 1993 una produzione di 1.994.000 tonnellate di mele e di 930.000 tonnellate di pere. Per le mele si tratta di un calo del 16 per cento rispetto al 1992 e del quattro per cento rispetto al 1990, anno considerato «normale».

In base a queste stime, il Centro di Ferrara prevede prezzi «abbastanza remunerativi» per i produttori.

Le condizioni meteorologiche fino al 20 luglio hanno fatto prevedere anche un buono sviluppo dei frutti, anche se in alcune zone del Nord Italia può presentarsi una rugginosità superiore alla norma, con qualche attacco di ticchiolatura, in particolare in Piemonte.

Al Centro-Sud, la prolungata siccità potrebbe portare a produzioni con pezzature inferiori a quelle previste in una prima stima.

Per le pere il centro prevede un calo del 26 per cento rispetto al 1992 e del dieci per cento rispetto al 1990. Sul piano qualitativo, i frutti risultano di pezzatura «ottima».

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto: BALBI
Pubblicità a cura della SPE

UN «BOOM»

Gelati industriali: 80 porzioni a testa

Agli italiani i gelati di produzione industriale piacciono sempre di più: lo scorso anno ne hanno gustati circa 80 porzioni a testa, per un totale di 212.000 tonnellate.

Il rinnovato interesse per questi prodotti ha fatto crescere i consumi del 2,17 per cento ed ha portato al 70 per cento la percentuale di mercato dei prodotti industriali.

A spingere in avanti il mercato — rileva l'Istituto italiano del gelato — è stato soprattutto l'aumento costante dei prodotti cosiddetti «d'asporto» (secchiellei, vaschette), cresciuti in volume del 10 per cento: una crescita che non si è comunque verificata a spese del tradizionale e sempre importante segmento del gelato «da passeggio», al «top» delle preferenze degli italiani che, sempre lo scorso anno, e hanno consumati in totale 2,5 miliardi di porzioni.

Il successo dei gelati di produzione industriale è da attribuire ad una sempre più diffusa consapevolezza per i valori nutrizionali del prodotto, che ha favorito la preferenza verso il gelato anche come «fuori pasto», non solo nei mesi estivi. Questo cambiamento nelle abitudini alimentari degli italiani è stato recepito dall'industria del «freddo» che, lo scorso anno, ha messo in commercio 30 nuovi prodotti solo per il segmento dell'«asporto».

ORTAGGI / OLTRE 4 MILIONI I QUINTALI DI CAROTE PRODOTTI IN ITALIA

Un tubero per cuochi ed erboristi

Accanto al largo impiego in cucina, ha riconosciute virtù terapeutiche, specie se assunto crudo

PRODUZIONE DI CAROTE RACCOLTA NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	PRODUZIONE RACCOLTA (IN QUINTALI)
ABRUZZI	1.726.600
SICILIA	797.100
EMILIA-ROMAGNA	560.700
VENETO	432.558
LAZIO	422.622
PUGLIA	165.900
PIEMONTE	96.014
CAMPANIA	31.700
TOSCANA	25.300
LOMBARDIA	21.386
MARCHE	19.614
LIGURIA	18.400
SARDEGNA	11.700
TRENTINO-A. ADIGE	11.600
UMBRIA	3.000
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.600
BASILICATA	1.100
IN COMPLESSO	4.346.094

Articolo di
Giovanni Palladini

«Analettiche, antiasmatiche, antigottose, antireumatiche, diuretiche, bechiche-astrigenti, emollienti gastro-enteriche, risolventi, emocatartiche». Queste sono, secondo il noto esperto di fitoterapia, Luigi Palma, alcune delle proprietà della carota selvatica (cioè la «Daucus carota typicus»).

E, di rincalzo, nel suo libro «Il mio erbario», riferendosi alla carota coltivata (il cui nome scientifico è «Daucus carota sativus»), lo studioso francese Maurice Mességué scrive: «La carota è ricca di zuccheri (sostanza energetica fondamentale, alimento essenziale per bambini, malati e vecchi) e di vitamine (B, C, D, E), il che la fa consigliare in tutti i casi di debolezza, anemia e nelle malattie da carenza vitaminica (scorbuto, rachitismo, ecc...). È preferibile mangiarla cruda... La caroba abbonda soprattutto di carotene, il pigmento arancione che le conferisce il colore caratteristico ed è il precursore della vitamina A, la vitamina per gli occhi. Non solo gli aviatori e i marinai, che hanno bisogno di una vista perfetta, ma anche tutti gli automobilisti dovrebbero fare un grande consumo di questa verdura. I miopi, specialmente i bambini, ne trarranno un grande giovamento».

Il pigmento che conferisce il caratteristico colore arancione è il precursore della vitamina A capace di rafforzare la vista

Seguire questi consigli è, in effetti, alla portata di tutti. Basta, del resto, pensare che nell'ultima annata agraria la produzione raccolta di carote ha superato, in Italia, i 4 milioni 346 mila quintali; equivalenti a una media di 76 chilogrammi per abitante. Prezzo medio, dal verduraio a Trieste: 2.097 lire il chilogrammo.

A differenza della varietà che, allo stato selvatico, cresce spontaneamente in vari Paesi dell'Europa centro-meridionale, compresa l'Italia, la carota coltivata presenta una radice — che, in seguito alla coltura, si è tuberizzata — fusiforme, grossa e carnosa e dal sapore dolce. Le sue numerose varietà si diversificano sia per la forma della radice (che può essere quasi sferica, conica e tozza, o molto allungata, e in base alla quale le carote vengono distinte in corte, semilunghe e lunghe), sia per il colore (giallo-aranciato intenso o molto pallido, uniforme e con un colletto verde più o meno esteso alla base); caratteristiche collegate alle varie denominazioni: dalla carota corta d'Olanda, alla rossa semilunga nantese, alla liscia di Milano, alla rossa di Nocera, alle varietà semilunghe di Carentan e di Guerande, alla rossa lunga di S. Valery, alla corta primaticcia; e a tante altre.

In Italia, la regione che detiene il primato della produzione di questo prezioso ortaggio è l'Abruzzo: nell'ultima annata agraria documentata dalle statistiche ufficiali ne ha prodotto ben 1 milione 727 mila quintali, pari al 39,7 per cento, cioè a oltre un terzo, dell'intera produzione nazionale. Quindi vengono la Sicilia, con 797 mila quintali, e l'Emilia-Romagna (561 mila quintali), seguite dal Veneto (433 mila quintali), quasi alla pari con il Lazio (423 mila).

Quanto alla nostra regione, nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, il Friuli-Venezia Giulia occupa una posizione piuttosto arretrata — precisamente il sedicesimo posto — con una produzione di 2.600 quintali; dei quali, 2 mila raccolti nella provincia di Pordenone.

Complessivamente, nella nostra regione la cultura in piena aria della carota interessa una superficie di 9 ettari, che nell'annata agraria considerata hanno dato una «resa» media di 288 quintali di radici per ettaro; media sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 425 quintali per ettaro.

Una parte della produzione nazionale è destinata all'alimentazione umana; un'altra parte viene utilizzata, come foraggio, per l'alimentazione degli animali; e una terza parte viene esportata.

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali, l'Italia ha infatti esportato 1 milione 223 mila quintali di carote (per un valore complessivo di 87 miliardi 171 milioni di lire); due terzi dei quali — precisamente 799 mila quintali, pari al 65,3 per cento del totale — nella Germania occidentale e 222 mila quintali in Francia.

Quanto al suo impiego in cucina, «la carota — scrive «Il Carnacina» — è un ortaggio che si presta a un gran numero di preparazioni culinarie: viene usata sia come base aromatica, sia come legume di guarnizione. Preparata da sola, fornisce un piatto rinfrescante e molto nutritivo, grazie all'alta percentuale di zucchero che contiene. La carota è, inoltre, un legume depurativo».

In effetti, può venire utilizzata e preparata in un'infinità di modi diversi: dal «flan» di carote, alle carote glassate, al burro, in purea, in fricassea, alla panna, alla crema, ripiene al brandy, con funghi, alla massaia, in funghetto, e così via, e si presta ad accompagnare i piatti più ricercati, come nel caso dell'«anatra selvatica con cipolline e carotine» e del «petto di vitello farcito e brasato con carote glassate».

Senza ovviamente dimenticare, a coronamento del pesto, la torta di carote.

CALCIO

UDINESE / CRESCE LA FEBBRE BIANCONERA

Esordio assai difficile

FLASH

Maradona: Usa off-limits

BUENOS AIRES — Il dipartimento immigrazione americano ha negato il visto d'ingresso a Diego Armando Maradona, che voleva sottoporsi a esami clinici a Milwaukee. La decisione è stata motivata con i procedimenti giudiziari per reati legati alla droga avviati contro il calciatore sia in Argentina sia in Italia. Maradona è apparso molto seccato e ha «denunciato le mezze tacche americane che si considerano i padroni del mondo».

Under 21: due dell'Udinese convocati da Maldini

ROMA — Cesare Maldini ha convocato 18 giocatori per il raduno di allenamento che la nazionale di calcio under 21 sosterrà dal 30 agosto al primo settembre a Roma, nel centro sportivo della Borghesiana. Fra i convocati figurano Marco Del Vecchio e Fabio Rossitto dell'Udinese.

Serie A e Serie B: gli arbitri per le partite di domenica

ROMA — Terne arbitrali designate a dirigere le partite della prima giornata del campionato italiano di calcio di Serie A e B in programma domenica prossima (inizio alle 16; 16.30 per annunciata protesta Aic).

Serie A: Atalanta-Cagliari (a Bologna): Quartuccio di Torre Annunziata (Capovilla-Canciello); Genoa-Roma: Baldas di Trieste (De Luca-Manfredini); Inter-Reggiana: Braschi di Prato (Padovan-Ramaglia); Juventus-Cremonese: Arena di Ercolano (Mantovani-Scarcelli); Lazio-Foggia (20.30; 21 per protesta Aic): Bazzoli di Merano (Marano-Raciti); Lecce-Milan: Luci di Firenze (Ramicone-Ricciardelli); Napoli-Sampdoria: Pairetto di Nichelino (Picchio-Ranghetti); Piacenza-Torino: Cardona di Milano (Tarantola-Mercurio); Udinese-Parma: Amendolia di Messina (Ceccarelli-Mangerini).

Serie B: Ascoli-Ravenna: Bettin di Padova (Gazzetta-Lazzarin); Cesena-Pescara: Bolognino di Milano (Cerofolini-Sbrilli); Fid. Andria-Brescia: Brignoccoli di Ancona (Florio-Luciano Russo); Lucchese-Bari: Borriello di Mantova (D'Ambrosio-Marchesini) ; Monza-Padova (oggi alle 20.30): Tombolini di Ancona (Rausa-Di Nella); Palermo-Fiorentina: Rosica di Roma (Tavano-Di Renzo); Pisa-Modena: Lana di Torino (Limone-Catania); Venezia-Acireale: Franceschini di Bari (Villa Santa-Di Filippo); Verona-Ancona: Chiesa di Milano (Zucchini-Bertocci); Vicenza-Cosenza: Treossi di Forlì (Bilò-Mazzei).

Rossini, ex: «Bisognerà moltiplicare lo sforzo»

UDINE — Sale la febbre dell'esordio di domenica prossima. La compagine di Vicini sta continuando la preparazione in vista del primo incontro di campionato contro il forte Parma e si comincia a fare i conti dei disponibili e dei malati. Ieri ha ricominiciato a muoversi Fabio Rossitto, colpito giorni orsono da una tonsillite, e si pensa che, nonostante non abbia una buona cera (è ancora debilitato dalla febbre), dovrebbe scendere in campo. Recupera giorno dopo giorno Andrea Carnevale, in ritardo di preparazione a causa di una tendinopatia, mentre l'unico in forse pare Massimiliano Caniato. L'ex veneziano momentaneamente non è infortunato, ma gli acciacchi che lo hanno visto sfortunato protagonista ne hanno minato la preparazione, mettendolo oltretutto sotto esame (se è vero che la società sta cercando un altro portiere).

Unico ex della gara sarà Stefano Rossini a Parma dall'87 all'89 con allenatore Vitali. «Rispetto a questo — racconta il cursore — era molto diverso. L'allenatore non era Scala e c'era ancora il presidente Ceresini, poi mancato. La compagine emiliana era appena salita in "B" e si stava preparando il terreno per quella grande squadra che ora conosciamo. Io mi sono trovato molto bene in Emilia e lì ho fatto le mie prime esperienze di un certo livello, giocando anche a destra come faccio ora a Udine».

Ora l'undici di Nevio Scala è una delle realtà del campionato e dell'Europa calcistica, ma questo non impaurisce il mantovano. «Ora il Parma non si può nascondere — afferma deciso — perché ha uomini, mezzi e modulo tattico di prim'ordine. La politica adottata dai dirigenti di Tanzi è stata proficua: pochi acquisti all'anno e di qualità, per aumentare gradualmente sia la qualità di gioco sia il tasso tecnico della squadra. Basta vedere cosa hanno fatto quest'anno acquistando Zola e Crippa, due uomini di grandissimo valore, inserendoli in un tessuto collaudatissimo. Il risultato? La compagine ha guadagnato in fantasia e potenza. Ora ha molta più facilità ad andare in gol, molte soluzioni diverse e imprevedibili. Il tutto grazie a Gianfranco Zola, uno dei "direttori d'orchestra" migliori d'Italia, un giocatore in grado di leggere la partita in maniera velocissima».

Oltretutto i friulani si schierano con lo stesso modulo tattico e quindi il banco di prova offerto dalla gara è dei migliori. «Chi vincerà i duelli diretti — commenta in proposito Rossini — avrà la meglio.

«Effettivamente sulla carta partiamo battuti, ma contro queste compagini, solitamente, moltiplichi i tuoi sforzi, trovi stimoli ulteriori nel fatto che gli avversari sono più forti di te. E poi, se la carta dice una cosa, non è detto che il campo debba dare lo stesso responso».

Agli emiliani mancherà la freccia nera Faustino Asprilla impegnato nelle qualificazioni mondiali con la sua nazionale e anche il terzino Cornelio Donati, che figura fra i primi cattivi del campionato 1993-'94 assieme a Oliveira del Cagliari.

Nel frattempo la truppa di Vicini ha disputato non una, ma due partite di allenamento. La squadra con le seconde linee ha giocato alle 16.30 contro la formazione allievi, mentre quella che dovrebbe scendere in campo domenica contro il Parma ha incontrato i primavera alle 18. In evidenza Biagioni e Carnevale.

Francesco Facchini

PARMA / AVVERSARIA AL FRIULI

Squadra compatta, anche senza Asprilla

PARMA — Mancano Cuoghi (che ora fa il dirigente) e Osio (ceduto al Torino) e, al loro posto, ci sono Zola e Crippa. Per il resto il Parma che si appresta ad affrontare l'Udinese è lo stesso che, in un'indimenticabile serata di primavera, conquistò la Coppa delle coppe nella magica atmosfera di Wembley. Asprilla, il fantasista colombiano capace di accendere l'entusiasmo del pubblico con le sue invenzioni, i suoi giochi di prestigio col pallone ed i suoi gol impossibili, non c'era allora e non ci sarà domenica al «Friuli». Infortunato (anche se in via di ripresa al punto da contestare l'esclusione) per la sfida di Wembley, aggregato alla Nazionale colombiana in questo periodo.

Il Parma, reduce da due stagioni di successi — prima la Coppa Italia, poi la Coppa delle coppe — affida al campionato un'altra verifica delle proprie capacità e della propria maturità. Ma, soprattutto, pone una domanda: questa squadra può, davvero, competere per la conquista dello scudetto?

«Io — dice Scala — sono solito non porre limiti alla Provvidenza, però sono anche certo che, se giocheremo cullandoci sugli allori conquistati, rischieremo solenni fregature. Dobbiamo affrontare questo campionato con lo spirito che ci animava nella nostra prima stagione di serie A: dobbiamo essere umili, determinati e pronti, anche, a cogliere insegnamenti dagli altri. Solo così potremo dare il meglio e, in questo caso, anche puntare in alto».

In effetti la squadra è bene attrezzata in tutti i reparti. Può contare su due portieri (Bucci e Ballotta) bravissimi: l'unico rischio è che si facciano la guerra e, in tal caso, sarebbero dolori. Ballotta, capace di «soffiare» il posto a Taffarel e di vincere Coppa Italia e Coppa delle coppe, avrebbe gradito maggiore considerazione. Per questo ha chiesto di essere ceduto.

Per il resto nel pacchetto difensivo (Benarrivo, Di Chiara, Apolloni e Minotti gli inamovibili) ci sono armonia e amalgama che garantiscono un rendimento elevato e costante. Il centrocampo può contare su Grun, Crippa, Zoratto, Zola, Pin e Hervatin, mentre la caccia al gol è affidata, soprattutto, a Melli, Brolin, Asprilla e al rigenerato Pizzi il quale sembra aver ritrovato smalto, fantasia e convinzione perduti nei due anni interisti.

Dopo la preparazione in quota, a Folgaria, la squadra gialloblù ha accelerato i tempi per la ricerca degli schemi: il problema al quale Scala ha dedicato maggiore attenzione è stato l'inserimento di Zola e Crippa.

Unico contrattempo è il leggero infortunio che mette in serio dubbio la presenza di Pizzi a Udine. Se sarà disponibile andrà in panchina. Per il resto, pur in mancanza di conferme (Scala è solito ufficializzare la formazione la domenica pomeriggio), contro l'Udinese dovrebbero giocare: Bucci (Ballotta), Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Crippa, Zola, Brolin. Unico dubbio vero quello riguardante il portiere: «Giocherà sempre chi sarà più in forma» insiste, al riguardo, Scala.

Massimo Torelli

TRIESTINA / BUFFONI PREDICA UMILTA'

«C'è ancora tanto da lavorare...»

Proseguono intensi gli allenamenti, mentre l'infermeria si sta svuotando

TRIESTE — Il Pescara è ormai alle spalle. Capitolo chiuso e definitivamente archiviato. Adriano Buffoni pretende che i suoi giocatori non si cullino sugli allori della prima uscita ufficiale con i due punti in palio conclusa in maniera vincente nonostante un organico gravemente rimaneggiato. «C'è ancora molto da lavorare» ripete il tecnico di colle Umberto per non creare pericolose e fallaci illusioni e, tanto per non smentirsi, alla ripresa della preparazione ha prescritto una dose massiccia di impegno muscolare.

I giocatori alabardati sono rimasti in libertà fino a mercoledì mattina per poi riunirsi nella sede del ritiro. Nel pomeriggio subito sul campo di Basovizza mentre ieri, confortati da un clima finalmente fresco e gradevole, si sono dati da fare in una doppia seduta. E oggi, neppure a dirlo, il programma si ripete. Domani allenamento classico al mattino prima di prendere il largo alla volta di Castions per il solito confronto amichevole che deve fornire a Buffoni ulteriori indicazioni sul meccanismo da oliare.

Buone nuove giungono anche dal reparto infermeria. Eccezion fatta per Panero e Labardi (il secondo in questi giorni si è ripresentato a Cattinara per una modifica al guscio gessato che ne blocca la parte superiore del corpo), gli altri assenti contro il Pescara hanno ripreso la preparazione senza alcun problema. E' il caso questo soprattutto di Conca e Facciolo, mentre Pasqualini dovrà muoversi con cautela ancora per qualche seduta. Soncin, il cui mancato impiego era invece dovuto a motivazioni puramente federali, è invece pronto a riprendersi quella maglia da titolare che dovrebbe essere sua.

«Ancora una volta la situazione è positiva — conferma Adriano Buffoni — e tutto sembra filare liscio. Continuiamo a lavorare con serietà e impegno, come prima dell'esordio in Coppa Italia. Non credo proprio che una partita, seppur chiusa in maniera molto felice, possa portare fuori giri l'ambiente, perciò non è stato necessario che il sottoscritto riporti alcuno con i piedi per terra».

Dopo un inizio di preparazione senza il minimo intoppo, Buffoni era apparso stizzito per la lunga catena di leggeri infortuni che aveva limitato i suoi uomini negli ultimi dieci giorni. Ora tutto e rientrato anche se «è il caso di toccare ferro. C'è poco da dire. Ora ci troviamo al cospetto di un paio di settimane determinanti per la preparazione all'esordio stagionale in campionato, proprio al cospetto dei nostri tifosi.

«Il calendario? Bah! Tanto, prima o poi, dobbiamo incontrare tutti. Certamente — ammette il tecnico — sembrerebbe che la seconda fase sia più difficoltosa rispetto alla prima, ma è tutto da verificare sul rettangolo di gioco. Non è il caso di fare calcoli particolari fin da ora o speculare sui ragionamenti teorici modificando magari la preparazione. Andiamo avanti per la nostra strada secondo i piani prestabiliti, dobbiamo lavorare per crescere ulteriormente maturando in quei settori e in quelle situazioni nei quali ancora siamo carenti.».

Adriano Buffoni sembra sentire davvero molto questa marcia di avvicinamento all'inizio del torneo di serie C. Al di là del suo prestigio professionale, il tecnico alabardato lavora per difendere anche quell'immagine vincente e aggressiva che ha saputo regalare agli appassionati triestini.

Daniele Benvenuti

IPPICA / LA TRIS A CESENA

Simpatie per Liparitano ma sono da seguire pure Liv Dawn e Nik Sa

TRIESTE — Due dozzine di trottatori in pista stasera al Savio cesenate per la Tris. Prova quanto mai incerta e ricca di pretendenti all'entrata nella fatidica terna. Il coriaceo Liparitano, guidato dal triestino Maurizio Pieve, è accreditato delle maggiori simpatie. Segnaleremo quindi la sua compagna di nastro Happy Diamonds, poi Liv Dawn e Gucci Om, e infine Nik Sa e Melchior che sembrano i più... ferrati fra i partenti allo start. Gabbiano Red, infine, che gode di una sistemazione mai avuto nella vita; è il cavallo di Pippo Gubellini il «black horse» della corsa.

Premio Viaggi Manuzzi lire 30.000.000, metri 2060 - 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Lunatico (G. Bonafé); 2) Mirano Cm (L. Bechicchi); 3) Girotto (V. Viti); 4) Marconia (G.C. Alberti); 5) Metrusca Mo (Ant. Clementoni); 6) Margherita Bir (S. Corona); 7) Nik Sa (W. Castellani); 8) Mascalzone (A. Porzio); 9) Melchior (M. Chiarini); 10) Notrinio Mo (B.Lo Verde).

A metri 2080: 11) Ivonin (F. Madonia); 12) Malbruk (V. Serra); 13) Nulla (W. Lagorio); 14) Magic Pic (V. Ballardini); 15) Liv Dawn (E. Dall'Olio); 16) Gabbiano Red (P. Gubellini); 17) Nifera (R. Andreghetti); 18) Gucci Om (E. Bellei); 19) Lavedona (P. Molari); 20) Inside Bi (W. Baroncini).

A metri 2100: 21) Navajo (D) (V. Sciarrillo); 22) Masquerade Candor (W. Casoli); 23) Happy Diamonds (M. Mazzarini); 24) Liparitano (M. Pieve).

I nostri favoriti. Pronostico base; 24) Liparitano. 15) Liv Dawn. 7) Nik Sa. Aggiunte sistemistiche: 23) Happy Diamonds. 18) Gucci Om. 9) Melchior.

m. g.

Schedina Totocalcio

Partita	Pronostico
Atalanta-Cagliari	1 X
Genoa-Roma	X
Inter-Reggiana	1
Juventus-Cremonese	1
Lazio-Foggia	1
Lecce-Milan	X 2
Napoli-Sampdoria	1 X 2
Piacenza-Torino	X
Udinese-Parma	1 X 2
Ascoli-Ravenna	1
Palermo-Fiorentina	1 X
Verona-Ancona	1 X
Vicenza-Cosenza	X

Pronostico Totip

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
4.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 X

TENNIS

CROATIA OPEN / DEFINITI GLI ACCOPPIAMENTI

Renzo Furlan accede ai quarti

Sofferta vittoria su Davin - Oggi l'italiano incontrerà l'argentino Perez Roldan

UMAGO — Entra nel vivo il torneo A.T.P. di Umago che ha visto ieri la disputa degli ultimi quattro incontri che hanno definito gli accoppiamenti dei quarti di finale. Sul campo centrale si sono affrontati l'argentino Perez Roldan, numero quattro del tabellone, opposto al messicano Fernandez. L'incontro fra due specialisti della terra battuta è vissuto per tutto il primo set più sugli sbagli dei giocatori che su punti costruiti. La maggiore esperienza di Roldan faceva volgere il matrch dalla sua parte; si aggiudicava il primo set per sei a quattro e poi dominava l'avversario, incapace di cambiare ritmo, infliggendogli un secco sei a zero.
Sul grand stand intanto andava in scena l'ennesimo derby spagnolo tra Alberto Berasategui, testa di serie numero sei, e Francisco Roig. Molto incerto il primo set con Roig che contrastava l'avversario, più regolare, con efficaci colpi di rovescio. Il break si concretizzava sul finale di set e Berasategui portava a casa la prima partita (7-5).
Nel secondo set il match rimaneva equilibrato fino al 2-1 a favore di Berasategui, quando Roig smarriva il filo del gioco. Ne approfittava il suo più esperto avversario e in meno di venti minuti si aggiudicava la partita per 6-1.

Renzo Furlan, n. 5 del tabellone a Umago.

Grossa attesa fra gli oltre mille spettatori per l'incontro fra l'italiano Renzo Furlan e il finalista dello scorso anno l'argentino Franco Davin. Molti i triestini accorsi per questo match. Dopo tre giochi di studio, sul punteggio di 2-1 in proprio favore, Furlan si procurava dil break recuperando una smorzata e costringendo l'avversario a un pasante in rete. Nel gioco successivo il nostro rappresentante recuperava da 0-40 e poi tenendo il servizio si portava sul 4-1. A questo punto, però, Furlan aveva un leggero calo fisico, i suoi colpi perdevano profondità dando la possibilità a Davin di recuperare fino al quattro pari. Il nono gioco rappresenta la svolta del set. Furlan salva ben cinque palle break e dopo oltre dieci minuti di battaglia si porta sul 5 a 4. Davin sente la pressione, subisce due attacchi di dritto, salva il primo set ball ma Furlan chiude il secondo con una discesa a rete e si aggiudica il set dopo sessantasette minuti.
Subito in difficoltà Furlan nella seconda partita; perde a 15 il servizio nel gioco di apertura, e subendo il gioco di pressione di Davin si trova ben presto sotto per 3-1. È questo però l'ultimo passaggio a vuoto che l'italiano concede a Davin. Tiene il servizio, affianca l'avversario sul 3 pari, si aggiudica il gioco successivo riportandosi in carreggiata. Sul 4 pari tiene a zero il servizio, il suo gioco diventa ancor più autoritario mentre Davin deve sempre subire l'iniziativa dell'avversario. Furlan passa a condurre 6 a 5 seguendo a rete la prima di servizio, quindi completa l'opera nel successivo game e con una contro-smorzata di rovescio incrociata si procura due palle match. Sfrutta la prima sparando un dritto da fondo campo che Davin riesce solo a sfiorare.
In serata si è svolto l'incontro fra l'austriaco Skoff e l'argentino Orsanic. I risultati. Perez Roldan b. Fernandez 6/4 6/0, Beratasegui b Roig 7/5 6/1, Furlan b. Davin 6/4 7/5.
Il programma di oggi. Ore 15.45: Muster-Gispert, a seguire Perez Roldan-Furlan, a seguire Markus-Gustafsson, Beratasegui-vinc. Skoff/Orsanic.

Fabio Zebochin

CROATIA OPEN / CURIOSITA'

Mai troppo fortunati gli italiani a Umago

Furlan, n. 5 del tabellone, sessantaseiesimo in classifica Atp

UMAGO — Spulciando fra le statistiche, sfornate in continuazione dai computer dell'organizzazione, osserviamo che gli italiani in questo torneo non hanno mai avuto grossa fortuna. Nel 1990 Cancellotti, unico italiano in gara, è stato superato al primo turno da Vajda; l'anno successivo sempre con il solo Cancellotti in campo, altra sconfitta al primo turno per opera del portoghese Marques. La passata edizione ha visto ai nastri di partenza del tabellone principale ben quattro nostri connazionali: Visconti proveniente dalle qualificazioni, Furlan, Ardinghi e Cierro entrati di diritto nel tabellone principale in virtù della loro classifica.

Solamente Renzo Furlan è riuscito a superare il primo turno, mentre gli altri sono usciti subito di scena. Al secondo turno disco rosso anche per Furlan sconfitto da Skoff in due set.

Nella storia del torneo per due volte (1990 e 1992) ha vinto la testa di serie numero uno, mentre nel 1991 il primo posto è andato a un giocatore venuto dalle qualificazioni.

L'edizione 1993 è la prima nella quale il campione uscente, Muster, si presenta per difendere il titolo.

Quest'anno la nazione più rappresentata nel tabellone principale è la Spagna con otto giocatori, di cui ben tre provenienti dalle qualificazioni. A ruota l'Argentina con sei atleti e poi via via con due rappresentanti Austria, Svezia, Belgio, Italia, Croazia, Repubblica Ceca. Un partecipante per Germania (quel Naewie visto nel dicembre scorso a Trieste in Coppa Europa), Messico, Cile e Portogallo.

La grossa presenza spagnola dà la misura di come dietro alle scuole catalane dei Sanchez e dei Brugera, almeno sulla terra rossa, gli iberici stiano costruendo un serbatoio di giovani pronti a salire sulle scene tennistiche mondiali.

Dalle nuove classifiche Atp pubblicate lunedì scorso, il giocatore meglio piazzato fra i partecipanti è ovviamente Muster che occupa la dodicesima posizione. Lo segue Gustafsson in ventunesima posizione, mentre il terzo è Skoff in cinquantatreesima posizione. Renzo Fulan, numero cinque del tabellone si trova oggi al sessantaseiesimo posto.

Nella classifica dei guadagni troviamo all'undicesimo posto Muster con 566.000 dollari, al diciottesimo Gustafsson con 411.000 dollari e all'ottantaduesimo posto il nostro Furlan con 155.000 dollari vinti nella stagione.

Il giocatore più giovane del tabellone è lo spagnolo Juan Gisbert nato il 13 aprile 1974, mentre quello meno giovane è Aurelio Gorriz nato il 4 marzo 1964. Il primo posto della classifica che tiene conto del maggior numero di titoli del circuito vinti in carriera, è appannaggio di Muster con 18 vittorie, seguono con 5 allori Arrese e Gustafsson, Skoff con 4, Mancini con 3, Davin con 2, mentre con 1 titolo troviamo alla pari Altur, Markus, Mezzadri.

Nel 1993 si sono imposti in tornei Atp Muster cinque volte, mentre Gustafsson e Skoff sono a quota uno.

f. z.

STEFANEL / OGGI E DOMANI A ROVERETO

Il caro nemico Dino Meneghin

Debutto nell'Olimpia proprio contro la sua ex squadra - Benetton e Clear le altre partecipanti

TRIESTE — Un appuntamento tradizionale, un appuntamentoimportante: oggi e domani la Stefanel è impegnata a Rovereto nel classico torneo «Gianni Menichelli». Assieme alla squadra biancorossa sono presenti l'Olimpia Milano, la Benetton di Treviso e la Clear di Cantù, ovvero tre squadre che saranno fra le protagoniste del prossimo campionato e avversarie dirette della stessa Stefanel.

Ma al di là di questo tema di carattere squisitamente tecnico ve ne sarà con risvolti del tutto particolari: il caso ha voluto che il debutto di Dino Meneghin con la sua nuova squadra, con la maglia dell'Olimpia avvenga proprio contro la Stefanel ovvero contro la squadra che ha goduto, per due anni, delle sue grandi capacità agonistiche ed umane. Farà certamente un effetto strano vedere Dino che non entra in campo per, magari, ridare ordine al gioco della Stefanel, vedere Dino che non si produce in coppia con Cantarello ma lo marca e da Davide viene marcato. Non sarà facile per i biancorossi, almeno per quelli «vecchi» superare la tentazione di passare la palla a Dino o la sorpresa di non riceverla, oppure evitare falli reciproci troppo pesanti. In partita, si sa, si dimentica tutto: ciò non toglie che sarà per tutti, protagonisti in campo e spettatori sugli spalti del palazzetto di Rovereto, uno spettacolo da non perdere.

Un test significativo, si diceva, in linea con l'escalation di impegno qualitativo che Tanjevic ha voluto nella marcia

Meneghin debutta contro la Stefanel

di avvicinamento agli appuntamenti ufficiali (dopo la trasferta a Tel Aviv, dal 29 al 31 agosto, domenica prossima si inizia la Coppa Italia). La squadra triestina si presenta a questo appuntamento in condizione di forma eccellenti, sempre in relazione al periodo precampionato, e che, se si esclude Cattabiani, è stato superato senza particolari inconvenienti da tutti i giocatori biancorossi, dopo una serie di amichevoli sempre vittoriose, se si esclude la seconda partita a Folgaria contro l'Apoel di Tel Aviv, sempre convincenti.

Le avversarie che la Stefanel si appresta ad affrontare in queste «prove generali» (ne incontrerà soltanto due, essendo il torneo articolato con la formula dell'eliminazione diretta e di due finali) sono squadre, su una base sostanzialmente mantenuta presentano interessanti novità. La milanese Olimpia, per esempio, si presenterà certamente rafforzata oltre che da Meneghin anche dall'arrivo del secondo straniero, Thomas Jordan, un centro che dovrebbe mostrarsi più utile di Davis, e dal combattente Sconocchini, ma non avrà più nelle sue file Pittis che rappresentava la punta di diamante della squadra di D'Antoni. Compagine forse più equilibrata, ma altrettanto efficace come nel passato?

Quel Pittis che è andato a rinforzare le fila della Benetton. Fortunatamente per Frates, nuovo coach trevigiano, il problema stranieri si presenta dimezzato, dovendosi preoccupare soltanto di valutare ancora il nuovo play Usa, Garland, e non certamente la vecchia conoscenza dei tempi canturini, Pace Mannion. Anche per la Clear conduzione tecnica nuova: lo spagnolo Diaz Miguel è, indubbiamente, una vecchia volpe del basket e dalle prime uscite dei brianzoli sembra che l'inserimento della torre olandese Hammink e di Hodges, velocista e fromboliere Usa, sia già a buon punto.

Come detto il torneo si svolge a eliminazione diretta: oggi, alle 18,30, Stefanel-Olimpia, poi Benetton-Clear, domani, sempre alle 18,30, finale per il terzo posto seguita dalla finalissima.

A. Cappellini

CICLISMO / MONDIALI SU STRADA

Gli azzurri in viaggio per Oslo senza Volpi positivo al doping

MILANO — La nazionale italiana di ciclismo su strada professionisti è partita ieri mattina alle 10.50 dall'aeroporto milanese di Linate per Oslo (Norvegia), dove domenica si disputerà il campionato mondiale. Alla comitiva azzurra si è aggregato anche Giorgio Furlan, chiamato dal commissario tecnico della nazionale, Alfredo Martini, in sostituzione di Alberto Volpi, l'azzurro trovato positivo al controllo antidoping eseguito al termine della Leeds International, lo scorso 15 agosto. Furlan sarà una delle due riserve della formazione. Martini glielo aveva già comunicato mercoledì quando lo aveva avvertito della convocazione.

Della vicenda Volpi si è parlato anche ieri mattina, prima della partenza. «E' un caso doloroso per noi — ha ribadito Martini — soprattutto alla vigilia di una corsa così. Il ragazzo è distrutto e mi dispiace. A parte questo, non capita spesso un caso di doping in Italia, ma, prima di dare certe notizie, bisognerebbe attendere le controanalisi».

Moreno Argentin, uno degli alfieri azzurri e compagno di squadra di Volpi, è parso ancora sorpreso dalla notizia. «Occorre aspettare le controanalisi e l'evolversi della vicenda — ha detto — Volpi non mi sembra una persona che vada a rischiare così per comparire una volta sul podio».

Claudio Chiappucci mercoledì era a casa e ha saputo della vicenda attraverso il Televideo. «Non conosco abbastanza la situazione per poterne parlare — ha commentato — aspettiamo, ma non credo che questo possa cambiare qualcosa in squadra in vista di Oslo». Qualche nota polemica è venuta da Maurizio Fondriest, in particolare riguardo alla squalifica che Volpi rischia. In Italia, infatti, il doping è punito in maniera più pesante che all'estero.

Molte speranze poggiano su Fondriest

«Ci deve essere un metro uguale per tutti — ha detto Fondriest — non è giusto che Volpi rischi due anni di squalifica mentre corridori stranieri incolpati di doping ne abbiano avuta una di pochi mesi. Comunque è stata una mazzata; dispiace per lui, è un corridore che da dieci anni è con noi».

«Siamo una squadra di esperienza — ha detto Fondriest riguardo la gara — sarebbe stupendo per me, che ho già vinto un mondiale, riuscire a fare il bis, la maglia iridata sarebbe il coronamento di una stagione meravigliosa».

Assieme agli azzurri è partito anche il presidente della Lega ciclistica, on. Vincenzo Scotti. «Una notizia molto amara, soprattutto ieri, non ci voleva — ha detto commentando la vicenda Volpi — per certi versi, anche un po' strana, visto da quanto tempo Volpi correva senza aver mai avuto problemi. In Italia il doping è punito più pesantemente che all'estero? Noi continuiamo sulla nostra strada, non possiamo tornare indietro, deve essere l'Uci ad adeguarsi alla nostra posizione, non viceversa». Sarà questo uno degli argomenti sui quali Scotti parlerà con il presidente federale Omini a Oslo.

FLASH

Prende il via in Finlandia il Rally dei 1000 laghi Duello Toyota-Subaru

JYVASKYLA — Prende il via oggi con una lunga e difficile tappa di 600 chilometri, 177 dei quali suddivisi nelle 15 prove in programma, il 43.o «Rally dei 1000 Laghi», prova classica del rallismo mondiale. Sulle veloci speciali delle foreste finlandesi, 300 chilometri a Nord di Helsinki, 113 equipaggi si daranno battaglia nelle tre giornate di gara. I favori del pronostico vanno equamente suddivisi tra le Toyota del Team Castrol, in gara con Didier Auriol, Juha Kankkunen e Hannu Mikkola, e le nuovissime Subaru Impreza affidate a Vatanen ed Alen. Per il Team Toyota il 1000 Laghi si presenta come un'occasione unica per avvantaggiarsi sulla Ford, qui assente, sia nel mondiale piloti sia in quello per marche.

Malgara: nessun accordo su un solo straniero

BOLOGNA — Il presidente della Lega basket di serie A, Giulio Malgara, ha preso atto che «dalle dichiarazioni apparse sulla stampa di oggi, il presidente della Federazione italiana pallacanestro, Gianni Petrucci, porterà nel Consiglio federale del 4 settembre la proposta di ridurre da due a uno i giocatori stranieri tesserabili dalle società di serie A». Malgara valuta questo tema, insieme a tanti altri, un elemento di confronto con la Fip sempre nell'ambito di una fattiva collaborazione, nega di avere aderito a questa proposta che deve essere anche esaminata, approfondita ed eventualmente approvata dall'assemblea di Lega.

Sollevamento pesi: Corradini agli europei cadetti

TRIESTE — Massimiliano Corradini, della Nuova pesistica triestina, è partito alla volta dell'Ungheria per partecipare con la maglia azzurra ai campionati europei cadetti. Corradini vanta già due titoli italiani nelle categorie speranze ('91) e cadetti ('92).

Atletica: finali a Tarvisio di decathlon ed eptathlon

TARVISIO — Dodici squadre maschili e altrettante femminili parteciperanno oggi e domani, a Tarvisio, alla finale nazionale dei campionati italiani assoluti di società di prove multiple (decathlon per gli uomini ed eptathlon per le donne).

Borsa

1371 +1,11%

Dollaro

1596.85 +0.07

Marco

949.49 +0.13

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	23550	23500	+50	+21	20050	31800
Zignago	7450	7420	+30	+.4	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	83000	81650	+1350	+1.65	74650	92000
Fata	18060	18010	+50	+28	12800	18210
Fondiaria War	14200	14200	0	0	12850	14450
Generali War	33500	33300	+200	+6	22200	34000
La Fond War	1840	1875	-35	-1 87	1189	2000
La Fondiaria	10480	10220	+260	+2 54	8799	12500
Latina	4590	4650	-60	-1 29	4200	5800
Latina Rnc	2380	2350	+30	+1 28	2050	3000
Lloyd Adr	17340	17180	+160	+93	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	11050	11010	+40	+36	8565	11500
Milano Ass	9400	9445	-45	-48	8020	13800
Milano Ass Rnc	5500	5449	+51	+94	3910	6400
Previdente	13999	14000	-1	-01	11695	14780
Ras Ri War	3735	3750	-15	-4	980	3995
Subalpina	12200	12110	+90	+74	8300	12800
Unipol	13200	13090	+110	+84	9915	13450
Unipol Pr	7450	7390	+60	+81	4500	7950
Vittoria	7685	7605	+80	+1 05	5615	7860
BANCARIE						
Banco Chiavari	3850	3600	+250	+6.94	3000	3850
Banco Lariano	4250	4250	0	0	3360	5235
Bca Agricola M	8000	7920	+80	+1 01	7470	9100
Bca Fideuram	1220	1222	-2	-16	840	1369
Bca Mercantile	8500	8750	-250	-2.86	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16500	16450	+50	+3	14300	16500
Bca Pop Brescia	8090	8065	+25	+31	6780	8090
Bco Legnano	5850	5830	+20	+34	4640	6099
Bco Roma War	175	175	0	0	58	400
Bco Sardegna R	12510	12680	-170	-1 34	10300	16150
Bna	3630	3590	+40	+1 11	3280	4450
Bna Pr	1291	1296	-5	-39	1190	1590
Bna Rnc	790	790	0	0	673	900
Bnl Ri	10710	10520	+190	+1.81	10300	12030
Cr Commerciale	2320	2320	0	0	2070	2990
Cr Fondiario	4900	4880	+20	+41	4045	5490
Cr Lombardo	1910	1960	-50	-2 55	1750	2915
Interbanca Pr	22600	22400	+200	+89	2363	24500
S Spirito Wr A	475	480	-5	-1 04	311	580
S Spirito Wr B	240	241	-1	-41	145	497
EDITORIALI						
Burgo	8350	8200	+150	+1 83	4775	8436
Burgo Pr	7450	7555	-105	-1 39	5850	7810
Burgo Ri	7900	8000	-100	-1 25	5380	8050
Espresso	5500	5550	-50	-9	3720	6300
Fabbri Pr	3490	3490	0	0	2960	3951
Mondadori	13550	13600	-50	-37	9010	13700
Mondadori Rnc	9910	9950	-40	-4	2795	10089
Poligrafici	5150	5100	+50	+98	4670	5540
Repubblica	4140	4170	-30	-72	3257	4820
Repubblica War	143	130	+13	+10	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1790	2090	-300	-14 35	279	2251
Cem Augusta	2671	2600	+71	+2 73	1940	2860
Cem Barletta	5258	5278	-20	-38	3950	6000
Cem Barletta R	4220	4220	0	0	3000	4290
Cem Sardegna	5050	5001	+49	+98	3500	5680
Cem Siciliane	5100	5050	+50	+99	3550	5790
Cementir	1639	1590	+49	+3 08	1255	1700
Ita cem R War	2035	1890	+145	+7 67	525	2119
Merone	3750	3820	-70	-1 83	3010	4050
Merone Ri War	2190	2200	-10	-45	669	2800
Merone Rnc	2280	2300	-20	-87	1750	3300
Merone War	1900	1885	+15	+8	600	2351
Unicem	9960	9740	+220	+2 26	5860	10200
Unicem Rnc	5752	5720	+32	+56	3750	5979
Unicem Rnc War	1895	1801	+94	+5 22	425	2100
CHIMICHE						
Auschem	1080	1100	-20	-1 82	890	1350
Auschem Ri	888	850	+38	+4 47	550	888
Boero	8700	8650	+50	+58	7330	8760
Caffaro	1431	1430	+1	+07	359	1600
Caffaro Ri	1653	1580	+73	+4 62	460	2080
Calp	3390	3390	0	0	1290	3890
Enichem	862	875	-13	-1 49	840	1072
Enichem Aug	1809	1810	-1	-06	1085	1890
Fidenza Vetr	1120	1200	-80	-6 67	1045	1708
Fmc	1355	1300	+55	+4 23	1210	1708
Ita gas War	2690	2570	+120	+4 67	675	2690
Marangoni	4200	4100	+100	+2 44	2660	4690
Montefibre	870	851	+19	+2 23	741	956
Montefibre Rnc	660	662	-2	-3	632	715
Perlier	385	418	-33	-7 89	380	555
Pirelli E Co R	1420	1421	-1	-07	910	1590
Recordati	8950	8900	+50	+56	7500	9980
Recordati Rnc	4290	4290	0	0	3600	4890
Saffa	4590	4630	-40	-86	3830	5399
Saffa R	4650	4690	-40	-85	3850	5480
Saffa Rnc	2960	2970	-10	-.34	2394	3585
Saffa Rnc War	480	475	+5	+1 05	205	800
Saiag	1382	1361	+21	+1 54	868	1463
Saiag Rnc	689	699	-10	-1 43	549	787
Snia Bpd Ri	1390	1455	-65	-4 47	903	1535
Snia Fibre	521	520	+1	+19	410	600
Teleco	9795	9630	+165	+1 71	7470	10000
Teleco Rnc	7100	7048	+52	+74	5400	7100
Vetrerie Ita	2459	2450	+9	+.37	2100	2749
COMMERCIO						
Standa	28620	29200	-580	-1 99	27550	31450
Standa Rnc	9170	9100	+70	+77	5500	9950
COMUNICAZIONI						
Alitalia	814	792	+22	+2.78	734	985
Alitalia Pr	594	569	+25	+4 39	525 5	765
Alitalia R	690	690	0	0	611	840
Ausiliare	9290	9290	0	0	8900	11750
Auto To Mi	7791	7740	+51	+66	6900	8900
Autostrade Pr	1297	1291	+6	+46	789	1320
Costa	4150	4100	+50	+1 22	2373	4150
Costa Ri	2300	2300	0	0	1208	2390
Na	290	299	-9	-3 01	250	520 25
Sip War	625	620 25	+4 75	+77	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4390	4220	+170	+4 03	2450	4390
Esag War	350	348	+2	+57	35 5	350
Gewiss	13950	13580	+370	+2 72	8780	14080
Saes Getters P	6750	6655	+95	+1 43	4700	6750
FINANZIARIE						
Avirfin	5540	5489	+51	+93	4250	5540
Bastog.	80 5	82	-1 5	-1 83	69	98
Bon Siele	13400	13400	0	0	11760	17000
Bon Siele Rnc	2898	2900	-2	-07	2350	3440
Brioschi	295	285	+10	+3 51	245	401
Broggi War	320	330	-10	-3.03	130	400
Buton	6100	6100	0	0	4230	6405
Camfin	2650	2750	-100	-3 64	2200	2750
Cir War A	205	180	+25	+13 89	33	250
Cir War B	200	200	0	0	31	280
Cm	3990	3900	+90	+2 31	3200	4388
Cofide	1165	1161	+4	+34	803	1360
Cofide Ri War	140	147	-7	-4 76	28	190
Cofide Rnc	721	711	+10	+1,41	435	790
Cofide War	135	135	0	0	53	168
Comau	1965	1965	0	0	1120	2150
Editoriale	1370	1360	+10	+74	1360	2590
Ericsson	31500	30250	+1250	+4 13	17900	31500
Euromobil	1990	1974	+16	+81	1440	2410
Euromobil Rnc	920	915	+5	+55	680	1220
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar	sosp	sosp	0	-	300	511
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247 5
Fin Agro	4260	4270	-10	-23	3560	5660
Fin Agro rnc	4030	3920	+110	+2 81	2850	5850
Finarte Aste	1649	1625	+24	+1 48	1530	4000
Finarte Ord	1700	1700	0	0	1590	2510
Finarte Pr	610	605	+5	+83	600	970
Finarte Ri	390	420	-30	-7 14	360	699
Finrex	774	774	0	0	680	1005
Finrex Rnc	747	748	-1	-.13	650	900
Fiscambi	nq	NQ	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	NQ	0	-	1540	2990
Fornara	200	219	-19	-8 68	190	400
Fornara Pr	300	300	0	0	265	395
Gaic	650	650	0	0	593	1490
Gaic Ri	625	625	0	0	569	1410
Gim	2610	2590	+20	+77	1342	3310
Gim Rnc	1319	1331	-12	-9	1168	1580
Ifi Ri War	1090	1060	+30	+2 83	250	1201
Ifi War	1910	1870	+40	+2 14	539	2090
Intermob	2150	2150	0	0	1590	2220
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	13850	13400	+450	+3 36	790	13850
Iristet War	24400	24300	+100	+41	2511	24980
Isefi	750	750	0	0	620	890
Isvim	6450	6000	+450	+7.5	6000	9700
Italm Ri War	21500	20500	+1000	+4 88	12390	23500
Kernel	289.75	286	+3.75	+1.31	217	299
Kernel Rnc	nq	NQ	0	-	240	545
Mittel	1077	1015	+62	+6.11	945	1151
Mittel War	398	395	+3	+.76	198	471
Paf	1310	1330	-20	-1.5	1100	1605
Paf Rnc	630	630	0	0	490	810
Pirelli E C	3400	3380	+20	+.59	2750	4210

PIAZZA AFFARI

Generali alle stelle Mercato entusiasta

MILANO — Comprano gli investitori esteri, comprano i fondi di investimento, comprano i piccoli risparmiatori: in Piazza Affari si fa la fila per acquistare titoli. Quando poi capita, come oggi subito dopo la decisione della Bundesbank di mantenere inalterati i tassi, che il mercato venga investito da un flusso di offerta, le partite di azioni in vendita vengono immediatamente assorbite senza provocare squilibri nè tantomeno invertire la tendenza. Soltanto un breve e limitato indebolimento dei prezzi. Poi ci hanno pensato le Generali a prendere per mano il mercato che tuttavia era già orientato verso un sensibile rialzo: dopo un avvio positivo, ma non esaltante i titoli della compagnia triestina sono schizzati fino a 41.900 lire (contro le 41.005 del riferimento precedente) per chiudere a 41.532, in rialzo dell'1,13 per cento. L'indice Mib ha registrato un progresso dell'1,11 per cento a quota 1371, vale a dire il 37,1 per cento di attivo dall'inizio dell'anno, su livelli record. Sulle Generali, così come sui Telefonici, l'estero è stato particolarmente attivo mentre hanno operato praticamente su tutto il listino i fondi di investimento, notevolmente «liquidi» in questo momento. Anche l'attività, senza raggiungere le punte record di metà agosto, si è mantenuta su discreti livelli.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Pozzi	439	440	-1	-23	44	920
Pozzi Rnc	nq	NQ	-545	-100	395	750
Premafin	1950	1921	+29	+1 51	1495	6220
Premafin War	339	339	0	0	50	800
Raggio Sole	755	745	+10	+1 34	690	1105
Raggio Sole Rn	855	850	+5	+59	698	1200
Riva Fin	5150	5050	+100	+1 98	3990	5800
Santaval R	365	368	-3	-82	310	681
Santavaleria	765	765	0	0	653	1120
Schiapp War	130 25	120	+10 25	+8 54	61	149
Schiapparelli	282	280	+2	+71	236	362
Serfi	5100	5290	-190	-3 59	4000	5495
Sisa	980	979	+1	+1	670	1050
Smi	505	499	+6	+1 2	380	610
Smi Rnc	394	429 75	-35 75	-8 32	340	598
Smi War	135	140	-5	-3 57	49	180
Sogefi	3243	3220	+23	+71	2180	3460
Sogefi War	600	501	+99	+19 76	90	670
Sopaf	3055	3085	-30	-97	2395	3150
Sopaf Rnc	1940	1940	0	0	1428	2070
Terme Acqui	1440	1440	0	0	1330	1755
Terme Acqui Rn	490	482	+8	+1 66	455	630
Trenno	2500	2400	+100	+4 17	2000	2900
Tripcovich	3090	3040	+50	+1 64	2651	5600
Tripcovich Rnc	1192	1192	0	0	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	13990	13990	0	0	11200	14350
Aedes Rnc	6100	6100	0	0	4605	6100
Att Imm	2611	2582	+29	+1 12	2150	2886
Calcestruzzi	13599	13420	+179	+1 33	7130	14990
Caltagirone	2450	2270	+180	+7.93	1705	2450
Caltagirone Ri	1905	1930	-25	-1 3	1400	1980
Cogefar	3560	3360	+200	+5 95	2175	3560
Cogefar Rnc	1800	1700	+100	+5 88	1170	1800
De Favero	1547	1480	+67	+4 53	1220	1795
Fincasa	1243	1177	+66	+5 61	1080	2920
Gabetti	1350	1340	+10	+75	1200	1610
Gifim	1294	1280	+14	+1 09	1075	1735
Gifim Rnc	1210	1175	+35	+2 98	975	1385
Grassetto	4750	4650	+100	+2 15	3900	6950
Risanamento	41000	40990	+10	+.02	38600	50850
Risanamento Rn	13200	13120	+80	+61	12000	19050
Sc.	1001	958	+43	+4 49	770	1520
Vianini Ind	922	866	+56	+6.47	670	922
Vianini Lav	3249	3020	+229	+7 58	2205	3249
MECCANICHE						
Danieli	10950	10850	+100	+92	7975	12100
Danieli Rnc	5820	5810	+10	+17	3710	6155
Dataconsyst	1500	1460	+40	+2.74	1120	1850
Faema	3145	3105	+40	+1 29	2495	3450
Fiar	8015	7855	+160	+2 04	6610	10570
Finmecc	1641	1650	-9	-55	1110	2498
Finmecc R	1590	1680	-90	-5 36	1105	2100
Fisia	1130	1149	-19	-1 65	915	1251
Fochi	10450	10370	+80	+77	9300	13550
Franco Tosi	21860	21860	0	0	16700	23300
Giardini	3205	3185	+20	+63	2251	3440
Giardini Rnc	2185	2175	+10	+46	1804	2450
Ind Secco	1260	1258	+2	+16	1100	1399
Ind Secco Rnc	1270	1260	+10	+79	970	1340
Magneti	1052	1055	-3	-28	602	1196
Magneti Ri	1040	1070	-30	-2 8	585	1100
Magneti Ri War	190	181	+9	+4 97	34	225
Magneti War	193	200	-7	-3.5	35	250
Mandelli	2880	2930	-50	-1.71	2140	4390
Merloni	3780	3650	+130	+3.56	2155	3780
Merloni Ri	1385	1375	+10	+73	775	1390
Necchi	1059	1059	0	0	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	220	220	0	0	186.5	261
Olivetti War	200	200	0	0	30 5	230
Pininfarina	9340	9290	+50	+54	6590	9400
Pininfarina Ri	8620	8550	+70	+82	5885	8683
Rejna	6570	6550	+20	+31	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4400	4390	+10	+23	4030	5440
Saffio	7999	7999	0	0	7200	9550
Saffio Ri	10660	10660	0	0	10000	12400
Saipem	4145	4200	-55	-1 31	2219	4465
Saipem Rnc	2552	2550	+2	+08	1520	2690
Sasib Pr	6200	6051	+149	+2.46	3900	6200
Tecnost	3050	3075	-25	-81	1900	3230
Teknecomp	586	580	+6	+1 03	465	625
Teknecomp Rnc	421	415	+6	+1 45	350	465
Valeo	nq	NQ	-5900	-100	4525	5900
Westinghouse	6851	6600	+251	+3.8	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	405	409	-4	-98	368	459
Falck	3899	3850	+49	+1 27	2600	4780
Falck Ri	4150	4590	-440	-9.59	3400	4900
Maffei	2549	2540	+9	+35	1875	2652
Magona	4200	4001	+199	+4 97	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5500	5500	0	0	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1741	1741	0	0	755	2050
Cent Zinelli	220	220	0	0	209	259 5
Cucirini	1140	1149	-9	-.78	810	1151
Eliolona	1580	1580	0	0	1560	1950
Linificio	844	848	-4	-.47	377	970
Linificio Rnc	685	695	-10	-1 44	319	800
Marzotto Ri	9112	9080	+32	+35	5900	9215
Marzotto Rnc	4790	4905	-115	-2.34	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	580	590	-10	-1 69	480	706
Simint	2320	2300	+20	+87	1820	3000
Simint Pr	1600	1551	+49	+3 16	1280	2115
Simint War	140	150	-10	-6 67	50	170
Stefanel	4440	4300	+140	+3 26	2620	4440
Zucchi	8170	8110	+60	+74	3780	9000
Zucchi Ri	4900	4950	-50	-1.01	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9351	9351	0	0	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5695	5700	-5	-.09	5310	7750
De Ferrari Rnc	1891	1884	+7	+.37	1670	2030
Jolly Hotels	6950	6950	0	0	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	11200	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	212	205	+7	+3.41	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alleanza Ass.	20248	+1,08	20450	20055	6530
Alleanza Ass Ris	15831	+1,48	15940	15720	2928
Assitalia	9857	+1,15	9940	9760	2937
Bca Com Ital Ris	3708	+0,84	3740	3625	2217
Bca Commerci	5307	+0,49	5350	5250	6781
Bca D Roma	1983	+0,97	1999	1966	3405
Bca Toscana	2705	+0,45	2750	2680	365
Bco Ambros V	4577	+1,71	4600	4535	1263
Bco Ambros V	2790	-0,32	2830	2765	1453
Bco Napoli	1771	+2,25	1780	1760	823
Bco Napoli R	1351	+0,15	1370	1337	428
Benetton Group Sp	23726	+2,00	23850	23600	5789
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	398	+5,01	415	385	561
Cir Risp Por	924	+2,55	938	915	3044
Cir R sparmi	1695	+1,38	1710	1673	93
Cir-Comp Ind Riun	1744	+1,45	1768	1720	4796
C.r.o Bert-De	1357	+4,46	1374	1340	18634
Cred Italiano	2701	+1,66	2720	2655	4712
Cred Italiano	1530	-0,07	1540	1520	1021
Edison	5989	+0,50	6040	5925	2946
Edison R sp Por	3715	+2,91	3750	3641	170
Europa Metalli-	507	+1,81	515	496	608
Ferruzzi Fin	267	+3,09	270	263	3201
Ferruzzi Fin R.sp	421	+1,20	430	415	615
Fiat	7379	+1,03	7444	7280	52803
Fiat Priv	4067	+2,57	4140	4010	38511
Fiat Risp	3864	+2,09	3898	3810	5866
Fidis	3795	+2,04	3820	3755	1814
Fondiari Spa	31462	+0,28	31800	31330	2178
Gemina	1618	+3,19	1631	1601	11749
Gemina Risp Por	1299	+1,48	1320	1273	838
Generali Ass	41532	+1,13	41910	41250	53057
Gottardo Ruffoni	1140	-0,44	1160	1109	99
Ifi Priv	18308	+1,48	18500	18080	8851
Ifil Fraz	6985	+2,19	7000	6935	3611
Ifil R.sp Por	3881	+2,05	3920	3840	2569
Imm Metanopo	1462	+1,81	1470	1425	124
Italcabl.	10424	+1,84	10550	10285	4033
Italcabl Ris Port	8033	+1,43	8150	7980	3896
Italcem	11938	+1,26	11990	11890	8624
Ita ceme Risp.	6674	+3,94	6700	6600	6823
Ita gas	5376	+3,52	5415	5330	21524
Italgel	1498	np	1508	1483	3600
Italmobi	43272	+1,62	43500	43000	2345
Italmobi Rnc.	24798	+3,08	24980	24680	3047
Marzotto	9783	+1,67	9970	9601	430
Mediobanca	18126	+1,94	18280	18001	37104
Montedis	771	+4 90	780	760	7926
Montedis Ris Nc	433	+3,84	440	425	2219
Montedis Risp Cv	1000	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5472	-1,51	5590	5360	87
Olivetti Ord	2115	+3,02	2145	2090	20780
Olivetti Priv	1781	+0,96	1790	1780	89
Olivetti Ris Port	1549	+2,24	1588	1510	317
Parma at Finan.	1861	+0,11	1879	1845	7703
Pirelli Spa	1892	+2,16	1920	1867	17022
Pirelli Spa Risp	1282	+0,94	1299	1270	878
Ras Fraz	30196	+0,73	30390	29900	7594
Ras R.sp Por	17345	+0,11	17590	17220	4210
Ratti Spa	2709	+0,41	2750	2680	170
Rinascen.	9098	+0,50	9200	9019	2929
Rinascen Priv	4540	+0,27	4580	4480	880
Rinascen Risp Nc	4893	+0.41	4920	4875	225
Sai	22525	+1,41	23000	22200	5653
Sai Risp	11125	+1,96	11250	11015	3393
San Paolo To	10187	+0,90	10230	10151	3224
Sasib	7619	+2 93	7830	7400	1417
Sasib Risp Nc	4809	-0,27	4890	4750	403
Sip	3664	+0,44	3730	3450	42724
Sip Risp Por	2915	np	2950	2875	9210
Sirti	10934	+0,61	11195	10825	7096
Sme	3846	+1,24	3880	3800	9610
Snia Bpd	1387	+1,61	1395	1379	3044
Snia Bpd Risp	774	+0,52	793	770	77
Sondel Spa	1537	+0,20	1545	1516	345
Sorin Biomedic	4670	+0,04	4750	4640	331
Stet.	4573	+1,17	4640	4501	27117
Stet Risp Por	3407	+1,67	3450	3365	13373
Toro Ass Ord	32594	+1,77	32900	32130	2851
Toro Ass Priv	15053	+0,03	15170	15000	3650
Toro Ass Risp	13769	-0,36	13900	13700	715

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9190	9180	+0.11
Bca Mantovana	98600	98300	+0.31
Bca Prov Na	4720	4700	+0 43
Bca Provito	3339	3350	-0 33
Broggi Izar	1065	1080	-1.39
C A.B.	5350	5350	-0.00
Calz Varese	325	304	+6.91
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	86	94 75	-9.23
Condotte Acqua	75	79	-5.06
Cr Bergamasco	11500	11500	-0.00
Cr Romagnolo	13300	13105	+1.49
Cr Valtellina	12710	12420	+2.33
Creditwest	4200	4270	-1.64
Ferr Nord Mi	3490	3500	-0.29
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5480	5480	-0 00
Ifis Pr	560	560	-0 00
Inveurop	300	400	-25 00
It Incendio Vi	210000	209900	+0.05
N Edif.	375	390	-3 85
N. Edif. Rnc	nq	nq	-100 00
Napolet. Gas	3490	3490	-0.00
Pop Comm Ind	15800	15800	-0.00
Pop Crema	44100	44200	-0.23
Pop Cremona	6900	6900	-0.00
Pop Emilia	99000	98700	+0.3
Pop Intra	9500	8990	+5.67
Pop Lecco	6820	6800	+0.29
Pop Lodi	12300	12300	-0.00
Pop Luino Va	16480	16480	-0.00
Pop Milano	5050	4935	+2.33
Pop Novara	9975	9800	+1.79
Pop Siracusa	14010	14010	-0.00
Pop Sondrio	70050	70050	-0.00
Sifir Pr	1098	1098	-0 00
Terme Bognanco	213	205	+3 90
Zerowatt	5250	5250	-0 00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	33700
Warr. Ras risp.	3850	3750
Lloyd Adriatico	16550	17340
Lloyd Adriatico risp.	10950	11050
Snia BPD risp.	1210	1390
G.L. Premuda	1445	1600
G.L. Premuda risp.	970	990
Warrant Sip 91/94	402	620
Bastogi Irbs	74	80
Comau	1890	1965
Tripcovich	4800	3090
Tripcovich risp.	1420	1192
Attività Immobiliari	2300	3611
Gilardini	2805	3205
Gilardini risp.	1850	2185
Dalmine	384	405
Lane Marzotto risp.	8050	9080
Lane Marzotto rnc.	4610	4905
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4500	4500

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	17050	17047	+0,02
Adriat Eur F	16356	16236	+0,74
Adriat F East	13577	13588	-0,08
Adriat Global	16994	16958	+0,21
America 2000	np	13927	
Aureo Global	11574	11666	-0,78
Azimut Trend	11459	11383	+0,67
Bn-Mondialfon	14260	14174	+0,61
Capitalg Int	12529	12450	+0,63
Carif Ariete	13949	13870	+0,57
Carif Atlante	14404	14331	+0,51
Centrale Amer.	12190	12084	+0,88
Centrale Eur	15291	15269	+0,14
Eptainternat.	15733	15683	+0,32
Europa 2000	np	15857	
Fideuram Az.	np	14324	
Fondersel Am	11050	11024	+0,24
Fondersel Eur.	10900	10834	+0,61
Fondersel Or.	11214	11214	0,00
Fondicri Int	19010	18923	+0,46
Fondo Geode	15177	15173	+0,03
Genercomit Am.	18365	18333	+0,17
Genercomit Eu	np	16018	
Genercomit Int	np	18069	
Gesticredit Az	16031	15954	+0,48
Gesticredit Eu	14380	14255	+0,88
Gesticred.Pha	12679	12649	+0,24
Gestielle I	13985	13991	-0,04
Gestielle S	12493	12481	+0,10
Imi East	15065	15125	-0,39
Imi Europe	14468	14361	-1,13
Imi West	14650	14627	+0,15
Investimese	15446	15424	+0,14
Investire Am	17706	17657	+0,28
Investire Eur	13729	13631	+0,72
Investire Int	13397	13347	+0,37
Investire Pac.	15965	15997	-0,20
Lagest Int.	14728	14739	-0,07
Magellano	12807	12787	+0,16
Mediceo Azion	10835	10799	+0,33
Oriente 2000	np	19568	
Performance Az	12941	12952	-0,08
Persona.F Az	14419	14434	-0,10
Prime Global	15767	15751	+0,10
Prime Mediter	13776	13672	+0,76
Prime M Amer	15955	15927	+0,18
Prime M Eur	17620	17442	+1,02
Prime M Pac	17868	17922	-0,30
S Paolo H Amb	16161	16158	+0,02
S Paolo H Fin	20182	20172	+0,05
S Paolo H Ind	14773	14722	+0,35
S.Paolo H Int	14889	14848	+0,28
Sogef st Bl Ch	14485	14430	+0,38
Svil Ind Glob	12837	12845	-0,06
Sviluppo Eq	15459	15447	+0,08
Triangolo A	14218	14167	+0,36
Triangolo C	12633	12678	-0,35
Triangolo S	15877	15769	+0,68
Zeta Swiss	16920	16785	+0,80
Zeta Stock	14479	14399	+0,56
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	16074	16045	+0,18
Arca Azioni I	16201	16179	+0,14
Aureo Previd	17667	17727	-0,33
Azimut Bor Int	11780	11730	+0,43
Azimut Cresc.	15185	15137	+0,32
Capitalgest Az	14890	14840	+0,34
Carif Delta	20304	20165	+0,69
Centrale Cap	18037	17960	+0,43
Centr Estr Or	11748	11825	-0,65
Cisalpino Az	12861	12792	+0,54
Euro Aldebaran	14634	14581	+0,36
Euro Junior	16905	16808	+0,58
Euromob Risk F	17998	17909	+0,50
Finanza Romag.	12211	12137	+0 61
Fiorino	32942	32835	+0,33
Fondersel Ind.	8834	8815	+0,22
Fondersel Ser	12310	12293	+0,14
Fondicri Ita	15742	15666	+0,49
Fondinvest Tre	15182	15089	+0,62
Fondo Pr gest	15943	15878	+0,41
F Professional	49683	49542	+0,28
Fondo Trading	8260	8262	-0,02
Galileo	12828	12781	+0,37
Genercomit Cap	np	12485	
Gepocapital	14900	14814	+0,58
Gesticred.Bor	12629	12600	+0,23
Gestielle A	10199	10194	+0,05
Gest.fond.Int	14658	14576	+0,56
Imi Italy	16538	16502	-0,87
Imicapital	31242	31188	+0,17
Imindustria	12351	12335	+0,12
Industria Rom	11598	11586	+0,10

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Interb Azion	21978	21909	+0,31
Investire Az	14226	14172	+0,38
Lagest Azion.	20639	20565	+0,36
Lombardo	17147	17076	+0,42
Phenixfund Top	11853	11826	+0,23
Prime Italy	13287	13270	+0,13
Primecapital	40191	40125	+0,16
Primeclub Az	13290	13266	+0,18
Quadrifogl Az	14825	14758	+0,45
Risp It. Az	np	15061	
Salvadanaio Az	13015	12981	+0,26
Sogesfit Fin.	12305	12243	+0,51
Svil Ind Ita	9465	9439	+0,28
Sviluppo Az.	15979	15921	+0,36
Sviluppo Iniz	15563	15530	+0,21
Venetoblue	12382	12348	+0,28
Venetoventure	11922	11882	+0,34
Venture Time	12530	12486	+0,35
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16875	16830	+0,27
Centrale Glob.	17957	17919	+0,21
Coopinvest	12000	11966	+0,28
Crist Colombo	np	17556	
Epta92	14734	14700	+0,23
Fondersel Int	14541	14515	+0,18
Fondo Armonia	13440	13421	+0,14
Fond Prof Int.	16206	16143	+0,39
Gepoworld	12697	12655	+0,33
Gesfimi Inter	13980	13944	+0,26
Gesticredit F.	16455	16419	+0 22
Investire Glob	13984	13951	+0 24
Nordmix	15409	15348	+0,40
Rololnternat.	14034	14021	+0,09
Sviluppo Eur	16071	15958	+0,71
BILANCIATI ITALIANI			
America	19042	18980	+0,33
Arca BB	30261	30202	+0,20
Aureo	24853	25009	-0,62
Azimut Bil.	18492	18408	+0,46
Azzurro	24571	24481	+0 37
Bn Multifondo	12845	12800	+0,35
Bn Sicurvita	17227	17179	+0,28
CT Bilanciato	15160	15120	+0,26
Capital Ras	15502	15452	+0,32
Capitalcredit	16778	16730	+0,29
Capitalfit	19859	19810	+0 25
Capitalgest	21052	21005	+0 22
Carifondo Libra	26822	26692	+0,49
Centr.Cash CC	10926	10924	+0,02
Cisalpino Bil	18006	17931	+0,42
Cooprisparmio	11638	11612	+0,22
Corona Ferrea	np	14725	
EptaCapital	14661	14576	+0,58
EuroAndromeda	25236	25148	+0,35
Euromob Capit.	17567	17506	+0,35
Euromob Strat.	15741	15684	+0,36
Fondattivo	10911	10895	+0,15
Fondersel	39760	39720	+0,10
Fondicri Due	13771	13700	+0,52
Fondinvest Due	22585	22506	+0,35
Fondo Centrale	21553	21467	+0,40
Fond Prof.Risp	14846	14753	+0,63
Genercomit	np	27114	
Geporeinvest	15017	14960	+0,38
Gestielle B	12013	11996	+0,14
Gestifondi Mon	10698	10689	+0,08
Giallo	12132	12087	+0,37
Grifocapital	16898	16809	+0 53
Intermobil.	16263	16222	+0 25
Investire Bil	13843	13795	+0,35
Mida Bilanc.	11363	11348	+0,13
Multiras	24790	24723	+0,27
NagraCapital	19531	19461	+0,36
NordCapital	13821	13793	+0,20
Phenixfund	15410	15370	+0,26
Primerend	25762	25695	+0,26
Quadrifoglio B	np	17116	
Redditosette	24853	24823	+0,12
Risp It Bilan	np	22318	
Rolomix	13549	13496	+0,39
Salvadanaio	16619	16573	+0,28
Spiga D'oro	np	15592	
Sviluppo Port	19909	19789	+0,61
VenetoCapital	13052	13026	+0,20
Visconteo	25632	25554	+0,31
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	19047	19008	+0,21
Arca Bond	13687	13677	+0,07
Arcobaleno	16413	16387	+0,16
Carifondo Bond	12461	12440	+0,17
Centrale Money	16600	16581	+0,11
Euro Vega	11541	11515	+0,23
Euromob Bond F	14386	14342	+0,31

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Euromob Monet.	12065	12043	+0,18
Euromoney	np	12214	
Fondicri Pr Bo	12509	12482	+0,22
Gestic.Global	13236	13223	+0,10
Imibond	17005	16960	+0,26
Intermoney	np	12856	
Investire Bond	10952	10948	+0,04
Investire Mon.	10668	10655	+0,12
Lagest Obb Int	14978	14922	+0,38
Mediceo Obbl.	10766	10747	+0 18
Oasi	12644	12636	+0 06
Performance O	12203	12187	+0 13
Primebond	19343	19296	+0,24
Primemonet.	17843	17810	+0,19
Rend ras	17087	17075	+0,07
Sogesfit Bond	10629	10619	+0 09
Sviluppo Bond	19414	19360	+0 28
Vasco De Gama	np	14694	
Zeta Bond	16018	15966	+0 33
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10729	10726	+0,03
Agrifutura	18292	18228	+0 35
Arca MM	14577	14561	+0 11
Arca RR	13024	13000	+0 18
Aureo Bond	11054	10994	+0 54
Aureo Rendita	19355	19266	+0 46
Azimut Garanz.	14087	14081	+0,04
Azimut Gl Redd	15533	15463	+0,45
Azimut Ren Int	10609	10562	+0,44
Bai Gest Mon	10617	10607	+0 09
Bn Cash Fondo	13616	13603	+0,10
Bn Rend fondo	12165	12141	+0 20
CT Rendita	12052	12029	+0,19
Cap talgest Mo	10950	10946	+0,04
Cap talgest Re	14110	14095	+0,11
Carifondo Ala	13878	13841	+0,27
Carifondo Car	11722	11695	+0 23
Carif Lirep.—	15937	15905	+0,20
Centrale Redd.	20279	20221	+0,29
Cisalpino Redd	14631	14564	+0,46
Cooprend	12658	12645	+0,10
Eptabond	21616	21554	+0,29
Eptamoney	16578	16535	+0 26
Euro Antares	14717	14661	+0 38
Euromob Redd	14303	14240	+0 44
Fideuram Mon	np	16730	
Fondersel Red	13726	13660	+0 48
Fondicri 1	12684	12616	+0,54
Fondicri Monet	15979	15952	+0,17
Fond mpiego	np	18452	
Fond nvest Uno	13866	13806	+0,43
Fondo Conto V	13342	13333	+0 07
Fondo Prof Red	13603	13582	+0,15
Fondoforte	11937	11921	+0 13
Genercomit Mon	13760	13743	+0,12
Genercomit Ren	11596	11578	+0,16
Geporend	11044	11023	+0,19
Ges Fimi Prev	12879	12862	+0,13
Gesticred Mon	14701	14683	+0,12
Gestielle Liq	13913	13905	+0 06
Gestielle M	10913	10912	+0 01
Gestiras	30385	30304	+0,27
Giardino	12387	12352	+0 28
Griforend	14056	13991	+0,46
Imi 2000	19717	19700	+0,08
Im.rend	15860	15830	+0,18
Interban Rend	24509	24459	+0,20
Investire Obb	22488	22431	+0,25
Italmoney	np	12293	
Lagest Obb It	19434	19395	+0,20
Mida Obbligaz	17578	17535	+0 25
Monetario Rom	14249	14230	+0 13
Money-Time	13578	13572	+0 04
Nagrarend	14208	14152	+0,40
Nordfondo	16553	16542	+0,07
Performance M	11182	11168	+0,13
Persona F Mon	16013	15990	+0 14
Phenixfund 2	17170	17073	+0 57
P tagora	12743	12676	+0.53
Primecash	13197	13165	+0.24
Primeclub Obb	19269	19213	+0,29
Quadrif Obb	np	15774	
Rend credit	12334	12304	+0,24
Rendifit	13485	13464	+0,16
Risp It Corr	np	15400	
Risp Ita Redd	np	23253	
Rologest	17662	17652	+0 06
Rolomoney	11744	11736	+0,07
Salvadanaio Ob	16231	16178	+0,33
Sforzesco	13075	13044	+0,24
Sogefit Domani	17822	17794	+0,16
Sviluppo Redd	18997	18928	+0,36
Venetocash	13396	13386	+0,07
Venetorend	15999	15982	+0,11
Verde	12528	12508	+0,16

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	100 00	-
Btp Set 93	99.80	-0.05
Btp Ott 93	100 05	-
Btp Nov 93	100.25	-
Btp Nov 93 3	100 25	-
Btp Nov 93 2	100.50	+0.05
Btp Dic 93	100.50	-
Btp Feb 94	100.80	-
Btp Mar 94	101.00	+0.05
Btp Mag 94	101.35	-
Btp Giu 94	101.75	+0.1
Btp Lug 94	102.05	-
Btp Set 94	102.55	-0.1
Btp Nov 94	102.75	-0.05
Btp Gen 96	106.25	+0.19
Btp Mar 96	106.50	+0.09
Btp Giu 96	106.25	-
Btp Set 96	106.55	-0.05
Btp Nov 96	106 80	-
Btp Gen 97	107.00	-0.09
Btp Giu 97 1	109.60	+0.18
Btp Nov 97	109.70	-0.18
Btp Gen 98	109.85	-0.14
Btp Mar 98	110.35	+0.23
Btp Giu 98	109.00	+0.18
Btp Set 98	109 10	-0.14
Btp Mar 01	113 60	+0.09
Btp Giu 01	111.40	-0.09
Btp Set 01	111.95	-0.22
Btp Gen 02	112.95	-0.13
Btp Mag 97	107.95	-0.14
Btp Giu 97	108.25	-0.05
Btp Gen 99	109.50	-0.09
Btp Mag 99	109.80	-
Btp Mag 02	113.00	-0.04
Btp St97	108.05	-0.18
Btp St02	113 05	+0.04
Btp Ot95	105 25	+0.1

Titoli	Prezzo	Var %
Cassa Dp-Cp 97	101.00	+1.51
Cct Ecu Lug93 2	99.20	-0.7
Cct Ecu Sett 93	108.00	-2.22
Cct Ecu Ott 93	99.20	+1.02
Cct Ecu Nov 93	100.00	-
Cct Ecu Nov93 2	99.20	+0.2
Cct Ecu Dic 93	100.00	-1.48
Cct Ecu Feb 94	100 00	-0.2
Cct Ecu Mar 94	99.50	+0.51
Cct Ecu Apr 94	102 80	-0.19
Cct Ecu Mag 94	100.00	+0.6
Cct Ecu Lug 94	103.90	-0.38
Cct Ecu Ago 94	104.50	+0.48
Cct Ecu Ott 94	104 20	-
Cct Ecu Nov 94	105 00	+1 35
Cct Ecu Gen 95	106.10	+0.57
Cct Ecu Mar 95	108 30	-
Cct Ecu Mag 95	107.00	+0.09
Cct Ecu Mag95 1	108.30	-1.55
Cct Ecu Set 95	99 30	-
Cct Ecu 91/96	107.00	-0.93
Cct Ago 93 3	100.00	-
Cct Ago 93	99.95	-
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.75	-0.15
Cct Ott 93 2	99.95	-
Cct Ott 93	100 50	-
Cct Nov 93 2	100.45	-0.15
Cct Nov 93	101 00	-0.1
Cct Dic 93	102.20	-
Cct Gen 94	100.80	+0.05
Cct Feb 94	100 60	-0.2
Cct Mar 94	100.95	-
Cct Mar 94 2	100 60	-0.1
Cct Apr 94	100.85	+0.2
Cct Set 94	101.00	+0.25
Cct Ott 94	101.15	-
Cct Nov 94	100 95	+0.25
Cct Gen 95	101.00	-0.05

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Feb 95	102.00	-0 49
Cct Mar 95	101.35	-
Cct Mar 95 2	100 85	+0.1
Cct Giu 95	101.55	-0.2
Cct Lug 95	102.05	-0.15
Cct Lug 95 1	101 15	+0 05
Cct Ago 95	101.75	-
Cct Set 95	100.75	+0 05
Cct Set 95 1	100.90	+0 05
Cct Ott 95	100.65	+0 15
Cct Ott 95 1	100.70	-
Cct Nov 95	100 75	-
Cct Nov 95 1	100.65	-0 05
Cct Gen 96	101 50	+0 1
Cct Gen 96 2	104.90	-0.1
Cct Gen 96 3	101.30	-0.1
Cct Feb 96	101.85	-0.24
Cct Feb 96 1	101.20	+0.1
Cct Mar 96	101 50	-0 1
Cct Apr 96	101 20	-
Cct Mag 96	101.10	-
Cct Giu 96	101 90	+0 15
Cct Ago 96	101 30	+0.1
Cct Set 96	100 70	-0 05
Cct Ott 96	100.60	-
Cct Nov 96	100 70	-
Cct Dic 96	101.85	-0 05
Cct Gen 97	101.55	+0 05
Cct Feb 97	101 45	+0.1
Cct Feb 97 2	101.60	+0.05
Cct Mar 97	101.35	+0.1
Cct Apr 97	101.15	+0 05
Cct Giu 97	102 05	+0 34
Cct Lug 97	101 80	+0 05
Cct Ago 97	101.55	+0 15
Cct Set 97	101.20	-0.15
Cct Mar 98	100.20	+0.1
Cct Apr 98	100.10	+0.05
Cct Ago 98	100.45	+0.15

Titoli	Prezzo	Var %
Cct Set 98	100 15	+0.05
Cct Ott 98	100.00	-
Cct Nov 98	100 05	+0 05
Cct Dic 98	100 10	-0.1
Cct Gen 99	100 40	+0.05
Cct Feb 99	100 15	-0 05
Cct Mar 99	100 05	-0 05
Cct Apr 99	99 95	-0 1
Cct Mag 99	100 10	+0 05
Cct Lug94 Au 70	100 20	-1.09
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101 00	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	101.10	-
Cct Bh Gen 94	101.20	-
Cct Ecu 91/96	111.00	-0 36
Cct Ecu Mz97	114 00	+0 44
Cct Ecu Mg97	118 00	+6.31
Cct Nv99	99 95	-0 1
Cto Giu 95	104 30	-0 19
Cto Giu 95 2	104 40	+0 19
Cto Lug 95	105 05	+0 62
Cto Ago 95	104 80	+0 1
Cto Set 95	104 90	+0 43
Cto Ott 95	105 80	+0 67
Cto Nov 95	105 75	-0 28
Cto Dic 95	104 95	+0 43
Cto Gen 96	107 35	+0 94
Cto Feb 96	106.60	-0 19
Cto Mag 96	106 65	-
Cto Giu 96	106 75	-
Cto Set 96	107 45	-
Cto Nov 96	107 70	-
Cto Gen 97	108 00	-0 09
Cto Apr 97	108 45	-0 09
Cto Giu 97	107 75	+0 42
Cto Set 97	107 90	+0 09
Cto Dic 96	105 90	-
Cto Gen 98	108.40	+0.23

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	119.50	-
Cb. Valtell 94	110.50	+0 91
Cb. Saffa 91-96	97.00	-
Cb. Saffa R 91-96	97.00	-
CentroBam 92-96	108.00	+1.69
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	117.00	-0.84
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	99.90	+0 05
Italgas 90/96	163.75	+3.63
Mediob Cir Rnc	105.60	+0 38
Mediob Fid.Vetraria	97.60	+0.10
Mediob Franco Tosi	99.10	+1.12
Mediob Italcem.Ex W	97.15	+0.15
Mediob Italgas 95	182.00	+4.89
Mediob Pirelli 96	105.00	-0.66
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	104.90	-1.03
Mediob Bco Roma	113.50	-0.43
Mediob Cem Barletta	98.80	+0.40
Mediob Cem Sicilia	94.00	+0.21
Pirelli Spa	111.50	+2.76
Saffa 87/97	98 95	-0.05
Serfi 90-95	101.35	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1596 85	1595 69
Ecu	1810.83	1811.11
Marco	949 49	948 24
Fr Francese	272.29	272 09
Sterlina	2373.24	2386 35
Fiorino	845.12	843 57
Fr Belga	44.661	44 867
Peseta	11.770	11.754
Cor Danese	231.03	230.91
L Irlandese	2222.82	2231.25
Dracma	6.752	6 751
Escudo	9 307	9 311
D Canadese	1216.74	1212.71
Yen	15.205	15 175
Fr Svizzero	1078.95	1079 99
Scellino	134 90	134 75
Cor Norvegese	218 33	218 41
Cor Svedese	194 51	197.69
M Finlandese	273.32	274 46
Australiano	1073.88	1072 30

BORSE ESTERE

New York	+0,13%
Londra	+0,98%
Francoforte	-0,83%
Parigi	+0,66%
Zurigo	n.d.
Tokio	+0,34%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19150	19350
Argento (per kg)	247500	265800
Sterlina vc	138000	143000
Sterlina nc(ante 74)	140000	145000
Sterlina nc(post 74)	139000	144000
Krugerrand	590000	620000
50 Pes Messicani	710000	750000
20 Dollari Liberty	595000	650000
Marengo Svizzero	111000	116000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Belga	109000	114000
Marengo Francese	110000	115000

DELUSIONE SUI MERCATI VALUTARI PER IL MANCATO CALO DEI TASSI TEDESCHI

La Bundesbank non molla

ROMA — La decisione della Bundesbank di non abbassare il tasso di sconto e il tasso lombard, che sono perciò rimasti fermi rispettivamente al 6,75 e al 7,75per cento, ha deluso le aspettative dei mercati finanziari che hanno inizialmente reagito negativamente.

Con la scienza del poi si è detto in serata che la decisione dalla Banca di emissione tedesca era prevedibile dal momento che l'inflazione in Germania continua a viaggiare velocemente, nonostante il rallentamento di agosto, e che sul fronte del bilancio non ci sono stati progressi sensibili.

Il marco è immediatamente partito all'attacco, ma a pagare lo scotto del mancato calo del tasso di sconto in Germania è stato il dollaro, che si è indebolito contro tutte le altre monete ad eccezione dello Yen.

In particolare, rispetto alla lira la moneta americana è scesa dalle 1595,69 della vigilia alle 1.587 lire di ieri sera. La debolezza del biglietto verde viene tuttavia attribuita anche al cattivo andamento dell'economia americana segnalato dall'aumento settimanale dei sussidi di disoccupazione e dal forte calo degli ordinativi di beni durevoli.

Un taglio dei tassi tedeschi viene ritenuto comunque irrinunciabile e difficilmente procrastinabile.

E' già cominciata infatti una nuova lancinante attesa, quella della prossima riunione del consiglio centrale della Bundesbank in programma per il prossimo 9 settembre. In quell'occasione, secondo la Deutsche Bank, dovrebbe aversi una riduzione del tasso di sconto di mezzo punto. Un ulteriore ritardo avrebbe pesanti effetti sul dollaro e sulle divise dello Sme, soprattutto se nel frattempo i paesi della comunità non procederanno ad una riduzione dei tassi di interesse interni.

La notizia che la Bundesbank aveva deciso di lasciare invariato il tasso di sconto è stata accolta con grande riserbo dal primo ministro francese Edouard Balladur, in visita a Bonn. Kohl si è limitato a lodare l'indipendenza della Banca di emissione tedesca dal potere politico rilevando però che la decisione dell'istituto di Francoforte tiene conto non solo della stabilità monetaria ma anche di quella economica.

Il premier francese ha osservato con malizia che la sua presenza a Bonn può essere stata una buona scusa perchè la Bundesbank non abbassasse i tassi.

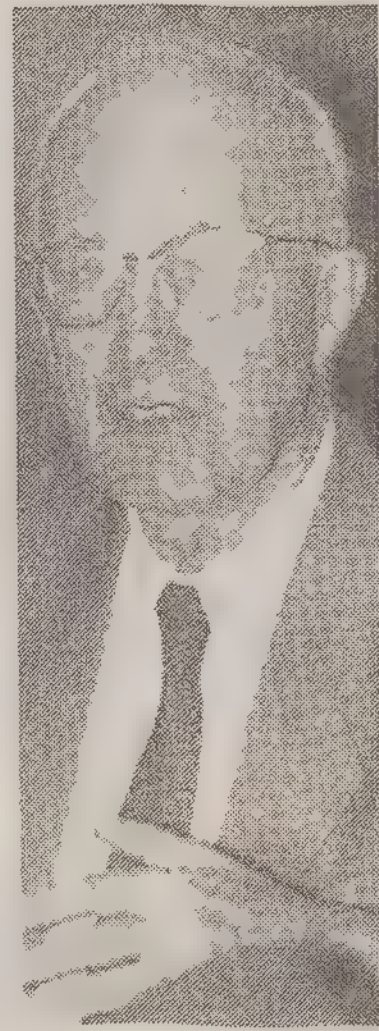
Al termine di un colloquio di tre ore Balladur e Kohl hanno riaffermato davanti ai giornalisti la solidità dell'asse franco-tedesco.

Il cancelliere Helmut Kohl ha confermato la sua stima per gli amici francesi i quali, ha detto, non devono essere ritenuti i soli colpevoli per il blocco del processo Gatt.

Balladur ha mantenuto le sue riserve sull'intesa raggiunta con gli Stati Uniti l'anno scorso in materia agricola. Si è avuta perciò l'impressione che Bonn intenda appoggiare Parigi nella sua richiesta di una revisione di quell'accordo.

Il primo ministo francese si è impegnato a far rientrare al più presto il franco nella banda di oscillazione stretta escludendo in questo modo che Parigi si accinga a compiere svalutazioni competitive approfittando dell'ampliamento al 15 per cento delle fasce di oscillazione valutarie.

«Una cosa sulla quale siamo assolutamente d'accordo - ha anche detto Balladur - è che bisogna attenersi alla tabella di marcia e alle condizioni delle decisioni prese in sede comunitaria». Verrà rispettata dunque la tabella di marcia per l'unione economico-monetariaconcordata nel trattato di Maastricht, nonostante la tempesta valutaria di fine luglio.

Il primo gennaio del 1994 nascerà l'Istituto monetario europeo (Ime) embrione della futura banca centrale della comunità. La ratifica di Maastricht darà un nuovo impulso all'Europa. Abbiamo il dovere di andare avanti, ha concordato Kohl.

Il governatore Schlesinger

LUGLIO AMARO PER LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Conti con l'estero, ritorna il passivo

ROMA — Nello scorso mese di luglio il saldo globale della bilancia dei pagamenti è stato negativo per 1.250 miliardi a fronte di un risultato positivo di 3.165 miliardi registrato a giugno. Secondo i dati diffusi dall'Ufficio italiano cambi, il disavanzo si è portato nei primi sette mesi del '93 a 820 miliardi rispetto ad un saldo ugualmente negativo per 24.583 miliardi evidenziato nello stesso periodo del '92. Le riserve complessive della Banca d'Italia sono aumentate di 1.127 miliardi rispetto al mese scorso, ammontando a 76.055 miliardi. A fine luglio le attività della Banca centrale erano pari a 78.739 miliardi (78.296 mld a giugno), mentre le passività ammontavano a 2.684 miliardi (3.368).

Nel mese di luglio i movimenti di capitali hanno fatto segnare un saldo negativo di 3.174 miliardi (+1.680 miliardi a giugno), cui è corrisposto un dato positivo per 1.924 miliardi delle partite correnti e dei crediti commerciali (+1.485 miliardi il mese precedente). Nel luglio del '92, a fronte di un disavanzo di 10.502 miliardi, i movimenti di capitali avevano registrato un saldo negativo di 3.318 miliardi e un risultato altrettanto negativo delle partite correnti e dei crediti commerciali per 7.184 miliardi. I movimenti di capitali bancari si sono risolti in un deflusso di 5.750 miliardi (4.086 dei quali per le aziende di credito ordinarie), riducendo l'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati a 182.620 miliardi di lire dai 184.337 di giugno. I movimenti di capitali non bancari hanno presentato a fine luglio un dato positivo pari a 2.576 miliardi, con 3.721 miliardi di investimenti esteri (3.288 dei quali di portafoglio) ed un deflusso pari a 2.398 di investimenti italiani (1.980 dei quali di portafoglio). I prestiti esteri hanno presentato un andamento positivo per 1.413 miliardi, mentre il movimento di quelli italiani è stato negativo per 160 miliardi.

Dal lato dei capitali esteri, a luglio si sono registrati afflussi netti per 5.134 miliardi, mentre i capitali italiani hanno evidenziato deflussi netti per 2.558 miliardi. Nei primi sette mesi del '93, i movimenti di capitali non bancari hanno registrato un dato positivo per 48.362 miliardi a fronte di un risultato negativo pari a 38.961 miliardi fatto segnare nello stesso periodo del '92. Gli investimenti stranieri in italia sono stati caratterizzati da un'entrata complessiva di 54.241 miliardi, concentrata soprattutto in titoli (51.816 miliardi), a fronte di un afflusso di 7.181 miliardi (5.258 dei quali di portafoglio) registrato nei primi sette mesi del '92. Gli investimenti degli italiani all'estero hanno evidenziato un dato negativo di 8.182 miliardi (-1.499 miliardi in titoli) contro un deflusso di 52.154 miliardi (46.026 dei quali di portafoglio) raggiunto nel periodo gennaio-luglio del '92.

IL RAPPORTO JBRI

Tokyo ci squalifica «Il debito italiano merita solo un AA-»

TOKYO — Malgrado gli sforzi per migliorare la situazione, dal Giappone arriva una nuova bocciatura per l'Italia. Il nipponico Japan Bond Research Institute (Jbri) ha ridotto il rating (preliminare) sul debito senior a lungo termine italiano da AA+ ad AA-. Il motivo principale della revisione del rating — si legge in una nota dell'istituto giapponese di valutazione del credito — è il fallimento degli sforzi orientati ad una riduzione significativa del deficit pubblico.

Sono state introdotte numerose misure per ridurre il disavanzo nel bilancio 1992 ma il rapporto tra il deficit e il pil è rimasto pressoché invariato rispetto allo scorso anno. La Jbri conclude in modo amaro che sebbene il governo continui a impegnare energie allo scopo di ridurre il deficit del 1993 e quello degli anni seguenti, ci sono scarse possibilità di successo perché siano portati a termine i piani su vasta scala in programma.

La Jbri riporta in primo piano il problema Efim affermando che il governo non ha fatto ancora alcun passo concreto sul problema dei debiti (e degli interessi connessi) della finanziaria di stato. La Jbri continua a dipingere il quadro a tinte fosche sull'Italia affermando: in un periodo di ripetute rivelazioni di scandali e di instabilità politica, l'economia nazionale è fortemente in recessione e la crisi finanziaria che attanaglia numerose imprese private deve essere tenuta sotto controllo.

I DATI DI LUGLIO

Frenata sugli impieghi bancari Nessuno vuole più rischiare

ROMA — Impieghi bancari in forte decelerazione nello scorso mese di luglio: secondo i dati diffusi ieri dalla Banca d'Italia, la crescita dei prestiti in lire e valuta delle banche italiane (esclusi quelli praticati dalle filiali all'estero) è scesa al 2,2% annuo, rispetto al già basso 3% di giugno. La flessione è attribuibile interamente alla componente in valuta. I prestiti in lire, sempre a luglio, crescevano infatti del 5,1% su base annua, accelerando rispetto al 4,3% di giugno. Il mese di luglio conferma inoltre la crescita dei depositi bancari, passata dal 5% di giugno al 5,7% annuo del mese scorso.

Il tasso di crescita registrato a luglio dai prestiti delle banche italiane è il più basso da molti anni a questa parte. Considerando anche l'attività di impiego delle filiali all'estero delle banche italiane, la crescita si riduce ulteriormente, passando all'1,8% annuo contro il 2,9% che si registrava nel mese di giugno. I finanziamenti interni al settore non statale crescevano del 2% contro il 2,5% di giugno, mentre il credito totale interno rallenta al 6,4% annuo a fronte del 7,1% del mese precedente. I dati diffusi dalla Banca centrale sulle principali variabili monetarie indicano per la base monetaria un tasso di crescita, sempre a luglio, in calo al 7% rispetto al 7,9% del mese precedente, mentre per la moneta definita nell'aggregato M1 si passa dal 3% di giugno al 3,4% di luglio.

TRIPCOVICH

Gottardo Ruffoni: ai blocchi quota interna al gruppo

MILANO — Sono transitate sul mercato dei blocchi 4,8 milioni di pezzi Gottardo Ruffoni per un controvalore di 5,76 miliardi di lire ad un prezzo unitario di 1208,38 lire (1145 lire la quotazione dell'altroieri in Borsa). Il pacchetto corrisponde al 7,4% del capitale della società controllata dal gruppo Tripcovich.

Fonti vicine alla società spiegano che si tratta di un passaggio infragruppo: la Se.Fin (100% Tripcovich), a cui fa capo il 52% della Gottardo Ruffoni, ha ceduto la quota ad un'altra controllata del gruppo.

Il 2 giugno scorso la stessa Se.Fin aveva ridotto la sua partecipazione nella Gottardo Ruffoni dal 72 al 52% cedendo il 20% del capitale (controvalore dell'operazione 17,9 miliardi) alla capogruppo Tripcovich, società quotata.

Le operazioni farebbero parte di un programma di sistemazione delle partecipazioni del gruppo.

IL LIVELLO DI PRODUZIONE SARA' RIDOTTO

Gli utili Renault a -86 per cento

Il partner svedese Volvo ha nuovamente contribuito al pesante risultato

PARIGI — Forte contrazione degli utili della Renault nel primo semestre dell'anno. La casa automobilistica francese ha registrato un utile prima delle imposte di 730 milioni di franchi (circa 199 miliardi di lire) contro i 5,44 miliardi di franchi dello scorso anno con una contrazione pari all'86%. Il giro d'affari nel semestre è stato di 87,11 miliardi di franchi in ribasso dell'8,35% su base comparabile. Il partner svedese della Renault, la Volvo, ancora una volta ha contribuito nergativamente ai risultati della casa francese con una perdita di 277 milioni di franchi.

La crisi del mercato dell'auto europeo si farà sentire ancora di più sui conti Renault nella seconda parte dell'anno. In un comunicato l'ex 'regié' osserva che il mercato europeo dell'auto e dei veicoli industriali non mostra per il momento alcun segno di recupero. Il livello di attività del gruppo quindi sarà ridotto nel secondo semestre per adeguare la produzione alla domanda. Il giro d'affari e i risultati operativi quindi - prosegue il comunicato - subiranno l'impatto negativo della congiuntura sfavorevole nonostante gli sforzi di riduzione dei costi, di miglioramento della produttività e incremento della flessibilità. La Renault nel semestre ha registrato una flessione degli oneri finanziari netti a 155 milioni di franchi, cifra che rappresenta lo 0,18% del giro d'affari contro una percentuale dello 0,48% nella prima metà del '92. Un miglioramento che la casa francese attribuisce agli sforzi di disindebitamento effettuati nel '92. Renault tuttavia ha registrato 603 milioni di franchi di oneri eccezionali (contro 6 milioni nel periodo di riferimento) per i costi di ristrutturazione del comparto auto. Il giro d'affari della divisione auto, che ha contribuito per l'82,8% al giro d'affari totale, è sceso del 9,5% rispetto al primo semestre del '92 a 79,7 miliardi di franchi mentre il mercato europeo, nello stesso periodo, è crollato del 17,2%. La Renault stima di avere una quota del 10,3% del mercato europeo nel primo semestre. Resta pressochè invariato il fatturato della rvi, la divisione dei veicoli industriali, a 12,6 miliardi di franchi (12,9 nel '92) nonostante il crollo delle vendite registrato dal mercato del vecchio continente (-26% nel semestre). Un risultato che gli analisti attribuiscono al miglioramento del mercato americano dei camion e di conseguenza dei risultati della filiale statunitense Mack Truck. Le affiliate consolidate nei conti Renault hanno contribuito con 568 milioni di franchi all'utile prima delle imposte contro i 537 milioni dello scorso anno. Il contributo dalle affiliate finanziarie (778 milioni contro 810 l'anno precedente), è stato parzialmente controbilanciato dal contributo negativo della volvo. Le perdite derivanti dalla partecipazione nella casa svedese tuttavia riguardano soprattutto il primo trimestre (238 milioni di franchi) mentre nel periodo aprile-giugno l'apporto negativo della Volvo è stato di soli 39 milioni di franchi.

TOKYO

Ritirata produttiva della vettura gialla

TOKYO — Continua a restringersi la produzione di auto in Giappone che con l'ennesima flessione subita a luglio si è riportata ai livelli della prima crisi petrolifera. In luglio l'auto gialla ha registrato un calo della produzione del 12,7% su base annuale a 1.011.666 unità. Si tratta - ha precisato l'associazione nipponica dei produttori, che ha fornito i dati - del decimo mese consecutivo di ribasso. Le cifre annunciate sono le peggiori che si siano registrate nel mese di luglio dal 1983, quando l'output era sceso fino a 997.428 unità. La produzione di auto è diminuita del 12,6% a 759.775 unità (si tratta del quarto ribasso consecutivo), mentre quella di camion è scesa del 13% a 247.858 veicoli. La domanda interna di auto ha subito in luglio - per il quarto mese consecutivo - un ribasso del 9,7% a 618.750 unità, mentre le esportazioni hanno accusato una flessione del 14% circa.

HANNOVER

L'utile Continental crolla del 74%

HANNOVER — E' scivolato del 74% l'utile lordo semestrale della Continental, la produttrice di pneumatici tedesca protagonista qualche tempo fa di una clamorosa battaglia con la Pirelli, conclusasi con l'uscita della società milanese e il ricollocamento di un terzo circa del capitale della Continental ad un gruppo di investitori tedeschi. Come precisa la Continental, nella quale Mediobanca mantiene una quota del 5% circa, l'utile al lordo delle imposte è sceso a tutto giugno '93 a 31,3milioni di marchi (29,6 miliardi di lire circa) da 118,7 milioni un anno prima. Il fatturato si è ridotto del 7,9% a 4,52 miliardi (4.300 miliardi di lire circa) con flessioni dell'8,8% a 2,31 miliardi nel settore pneumatici per auto e camion, e del 15,5% a 1,04 miliardi per i prodotti in gomma della Contitech.

BONN

Volkswagen perde 1,6 miliardi di marchi

BONN — Conti in profondo rosso nel primo semestre di quest' anno per il gruppo Volkswagen, numero uno dell' auto in Europa. Il periodo gennaio - giugno si è chiuso infatti con una perdita di 1,602 miliardi di marchi (circa 1.520 miliardi di lire) contro un utile netto di 445 milioni di marchi nello stesso periodo dell' anno scorso. In forte peggioramento anche il fatturato di gruppo, sceso del 12,2 per cento a 38,407 miliardi di marchi (36.500 miliardi di lire) contro i 43,754 miliardi di marchi del primo semestre 1992. Da considerare che il bilancio dei primi sei mesi dell' anno scorso non comprendeva i dati della Skoda, uno dei quattro marchi del gruppo (oltre a Vw, Audi e Seat). Le cifre sono state rese note dal colosso di Wolfsburg nel suo rapporto semestrale.

Belle d'Italia nel mondo: una finale in diretta tv

Una diretta televisiva su Raiuno e in eurovisione per il gran finale di un concorso di bellezza davvero... internazionale. Domani sera infatti andrà in onda sul piccolo schermo la kermesse conclusiva di 'Miss Italia nel mondo', la manifestazione che premia ogni anno la più bella fra le ragazze italiane residenti all'estero. Quarantuno sono i paesi di tutto il mondo dai quali sono giunte altrettante partecipanti: una 'mappa' della bellezza doc italiana che tocca la Svezia e il Brasile, la Francia e la Sierra Leone, la Moravia e l'Algeria. Ventotto le ragazze selezionate per la finale, dopo una lunga serie di serate nella cui organizzazione sono state coinvolte centotredici ambasciate, novecento circoscrizioni consolari, la stampa italiana all'estero e diverse stazioni televisive. Anche le associazioni delle diverse comunità italiane all'estero hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

La Terrazza del Piccolo: jazz fra mare e stelle

Anche oggi - come in tutti i giorni compresi fra il mercoledì e il sabato e fino alla fine dell'estate - dalle 18 alle 24 la Terrazza del museo Revoltella si apre al pubblico per farsi luogo di incontri, di arte, di musica e... mondanità: sui tavolini decorati da molti artisti triestini si può infatti bere un drink o gustare un gelato dopo aver visitato le collezioni degli ultimi due piani del museo. Alle 18.15, come di consueto, il presidente del curatorio del museo Walter Fontanot effettuerà la visita guidata all'intero palazzo, compresa l'ala baronale. Alle 21 il critico d'arte Carlo Milic si soffermerà sulla spiegazione dell'opera di Fontana, presente nelle sale di arte contemporanea del Revoltella. Alle 21.30 entrerà in scena la musica col sound tutto jazz di Giorgio Gerin al pianoforte, Marco Candotto al contrabbasso e Paolo Galimberti alla batteria. L'ingresso alla Terrazza è situato in via Cadorna, il prezzo del biglietto è di 2mila lire.

ANCHE QUEST'ANNO LE SPIAGGE NOSTRANE SONO AFFOLLATE DAI VENDITORI AMBULANTI: QUALCHE CONSIGLIO PER GLI ACQUISTI

Occasioni da «vu' cumprà»

Accendini «Bic», portachiavi di gomma colorata, cerchietti per capelli e bigiotteria estiva insieme agli immancabili occhiali da sole. Che cosa si trova di nuovo sulle spiagge nostrane quest'anno? A tener alta la bandiera dello shopping balneare e del tutto illegale, ma generalmente tollerato, ci pensano loro, i «vu' cumprà». Ormai di casa anche nella nostra regione, durante la stagione estiva cambiano «piazza affari» e dalle città semideserte si trasferiscono in massa nelle località turistiche di Grado, Lignano e Bibione. Di solito riescono ad affittare qualche appartamento a buon mercato dove vivono in branco, ritrovando una solidarietà che spesso viene negata dalla popolazione locale. La giornata la trascorrono a marce forzate lungo il litorale, il sorriso gioviale e l'aria affaticata dal peso della merce in gran parte invenduta.

Qualche buon acquisto si può ancora fare, ma certo i prodotti offerti non sono più della qualità di una volta. Anni fa gli appassionati di «falso d'autore» potevano trovare nei primi venditori ambulatni preziosi alleati. Chi non ricorda le magnifiche imitazioni delle borse firmate «Luis Vitton» che hanno consentito a ogni massaia di acquistare un secchiello o una tracolla «griffata»? Era possibile aggiudicarsi una borsa alla modica cifra di 30, 50 mila lire al massimo. Adesso, vuoi per i controlli più severi, vuoi per il numero sempre più alto dei venditori, è ben difficile reperire buone imitazioni, anche se sulle spiagge di Lignano cominciano a imperversare copie scamosciate di borse «Timberland» o quasi sofisticate tracolle a effetto trapuntato molto simili a quelle celeberrime di Chanel. Prezzo da spiaggia, dalle 80 alle 150 mila lire.

Regge ancora il mercato delle finte magliette «Lacoste» seppur con quei difettucci che contraddistinguono il vero dal falso. Istruzioni per l'uso da tenere ben presenti: mai lavare in acqua troppo calda il capo contraffatto. A differenza di quello originale non stinge, ma gioca brutti scherzi in fatto di taglie che cambiano al primo lavaggio. Inoltre, l'acquisto è sconsigliato a chi si formalizza sulle dimenzioni del collo sulla posizione esatta del noto coccodrillino o sul numero dei bottoni. Particolari non eccessivamente curati anche dato il prezzo, che non supera le 20 mila lire.

A dirla tutta, il resto della mercanzia non vale la pena soprattutto per quanto riguarda la bigiotteria fortemente penalizzata da un'agguerrita concorrenza di ambulanti indiani che, nelle zona di Lignano, espongono splendidi gioielli in pietre semipreziose a ottimi prezzi. Un ultimo suggerimento per i clienti poco esperti: la contrattazione è d'obbligo e quasi sempre la formula è la stessa. Il vu' cumprà chiede una cifra, il cliente ribassa il prezzo della metà. Dopo una botta e risposta si riesce ad acquistare l'oggetto desiderato al primo prezzo proposto, ma occorre tener conto che esiste un certo limite al di sotto del quale non è possibile scendere e che i venditori hanno concordato tra di loro precedentemente.

Alla fine molti client se ne vanno lasciando qualcosa in più per un panino o una bibita al simpatico abusivo di colore. Che si concede un attimo di riposo seduto all'angolo di una piazza, il borsone di plastica pesante abbandonato su una panchina assolata, pronto a riaprirsi per il prossimo cliente di buon cuore.

Erica Orsini

Abbordaggio sulla spiaggia: ma non è questione di... feeling. Il 'vu' cumprà' di turno propone a un'interessata fanciulla il meglio del suo mercatino ambulante. (Foto Sterle)

SUCCESSO DEL NUOVO TAVOLO AL CASINO' D'OLTRECONFINE

E Lipizza ha fatto 'craps'

Si gioca a dadi rievocando il fascino di vecchie atmosfere da saloon

Chi non ha ammirato, da ragazzino, in qualche film western, l'abilità dei cow-boys nel maneggiare i dadi in un vecchio e polveroso saloon, con inevitabile sparatoria conclusiva? Da qualche giorno, la magica atmosfera delle scommesse sul gioco dei dadi (naturalmente cow-boys e pistolettate escluse) rivive al casinò di Lipizza, arricchito ora di un tavolo per giocare a «craps».

«Abbiamo voluto accontentare ancora una volta i nostri ospiti», spiega il direttore della casa da gioco, Vlado Munda, soddisfatto per il bilancio stilato al termine della stagione estiva, che ha fatto registrare a Lipizza, contrariamente a quanto è avvenuto negli altri casinò della Slovenia, un aumento del volume di gioco e della presenza di scommettitori.

E in effetti, a vederli lanciare i dadi (quando si gioca a «craps» è proprio il gocatore a «muovere», a differenza di quanto avviene alla roulette e nel black jack) i frequentatori del casinò lipizzano provano un brivido particolare, sentendo fra le dita la possibilità di toccare la fortuna. «E' un gioco che ha una sua filosofia, una sua personalità — spiega il capo dei croupier addetti ai dadi — che si differenzia dalla roulette o dalle carte: e siamo fieri di avere introdotto per primi, in questa zona della Slovenia, il gioco denominato "craps"».

«La molteplicità delle combinazioni possibili, l'attenzione posta per evitare il cosiddetto "seven out", momento del gioco che, quando si verifica, elimina lo scommettitore, la possibilità, tutta legata alla scaramanzia, di scegliere a ogni "mano" due dei cinque dadi che il casinò deve mettere a disposizione per il tavolo — spiegano ancora gli specialisti dei "craps" — caratterizzano questo gioco».

«Ma la nostra volontà di rinnovamento, il nostro desiderio di rendere la casa da gioco sempre più originale e appetibile — precisa ancora Vlado Munda — non si limitano ai dadi. In questo stesso periodo abbiamo inaugurato anche il Bingo. Il costo contenuto delle cartelle (10 mila lire ciascuna) e il meccanismo estremamente facile dello svolgimento del gioco (si tratta in sostanza di una classica tombola), con estrazioni progressive di numeri che danno la possibilità di vincere somme anche importanti, come il Superbingo, che regala 5 milioni — aggiunge il direttore della casa da gioco — favoriscono l'adesione della quasi totalità degli ospiti, che, puntualmente — ogni sera alle 22, ora fatidica per la prima estrazione — si assiepano davanti al banco».

Dai sofisticati «craps», alla popolare tombola del Bingo, il casinò di Lipizza vive dunque la sua estate fortunata: dall'inagurazione della nuova sede (rimodernata e ingrandita) è stato un crescendo di presenze e del volume del gioco, tali da far preoccupare i dirigenti del «fratello maggiore», il casinò di Portorose, che invece accusa, in questo periodo, forse anche in conseguenza dell'eliminazione dell'ufficio fidi, una riduzione del movimento ei gocatori.

E fra pochi giorni i due casinò si riuniranno, idealmente, per sponsorizzare assieme una delle manifestazioni più attese del calendario estivo di Lipizza: il campionato europeo di equitazione, che si svolgerà dal 2 al 5 settembre.

Ugo Salvini

Pronti al fatidico «rien ne va plus», tre dei croupier schierati ai tavoli del Casinò di Lipizza. (Foto Balbi)

DOMANI ALL'ARENELLA DI FIUMICELLO FINALE REGIONALE

«Un'italiana per Miss Mondo»: in lizza per la crociera-premio

Da sinistra Antonella Cociancich, Alessandra Braga e Arianna Banco, tre delle ragazze selezionate per la finale regionale di 'Un'italiana per Miss Mondo'. (Foto Svizzera)

Quale miglior scenario, per una finale nazionale di un concorso di bellezza, di una bella crociera nei mari Adriatico ed Egeo? Certamente nessun altro, anche perché la «miss» di turno è «Un'italiana per Miss Mondo», la bellezza del nostro Paese che potrebbe assicurarsi la corona più ambita.

A guadagnarsi il bel giretto dall'Italia alla Grecia e ritorno saranno le fortunate aspiranti modelle e indossatrici che si disputeranno la finale regionale del concorso, organizzato nella nostra zona dall'agenzia Fotosvizzera di Trieste, durante il galà di domani sera all'Arenella di Fiumicello.

Saranno presenti nel centro della Bassa friulana tutte le ragazze che hanno vinto le varie selezioni: verranno assegnate anche alcune fasce laterali, come Miss Cinema e Miss Eleganza, e Miss Teenager per le giovanissime.

E sulle onde del mare ogni sera, le finaliste si esibiranno in sfilate di moda che potrebbero presentare pure delle future occasioni di lavoro, dal momento che l'agenzia triestina è specializzata in contatti con agenzie di moda e di spettacolo.

cl. sor.

TRIESTE

* Al Ferdinandeo prosegue fino al 31 agosto la Fiesta Movida 2. Tutte le sere musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.

ISONTINO

* Questa sera alle 21 a **Gorizia** per il Festival mondiale del folklore, dopo il saluto agli ospitit del gruppo 'Caprivese', esibizione dei gruppi 'I Gioppini' di Bergamo, 'Attridge irish music and dance group' dall'Irlanda, 'China Nantong folk art group' dalla Cina. In caso di maltempo gli spettacoli, previsti all'aperto in piazza Battisti, si terranno nella Sala Maggiore dell'Unione ginnastica goriziana.

FRIULI

* Prosegue alla Casa del popolo di **Aquileia** il festival di Rifondazione comunista. Oggi alle 18 appertura dei chioschi. Alle 20 concerto di Upside down, Obsession e Ora zero. Alle 20.30 conferenza-dibattito su 'Un piano regionale per lo sviluppo e l'occupazione'.
* Stasera alle 21 nella Pieve di Santa Maria di **Gorto-Ovaro** concerto de La Cappella ducale Venetia. In programma i Madrigali del libro quinto di Claudio Monteverdi.
* Stasera alle 21 nella Pieve di santa Maria Oltrebut di **Caneva/Casanova** concerto del Trio Debussy. In programma pagine di Schubert, Haydn e Schumann.
* Stasera e domani alle 21 nel parco Galvani di **Pordenone** si conclude la rassegna di Cinemazero con la proiezione del film 'Body snatchers' (L'invasione degli ultracorpi).
* A **Cividale**, nel teatro Ristori, stasera alle 21 (ingresso libero) concerto degli allievi dei Corsi di perfezionamento musicale. Si esibiranno Sylvie Fleury Lesage e Donato Reggi al violoncello, Ninoska Petrella e Sofia Babetto al flauto, Francesca Fiori e Micael Nigro al pianoforte. Pianisti collaboratori Maria Grazia Amato per la classe di flauto e Alessandra Cartocci per violoncello.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** è aperta fino al 15 novembre la mostra 'Palmanova fortezza d'Europa: 1593/1993'. Orario di visita dal lunedì al sabato 10-18; domenica dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Stasera nel castello di **Nova Gorica** alle 20.30 parata di canzoni e melodie di noti autori interpretate dal tenore D. Kobal, dal cantante E. Fliser e dall'orchestra Vinoteka di Maribor.
* **Capodistria** ospita stasera nella Piazza del Museo alle 20 un concerto di musica leggera col complesso 'Zebra'.
* Stasera alle 20.30 al teatro nazionale Krizanke di **Lubiana** va in scena «La luna sul Mississippi, svendita dei peccati» nell'interpretazione del Teatro di danza e dell'Opera e balletto Sng di Maribor.
* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** vanno in scena alle 17 «La fantesca» di Giambattista Porta e alle 20.30 «Il cappello di Firenze» di Eugene Labiche .

STASERA A GAIO DI SPILIMBERGO

Hardcore superbowl Festival: un sound da intenditori (e non)

'Hardcore Superbowl '93 open air Festival': è la serata in programma per oggi, alle ore 21.30, nel parco estivo della discoteca Rototom di Gaio di Spilimbergo. Si tratta di una kermesse musicale che vedrà esibirsi tre bands statunitensi e una italiana. A dare inizio alla manifestazione saranno i 'Fall out', provenienti da La Spezia e da anni sulle scene hardcore italiane: il loro ultimo prodotto di successo è 'Xemodrome'. Dopo i 'Fall out' sarà la volta dei 'Grave yard rodeo', arrivati dalla Louisiana dove sono in attività ormai da una decina d'anni. Anche loro stanno portando in tour il nuovo lavoro 'Sowing discord in the hounts of mad', dal sound hardcore vecchia scuola con sfumature doom e death metal. A salire sul palco saranno poi i 'Black train jack' (ex 'Token Entry'), uno dei gruppi più mitici della scena hardcore newyorkese, con un disco appena sfornato da presentare. Ma il gruppo principale della serata sarà quello dei 'Sick of it all'. Già apparsi l'anno scorso al Rototom, tornano ora con il loro 'Just look around'. Per informazioni si può contattare lo 0427/2168 o lo 040/300536.

Venerdì 27 agosto 1993

IL PICCOLO

«Memorie» di Goldoni raccolte nel parco

GRADO — In occasione del bicentenario goldoniano, l'associazione Grado Teatro, grazie all'intervento dell'Apt, ha presentato nel corso dell'estate alcune interessanti opere. E questa sera si prosegue. Con inizio alle 21 nel parco «Villa Bianchi» verrà infatti presentato lo spettacolo «Memorie», tratto dall'opera di Carlo Goldoni, riduzione di Patrizia Valli con musiche di Silvio Donati, per la regia di Francesco Accomando e con l'intervento dell'attore Tullio Svettini (la voce narrante è di Sara Polo).

Goldoni, esule a Parigi, ripercorre brevemente le tappe della sua vita. Appare l'amore e l'odio verso Venezia e verso la donna, della quale è simbolo l'abito femminile sulla scena. Un sottile intreccio di ricordi con l'uso dell'italiano e del veneziano delle commedie goldoniane e pertanto un omaggio a Goldoni e allo stesso tempo a un mondo che non esiste più, ma che ha segnato un'epoca felice. Questo in sintesi il succo dell'opera.

Cinque pittori friulani in cerca di successo

LIGNANO - Prosegue fino a domani la mostra «Arte al sole», organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani nelle sale espositive di via Celeste 30, a Lignano City. Protagonisti sono cinque giovani artisti friulani, Claudio Clari per il naif, Laura Marrone per la figura a china e acquerello, Alberto Pacorig per il verismo, Renata Covassi per la figura e Paolo Sant per il figurativo contemporaneo.

L'iniziativa, partocinata dalla locale Azienda di promozione turistica e dall'amministrazione municipale, si propone di far conoscere anche ai turisti italiani e stranieri in vacanza a Lignano le doti artistiche della nuova generazione emergente di pittori friulani.

La mostra «Arte al sole», che ospita varie decine di opere e che si avvale delle capacità di coordinamento di Annaluisa Gori, può essere visitata ogni giorno dalle 18 alle 23.

MENTRE LA GIOVENTU' RITORNA GRADUALMENTE AI RITMI DEL DOPO-FERIE, BAMBINI E NONNETTI DIVENTANO PADRONI DELL'ISOLA

La rivincita dei «sopravvissuti»

GRADO

GRADO — E' arrivata anche la pioggia in questi giorni a ricordare, come se ce ne fosse bisogno, che le vacanze si stanno esaurendo. «L'estate sta finendo, un anno se ne va», diceva una canzone ormai datata, ed è così anche qui a Grado, dove rimangono ancora pochi sopravvissuti che non mollano, o che al caldo e al caos di agosto preferiscono la tranquillità di fine stagione.

In spiaggia rimangono soprattutto i giovanissimi, che aspettano con un po' di malinconia l'inizio delle scuole: anche i divertimenti sono cambiati, e sembra quasi che tutti facciano il pieno di relax, accumulando la calma per i tempi «duri».

I giovani e un po' meno giovani, in età da scuola superiore, stanno recuperando ormai i ritmi autunnali: escono soprattutto la sera, e sempre più, di giorno, si sente aria di compiti per le vacanze, che alla faccia di tutti i buoni propositi sono ancora lì, tutti da fare. Libri da leggere in velocità, commenti e riassunti da fare, e quell'angoscia e quella stanchezza che prende immediata solo a pensare di dover tornare tra i banchi di scuola.

In giro, per strada, i vacanzieri si trattangono tra un bar e l'altro: anche la pratica di fare il «tour» tra cafeteria e gelateria ha acquisito un ritmo diverso, e tutto si svolge con assoluta, totale, tranquillità; dopo il pienone di Ferragosto anche i ristoratori appaiono stanchi e non poco stressati. Si cammina per strada quasi evitando di guardare le vetrine: l'abbigliamento in mostra è già tutto invernale, e i colori sgargianti dell'estate '93 sono stati sostituiti dai sobri panna, marrone e grigetto proposti per l'autunno-inverno.

Anche i «vu cumprà» sembrano spariti dalle spiagge: ne restano due o tre, irriducibili, ma più di tanto non si sforzano nemmeno loro a fare il loro mestiere.

Gli unici a non subire, paradossalmente, l'incuria del tempo che passa, sono i nonnini di Grado. Quel turismo «over 70», che non interpreta più il passare delle stagioni come un qualcosa di traumatico. Le terme, in fin dei conti, rimangono lì, e continuano ad ospitarli ogni giorno. Poco importa se c'è il sole o tira vento, o se piove: al limite bisogna ricordarsi di prendere con sé il maglione.

E così, sempre uguali, anzi forse sollevati dal termometro che inizia a scendere, i vecchietti continano le loro passeggiate e guardano con comprensione i giovani, che sembrano voler catturare gli ultimi giorni di libertà. Sorridono e si siedono sulle loro panchine, come hanno fatto per tutta l'estate: solo che ad agosto si confondevano con i giovani, mentre adesso sembra che l'isola appartenga sempre più a loro.

Ma non è ancora tutto finito: agosto riserva ancora un week-end; allora per fortuna Grado tornerà a svegliarsi, torneranno i ragazzi con gli zaini sulle spalle a invadere i campeggi e le spiagge per due-tre giorni; la macchina turistica si rimetterà ancora una volta in moto, si riempiranno ancora le discoteche, i bar e in spiaggia il bagnasciuga sarà di nuovo pieno di gente. Si giocherà a bocce, tennis, si andrà ancora in barca: ancora una settimana, prima che Grado torni definitivamente in mano ai suoi «graisani».

Fr. Capodanno

Mamma e bambino, villeggianti di fine agosto.

C'È CHE IN GIRO?

GRADO
Oggi. *Alle 21, nel parco di "Villa Bianchi", rappresentazione teatrale di "Memorie" di Carlo Goldoni.*
Alle 21.30, all'Hotel Savoy, incontro dei rotariani in vacanza a Grado.
Domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato over 35. Informazioni e iscrizioni al Meeting point.*
Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione dell'Ensemble "Il fabbro armonioso".
29/8. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Smareglia. Pianoforte, soprano, tenore.*
31/8. *Alle 21.30, al Parco delle rose, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.*
Fino al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*
Dal 1 al 15/9. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.*
Dal 1 al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*
1/9. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*
2/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).
3/9. *Pellegrinaggio notturno a Barbana, Informazioni in parrocchia.*
Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.
4/9. *Alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione pianistica a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini.*
5/9. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.*
6/9. *Alle 17.30, nel Giardino del gazebo, per il ciclo "Musica all'aperto, concerto "Pierino e il lupo".*
Fino al 19/9. *Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti. Ingresso libero.*
Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra fotografica di Massimiliano Marocco. Ingresso libero.

LIGNANO
Oggi. *Alle 18, nel giardino della biblioteca di via Treviso 2, "Un libro per... trampolino" letture animate per ragazzi. Ingresso libero.*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Asterix il gallico" film a cartoni animati. Ingresso libero.
Villaggio Oasi club: selezione "Un volto per fotomodella".
Discoteca Mr. Charlie: Charliemania con selezione «Ragazza Più».
Discoteca Coliseum: serata con Sigrid degli Star System.
Domani. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Serata di solidarietà con la Brigata alpina Julia. Ingresso libero.*
Alle 21, nella chiesetta di santa Maria (Colonie - Pineta), concerto per gli affreschi ritrovati con musiche medievali, rinascimentali e della tradizione friulana. Eseguono il coro "Candotti" e il gruppo da camera "Candonio".
Alle 21.30, all'hotel Atlantic, finale triveneta del concorso "Un volto per fotomodella".
Fino a domani. *A Lignano City, in via Celeste 30, "Arte al sole" esposizione delle opere di cinque artisti friulani. Orario dalle 18 alle 23.*
Domani e 29/8. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Fantinel".*
Fino al 29/8. *Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.*
29/8. *Alle 9, nella palestra di Pertegada, III torneo di tennis tavolo.*
Alle 11.30 e alle 18.30, di fronte alla spiaggia di Pineta e Riviera, V prova del Campionato italiano sci nautico velocità.
A Precenicco, VII edizione della gara nazionale "Canoe sullo Stella".
Alle 22, a Precenicco, spettacolo pirotecnico sullo Stella.
Fino al 30/8. *Ogni sera, in piazza del Porto di Precenicco, mostra "Precenicco e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti.*
Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*
All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.
Fino a 5/9. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il ReggiSecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

UNA RAFFICA DI AVVENIMENTI MONDANI RENDE ROVENTE L'ATMOSFERA LIGNANESE

Brucia la fiamma della notte

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Singles - L'amore è un gioco.*
DOMANI: *Un giorno di ordinaria follia.*
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Guardia del corpo.*
DOMANI: *Profumo di donna.*
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Guardia del corpo.*
DOMANI: *Hot Shot 2.*
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Proposta indecente.*
DOMANI: *Toys - Giocattoli.*

LIGNANO — Donne e musica, questo il binomio vincente che viene offerto a coloro che trascorreranno l'ultimo fine-settimana di agosto a Lignano se avranno la possibilità di frequentare più locali. Malgrado qualche discoteca abbia deciso di chiudere i battenti per alcuni giorni infrasettimanali, quest'oggi tutte si proporranno nella veste migliore al pubblico.

Il parco villaggio Oasi Club di Sabbiadoro, dalle 21.30, ospiterà una selezione valida per il concorso nazionale di bellezza «Un volto per fotomodella». La serata era stata programmata per mercoledì scorso, ma le avverse condizioni meteorologiche hanno costretto gli organizzatori a posticipare l'evento. Se tante saranno le ragazze che cercheranno di aggiudicarsi il titolo all'Oasi, altrettante saranno quelle che ci proveranno alla discoteca Mr Charlie di Riviera dove, nel contesto dell'ormai tradizionale appuntamento del giovedì sera con la «Charliemania», la gestione del locale ha voluto arricchire la serata con una selezione valida per il concorso «Ragazza Più». Per iscriversi alle due selezioni sarà sufficiente relefonare allo 0337 534910.

Alle 20.30 il Coliseum di Pineta ospiterà «Sigrid» degli «Star System» che presenteranno al pubblico la loro ultima fatica discografica, già presente in hit-parade («Barraca e Destroy»). L'arena Alpe-Adria di Sabbiadoro, con ingresso libero dalle 21, proporrà per un pubblico più giovane su schermo gigante il film animato «Asterix il gallico».

Anticipiamo, inoltre, l'atteso appuntamento di domani sera al parco, ai bordi della piscina dell'hotel Atlantic di Lignano Sabbiadoro, quando alle 21.30 inizierà la finale triveneta valida per il concorso nazionale di bellezza «Un volto per fotomodella».

Ala carrellata di avvenimenti serali che animeranno Lignano in questi giorni di fine estate, vanno ad aggiungersi i film in programmazione ai cinema City e Kriss, di cui diamo notizia nel riquadrato qui accanto.

m. c.

RAIUNO RAIDUE   RAITRE

RAIUNO

6.00 TANTE SCUSE
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 DELITTO IN BIANCO. F.
10.35 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 VERSILIA '66
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 BENVENUTI SULLA TERRA. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - UNO TRE MINUTI DI...
14.00 L'ISOLA DEI DELFINI BLU. F.
15.40 EDOARDO, MIO FIGLIO. F.
17.35 I GUMMI. Cartoni animati
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA' - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 LENNY. T.F.
19.10 GOOD MORNING, MISS BLISS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 GINGER E FRED. F.
22.55 TG 1
23.00 SPAZIO D'AUTORE
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.15 IL DIAVOLO SULLE COLLINE. F.
02.50 TG 1. Replica
02.55 I PISTOLEROS DI CASA GRANDE. F.
04.25 TG 1
04.30 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. T.F.
05.25 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.00 KOENIGSMARK. F. 2.o tempo
6.35 VIDEOCOMIC
7.00 NEL REGNO DELLA NATURA
8.00 ALF. Cartoni
8.25 PIMPA. Cartoni
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.55 FURIA. T.F.
10.20 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.45 AMORE E GHIACCIO. T.F.
11.30 TG2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 METEO 2
13.40 SCANZONATISSIMA
14.10 SUPERSOAP - QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.40 SANTA BARBARA
15.30 SMITH IL TACITURNO. F.
16.55 RISTORNATE ITALIA
17.20 DA MILANO TG2 TELEGIORNALE
17.20 ATLETICA LEGGERA
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Di Jocelyn
23.15 TG2 NOTTE - METEO 2
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 NOTTE SPORT
02.00 IL SIGILLO DI PECHINO. F.
03.30 TG2 NOTTE
03.45 MALADIE D'AMOUR. F.
05.35 MICHAEL SHAYNE E LE FALSE MONETE. F. 1.o tempo

RAITRE

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - ESTATE - TORTUGA - ESTATE
7.30 DSE EDICOLA
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 VIVERE IL MARE
12.00 DA MILANO TG3 FLASH
12.05 DS3 - L'OCCHIO SUI VIAGGI
12.55 AUTOMOBILISMO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 TGR - INCONTRI CON L'AUTORE 1993
15.00 SCHEGGE JAZZ
15.20 SPORT
17.00 AMANTI ED ALTRI ESTRANEI. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 ATLETICA LEGGERA
21.15 TRE MINUTI A MEZZANOTTE. F.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
23.10 OMNIBUS TRE
00.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
01.00 FUORI ORARIO
02.35 TG3 NUOVO GIORNO: LE NOTIZIE
03.05 AL DI LA' DELL'ORRORE. F.
04.35 TG 3 NUOVO GIORNO
05.05 VIDEOBOX
05.50 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 MR. T.. Cartoni
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 REBECCA, LA PRIMA MOGLIE. F.
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 PLASTIC MAN. Cartone
18.00 NATURA AMICA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
22.00 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 QUEL LUNGO VENERDI' SANTO. F.
00.35 TURNO DI NOTTE
01.50 CNN

Jo Squillo
(Raidue, 20.40)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS.
9.35 L'INDOMABILEANGELICA. F.
11.30 SPOSATI CON FIGLI.
12.00 SI O NO. Show
13.00 TG 5. News
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO
15.00 PAPPA E CICCIA. T.F.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
16.00 BIM BUM BAM
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Ivá Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 LUCKY LUKE. F. Tv
22.30 GOMMAPIUMA
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Seconda parte
01.30 CASA VIANELLO. Show
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 PAPPA E CICCIA. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 OTTO SOTTO UN TETTO. T.F.
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.

ITALIA 1

9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 SUPERVICKY. T.F.
10.15 LA FAMIGLIA HOGAN.
10.45 STARSKY HUTCH. T.F.
11.45 A-TEAM. T.F.
12.40 STUDIO APERTO
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 DANCE - VOGLIA DI SUCCESSO. F.
17.00 UNOMANIA ESTATE
17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.35 UNOMANIA ESTATE
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 PROFESSIONE: AVVOCATO - MISSIONE: GIUSTIZIERE Tvmovie 1.a v.tv
22.30 AMERICAN GLADIATORS
23.10 MODELS FANTASIES. Show
23.40 VOCI NELLA NOTTE. T.F.
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO - PREVISIONI METEREOLOGICHE
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.

RETE 4

6.40 LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
7.25 I JEFFERSON. T.F.
7.50 STREGA PER AMORE.
8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.45 MARILENA. T.N.
9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
10.15 SOLEDAD. T.N.
10.45 LOVE BOAT. T.F.
11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
12.30 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
13.55 BUON POMERIGGIO
14.00 SENTIERI. Teleromanzo
14.30 MILAGROS. Replica
15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show
16.30 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.50 FINE BUON POMERIGGIO
18.00 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 COLOMBO. T.F.
20.30 LA SIGNORA IN ROSA.
22.30 ACCADDE IN SETTEMBRE. F.
23.30 TG4 NEWS
00.35 ESTATE VIOLENTA. F.
02.30 TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Film: IO MADAME BOVARY.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: TENENTE O'HARA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO, a cura di don Mario Del Ben.
20.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
20.30 Film: UN GIORNO A NEW YORK.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: SPIRITO SANTO E LE CINQUE...

TV 7 - TRIVENETA

13.30 NONSOLODONNA.
14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
15.00 DIMAGRIRE.
16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
17.00 FULL OPTIONAL.
18.30 NONSOLODONNA.
19.30 NOTIZIARIO.
20.00 COMPRA TV.
20.30 MEDICINA ALTERNATIVA.
22.40 DIMAGRIRE.
23.40 NOTIZIARIO.

RETE AZZURRA

11.00 CARTONI ANIMATI.
12.30 AMICA PIERA.
13.30 SANITA': PARLIAMONE.
17.30 PROFESSIONE: SUB.
19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE: SUB.
21.00 NEWS.
21.15 FILM.
22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.15 FILM.
1.10 NEWS.

TELEQUATTRO

15.03 Telenovela: MARIA MARIA.
15.53 ANDIAMO AL CINEMA.
16.01 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
16.19 Telefilm: TRUCK DRIVER.
17.49 Film: LE VIE DELLA CITTA'.
19.23 ANDIAMO AL CINEMA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
20.21 ANDIAMO AL CINEMA.
20.32 Serie: F.B.I.
21.21 La storia del rock: DEPECHE MODE.
21.47 FATTI E COMMENTI.
22.20 Telenovela: MARIA MARIA.
23.13 FATTI E COMMENTI.
23.43 ANDIAMO AL CINEMA.
23.51 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.

TELEPADOVA

11.30 MUSICA E SPETTACOLO.
12.30 MARIA MARIA. Telenovela.
13.30 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 UNA CASERMA DI RISATE. Cartoni.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
20.30 LO CHIAMAVANO KING... Film.
22.10 NEWS LINE.
22.25 VIETNAM ADDIO. Telefilm.
23.25 LA VOGLIA MATTA.
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.
0.10 NEWS LINE.
0.25 L'UOMO DALLA MASCHERA DI FERRO. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO.

TELECAPODISTRIA

15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 SIERRA BARON. Film western, Usa 1958.
17.05 Alle sorgenti del suono: IL TROMBONE.
17.40 OSCAR JUNIOR.
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 PAROLE E SANGUE. Sceneggiato in tre puntate. 1.a puntata.
21.50 TUTTOGGI.
22.00 IL CANTAGOSTO.
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEFRIULI

12.00 Rubrica: DIAGNOSI.
14.00 TG FLASH.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 TUTTO CARTONI.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 HAGEN.
20.30 Tv movie: TERRORE ANNI TRENTA.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 Rubrica: MOTOR NEWS.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno. Diarioradiouno 7: Gr1; 7.20: Di che musica sei; 7.40: Gr1 Estate: istruzioni per l'uso; 8: Gr1. I fatti e le opinioni - Meteo; 8.30: Di che musica sei; 8.40: La vita è sogno. Musica per sognare; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.39: Radiounoclip; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove; 15.03: Europa mon amour; 15.36: Parole in primo piano; 16: Il Paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Musicassette; 20.05: Bis; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Che vuol dire? Frasi, parole e parolini; 20.35: Le registrazioni della Rai; 21.06: Concerti da camera; 22.15: Davide Montemurri in «L'eterno viandante»; 22.49: Di che musica sei; 23.01: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.46: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.35: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana; 10.30: Spot magazine; 10.50: Interno giorno; 11.52: Intero giorno; 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 19: La poesia salva la vita; 19.30: Scatola sonora; 22.10: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Notturno italiano: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15; Giornale radio; 15.15: Al gran caffè Vienna; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Il jazz racconta.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Soft Music; 9.15: Itinerari della regione; 9.45: Pagine musicali: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e Pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Maldido gringo; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Festival di San Floriano 1993; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 15: Mosaico estivo: 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali: Stelle del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
12.20: Stereopiù; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.54: Ondaverde; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Pianeta rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RETI RAI

Con Ginger e Fred nella pazza tivù

Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, i due attori-simbolo del cinema di Federico Fellini.

Tre film per una giornata davanti alla televisione. Ecco il programma offerto agli appassionati dalle reti Rai.

«Ginger e Fred» (1986), di Federico Fellini (Raiuno, ore 20.40). E' bello che la televisione abbia il coraggio di raccontare oggi i suoi mali attraverso l'occhio ironico e affettuoso di un maestro come Fellini. Ed è bello che la riproposizione del film, prodotto dalla tv di stato, giunga nel momento in cui il Grande Riminese riscopre la vita dopo giorni di paura. Insieme per la prima volta i due attori-simbolo di Fellini: Marcello Mastroianni e Giulietta Masina, emuli caserecci della coppia Astaire-Rogers. Separati dalla vita, vengono riuniti, 40 anni dopo, da un programma televisivo che però è concepito per mostrare il lato peggiore delle cose.

«Amanti e altri estranei» (1974), di Sy Howard (Raitre, ore 17.00). Bonnie Bedelia ebbe con questo film la sua grande chance per imporsi come divo della commedia elegante. Interpreta un uomo che vorrebbe sposarsi dopo un anno di convivenza, ma si spaventa vedendo crollare intorno a sè legami apparentemente più che saldi.

«Tre minuti a mezzanotte» (1989), di L. Elikann (Raitre, ore 21.15). Thriller sul cinema con Gene Barry.

Reti private

«Rebecca» di Hitchcock

Quattro i film offerti dalla giornata televisiva delle reti private.

«Rebecca» (1940), di Alfred Hitchcock (Tmc, ore 14.00). Un melodramma romantico interpretato secondo le regole del giallo. Il film che aprì le porte di Hollywood al regista inglese. Con Joan Fontaine e Laurence Olivier.

«Professione avvocato - Missione giustiziere» (1992), di e con Don The Dragon Wilson (Italia 1, ore 20.30) in prima tv. Violenza e ginnastica spettacolare per un divo del cinema di serie B d'oltreoceano.

«Accadde in settembre» (1950), di William Dieterle (Retequattro, ore 22.30). Joan Fontaine incontra l'amore della sua vita in Joseph Cotten. Lui è americano, lei è inglese; entrambi sono sposati, si amano all'ombra del Vesuvio dopo che, scampati a un disastro aereo, tutti li credono morti.

«Quel lungo Venerdì Santo» (1980), di John McKenzie (Tmc, ore 22.30). Bob Hoskins è un piccolo boss della malavita londinese che vuole entrare nel gran giro internazionale. Misteriosi delitti tolgono di mezzo, uno a uno, gli uomini della sua banda. È la prima interpretazione che rivelò il talento di questo multiforme attore britannico.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

Il gruppo comico La premiata ditta sarà ospite nella puntata del «Grande gioco dell'oca», il programma di Jocelyn condotto da Gigi Sabani su Raidue.

Anche questa settimana i concorrenti (Fabio Battisti di Firenze, Roberto Libertini di Roma, Luisa Rossi di Viterbo e Barbara Lovrecic di Rimini) incontreranno nel percorso del gioco il lanciatore di coltelli Alberto Murroni, il pittore Carlo Saggy, il mago Norman e la guardiana della prigione Simona Pini.

Italia 1, ore 23.40

«Voci nella notte»

Su Italia 1 andrà in onda «Voci nella notte», il serial che accende i riflettori sui mille volti e risvolti dell'Aerica by night. Nell'episodio odierno, intitolato «Protezioni eccellenti», un informatore si rivolge al disc-jockey notturno Jack Killian (Gary Cole) per chiedere la protezione della polizia in cambio di alcune scottanti informazioni su un pericoloso traffico di droga. Nonostante le precauzioni prese da Jack, l'uomo viene rintraccaito e assassinato...

Italia 1, ore 23.10

«Models and fantasies»

Andreste all'inferno con la rosso fuoco Amber Smith, reincarnazione vivente dell'esplosiva Rita Hayworth? Sfidereste le fiamme con la sensuale Shana Zadrick, i cui cartelloni pubblicitari vengono strappati dai fan di tutta la penisola? Vi avventurereste nel regno di Lucifero con la nordica bellezza di Helena Christiansen, con la Black Panther Tyra o con l'eccentrica Kate Moss?

Se la risposta è affermativa, non perdete la puntata di «Models and fantasies», in onda su Italia 1. L'appuntamento di questa settimana propone tutte le top-models più desiderate del momento in un sogno lungo mezz'ora, intitolato «Inferno d'amore».

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

L'attrice e doppiatrice Tina Lattanzi ed Enzo Biagi sono tra gli ospiti della puntata, registrata nella stagione televisiva '86-'87, del «Maurizio Costanzo Show-Com'eravamo», in onda su Canale 5.

Tra gli altri ospiti della serata, Sveva Casati Modignani e il duo comico Zuzzurro e Gaspare.

Canale 5, ore 13.25

«Forum Estate»

Si discute per uno scherzo nei due casi che il giudice Santi Licheri dovrà risolvere nella puntata di «Forum Estate», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e in onda su canale 5.

Sara Brilli, gemella di Paola, fingendo di essere la sorella ha provocato la rottura del suo fidanzamento. Ora Paola vuole almeno il rimborso di una spesa che aveva sostenuto col suo ragazzo.

Alessandro Carrani affigge dei manifestini che annunciano la morte dell'amico Enrico Vesco, affetto da varicella. Enrico vuole che l'amico paghi almeno una cena ai parenti che hanno testimoniato il loro dolore per la scomparsa.

TV / CONCORSO

Sarà un' estate «Bellissima» con le ragazze d'Italia

PESARO — Continuano le prove di «Bellissima '93», il concorso di bellezza di Canale 5, alla sua seconda edizione, che andrà in onda da Gabicce Mare il 31 agosto, alle 20,30.

Le ventiquattro fortunate finaliste, preselezionate dall'agenzia di modelle «Riccardo Gay» e dalle lettrici del settimanale «Grazia» sono: Federica Ballani, Roveredo (Verona); Marina Berardi, Asti; Cristina Bianconi, Roma; Oriana Capone, Roma; Francesca Castiglia, Albenga (Savona); Raffaella De Leo, Padova; Susanna Della Via; Milano; Vanessa Falco Pavone, torino; Natalia Fici, Mondello (Palermo); Nicoletta Guelfi, Infernetto (Roma); Cristina Guerra, Padova; Serena Langfelder, Milano; Celine Marioni, Savosa; Flavia Mantovan, Ladispoli (Roma), Alessia Miliciani, Arezzo; Martina Morelli, Follonica (Grosseto); Karin Perathoner, Bolzano; Silvia Sbriglio, Uboldo (Varese); Roberta Schiavon, Castelfranco Veneto (Treviso), Giada Storelli, Napoli; Lucilla Tomasi, Roma; Laura Tran Thien, Briosco (Milano); Raffaella Trotta, Giffoni (Salerno); Simona Zorlani, (milano).

Le finaliste verranno votate in due modi: dal pubblico, a casa, e da una giuria composta da Carol Alt, Eva Grimaldi, Valeria Marini, Marta Marzotto, Egon von Furstenberg, Riccardo Gay, il parrucchiere Guido Rotella, Patrizia Fissore della Faber e Velia D'Avanzio, una lettrice di «Gioia».

TV / ANTEPRIMA

Ogni giorno (e poi di sera) «Il coraggio di vivere»

ROMA — Emergenze sociali: uno dei temi più scottanti del momento cui giornali e telegiornali dedicano sempre più spazio. Ma al di là della cronaca quotidiana non sono molti i momenti di autenticoapprofondimento. Nella prossima stagione televisiva, tra «talk show», varietà e giochini, a occuparsi a tempo pieno di temi sociali saranno in pochi. Oltre a un probabile «Tg3 Insieme», in versione non più settimanale ma quotidiana, tornerà per il quarto anno consecutivo «Il coraggio di vivere», in onda su Raidue.

Dal 15 novembre, dal lunedì al venerdì alle 17,30, e poi dal 9 febbraio ogni mercoledì alle 20,30 per 12 puntate, la trasmissione di Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa (quest'anno firmata anche dal capostruttura Pierguido Cavallina), sarà di nuovo in prima linea a dare spazio ai problemi sociali e al racconto di storie vere di solidarietà. Al tradizionale collegamento con la Fondazione italiana del volontariato si aggiungerà la collaborazione, non di facciata, di altre associazioni, come il Movimento federativo democratico, Telefono Azzurro, Lega Ambiente, l'associazione antiracket di Tano Grasso e il Movi.

«L'idea - dice Bonacina - è quella di coinvolgere queste associazioni nella produzione stessa del programma, mettendo a disposizione il mezzo televisivo per stabilire con gli spettatori un contatto».

TV / AMERICA

Arriva la Warner. E i concorrenti tremano

LOS ANGELES - Tempi duri per le quattro grandi network nazionali degli Stati Uniti: a contrastare il dominio di Abc, Cbs, Nbc e Fox, la Warner Bros, celebre «major» cinematografica la cui storia è tutt'uno con quella di Hollywood, ha in programma di entrare nel settore televisivo con una sua rete a tempo pieno. Lo assicurano fonti del settore, secondo le quali la Warner, che ha già reclutato l'ex presidente della Fox Broadcasting, Jamie Kellner, per avviare il progetto, costituirà una rete di stazioni locali e tv via cavo, e i suoi investimenti potrebbero superare i due miliardi di dollari, 3.200 miliardi di lire.

Lo stesso Kellner era stato il comandante supremo dell'offensiva della Fox, quando scese in campo per combattere l'egemonia di Cbs, Abc e Nbc.

L'avvento della Warner, che appartiene al colosso Time Warner Inc, coincide con un momento di grande tensione nel settore in America, con una concorrenza dilagante per assicurarsi il maggior spazio possibile nel nuovo universo della tv a 500 canali di cui ormai si parla in continuazione. E molte alleanze, anche fra cinema e tv tradizionali, si vanno formando, le cosiddette ibride, tutte alla ricerca di utili. Ma certo l'arrivo della Warner Tv è tutt'altra cosa, visto il potenziale letale (per le concorrenti) di un colosso già specializzato ampiamente nella produzione del proprio materiale televisivo con enormi archivi cinematografici e televisivi.

L'unico problema, secondo le fonti, è vedere quanto in fretta la Warner riuscirà a completare la sua rete di stazioni indipendenti da affiliare. E secondo qualche esperto, al momento, le chance sono del cinquanta per cento, nonostante la determinazione della Warner e il diluvio di dollari.

D'altra parte, il colosso è ormai l'unico che non abbia uno sfogo proprio per la sua programmazione, e deve provare a sfondare in un settore sempre più importante.

CINEMA / ANNIVERSARIO

John Ford, leggenda del West

A vent'anni dalla morte resta l'insostituibile ispiratore dei grandi film sull'identità americana

Il cineasta (nella foto a destra), ultimogenito di una famiglia di emigrati irlandesi (Sean O'Feeney era il suo vero nome), nel periodo dagli anni Venti in poi è stato, infatti, il più grande e sensibile cantore epico degli Stati Uniti d'America. Qui sotto, il regista, al centro con la pipa, insieme con John Wayne (a sinistra) e Ben Johnson nel 1949 sul set di «I cavalieri del Nord-Ovest».

Articolo di
Paolo Lughi

Fra un omaggio e l'altro a Sergio Leone e Don Siegel, «Gli spietati» di Clint Eastwood abbandona nella parte centrale i caratteri del western «maggiorenne» e autunnale, e si sofferma su temi e stili cari al grande John Ford, sacerdote del western epico e classico.

L'arrivo in città — negli «Spietati» — dell'«inglese» Richard Harris, pistolero avido di diventare una leggenda, e che si fa accompagnare dallo scrittore di «dime novels» (racconti da un soldo), ricorda da vicino la vicenda di «L'uomo che uccise Liberty Valance» (1962). Qui l'ultimo Ford parlava in modo esplicito del mito del West come combinazione di cronaca e fantasia, storia e folklore. Qui il timido James Stewart — attraverso la testimonianza deformata del solido giornalista infingardo a caccia di facili leggende — passava alla storia come vendicatore degli oppressi al posto del vero eroe, John Wayne.

Ma, come insegnano la storia de «Gli spietati» e quella di Clint Eastwood, i veri eroi ritornano sempre a riprendersi ciò che è loro, ritornano sempre a sparare più veloci, a raccogliere Oscar e a entrare nel Mito. Proprio come John Ford, che a vent'anni dalla sua morte (31 agosto 1973) e a quasi cent'anni dalla nascita (1985), è ancora oggi l'insostituibile ispiratore dei grandi film sull'identità americana, fra storia, viaggi e paesaggi, da «Balla coi lupi» a «Thelma e Louise».

Uno dei temi tipici di Ford era quello della complessa formazione della leggenda del West, quando alcuni eventi storici, come la febbre dell'oro del 1849, la costruzione dell'Union Pacific, la grande corsa alle terre, l'ultima battaglia di Custer, l'avvento del banditismo, diventavano oggetto di racconto distorto e di eroica raffigurazione, con i protagonisti ancora viventi. Una storia imperfetta eppure formidabile.

Non era tanto importante allora, per Ford, chi avesse veramente ucciso Liberty Valance, quanto il fatto che — pur fra infinite tribolazioni e contraddizioni — da questo episodio potessero sorgere un'epica gloriosa e un'etica positiva, linfe vitali e insostituibili della nazione americana.

Questo ultimogenito di una famiglia di emigrati irlandesi (Sean O'Feeney era il vero nome di John Ford), fuggito dal Maine a Hollywood a diciannove anni per fare il cascatore, è stato infatti — nelle sue storie per lo schermo, dagli anni Venti in poi — il più grande e sensibile cantore epico degli Stati Uniti d'America.

Ford sapeva raccontare ilsuo misurato e consapevole ottimismo — tipico dell'emigrante — usando i più svariati generi dell'industria hollywoodiana, film di guerra, in costume, commedie, esotici e letterari, da «Uragano» (1937) a «Furore» (1940).

Lui li chiamava «works», umilmente, e si considerava conquesto non un artista ma un lavoratore della buona causa americana. Ma è il western, genere aspro e sincero, che il suo rigore irlandese produsse risultati mai più eguagliati, per stile, commozione, autentica partecipazione alle sorti di un popolo.

I suoi soldati a cavallo, i suoi ufficiali pronti a onorare col cappello in mano la bandiera a stelle e strisce, e pronti a morire orgogliosamente per un'idea superiore, rimangono l'esempio più genuino e potente di un cinema e di un'epoca ancora rocciosamente stretti intorno a dei valori, come il reggimento di Custer intorno al suo comandante.

Così, la leggenda diventa più forte della storia, e dà vita al mito del West (un mito «adulto», un modello solido e positivo) in film che si ispirano a episodi autentici come «Sfida infernale» (1946), «Il massacro di Fort Apache» (1947), «I cavalieri del Nord Ovest» (1949), fino all'omerico «Il grande sentiero» (1964).

Le sfide di Doc Hollyday e Wyatt Earp, il massacro di Custer al Little Bip Horn, le sanguinose guerre indiane (sempre descritte da Ford con pietà e dolore) acquistano il respiro di situazioni esemplari, in cui si forma il carattere forte e tollerante dell'ideale cittadino americano secondo Ford.

Ma è nel viaggio da Tonto a Lordsburg della vecchia diligenza di «Ombre rosse» — certo il più emozionante viaggio della storia del cinema — che la straordinaria, naturale capacità di racconto di Ford riesce a produrre un microcosmo di incredibile vivacità e profondità umana, dove al contempo si delineano tutti i caratteri dell'America (e «Ombre rosse» è anche il più tipico deifilm fordiani, perfetto stilisticamente, coi suoi panorami e inseguimenti, cieli immensi e soffitti bassi).

Pregi e difetti del Nord e del Sud degli States si esemplificano nelle figure dell'ubriacone sincero Doc Boone, e del baro gentiluomo e perdente Hatfield. E sono figure universali ma uniche, indimenticabili e ovunque riconoscibili, anche gli altri viaggiatori della diligenza, il timido Peacock e il banchiere Gatewood, e soprattutto Ringo (John Wayne) e Dallas, ovvero un avanzo di galera e una prostituta, collocati per la prima volta nella puritana Hollywood come protagonisti di un western.

Solo chi conosceva bene Ford poteva prevedere il finale di «Sentieri selvaggi» (1956), con il rude e razzista John Wayne che perdona la nipote di essere diventata un'indiana. «Andiamo a casa, Kathy», le dice sollevandola teneramente nelle braccia.

Sì, il Clint Eastwood de «Gli spietati», fragile e coraggioso, ubriacone e gentiluomo, amico di un nero e difensore delle prostitute, un po' Doc Boone e un po' Hatfield, è un americano ideale come quelli sognati da John Ford.

CINEMA / INTERVISTA

Più che regista. Un «Monument»

Intervista di
A. Mezzena Lona

Tra i dinosauri del cinema manca il suo nome. Perchè John Ford, nato quasi un secolo fa, come regista non è mai invecchiato. Certo, fa parte del mito. Osserva tutti dall'alto dell'Olimpo dove soggiornano gli uomini-leggenda. Però, a ben guardarli, i suoi film rivelano una straordinaria vitalità. E la capacità di far sobbalzare sulla poltrona per l'emozione il cinefilo incallito, ma anche lo spettatore comune.

Francesco Ballo lo può confermare. Docente di teoria e metodo dei mass media all'Accademia di Brera, autore di «Buster Keaton», «Tutti i film di Clint Eastwood» (in collaborazione con Riccardo Bianchi) e «Numeri e sequenze» (insieme a Paola Baroncini), ha analizzato, smontato fotogramma dopo fotogramma un capolavoro come «My darling Clementine» nel libro «John Ford. Sfida infernale», pubblicato da Lindau.

«Sono passati vent'anni dalla morte di John Ford, ma non dobbiamo scordare che l'ultimo film del regista risale al 1966 - spiega Francesco Ballo -. Dopo "Seven women", conosciuto in Italia con il titolo "Missione in Manciuria", si ritirò a vivere nel suo ranch. Eppure, ancora oggi lo possiamo considerare una pietra miliare per la storia del cinema».

Una lezione, quella di Ford, capita, assimilata?

«Non certo dai registi influenzati, già allora, da quel modo di fare cinema che potremmo definire "televisivo". Ford smise di girare nuovi film anche perchè non si trovava più in sintonia con la nuova filosofia di lavoro, in voga tra la fine degli anni Sessanta e la metà dei Settanta. Non poteva piacergli un certo tipo di recitazione urlata, esagerata, nello stile, per esempio, di Jack Nicholson».

Distacco generazionale?

«Soltanto in parte. La lezione di Ford è stata senz'altro capita da registi come Don Siegel. Che comunque, essendo nato nel 1912, non appartiene alla generazione dei giovani. Però anche Clint Eastwood, che allo stesso Siegel, ma anche ad Akira Kurosawa, si ispira per sua stessa ammissione, inserisce nei western alcuni richiami al mito fordiano».

Ma Ford non era solo western...

«Certo che no. Anche se lui stesso giocava molto su questo aspetto: "Buongiorno, mi chiamo John Ford e faccio western". Però se uno pensa a "The quiet man" ("Un uomo tranquillo"), "The informer" ("Il traditore"), ai suoi film sulla guerra, o al bellissimo «Donovan's reef» ("I tre della croce del Sud"), si accorge di quanto il regista fosse un grandissimo narratore. Al di sopra, e al di là, dei generi».

Narratore, e molto di più?

«Certo. In "Sergeant Rutledge" ("I dannati e gli eroi"), Ford mette in mostra un'ottima sensibilità pittorica. La Monument Valley diventa scenografia naturale: enorme "interno" dentro cui si muovono i personaggi. Lo stesso vale per "The searchers" ("Sentieri selvaggi")».

Il Caravaggio del cinema, hanno scritto...

«Ecco, a me fa un po' sorridere questa definizione. Son d'accordo che in tutti i film di Ford c'è una cura maniacale per i dettagli. Però lui, che iniziò a frequentare i set nel 1917, quando aveva 22 anni, è nato con il cinema. Dentro il cinema. Potremmo parlare di quello che gli ha insegnato il suo maestro David Wark Griffith, dei riferimenti colti al grande patrimonio romanzesco dell'Ottocento. Ma Caravaggio c'entra ben poco con questo figlio della tradizione anglosassone, che leggeva molto e trasformava tutto in linguaggio cinematografico».

Come dire: il film diventa arte?

«Il grande nerito di Ford è di aver fatto del cinema un'arte. Continuando a considerarsi un artigiano, e non un padreterno o un grande maestro. Lui credeva veramente nella potenza del rapporto immagine-suono, tanto per usare dei termini cari a Jean Luc Godard».

Innovatore nella tradizione...

«Certamente non era un conservatore. Qualcuno lo ha definito retorico, qualcun'altro addirittura reazionario. Non è vero niente. Lui era un regista con i piedi ben piantati nella grande tradizione cinematografica. E nel cuore di quella tradizione ha saputo portare importanti elementi di novità».

Reggono ancora i suoi capolavori?

«Senza dubbio. Ma sarebbe bello che i giovani, soprattutto loro, potessero vederli al cinema. È triste, infatti, dover rinchiudere film come "Stagecoach" ("Ombre rosse"), "My darling Clementine" ("Sfida infernale"), e gli altri, nell'angusto spazio dello schermo televisivo».

La Francia insegna...

«Proprio di recente, sulla scia del successo de "Gli spietati" di Eastwood, in Francia hanno riedito per le sale cinematografiche i cinque western di Anthony Mann, interpretati da James Stewart».

«Sfida infernale»: pellicola-laboratorio?

«A me è servita come prototipo di interpretazione del mondo fordiano. Però, devo dire che un po' tutti i film di Ford rappresentano un laboratorio ideale per studiare il suo modo di fare cinema. Da "Fort Apache" ("Il massacro di Fort Apache") a "She wore a yellow ribbon" ("I cavalieri del Nord-Ovest"). Il suo capolavoro resta "Ombre rosse", ma anche il trascurato "Mogambo" è bello. Racchiude dei conflitti esistenziali estremamente drammatici».

Produzione vastissima, ma di qualità...

«Ford lavorava moltissimo. Non come Raoul Walsh, che sfornava quattro film all'anno, ma in certi periodi arrivò a girarne due in dodici mesi. La quantità, però, non andava a svantaggio della qualità. Tutta Hollywood, allora, teneva fede a queste due parole chiave: quantità e qualità».

Un mondo già esplorato per intero?

«Direi di no. Si è scritto molto su Ford. Però, studiandolo da vicino, film dopo film, sembra di veder scorrere davanti agli occhi una buona parte della storia del cinema. Il suo modo di girare assomiglia alla Monument Valley: è talmente naturale, semplice, che ti lascia a bocca aperta. Bisogna ammirare come lega un'inquadratura con l'altra. Sembra il ritmo di una sinfonia. Ogni volta finisci per chiederti: come faceva?».

CINEMA / ANTEPRIMA

Sogni e segreti del bosco

Ermanno Olmi parla del film, fuori concorso a Venezia

ROMA — «Il segreto del bosco vecchio» è la Vita stessa, il rapporto degli uomini con il Creato, la capacità e più spesso l'incapacità di comunicare con la Natura, di stare ad ascoltare il rumore dell'Esistenza». Ermanno Olmi racconta senza sosta, con carica persuasiva ed affascinante, la sua ultima fatica cinematografica, «Il segreto del bosco vecchio», che sarà presentata alla Mostra del cinema fuori concorso («A 62 anni, e non per presunzione, ho preferito non mettermi in gara») lunedì 6 settembre. Ha scelto di presentare ieri alla stampa il film perchè a Venezia non ci sarà, impegnato a Ouarzazate in Marocco sul set della «Genesi 1-9», il film televisivo che aprirà la serie sulla Bibbia e così al Lido ad accompagnare il film andrà il protagonista Paolo Villaggio.

Per lui, Olmi ha parole di elogio: «È una persona straordinaria, di una sensibilità rara che a volte lui stesso non riesce a controllare. Villaggio ha una riserva di innocenza vera e si è concesso alla macchina da presa senza alcuna maschera d'attore, senza artifici di mestiere che pure avrebbe potuto e saputo usare, lasciando fluire il sentimento senza condizionarlo in alcun modo. Posso dire di aver trovato in Villaggio un vero amico».

Tratto da un racconto di Dino Buzzati, «Il segreto del bosco vecchio» è - ed Olmi non esita a riconoscerlo - una favola, che poi «non è altro che un modo di osservare la realtà e di capirla meglio».

E' la storia di un bosco vecchio (scovato da Olmi con l'aiuto delle guardie forestali a Somadida in Cadore) lasciato in eredità da un proprietario terriero a due suoi nipoti: un colonnello (Paolo Villaggio) e un bambino (Riccardo Zannantonio). E soprattutto il rapporto tra queste due persone e il bosco: per il colonnello è un luogo da sfruttare utilitaristicamente, mentre per il bambino è un posto di sogno, di gioco, di suggestione, di intrattenibile curiosità, di dialogo con la natura.

Olmi racconta della difficoltà e della bellezza di filmare il bosco con tutta la natura che vi abita, gli animali, gli alberi, i rumori e della pazienza da documentarista con cui ha atteso che scoiattolini, gazze, ghiri e altri abitanti del bosco si facessero riprendere nel loro habitat. «Sarà facile per Disney, ma per me andare a girare in mezzo alla natura è stata un'esperienza faticosissima», dice Olmi che si augura con questo film di invitare gli spettatori alla contemplazione del Creato, della Vita che sta intorno a noi, «ascoltando non più solo il nostro Io, ma stando a sentire il rumore della vita, i suoni e le voci di chi ci sta intorno perchè la nostra esistenza ha senso e valore solo in relazione a quella degli altri. E poi riscoprire nel rispetto della natura il bisogno di un'ecologia interna a noi, che vuol dire pulizia di pensiero e di cuore».

LIRICA: SPOLETO

Tragedia di Carmen, manipolata e dal ritmo mozzafiato

SPOLETO — Nella platea del teatro Caio Melisso, riempita di sabbia e trasformata in arena, è andato in scena per l'ennesima volta il dramma della gitana Carmen. Ma anche se la musica era quella di Georges Bizet, non si trattava della più famosa Carmen, bensì della «Tragedie de Carmen», un curioso e recente adattamento del franco-rumeno Marius Constant, che ha aperto mercoledì sera a Spoleto il cartellone del Teatro Lirico Sperimentale.

Già presentato in un fortunato allestimento con la regia di Peter Brook, il lavoro di Constant manipola con disinvoltura quello di Bizet, tagliando, riorchestrando (per un organico di 16 elementi), modificando in modo sensibile i caratteri del racconto, con l'intenzione dichiarata di rifarsi allo spirito originario del testo di Prosper Merimee, che ispirò Bizet, più che al libretto dell'opera come venne preparato da Meilhac e Halevy.

Ed in effetti le differenze con l'opera sono notevoli, ma più che le discordanze narrative conta il recupero di una dimensione gitana cruda al limite del verismo, che in Bizet era risultata edulcorata per meglio aderire ai canoni dell'opera-comique.

Nell'edizione spoletina con la regia di Giorgio Pressburger è stato accentuato questo distacco dall'opera con un ulteriore riavvicinamento a Merimee. Ne è uscito fuori un atto unico lungo poco meno di un'ora e mezzo, dal ritmo mozzafiato e coinvolgente, con i quattro personaggi principali che cantano (Carmen, Don Jose, Escamillo e Micaela) e giovani attori che recitano le parti secondarie. Fra questi, oltre al tenente Zuniga e a Garcia, marito di Carmen, entrambi uccisi da Don Jose, c'è lo stesso Merimee, trasformato in personaggio, che all'inizio della rappresentazione introduce la storia e incontra i protagonisti.

La «Tragedie de Carmen», dopo un bagno di sangue (muoiono pure Escamillo, e naturalmente Carmen) si conclude con l'esecuzione di Don Jose, garrotato nell'arena.

Come al solito i giovani cantanti del Lirico sperimentale, diretti in questo caso da Marco Boemi, hanno dimostrato di possedere solida preparazione e ottimi mezzi vocali, anche se personaggi di così grande spessore drammatico richiedono temperamenti e presenze teatrali che ancora essi non possono avere. Ma Marcella Foranna è stata una Carmen sufficientemente aggressiva e sfrontata, e Walter Omaggio un cupo Don Jose.

Il mezzosoprano Marcella Foranna, protagonista di «Tragedie de Carmen» a Spoleto. (Ansa foto)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Tutto dietro». Un capolavoro del cinema hard. Anal oral 100%. V. 18.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartarughe Ninja 3». In soli due giorni... devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!!! Dolby stereo.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russel Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura» Stephen King e George Romero un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.
ALCIONE. Ore 20, 22: «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14.
LUMIERE. In ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Piacevoli voglie animalesche» una hard core pazzesco! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21 (in caso di maltempo in sala). Premio Oscar 1993 per il miglior film straniero: «Indocina» di Regis Wargnier (Francia 1992), con Catherine Deneuve, Vincent Perez, Jean Yanne. Ai tempi in cui la verde penisola indocinese era una colonia francese dominata dalla raggiante Catherine. Solo oggi. **Domani:** «Basic Instinct».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lo sbirro, il boss e la bionda». Divertentissimo con Robert De Niro, Bill Murray e Uma Turman.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

4 Impiego e lavoro
offerte

19ENNE bella presenza max serietà esperienza barista, studentessa ragioneria serali disponibile contratto apprendistatourgentemente. Telefonare 575311. (A58763)

AGENZIA di primaria compagnia seleziona candidati all'attività assicurativa. Offre adeguata preparazióne, idonei supporti ed interessanti compensi. Telefonare al n. 040/631434 oreufficio. (A3046)

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca operai specializzati lavorazioni carpenteria leggera. Richiediamo conoscenza macchine lavorazione lamiera. Telefonare 040/232674-232685. (A3126)

RISTORANTE Al Portego cerca urgentemente cuoco/a capace. Tel. 0431/918768. (Coo)

RISTORANTE italiano a Monaco Baviera cerca apprendista cuoco più comis max 21 anni. Numero telefono (004989/2720717).

5 Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimo trentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando 0432-503662. (G14014)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze, telefonare 040/394391. (A3079)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534. (Coo)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CMT - CIVICA affitta ammobiliato NAVALI vista mare 2 stanzesoggiorno cucinino bagnopoggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A00)

CMT - CIVICA affitta ammobiliato zona piazza SCORCOLA salone 3 stanze cucina servizi separati poggiolo riscaldamento solo studenti non residenti. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A00)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona viaGatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldametno centralizzato, zona via Valdirivo, società affittta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7881333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 25 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefoanre ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio, zona via San Cilino, società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

STUDIO dentistico in Udine vendesi affare. Scrivere Cassetta Spi 27/C Udine. (S44639)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due/tre camere cucina. Disponibilità massima contanti 200.000.000. FARO 040/639639. (A017)

ACQUISTO da privati villetta con giardino telefonare. 040/948211. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BONOMEA appartamento bistanze salone cucinino bagno ripostiglio soffitta perfetto 040/412347 - 422880. (A58638)

CASABELLA VIA CIAMICIAN stabile recente: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo, cantina. Scorcio mare. 160.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA OSPEDALE signorile: ingresso, salone, tre camere, cucina, bagno, poggiolo. OTTIMO AFFARE. 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SPLENDIDO ATTICO salone, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Terrazzo 90 mq. Completa vista golfo. 255.000.000. 040/639139.

CASABELLA ROSSETTI finemente ristrutturato e arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno. Ideale coppia. 115.000.000. 040/639139.

CASABELLA MONTE CANIN (Altura) recentissimo, ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazzo panoramico. 170.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCCINI recentissimo, panoramico, soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, terrazzo, termoautonomo. 200.000.000. 040/639139. (A012)

CMT - CIVICA vende ROIANO 2 stanze stanzetta cucina serviziseparati poggioli autometano 2 ripostigli ascensore 135.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A00)

FARO 040/639639 GRETTA prestigioso primingresso bipiano splendida vista mare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 VICOLO DELLE ROSE perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno 168.000.000. Box 27.000.000. (A017)

FARO 040/639639 FRANCOVEC recente perfetto soggiornocucinamatrimoniale bagno balconi 98.000.000. (A017)

FARO 040/639639 SERVOLA soggiorno due camere cucina bagno balconi 100.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VIA UDINE locale fronte strada 200 mq più magazzino e parcheggio. (A017)

GRADISCA SAGRADO RONCHI ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693, vende appartamenti 2-3 camere e villette mutuo regionale già concesso. Vendita diretta. (A099)

ININTERMEDIARI tranquillo, bicamere, poggioli, bagno, cucina abitabile, termosingolo, cantina, zona Università. Telefonare prima mattina 040-568095. (A58517)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1000 mq - ALTEZZA CIRCA mq 5,50 - LAZZARETTO VECCHIO - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Societàvende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MEDIAGEST Fabio Severo alta recente perfetto vista libera ultimo piano saloncino camera cameretta cucina bagnopoggioliripostiglicantina 188.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni recente rifinitissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Revoltella recente perfetto vista aperta tinello cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio poggioli cantina 170.000.000. 040/733446. (A024)

SIT Muggia ultimi primi ingressi rifiniture a scelta possibilità salone cucina 1-2-3 stanze attico posti macchina box 1.900.000 mq prezzi bloccati minimo acconto accettiamo permute. 040/636828. (A3013)

SIT prospiciente Viale XX Settembre grande alloggio palazzostile Liberty ingresso 5 stanze cucina servizi separati altro minialloggio stesso piano soggiorno soppalco zona cotturabagno ottimo prezzo. 040/636222. (A3013)

SIT inizio Viale piano alto bellissimo primo ingresso cucinino tinello matrimoniale servizi separati autometano. 040/636618. (A3013)

STUDIO Giona propone appartamenti con cucina soggiorno 2 camere bagno zona Roiano Settefontane Giardino Pubblico Vecellio altro 2 camere cucina bagno cantina via Padovan 040/394279. (A3063)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione. Società vende inintermediari. (A099)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 35 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETO alloggi occupati, massimo 60 mq, riscaldamentocentralizzato e ascensore - buona esposizione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA GALLERIA - DEPOSITO DI 75 MQ, affittato, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: 200.000/350.000 settimanali affittasi appartamenti vicino spiaggia. "Buone vacanze", 0431/80112. (A58740)

VACANZE al mare? Bibione, la tua spiaggia. Affitto appartamenti anche settimanalmente da L. 350.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/430428-439515. (A3006)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia riconcilia amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi e prepara temi natali. Telef. 040/55406, 0330/477539. (A3085)

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	17.45*
	15.20	21.35
Ancona	15.20	20.20
Bari	07.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Cagliari	07.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	17.55*
	19.10	23.15
Catania	07.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	18.55*
	19.10	23.30
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.40*
Lamezia Terme	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Lampedusa	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	07.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	18.05*
	19.10	23.00
Olbia	07.00	10.55
	11.20	15.35
	19.10	22.50
Palermo	07.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	18.00*
	19.10	23.50
Pantelleria	07.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	18.10*
	19.10	22.20
Roma	07.00	08.10
	11.20	12.30
	14.45	15.55*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.45*
Trapani	07.00	15.15

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00*
	18.35	22.05
Ancona	07.10	10.30
	08.00	14.30
Bari	07.00	10.30
	09.35	14.00*
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	06.55	10.30
	10.25	14.00*
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	06.35	10.30
	09.30	14.00*
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	08.40	10.20*
	21.00	22.05*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.30
	08.13	14.00*
	13.10	18.20
	18.55	[illegible]
Olbia	07.15	[illegible]
	14.00	18.20
Palermo	06.45	10.30
	10.30	14.00*
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	08.00	14.00*
	12.50	18.20
Pescara	07.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	09.20	10.30
	12.50	14.00*
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	22.00*
Trapani	09.15	14.00*
	09.15	18.20

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.45	21.40*
Barcellona	07.00	11.00
	14.45	18.35*
	15.20	19.15
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	20.45
Cairo	11.20	20.25
Colonia	15.20	21.30
Copenhagen	07.00	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	07.05	11.35
	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.00	13.00
Lione	15.20	19.55
Lisbona	07.00	12.20
	07.05	14.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.00	15.35
Madrid	07.00	11.40
	11.20	18.25
	15.20	23.00
Malta	11.20	15.15
Marsiglia	07.00	13.20
Mosca	07.05	17.05
New York	07.00	14.00
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.05
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.00	15.05
Vienna	15.20	18.30

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
	16.50	22.50
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	07.30	14.00*
	15.55	22.05
Barcellona	11.50	18.20
Berlino	08.10	14.40
Bruxelles	19.25	22.50
Cairo	07.00	14.00*
	07.00	18.20
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.50
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.50
Ginevra	10.10	14.40
	19.55	22.50
Istanbul	14.05	18.20
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.10	18.20
	15.50	22.50
Londra	16.30	22.50
Los Angeles	18.05	22.05**
Madrid	12.35	18.20
	18.45	22.50
Malta	16.05	22.05
Marsiglia	17.00	22.50
Mosca	18.05	22.50
New York	16.30	19.39**
Norimberga	18.45	22.50
Parigi	10.05	14.40
	18.30	22.50
Stoccarda	08.05	14.40
Stoccolma	08.45	14.40
Tel Aviv	16.20	22.05
Tunisi	14.15	22.05
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	10.00	14.40
	18.20	22.50

*escl. sab/dom.
** Il giorno dopo